Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 673 nuova serie Fondazione 1881

IL PRIGIONIERO DELLE BRIGATE ROSSE SCRIVE ALLE ALTE CARICHE DELLO STATO E A UOMINI DI PARTITO, APPELLO DEI FAMILIARI

Sette lettere di Moro in una giornata La famiglia vuole cedere e accusa la Dc

Il leader ha scritto a Leone, Andreotti Fanfani, Ingrao, Piccoli, Misasi e Craxi Resa nota solo quella al segretario Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aldo Moro ha scritto altre sette lettere. I messaggi, tutti quanti abbastanza brevi ma differenti nel «tono» e nelle richieste, sono stati recapitati, attraverso il solito «ignoto» canale che porta alla famiglia ad agli amici più intimi del presidente della Dc, a Leone, Fanfani, Ingrao, Andreotti, Piccoli, Misasi e Craxi. E' la strategia dei tempi lunghi che si fa strada nel tentativo di sgretolare la resistenza del compatto schieramento contrario a scendere a patti con i terroristi.

L'unica lettera il cui contenuto è stato reso noto (la pubblichiamo qui a parte) è quella rivolta al segretario del partito socialista. Questa nuova offensiva epistolare consente alle Brigate rosse di passare, per il momento, in secondo piano. Non sono i terroristi a farsi vivi in prima persona ma è lo stesso presidente della Dc — pur in condizioni di chiaro condizionamento psicologico — che tratta direttamente (facendo costante riferimento ai socialisti ed a quelle frange che già hanno ceduto alla pressione delle Br) per conto dei terroristi.

Una situazione assurda che testimonia l'ampiezza del disegno eversivo scattato in quel tragico 16 marzo. Ad intralciare ulteriormente la rigida e positiva reazione della Dc — che è chiaramente l'obiettivo più grosso nel mirino dei terroristi — è giunto ieri sera un appello diffuso dalla famiglia di Moro il cui tono, se è comprensibile per quanto riguarda il legittimo desiderio di riabbracciare a tutti i costi la persona più cara, lo è certamente in misura minore per quanto riguarda gli apprezzamenti ed i giudizi sull'operato della segreteria democristiana.

Del resto la sortita della famiglia segue di 24 ore un incontro che la stessa ha avuto con la delegazione Dc (Zaccagnini, Piccoli, Galloni, Bartolomei) in casa del dottor Freato (uno dei più stretti collaboratori di Aldo Moro). E proprio a seguito di questa riunione la delegazione è stata nuovamente convocata per oggi «anche in vista — dice il comunicato — della riunione della direzione».

Proprio il fatto che si accenni ad una riunione del massimo organo del partito ha sollevato numerosi interrogativi, tutti, però, riconducibili ad uno di fondo: il partito cambierà la linea di condotta sin qui seguità? Non ci sono risposte ufficiali ma dalle prime indicazioni — anche se si ha l'impressione di assistere ad una «partita» di ben più ampie dimensioni — non si può che smentisce.

Ma veniamo alle lettere. Cosa chiede Moro? Il fatto che si rivolge alle massime autorità dello stato (i presidenti della Repubblica, del Senato e della Camera) può voler dire, con tutta probabilità, che dalla sua prigione il leader democristiano chieda di discutere del suo caso nel corso di una seduta congiunta del Parlamento.

Sia Ingrao sia Fanfani hanno già ieri avviato un giro di consultazioni tra i capigruppo dei vari partiti ma è pressoché certo che una richiesta del genere non potrà essere accolta. Non ci sono misteri, invece, per quanto riguarda la missiva indirizzata a Craxi, il quale, del resto, si è affrettato a confermare, anche da Madrid dove si trovava per impegni di partito, di essere fermamente intenzionato a proseguire nel suo tentativo.

Duro, addirittura «sferzante», è definito il tono con il quale Moro si rivolge, invece, al presidente del Consiglio. Sembra inoltre che Andreotti sia stato invitato da Moro a predisporre un decreto legge per consentire lo scambio dei prigionieri. Di carattere «personale», la lettera inviata a Misasi, così almeno l'ha definita lo stesso destinatario, anche se è più che probabile la connessione con la sua attuale carica di presidente della commissione giustizia della Camera.

Infine l'on. Piccoli. Qui non ci sono indiscrezioni di sorta ma, se non si tratta di una missiva strettamente personale, il contenuto della lettera non può

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Piccoli: abbiamo coscienza dei nostri doveri

ROMA — E' inequivocabile che il sofferto dovere morale e costituzionale di non accettare il ricatto di una banda terroristica è sottoposto a pressioni sempre più gravi. Al momento della sorpresa e dello scoraggiamento, delle indagini frettolose ed imprecise, di una commozione intensa per le vittime ed anche di un atteggiamento accorato della Dc, è subentrata, in breve, una maggiore chiarezza dei tristi termini della vicenda e da ciò una fermezza nel partito più colpito, favorito anche da prese di posizione sicure di molti altri. Solo la «nuova sinistra» si era subito distinta per quel possibilismo attraverso il quale aprire il varco nelle fondamenta della credibilità dello Stato. Poi la sortita socialista per la ricerca di una non meglio espressa via umanitaria che lasci intatte le prerogative costituzionali e la fermezza dello Stato ha alterato il quadro d'insieme. In sostanza Craxi vuole che sia il governo a decidere cosa dare in cambio della libertà di Moro con scelte unilaterali che finiscano per trovare l'accettazione dei brigatisti rimasti fermi, finora, alla richiesta di liberare tredici criminali.

La risposta di Andreotti dagli schermi televisivi con un motivato «no» alle Brigate rosse in sintonia con la stessa Dc che ha sempre mantenuto ferma la sua posizione sembrava avere smorzato la carica dei «capitolazionisti». Ma Craxi continua a propagandare la sua iniziativa, mentre la stessa famiglia di Moro è uscita ora allo scoperto non solo per chiedere che si ceda al ricatto ma per imputare alla Dc un'ostinazione che è invece pieno rispetto legale in questa crudele vicenda. Così la manovra delle Brigate rosse se continua il suo corso ricevendo alimenti indiretti che da una parte possono anche essere comprensibili, ma da altre molto meno.

Su questi spunti sempre più traumatici si va allungando il dibattito politico. L'on. Adolfo Battaglia, della direzione del Pri, ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «Il problema non è come sostiene l'on. Craxi, di aprire nuovi canali di comunicazione con i terroristi: è invece di sapere se lo Stato può cedere ad una qualsiasi richiesta delle Brigate rosse, venga essa per i canali privati o in forma pubblica.

«E' ormai certo — ha aggiunto — che lo Stato non solo non può cedere, ma non cederà mai: ed in queste condizioni far intendere ai terroristi che forse possono pur sempre ottenere qualcosa dallo Stato ha il solo risultato di aggravare la condizione personale dell'on. Moro e di metterne ulteriormente in pericolo la vita. Ai terroristi si deve chiedere una sola cosa: restituire subito e senza condizioni l'on. Moro alla sua famiglia. Ogni incertezza, ogni ammiccamento, ogni accenno a possibilità di intesa, è oggi profondamente dannoso tanto per lo Stato quanto per l'on. Moro».

Da parte sua l'on. Flaminio Piccoli capogruppo democristiano alla Camera intervistato subito dopo l'appello della famiglia Moro alla Democrazia cristiana ha detto: «Ho troppa comprensione per il dolore della famiglia e per fare commenti su quel documento, e nello stesso tempo ho una completa coscienza dei nostri doveri e delle nostre responsabilità, per aggiungere altri commenti».

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico alla Camera, on. Preti, parlando a Bologna ha detto: «Dopo che le ferme parole del presidente del Consiglio avevano tagliato la testa al toro relativamente a qualsiasi possibilità di trattativa e di cedimento da parte dello Stato, i brigatisti sono tornati insidiosamente all'attacco per scompaginare le forze democratiche. In sostanza essi, essendo riusciti con metodi crudeli a spersonalizzare l'on. Moro, mirano attraverso un crescendo di lettere da lui scritte solo materialmente a ottenere una qualsiasi concessione, anche un modesto scambio che legittimi il loro «status» di controparte.

«Sarebbe — ha aggiunto Preti — la resa dello Stato democratico, la falla attraverso la quale passerebbero tutte le spinte disgreganti, l'anticamera del caos per un paese dove i cittadini da anni vedono diminuire la loro fiducia nello Stato. In questa situazione la Dc, come partito, sarebbe travolta e nessuno le darebbe più alcuna fiducia per la direzione dello Stato. Il partito socialdemocratico, attraverso i deliberati dei suoi organi statutari e attraverso il suo giornale ufficiale, non ha cessato di ribadire l'esigenza della fermezza. Per carità di patria imploriamo Craxi a riconoscere l'errore e a desistere da confuse ed equivoche iniziative, che servono solo a indebolire le forze democratiche».

«Se il Partito comunista — ha poi aggiunto Preti — lo avesse seguito, saremmo già allo sfacelo. Il Partito comunista ha voluto invece contribuire a tenere in piedi lo Stato. Il governo — ha concluso — deve stringere il cerchio attorno ai criminali; e insistiamo ancora una volta che il sistema delle taglie, finora non accettato, avrebbe già potuto assicurare la chiusura della vicenda».

Il «no» alla trattativa è venuto anche dall'on. Luciana Castellina del Pdup «non — ha detto — in nome di un'astratta difesa della dignità dello Stato, così logorata in un trentennio di regime democratico, ma per le pericolose conseguenze politiche che un'incrinatura della legalità repubblicana indurrebbe. Il Pdup ribadisce il proprio no allo scambio prospettato, contemporaneamente riaffermando la necessità urgente di una difesa della democrazia che, per essere valida, non può che proporsi un generale rinnovamento della società e dello Stato».

ULTIMA ORA

Nuovo ultimatum?

ROMA — Nella tarda notte si è sparsa la voce di un possibile contatto telefonico che ci sarebbe stato nel pomeriggio di ieri tra una persona molto vicina all'on. Moro e le «Brigate rosse». Nessuna conferma ha avuto questa voce, secondo la quale sarebbe stato posto un ultimatum preciso, in attesa di una risposta chiara alle richieste avanzate dalle Br.

IL FALLIMENTO DEL «PIANO DELTA» FA MUTARE STRATEGIA AI BRIGATISTI

Volevano dopo via Fani l'«insurrezione generale»

Attacchi armati simultanei contro fabbriche, università, giornali, politici e sindacalisti
Ieri sette lettere: un mezzo per aggravare e sfruttare lo stato di tensione e attesa

Roma — La signora Eleonora Moro, l'altra sera, dopo un incontro con i collaboratori del marito, al rientro a casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le Brigate rosse hanno cambiato strategia. Abbandonati i comunicati ufficiali, sono passati alle lettere autografe, tentando così di sovrapporre al dramma politico quello umano. Sette lettere in un solo giorno, per il Presidente della Repubblica e per le massime autorità dello Stato. I vantaggi di questa nuova svolta sono evidenti: il «postino» è meglio protetto, e si attacca proprio il punto più debole dello schieramento avversario, una famiglia in ansia e, attraverso essa, i sentimenti della gente comune che si trova a dovere assistere, senza poter reagire, alla distruzione morale di un uomo che è anche un simbolo. I brigatisti tentano di sfruttare al massimo la situazione di tensione e di incertezza che hanno creato passando dalle minacce agli ultimatum alle richieste precise e poi alle suppliche.*

E' chiaro che sono le Brigate rosse a parlare per bocca del presidente Moro, e non si preoccupano nemmeno di non farlo capire. Un abile aguzzino deve, di volta in volta, «suggerire» a Moro il tono e forse anche il contenuto delle lettere. Al Viminale si cerca di capire il perché del passaggio alla strategia dell'attesa. Frizioni interne al movimento? Forse. Ma è più probabile che il cambiamento di rotta sia stato determinato dall'evolversi della situazione politica. Dall'esame comparato delle lettere di Aldo Moro criminologi e psicologici hanno desunto una «linea» di comportamento, quasi un profilo mentale dell'inquisitore che usa il leader d.c. come scrivano.

«L'ideologo delle Br (forse è quel Vittorio Borghi, sfuggito alla cattura in via Gradoli) ha capito che esisteva un canale di aggressione politica nei confronti dello Stato — ha detto un sociologo, dietro l'impegno di mantenere l'anonimato — e lo sta seguendo con fredda determinazione. Forse per questo, è venuto meno il piano di aggressione armata...». Ed è per questo che è stata congelata la sentenza di morte. «Siamo — dicono al Viminale — in un pericoloso momento di stasi». Quali saranno le prossime mosse delle Br? La risposta è un'alzata di spalle. Una data, il 1.o maggio, oggi, rende inquietante l'interrogativo. I terroristi giocheranno qualche carta? Un'altra provocazione? Difficile rispondere. Rimane un punto fisso: il «piano delta», che avrebbe dovuto scattare immediatamente dopo il sequestro del leader d.c., il 17 marzo. Un vero e proprio attacco al cuore dello Stato, un'insurrezione armata.

La denuncia è stata fatta, pubblicamente, dal procuratore capo della Repubblica, De Matteo, nel momento in cui consegnava gli atti dell'inchiesta al procuratore generale, Pascalino. Un «passaggio» prima di mettere in pista i giudici istruttori, che dimostra quanto ampio sia il disegno eversivo delle Brigate rosse. Le linee generali del loro piano sono venute in qualche modo in mano agli inquirenti. Come? C'è chi dice siano state desunte dal covo di via Gradoli e chi, invece, punta il dito su Cristoforo Piancone, il brigatista ferito a Torino durante l'assassinio della guardia carceraria Cotugno. Una ragnatela fittissima tesa sulla capitale e sui punti nevralgici del Paese: sulle città industriali. Un'esplosione di violenza avrebbe dovuto insanguinare il Paese con l'attacco, quasi simultaneo, a fabbriche, università, giornali. Il tutto condito da raffiche di mitra per uomini di prestigio in campo politico e sindacale.

Gli obiettivi. Industrie. Si parla della Fiat Mirafiori (Torino), della Sit-Siemens (Milano), dell'Alfa Romeo (Milano), dell'Ansaldo (Genova), dei Cantieri navali (Monfalcone), dell'Alfa Sud (Pomigliano d'Arco-Napoli), della Fiat automobili (Cassino). Le Br avrebbero dovuto far brillare potenti cariche di esplosivo, mettendo fuori uso gli impianti produttivi.

Uomini politici — Un piano folle il sequestro Moro e l'eccidio di via Fani avrebbero dovuto essere solo il punto di partenza. Poi, a raffica, altri colpi clamorosi. Si parla, sempre con maggiore insistenza, di un progetto contro il segretario del Pci, Berlinguer (esiste una sua «memoria», allegata agli atti del procuratore generale) e anche contro i sindaci di alcune città.

Sindacati — Pare che magistratura e polizia abbiano fatto scattare, in questi ultimi giorni, un piano di protezione nei confronti di alcuni alti esponenti dei sindacati confederali.

Università — L'ultimo punto avrebbe dovuto funzionare all'inverso. Non come bersaglio, ma come base d'appoggio. Tre atenei: Roma, Milano e Padova. Perché questa città? In un rapporto segreto ci sarebbe scritto: «...qui esistono le frange più consistenti di fiancheggiatori delle Brigate rosse». E in questo senso andrebbe interpretato anche un appello del rettore dell'università di Roma, Ruberti (subito smentito) al procuratore De Matteo. Un piano di questo genere — secondo gli esperti militari del Viminale — avrebbe dovuto impegnare almeno duemila uomini.

R. R.

L'appello della famiglia

ROMA — La famiglia Moro ha diffuso ieri sera il seguente documento: «La famiglia di Aldo Moro, dopo tanti giorni di attesa angosciosa, rivolge un pressante appello alla Dc affinché essa assuma con coraggio le proprie responsabilità per la liberazione del suo presidente. La famiglia ritiene che l'atteggiamento della Dc sia del tutto insufficiente a salvare la vita di Aldo Moro.

«Sappia la delegazione democristiana — continua l'appello — sappiano gli onorevoli Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari che con il loro comportamento di immobilità e di rifiuto di ogni iniziativa proveniente da diverse parti ratificano la condanna a morte di Aldo Moro. Se questi cinque uomini non vogliono assumere la responsabilità di dichiararsi disponibili alla trattativa, convochino almeno il consiglio nazionale della Dc, come formalmente richiesto dal suo presidente.

«La nostra coscienza — prosegue il comunicato della famiglia — non può più tacere di fronte all'atteggiamento della Dc. Crediamo, con questo appello, di interpretare anche la volontà del nostro congiunto. Egli infatti non riesce ad esprimerla direttamente senza essere dichiarato sostanzialmente pazzo dalla quasi totalità del mondo politico italiano e in prima linea dalla Dc e da gruppi ad essa paralleli di sedicenti "amici" e "conoscenti" di Aldo Moro».

L'appello della famiglia così conclude: «Per evitare una lunga stagione di dolore e di morte, non serve negare la dura realtà; occorre invece affrontarla con lucido coraggio».

COSI' IL MESSAGGIO AL SEGRETARIO DEL PSI

«Non c'è un minuto da perdere»

ROMA — Ieri pomeriggio nella sala stampa del Parlamento è stato reso noto il testo della lettera inviata dall'on. Aldo Moro al segretario nazionale del Psi, on. Craxi. Ecco il testo del messaggio: «Caro Craxi, poiché ho colto, pur tra le notizie frammentarie che mi pervengono, una forte sensibilità umanitaria del tuo partito in questa dolorosa vicenda, sono qui a scongiurarti di continuare ed anzi accentuare la tua importante iniziativa. E' da mettere in chiaro che non si tratta di inviti rivolti agli altri a compiere atti di umanità, inviti del tutto inutili, ma di dar luogo con la dovuta urgenza ad una seria ed equilibrata trattativa per lo scambio di prigionieri politici.

«Ho l'impressione — continua la lettera — che questo o non si sia capito o si abbia l'aria di non capirlo. La realtà è però questa, urgente, con un respiro minimo. Ogni ora che passa — continua lo scritto dell'on. Moro — potrebbe renderla vana. Ma io ti scongiuro di fare in ogni sede opportuna tutto il possibile nell'unica direzione giusta che non è quella della declamazione. Anche la Dc sembra non capire».

Il presidente della Dc così conclude: «Ti sarei grato se glielo spiegassi anche tu con l'urgenza che si richiede. Credi, non c'è un minuto da perdere. E io spero che o al "Raphael" o al partito questo mio scritto ti trovi. Mi pare tutto un po' assurdo, ma quel che conta non è spiegare ma, se si può far qualcosa, di farla. Grazie infinite e affettuosi saluti, tuo Aldo Moro».

Il «Raphael» è l'albergo romano dove spesso alloggia Craxi e avvengono incontri politici del Psi.

SPIEGATA AGLI SPAGNOLI LA LINEA DEL PSI DI FRONTE ALLE RICHIESTE BR

Craxi ha rilanciato da Madrid la proposta di tentare vie nuove

MADRID — Il segretario generale del partito socialista italiano, Bettino Craxi, ieri nella capitale spagnola per partecipare alla cerimonia di unificazione dei partiti socialista operaio e socialista operaio della Spagna, ha preso la parola durante un comizio, dedicando la parte centrale del suo intervento alla situazione politica italiana. Craxi ha detto: «Non porto buone notizie dall'Italia. La barbara escalation del terrorismo ed il rapimento di Aldo Moro, presidente della Democrazia cristiana italiana, sono diventati, in questo momento, il problema dominante che angoscia il paese e mette a dura prova lo stato democratico. Noi appoggiamo il governo ma gli chiediamo di mostrarsi capace di sconfiggere il terrorismo per non essere sconfitto esso stesso».

«Accompagnato da un più generale clima di violenze, il terrorismo italiano è fortemente sospettato di complicità internazionali. Esso ha dichiarato guerra allo stato e lo stato deve reagire con la forza e con il rigore delle leggi, senza scendere sul terreno dell'imbarbarimento su cui i terroristi vorrebbero trascinarlo per aprire la strada ad una catena di reazioni dalle conseguenze imprevedibili. La repubblica italiana — ha proseguito Bettino Craxi — può debellare questo fenomeno maligno con l'azione dello stato e con l'azione nella società».

«Noi chiediamo che lo stato assolva a tutti i suoi doveri. Primo e incomparabile tra tutti è il dovere di proteggere la vita di tutti i suoi cittadini e di salvarli quando questi sono in pericolo. Questo è il caso attuale ed urgente di Aldo Moro su cui pesa una minaccia di morte. I socialisti italiani, fedeli ai loro principi di umanità e di civiltà hanno chiesto e chiedono che tutto ciò che ragionevolmente e legittimamente può essere fatto per salvare la vita di Moro sia fatto. Abbiamo respinto e respingiamo le tendenze alla passività e alla rassegnazione».

«Mai come in casi come questo — ha detto il segretario generale del Psi — i valori umani della tradizione socialista si fondono con i valori della tradizione cristiana. In questi giorni un sacerdote cattolico ci ha scritto invitandoci a mantenere salda una linea che riconosce il primato perenne dell'uomo e della vita espressa concretamente in ogni scelta, mai strumentalizzata alle ragioni astratte delle impersonali entità. Da Socrate a Cristo, l'Occidente ha vissuto il contrasto tra la persona e la legge».

«Noi respingiamo le assurde richieste dei terroristi ma anche la linea del rifiuto pregiudiziale a esplorare altre vie, così come hanno fatto altri stati democratici. Non si salva la repubblica lasciando uccidere Moro». «Le polemiche che ci investono con inspiegabile accanimento da sinistra e con comprensibile coerenza da destra non ci hanno piegato e non ci piegheranno». «Faremo tutti i tentativi possibili per liberare Moro. E spero che riusciremo nel nostro intento».

In un'intervista concessa precedentemente al quotidiano «El Pais», Craxi aveva detto che l'iniziativa del Psi non è un tentativo per isolare i comunisti a sinistra: «Non è vero, contro la nostra iniziativa si sono schierate anche le destre. Non è vero che siamo soli: ci segue la nuova sinistra, anche Saragat e una buona parte del mondo cattolico seguono la nostra iniziativa». Riferendosi quindi alla Democrazia cristiana, il segretario generale del Psi esprime il parere che questa abbia «bisogno di un atto di riflessione». «Noi socialisti — prosegue Craxi — vogliamo lanciare ai terroristi una grande sfida "umanitaria", come il Papa e come il segretario generale dell'Onu. Sappiamo che è una strada difficile che le stesse Br hanno rifiutato, ma non disperiamo».

La Juventus è già campione d'Italia

Roma — A una giornata dal termine del campionato di calcio la Juventus è matematicamente campione d'Italia. Pareggiando all'Olimpico con la Roma la squadra torinese ha conquistato il punto necessario per la conquista del diciottesimo scudetto. Nella telefoto Ansa Bettega si appresta a segnare: un gol che vale un'intera stagione. Per la Roma ha realizzato Di Bartolomei

PARTICOLARE SIGNIFICATO DATO ALLA FESTA DEL LAVORO

Sindacati: un Primo maggio in difesa della democrazia

«Mobilitazione generale e isolamento delle frange estremiste»
Comizi e manifestazioni con l'intervento dei leader federali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come è stato per il XXV Aprile, anche quella di oggi sarà una giornata di «mobilitazione generale». Il sindacato ha, infatti, rivolto un appello a tutti i lavoratori italiani perché «quest'anno la festa del lavoro assuma il carattere di una giornata di mobilitazione in difesa della democrazia». In tutto il Paese ci saranno manifestazioni alle quali parteciperanno i massimi dirigenti sindacali. Lama parlerà a Torino, Macario a Latina e Benvenuto a Milano. I membri del «triunvirato sindacale», ieri, hanno rilasciato delle interviste alla Rai, nelle quali, oltre a sottolineare nuovamente il significato delle manifestazioni del Primo maggio, hanno ribadito l'impegno dei lavoratori ad isolare, nei posti di lavoro, le frange estremiste ed i loro fiancheggiatori e simpatizzanti.

Ma i tre leader hanno anche fatto capire che, ritenendo causa indiretta del terrorismo il malessere derivante dalla crisi sociale del Paese, in questa settimana intensificheranno gli sforzi per determinare una «svolta» nella politica economica, realizzando così gli obiettivi indicati dall'assemblea dell'Eur. A questo fine, la segreteria della federazione unitaria si riunirà dopodomani, e deciderà le iniziative da prendere anche in base alle indicazioni scaturite dalla riunione di venerdì scorso con le categorie e le strutture regionali. Uno dei temi al centro dell'attenzione dei sindacati questa settimana sarà quello della crisi della scuola. Da mercoledì a venerdì la federazione unitaria terrà a Montecatini una conferenza, alla quale parteciperanno oltre 1000 delegati, su «Scuola e diritto allo studio».

Dal seminario (il più importante mai indetto in Italia sulla scuola) dovrà scaturire l'impostazione della «nuova scuola» per gli anni futuri. Anche i metalmeccanici si impegneranno particolarmente in questa settimana. La strategia, scaturita dal direttivo concluso venerdì scorso, punta sui problemi dell'occupazione e della ripresa industriale. Una prima azione, connessa ai problemi dello sviluppo dell'occupazione, programmata per il corrente mese, servirà a constatare il «rigido atteggiamento» della Confindustria in materia di festività soppresse. Nei prossimi giorni si prenderanno contatti per estendere a tutte le categorie interessate l'iniziativa.

A proposito di festività soppresse, è stato raggiunto un accordo tra Cispel (aziende municipalizzate) e federazione unitaria in occasione di un recente incontro con il ministro del Lavoro sul problema del ricalcolo della contingenza. L'accordo prevede che siano attribuite annualmente due giornate di ferie da aggiungersi a quelle normali ed altri quattro giorni di «permesso retribuito, da assegnarsi compatibilmente alle esigenze di servizio.

Proseguono intanto gli incontri tra le categorie ed il governo. Domani la segreteria unitaria si incontrerà con i ferrovieri e con la federazione dei trasporti per valutare l'andamento delle trattative contrattuali e prendere le conseguenti decisioni. I ferrovieri autonomi, invece, si incontreranno con il sottosegretario ai Trasporti Degna per proseguire il confronto e in serata riuniranno la segreteria.

Sempre domani è in programma una riunione del consiglio generale dell'Anpav, l'associazione autonoma degli assistenti di volo. Nel corso della settimana è previsto anche un incontro al ministero dei trasporti tra Anpac (associazione autonoma piloti), Ati e Alitalia. Continua intanto lo «sciopero bianco» dei medici ospedalieri, proclamato dal Cimo (sindacato autonomo) per protestare contro il mancato rinnovo del contratto e per sollecitare una riforma sanitaria «che non riduca i medici al ruolo di impiegati». Il sindacato dei medici ha dichiarato, nonostante gli appelli giunti da più parti, che proseguirà l'agitazione ad oltranza» a meno che non intervengano fatti politici nuovi».

U. C.

AUGURIO DI LEONE a maestri del lavoro

ROMA — Il Capo dello Stato ha fatto pervenire al presidente della Federazione dei maestri del lavoro, Ferrario, il seguente messaggio: «In questo giorno in cui in tutta Italia si svolgono le cerimonie per la consegna delle stelle al merito del lavoro, mi è gradito esprimere a tutti gli insigniti il compiacimento e l'augurio più vivo della nazione e mio personale. L'onore che loro si rende assume nel momento presente particolare significato, perché in essi riconosciamo la dedizione al lavoro, l'onestà, il rispetto di sé e degli altri.

«Siano questi benemeriti lavoratori portati ad esempio e la loro probità valga soprattutto a insegnare alle nuove generazioni l'amore all'umana fatica, come dovere sociale e come elevazione della propria personalità. Con questi sentimenti invio agli insigniti delle regioni Lazio e Umbria, unitamente a tutti i nuovi maestri del lavoro, nonché a lei, all'onorevole ministro del lavoro e a tutti i presenti il mio caloroso saluto».

UNA VOCE CHE DA GIORNI CIRCOLA CON INSISTENZA

Torino: colloqui in carcere tra Curcio e la Mantovani?

Il presidente Barbaro per ora ha rifiutato dichiarazioni

TORINO — Da quando è cominciato il processo a Torino contro 15 esponenti delle Brigate rosse, Renato Curcio e Nadia Mantovani, entrambi imputati, avrebbero avuto colloqui riservati all'interno del carcere dove sono detenuti: questa voce circola con insistenza da alcuni giorni, senza tuttavia trovare conferma ufficiale. In proposito il presidente del tribunale di Torino, dott. Barbaro, che può autorizzare i colloqui tra i detenuti, interpellato da un redattore dell'Ansa, ha detto che per il momento non vuole fare dichiarazioni.

Si è appreso, tuttavia, che nei giorni scorsi è partito dal carcere di Torino diretto alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia un fonogramma riservato in cui la direzione del carcere fa presente la richiesta di Renato Curcio di avere colloqui con Nadia Mantovani in carcere, sebbene i due si parlino abitualmente «in gabbia» durante le udienze del processo. Secondo le voci raccolte nei giorni scorsi questi incontri sarebbero avvenuti già prima del fonogramma, al quale non è stata data ancora risposta.

Sembra che i due brigatisti, che si afferma essere legati anche da una relazione sentimentale, abbiano potuto parlarsi direttamente; ad essi, cioè, sarebbe stato concesso di vedersi senza i vetri divisori antiproiettile, che per misura precauzionale, sono usati per i colloqui che i detenuti reclusi nelle carceri di sicurezza hanno con i loro familiari.

Degli incontri all'interno del carcere tra Renato Curcio e la Mantovani si parla con maggior insistenza da quando si è appreso che lo stesso Curcio si è rifiutato di avere un colloquio «senza vetri» con l'attrice Franca Rame, che era stata autorizzata. La Rame, che fa parte di «Soccorso rosso», l'organizzazione che assiste i detenuti di estrema sinistra, aveva in precedenza ottenuto il permesso di visitare il «super carcere» dell'Asinara e di avere un colloquio nel reclusorio di Nuoro con la nappista Franca Salerno.

I colloqui che Curcio ha chiesto di avere con la Mantovani (l'unica brigatista detenuta a Torino) sono stati messi in relazione all'acceso dibattito all'interno delle Brigate rosse sull'eccidio di via Fani e il rapimento dell'on. Moro. Il contrasto, come si sa, è stato portato sulle pagine dei giornali da Massimo Maraschi, esponente della «vecchia guardia» e amico personale di Curcio, con una lettera dal carcere di Cuneo con la quale si dissocia dall'associazione del 16 marzo. Uno dei motivi dell'attuale dibattito sarebbe l'esclusione dalla lista dei 13 «prigionieri comunisti» da liberare, in cambio della vita dell'on. Moro, delle donne che hanno partecipato ad alcune delle «azioni» più clamorose dei gruppi armati: la stessa Nadia Mantovani e le nappiste Franca Salerno e Maria Pia Vianale. L'unica donna, infatti, che compare nell'elenco dei «prigionieri comunisti» da liberare è Paola Besuschio, veronese, 29 anni, tra l'altro condannata a 15 anni di reclusione per tentativo di omicidio.

Nadia Mantovani, 28 anni, nata in provincia di Mantova da famiglia contadina e politicamente impegnata, è giunta ai gruppi armati dopo una giovinezza tranquilla. Di lei gli investigatori sanno pochissimo, tranne che è entrata in contatto con i gruppi clandestini nel 1975 dopo aver abbandonato gli studi all'università di Padova. E' stata arrestata il 18 gennaio 1976, a Milano, nell'appartamento che divideva con Renato Curcio. E' stata condannata nel giugno scorso a due anni e mezzo di reclusione.

Franca Salerno, di 24 anni, è stata arrestata due volte, entrambe a Roma. La prima nel giugno 1976; condannata a sette anni di reclusione perché riconosciuta appartenente ai Nap, evase nel gennaio del 1977 dal carcere di Pozzuoli insieme alla nappista Maria Pia Vianale, con la quale è stata arrestata nell'estate del 1977 al termine del conflitto a fuoco nel quale morì il nappista Antonio Lo Muscio. In carcere ha avuto, in dicembre, un figlio.

Maria Pia Vianale è stata una delle fondatrici dei Nuclei armati proletari del cui ideologo, Giovanni Gentile Schiavone, era fidanzata. Napoletana, di 24 anni, aveva il compito di ricercare e organizzare i «covi». Arrestata nel 1975 e condannata a 13 anni di reclusione per numerosi reati, evase nel 1977 dal carcere di Pozzuoli con Franca Salerno, assieme alla quale fu poi arrestata.

SMENTITA DI FABIO ISMAN DEL «MESSAGGERO»

«Nessun legame di amicizia tra me e la famiglia Moro»

ROMA — Il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman, al quale è stato fatto trovare nella notte fra venerdì e sabato il manoscritto della lettera dell'on. Moro «al partito della Democrazia cristiana», ha smentito la notizia pubblicata su un quotidiano, secondo la quale egli, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Infelisi, avrebbe riferito di aver ricevuto il testo da «amici comuni» alla sua famiglia e a quella del presidente della Dc, e che in particolare l'incontro sarebbe avvenuto a Grosseto.

«Sono stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Roma dott. De Matteo — afferma Isman nella sua dichiarazione — e non dal sostituto Infelisi, che nemmeno ho mai conosciuto. A nessuno, né tanto meno a Infelisi, posso aver confidato alcuna altra versione, del resto totalmente fantasiosa, come quella che ho letto stamani, sul modo in cui la lettera dell'on. Moro mi sarebbe stata fatta pervenire». Per «replicare ad alcune gratuite e talora malevoli illazioni apparse su qualche giornale», Isman precisa che né lui, né alcuno della sua famiglia sono «legati da rapporti di amicizia con alcun componente della famigla Moro, né con alcun collaboratore dell'uomo politico sequestrato».

E' GIUNTA A ROMA

la Madonna di Fatima

ROMA — L'immagine della Madonna di Fatima è a Roma. La statua mariana è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino a bordo di un «DC-8» statunitense in volo charter proveniente da Tel Aviv. La capitale sarà una tappa del grande pellegrinaggio che da New York, con partenza il 7 aprile, sta conducendo l'effige in numerose città dell'Asia, dell'Europa e degli Stati Uniti.

Il viaggio è stato organizzato dall'«Armata azzurra» di Washington (Movimento mondiale per l'apostolato di Fatima), con lo scopo di promuovere, con l'aiuto della Vergine Maria, un vasto movimento in favore della pace nel mondo e dell'affratellamento dei popoli contro l'odio e la violenza ovunque dilaganti.

La piccola statua della Madonna che, secondo la tradizione cattolica, apparve a Fatima più volte, nel 1917, a tre ragazzi portoghesi, resterà a Roma fino al 3 maggio; il simulacro sta compiendo un viaggio di 38 giorni attorno al mondo, cominciato a New York il 7 aprile e con soste in 20 paesi di tre continenti: ha già sostato a Honululu, Osaka, Seul, Hongkong, Formosa, Bangkok, Madras e al Cairo; toccherà Varsavia, Parigi e Lourdes.

Nozze sull'Atlantico

Roma — Nozze in volo a bordo di un «jumbo» dell'Alitalia per due americani che si erano conosciuti e innamorati pochi giorni fa a bordo di un altro aereo che li portava in Italia. Le nozze tra David Vial e Margareth Grandt sono state celebrate sopra l'Atlantico dal comandante Giovanni Buffanghi (Tel. Ansa)

IL MEDICO «ACCUSATO» DI MIGLIAIA DI ABORTI

Rischia qualche guaio il dott. Della Ragione

Manifestazione a Napoli - Interessata la procura

NAPOLI — *Una ventina di aderenti al movimento cattolico «Fede e libertà», alzando cartelli sui quali era scritto «Qui abita un assassino», ha fatto una manifestazione davanti allo stabile in via Manzoni dove è l'abitazione del dott. Achille Della Ragione, il ginecologo napoletano di 30 anni, al centro della nota vicenda, scaturita da una intervista pubblicata nei giorni scorsi dal quotidiano «La Stampa». Come è noto, nell'intervista, che è stata smentita dal medico (mentre il giornalista l'ha confermata), venivano riportate dichiarazioni del medico secondo le quali egli avrebbe praticato fino a 60 aborti al giorno, per un totale di 14 mila interventi in un anno, che avrebbero fruttato al sanitario la somma di oltre un miliardo di lire. Il medico avrebbe anche dichiarato di essere diventato «un intoccabile», aggiungendo: «fisco e magistratura non mi fanno paura, l'aborto clandestino tesse trame sottili». E' stato confermato ufficialmente che il dott. Della Ragione risulta assente da quasi un anno per malattia nell'ospedale civile «S. Maria dell'Olmo» a Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, dove è regolarmente in organico a tempo pieno come ginecologo. Secondo i certificati medici presentati, egli è affetto da «ipertensione arteriosa maligna», una malattia che richiede soprattutto riposo e sulla base della quale egli ha chiesto di essere posto in aspettativa.*

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, avv. Clarizia, ha deciso di convocare il consiglio per martedì o mercoledì prossimo per esaminare la vicenda del medico, tenuto conto che egli per legge, avendo un incarico a tempo pieno, non può svolgere attività extraospedaliera, come invece risulterebbe dall'intervista concessa. Il dott. Della Ragione ritira regolarmente lo stipendo dall'ospedale. «Sono orientato — ha detto l'avv. Clarizia — a proporre l'invio del carteggio relativo al medico alla procura della Repubblica e, in caso di rinvio a giudizio del sanitario, a far costituire l'amministrazione dell'ospedale parte civile».

Negli ambienti della procura della Repubblica si è intanto appreso che della vicenda del medico si sta interessando il sostituto procuratore Manlio Minale. Iniziativa analoga, a scopo però fiscale, ha cominciato a compiere la guardia di finanza. Un giornale romano, nell'edizione napoletana, riporta una dichiarazione del dott. Della Ragione nella quale il sanitario afferma che la sua abitazione sarebbe stata ispezionata dalla polizia, che avrebbe agito con il «pretesto» di un controllo per la ricerca di eventuali armi. La questura di Napoli non ha voluto né confermare, né smentire la notizia.

Domani il dott. Della Ragione dovrebbe presentarsi all'ordine dei medici, che l'ha convocato per ascoltare le sue dichiarazioni, prima di dare l'avvio ad un eventuale procedimento disciplinare.

Dalla prima pagina

Lettere

che essere in relazione agli attuali equilibri interni alla Dc ed alla possibilità di modificare la linea di condotta del partito.

Se si eccettua la posizione socialista, la nuova ondata di lettere è stata accolta da un coro di reazioni tendenti a rinsaldare la solidarietà tra le forze contrarie a qualsiasi patteggiamento con le Brigate rosse.

Comunisti, repubblicani, socialdemocratici, liberali ed anche il Pdup hanno ripetuto a chiare lettere che non bisogna cedere di fronte alla chiara richiesta di procedere allo scambio di detenuti. Anche dall'interno della Democrazia cristiana sono giunti segnali in questo senso

Il più esplicito è stato il ministro dell'industria Donat Cattin. Parlando a Torino l'autorevole leader democristiano ha detto senza mezze misure che «l'azione del partito armato, un partito che non dovremo mai riconoscere, è puntata contro la Democrazia cristiana che però ha finora reagito con coraggio e forza maggiori di quelli che molte parti politiche le accreditassero.

«Per ridare la libertà a Moro — ha aggiunto Donat Cattin — deve essere fatto quanto si farebbe per ogni cittadino che si trovasse in simili circostanze. Per quanto amareggiati dobbiamo d'altra parte far proseguire, secondo le esigenze del Paese e del momento, la vita della nostra comunità, l'attività amministrativa, la produzione legislativa e anche il dibattito politico. Non possiamo che essere percorsi da uno sgomento senso di pietà alla lettura degli scritti dell'on. Moro, ma siamo convinti di non dover mollare».

T. G.

Telefonata di Hussein a Eleonora Moro

AMMAN — Durante la sua breve permanenza a Roma Re Hussein di Giordania ha telefonato alla moglie dell'onorevole Aldo Moro esprimendole «la sua emozione e la sua simpatia, nonché la sua speranza che il presidente della democrazia cristiana rapito dalle Brigate rosse riottenga presto la libertà». Lo ha annunciato ieri ad Amman una fonte ufficiale.

LETTERA AL PAPA? Smentita vaticana

CITTA' DEL VATICANO — La voce di una seconda, presunta lettera di Moro al Papa, diffusa stasera da una fonte estera, e riferita peraltro a circostanze e tempi imprecisati, non trova alcun riscontro di fatto in Vaticano.

Va anche ricordato che negli ambienti vaticani responsabili, interpellati una settimana fa, quando fu diffusa, da ambienti italiani e non vaticani, la voce di una prima missiva di Moro a Paolo VI, che avrebbe anzi indotto il Papa a scrivere il noto appello ai brigatisti, non si volle dare alcun credito, né conferma alla voce.

Incendio a Francoforte: morti 5 jugoslavi

FRANCOFORTE — Cinque persone, tutte di nazionalità jugoslava, sono morte carbonizzate nell'incendio che ha distrutto un palazzo di sei piani al centro di Francoforte.

Le fiamme si sono sprigionate nella serata di sabato dal piano terra dell'edificio, sito nei pressi della Opernplatz.

ORDIGNI INCENDIARI ED ESPLOSIVI COLLOCATI DA GRUPPI DI ULTRASINISTRA

L'Alfa Romeo bersaglio di attentati durante la notte in parecchie città

Tre sono avvenuti a Torino e dintorni - Gli altri a Padova (due), Roma (quattro) e Napoli

TORINO — Tre attentati sono stati compiuti verso la mezzanotte di ieri contro due concessionarie Alfa Romeo. Dapprima un rudimentale ordigno esplosivo è stato posto contro le vetrine della ditta «Branca» di Cascine Vica, a metà strada tra Torino e Rivoli. L'esplosione è stata rumorosa, ma i danni sono stati limitati alla saracinesca e alle vetrate. Poco dopo, una bottiglia incendiaria è stata lanciata ed un colpo di pistola è stato sparato contro la «Varto» di corso Moncalieri, a Torino. In questo caso sono state danneggiate la vetrata ed un'auto, raggiunta dal proiettile. Un terzo attentato in via Frejus 12 ai danni della «Osart Alfa Romeo». L'ordigno è stato posto tra la saracinesca e la vetrata dei locali. I danni non sono gravi.

Gli attentati sono stati rivendicati, dopo una telefonata all'Ansa ed il conseguente ritrovamento di un volantino, dai Nuclei operai comunisti. «L'accordo Alfa Romeo - sindacato — è detto nel volantino — non è un semplice accordo sullo straordinario. I suoi punti centrali: sabati lavorativi, mobilità nelle linee, aumenti dei ritmi, sono l'applicazione della linea delle confederazioni per la ristrutturazione produttiva, introduzione del lavoro coatto, rottura della forza operaia con la mobilità selvaggia, aumenti di lavoro: in poche parole ricostruzione dei profitti capitalistici e distruzione del potere operaio».

Altri attentati sono stati compiuti in varie città italiane, sempre durante la notte. A Padova sconosciuti sono penetrati nei locali della filiale dell'Alfa Romeo provocando un violento incendio, mentre quasi contemporaneamente bottiglie incendiarie sono state lanciate all'interno della concessionaria della società in via Costa. Una telefonata anonima pervenuta alla redazione di Padova del «Resto del Carlino» ha attribuito ai Proletari comunisti organizzati ed all'Organizzazione operaia per il comunismo gli attentati.

A Roma quattro ordigni ad alto potenziale sono stati fatti esplodere verso l'una e trenta contro concessionarie dell'Alfa Romeo: il primo, quello che ha provocato danni maggiori, contro l'autosalone «Barberini», all'angolo tra via Nemorense e via Anapo, al quartiere Trieste. Poco dopo, un altro ordigno è esploso in via Gregorio Settimo, contro la concessionaria «Scar» di Raganelli (al secondo piano ci sono anche gli uffici della «Agenzia assicurativa Toro»). Una terza esplosione è seguita nella zona Tuscolana, all'altezza di via Casilina 85, contro un altro autosalone dell'Alfa Romeo; infine un ultimo ordigno è stato lanciato contro un'altra filiale dell'industria automobilistica, in via Aurelia 776.

Infine a Napoli, persone non identificate hanno appiccato il fuoco l'altra notte a sei autovetture Alfa Sud, che erano parcheggiate nell'officina deposito della filiale di Napoli dell'Alfa Romeo, in via Repubbliche marinare nel quartiere Barra. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa dall'«Unità comuniste armate».

Le sei autovetture erano parcheggiate nel cortile a distanza l'una dall'altra. Si ritiene che i responsabili del fatto abbiano scavalcato il muro di cinta, cospargendo quindi benzina sulle sei autovetture. L'allarme è stato dato dal guardiano. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco. Le autovetture sono rimaste semidistrutte.

P. ROSSI INTERVISTATO SUL CASO LOCKHEED

Un processo è scandaloso se condanna un innocente

ROMA — «Il vero scandalo, dopo una sentenza, può essere solo questo: che sia condannato un innocente. Oppure, ed è lo stesso, che siano assolti i colpevoli»: lo ha detto, nel corso di un'intervista all'«Europeo», Paolo Rossi, presidente della Corte costituzionale. E sul collegio penale del processo Lockheed, collegio che continuerà a presiedere fino alla fine oltre la scadenza del mandato, il 9 maggio, Paolo Rossi ha aggiunto: «So di certe esortazioni che raggiungono il collegio giudicante e me: "Condannate", "Siate duri", "Se assolveste questi ministri sarebbe uno scandalo". E rispondo, dovremmo condannare senza vedere se gli imputati sono colpevoli? Allora, il processo sarebbe del tutto inutile. Il giudice non dev'essere "duro" o "molle": dev'essere giusto».

Chiesto di fare un raffronto tra il processo Lockheed e il cosiddetto processo delle Brigate rosse ad Aldo Moro, il presidente della Corte costituzionale ha detto: «Il Paese un modo di processare l'ha sott'occhio, ma l'altro no: non vede e non sa niente di ciò che è stato fatto a quell'infelice uomo. E certo non userei la stessa parola, "processo". Nel nostro caso, nessuno esercita pressioni o suggestioni sugli imputati, i cui diritti di difesa sono garantiti e completi. I presunti processi che una minoranza conduce nelle cantine, su "imputati" o drogati o comunque non in grado di padroneggiare liberamente il proprio pensiero, non possono essere chiamati con lo stesso nome. Sono la distruzione della persona umana, di ciò che vi è di più nobile. Sono pure e semplici esecuzioni, precedute da una raffinata tortura».

Per il futuro del Paese, ha detto infine Paolo Rossi nell'intervista all'«Europeo», occorre «un rinnovamento della classe politica: non solo di quella che ha avuto la dirigenza negli ultimi anni, ma di tutta, governo e opposizione. E bisogna cambiare la filosofia del vivere, cambiare moralità: è necessario abbandonare la convinzione che si può tutto pretendere, dalla famiglia, dallo Stato, dagli altri, senza nulla dare»

IN QUATTRO MILIONI presto alle elezioni

ROMA — Circa quattro milioni di elettori saranno chiamati alle urne per rinnovare, a seconda dei casi, in tre diverse domeniche, il 14 e 28 maggio e il 25 giugno, consigli regionali, provinciali e comunali. La consultazione più importante è quella di domenica 14 maggio che interessa tre milioni 837 mila 961 elettori che dovranno rinnovare 816 consigli comunali e le giunte provinciali di Pavia e Viterbo. L'elezione del 14 maggio si svolgerà in 6941 sezioni. I comuni capoluogo dove si voterà per il rinnovo dei consigli comunali sono Novara e Pavia, dove gli elettori saranno 144.977.

Il 28 maggio si voterà, inoltre, per rinnovare 25 consigli comunali della Sicilia. Gli elettori chiamati alle urne sono 119.140 che voteranno in 195 sezioni per una popolazione complessiva di 158.335 cittadini. Il 25 giugno, infine, dovranno essere rinnovati i consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta. Inoltre, sempre in queste regioni, dovranno essere rinnovati 23 consigli comunali, fra cui quello di Trieste, e la Giunta provinciale di Gorizia. Complessivamente sono interessati alla consultazione 386 mila 438 elettori per una popolazione complessiva di 479.894 cittadini.

UCCISA A REVOLVERATE infermiera a Catanzaro

CATANZARO — Un'infermiera di 36 anni, Assunta Galati, la quale faceva servizio nell'ospedale regionale di Catanzaro, è stata uccisa l'altra sera, con sei colpi di pistola da un uomo il quale è poi riuscito a far perdere le proprie tracce.

Il fatto è accaduto poco prima di mezzanotte nel rione «Materdomini» a Catanzaro. L'infermiera aveva lasciato da poco l'ospedale avendo completato il proprio turno di lavoro, e stava rientrando a casa. Accanto al cadavere della donna gli investigatori hanno trovato una patente di guida rilasciata a Giuseppe Rosato, di 27 anni, un operaio di Borgia (Catanzaro).

Borgia è ricercato perché l'altra mattina aveva ucciso l'autonoleggiatore Giuseppe Tavano, di 39 anni, ritenuto il presunto amico della moglie, Iolanda Citraro. Quest'ultima faceva l'infermiera nell'ospedale regionale di Catanzaro insieme con la Galati. Iolanda Citraro si è uccisa, avvelenandosi con acido muriatico, lo scorso anno.

BOCCACCESCO EPISODIO CONCLUSOSI CON L'ARRESTO DEI DUE «MEDIATORI»

Giovane zingara «venduta» a Firenze

La donna, jugoslava, prelevata con la forza dalla sua abitazione e ceduta a un «trippaio»

Firenze — Recente immagine di Yelena Raikovic, la giovane zingara venduta per tre milioni di lire (Telefoto Ansa)

FIRENZE — *Una giovane e bella zingara «venduta» per tre milioni di lire; i due «mediatori» arrestati; l'«acquirente», un anziano pregiudicato di professione «trippaio», derubato e a «bocca asciutta»: sono questi i protagonisti di un boccacesco e insolito episodio che doveva risolversi in una truffa, e che, invece, ha portato in carcere gli ideatori di questa «tratta delle zingare», riveduta e corretta.*

La ragazza — secondo il racconto fatto da lei stessa alla polizia — Yelena Raikovic, 29 anni, jugoslava, era stata «prelevata» con la forza, quattro giorni fa, di notte, dalla sua abitazione, a Brescia (da qualche anno aveva abbandonato la vita nomade), mentre era a letto con il marito, da due giovani zingari che conosceva, Dule Simovic, 26 anni, di Belgrado, e Mata Matic, 22 anni, di Zagabria.

I due l'avevano portata, sotto la minaccia di due pistole — sempre secondo il suo racconto — a Firenze, e, strada facendo, le avevano spiegato il «piano»: l'avevano «venduta» per tre milioni di lire ad un anziano «trippaio» fiorentino, Augusto Bastiani, di 72 anni. Dopo qualche giorno sarebbe potuta scappare e loro l'avrebbero «rivenduta» e così via (se non avesse obbedito, l'avrebbero uccisa).

I clienti, secondo i due fantasiosi zingari, non mancavano e ci sarebbe stato «denaro per tutti». Ma Yelena si è ribellata: dopo una notte passata con il Bastiani ha avvisato la polizia e i due ideatori della truffa sono stati arrestati.

L'accusa è di sequestro di persona, rapina a mano armata e detenzione di armi.

In un primo momento, le perplessità degli investigatori erano state notevoli, quando la ragazza li aveva avvertiti del fatto: si era presentata lei stessa, due giorni fa, in questura, per il suo racconto. La descrizione della fisionomia degli zingari rapitori corrispondeva, però, a quella di due nomadi accampati alle porte di Firenze. Una rapida irruzione consentiva anche il recupero delle armi in loro possesso, anch'esse descritte con precisone da Yelena.

Poi, arrivava in questura anche «l'acquirente», il «trippaio» (vende la sua merce esposta su uno dei caratteristici carretti attrezzati con fornelli ecc.), Augusto Bastiani, conosciuto dalla polizia perchè pregiudicato per reati vari contro il patrimonio. «Ho saputo che c'è la Raikovic qui — ha detto, piuttosto irritato, al funzionario della squadra anticrimine —. Doveva a venire a convivere con me, secondo gli accordi con un amico, e invece se n'è andata, rubandomi i gioielli».

A questo punto «il cerchio» era chiuso: i due zingari già fermati venivano interrogati e arrestati, sia per il possesso di armi, sia per il sequestro di Yelena. Bastiani, preso un po' di contropiede, si è limitato poi a negare di aver versato i tre milioni, attestandosi sul suo «desiderio» di avere con sè una donna. Anche la sua posizione, comunque, è al vaglio del magistrato. Intanto, dei suoi gioielli «rubati» nessuno, né la zingara, né i due «mediatori», dicono di saperne qualcosa.

LO SCOPPIO DI GIOVEDI'

PERDERA' LA VISTA il maresciallo ferito?

L'AQUILA — Rischia di perdere completamente la vista il maresciallo dei granatieri di Sardegna, Franco Tricco, di 35 anni, di Lecce e residente a Sora (Frosinone), che il 27 aprile scorso è rimasto ferito dall'esplosione avvenuta sulle pendici del Gran Sasso mentre erano in corso operazioni di «bonifica» dopo una esercitazione di reparti militari (lo scoppio ha ucciso il sottotenente Claudio Casarano).

Il maresciallo Tricco, che è ricoverato all'ospedale dell'Aquila, è stato operato l'altra sera. I medici gli hanno asportato l'occhio sinistro. Quello destro è in condizioni molto precarie e i medici temono di dover asportare anche questo.

UCCIDE IL MARITO con una fucilata

REGGIO CALABRIA — Una donna, Maria Maisano di 38 anni, ha ucciso l'altra notte con un colpo di fucile al petto il marito Antonino Talamo di 43 anni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei coniugi a Gallico Marina. Secondo quanto si è appreso, l'uomo stava dormendo quando la moglie si è alzata e, imbracciato il fucile, l'ha puntato al petto del marito, facendo partire un colpo che l'ha ucciso all'istante. Maria Maisano è stata arrestata e chiusa nelle carceri di Reggio Calabria.

SONO STATE RITROVATE ALLA STAZIONE TERMINI

Erano andate a Firenze le due bambine scomparse

ROMA — Sono state ritrovate da agenti di polizia alla stazione Termini le due bambine scomparse sabato mattina a Roma. Le piccole Silvia De Lorenzo e Giorgia Lombardo, rispettivamente di nove e undici anni, non avevano fatto ritorno a casa all'uscita da scuola. Poco prima dell'una sono state accompagnate al secondo distretto di polizia e riconsegnate ai genitori.

Le due bambine sono state consegnate agli agenti della stazione Termini da un passeggero di un treno proveniente da Firenze, il quale le aveva viste sul convoglio e si era reso conto che si trattava di due «fuggitive». In realtà, la piccola Silvia e l'amichetta Giorgia non avevano intenzione di scappare di casa, ma solo di fare un viaggio a Firenze, dove in effetti si sono recate, salendo su un treno intorno alle 13.30 di sabato, poco dopo essere uscite da scuola.

A Firenze, secondo quanto hanno dichiarato agli agenti, le due bambine hanno girato come turiste per la città visitando alcuni monumenti. Quindi nel pomeriggio hanno ripreso un treno per Roma. Ma un passeggero, vedendole viaggiare da sole, le ha fatte parlare e all'arrivo del treno alla stazione di Roma ha chiamato la polizia.

SVENTATA A VIGEVANO la fuga di un detenuto

VIGEVANO — Un detenuto, Fiore Gobbato di 31 anni di Concordia Sagittaria (Venezia), ha tentato di evadere, ieri, dal carcere di Vigevano. Ha dovuto rinunciare al suo progetto quando aveva già raggiunto il tetto della prigione perché sorpreso da un agente di custodia che, a scopo intimidatorio, ha sparato in aria una raffica di mitra. E' avvenuto verso le nove durante l'ora di aria.

Gobbato è riuscito a raggiungere il tetto dopo avere scalato il muro di cinta del cortile del carcere con una rudimentale scaletta, che si era preparato utilizzando parti della brandina della propria cella e alcune lenzuola. Quando è stato dato l'allarme, la prigione è stata circondata da carabinieri e agenti di polizia. Vistasi preclusa ogni possibilità di fuga, Gobbato si è arreso ed è tornato in cella.

La tredicesima non sarà abolita

NAPOLI — La segreteria del ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, ha trasmesso una nota di smentita a voci diffuse sull'abolizione della tredicesima mensilità e delle liquidazioni. Nella nota si nega «nella maniera più netta» che il ministro Scotti si sia mai dichiarato favorevole all'abolizione di tredicesima e quattordicesima.

La nota aggiunge che in nessuna occasione «l'on. Scotti ha mai né direttamente né indirettamente inteso riferirsi ad una simile possibilità quando ha parlato delle esigenze di austerità per consentire la ripresa dello sviluppo». In particolare, in una recente intervista, il ministro Scotti «si è detto convinto dell'esigenza di eliminare gli automatismi nell'incremento delle retribuzioni e certamente l'abolizione della tredicesima e della quattordicesima non ha nessuna connessione con tale esigenza».

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Le fatture di Tudor

Viste le cose di Mario Tudor, non ho potuto fare a meno di pensare alle fatture dei maghi. Debbo, quindi, discolparmi di fronte al Tribunale dell'inquisizione illuministica e clericale. La prima prova d'innocenza me la dà Tudor stesso: nei titoli c'è il tautogramma, ossia un gioco che obbliga ad incominciare tutte le parole con la medesima lettera: Alfard, Aldebaran, Aldemarin, Alcor, Alcyone; nelle composizioni c'è il ricupero di figure alchemiche: il ventaglio, l'ometto, il mondo, la casa, la porta.

Mi aiutano a difendermi anche due ricordi: l'uno, recentissimo, viene dall'insegnamento di Ernesto De Martino rievocato dalla televisione nella trasmissione «Sud e magia»; l'altro, remoto, è la prefazione di Fabio Cusin ad un proprio libro di storia triestina, prefazione concepita quale «Lettera al Signor Umberto Saba - Poeta», nella quale sta scritto: «Chi vuole il vero non può sfuggire al destino di buttarsi in pasto ai cani, se non diventando animale rapace e vile... Forse per questo un poeta si salva, caro Saba, per la magia che dai versi parte, magia nel senso tecnico della parola, per cui esercitando un'azione inconscia sul comune degli uomini li disarma e li rende incapaci di reazione».

Mi consolo vedendo che Giuseppe Mazzariol è rimasto anch'egli vittima delle fatture di Tudor. Infatti si domanda: «Perché vedo con gli occhi di Tudor? Ed è come sillabare i metri di quel poemetto georgico-bucolico che qualche anno fa Tudor ha composto con materiali diversi per l'aula e il giardino di Carlo Scarpa a Palazzo Querini... Gli oggetti di stoffa colorata e i segni neri a china, che, come semi giganti, emblematizzano i linguaggi primordiali dell'uomo pastore e contadino, si dispongono nello spazio natura o nello spazio della casa dell'uomo... Queste tele metriche di Tudor vanno a immergersi nelle profondità dell'Occidente con una scaltrissima qualità di terebrazione filologica che riporta a ordine e sapienza palinsesti di natura e di storia, altrimenti estranei e fatalmente perduti all'esperienza dell'uomo attuale».

Il pensiero artistico non sempre è negativo. A volte anima dal di dentro le imprese razionali, perfora, unificandoli, i sovrapposti strati temporali della civiltà, città sulla città, campagna sulla campagna, in una vicenda tumultuosa di rimodellazione, come l'Isonzo che lambisce la sua natia Gorizia e che scende fra i colli più volte trasformati nella loro forma e nel loro significato, come quell'Isonzo dal quale Tudor ha portato con sé la lunga traccia azzurra, filo d'Arianna nel confuso labirinto delle competizioni milanesi.

Nessuno più milanese di lui, sbrigativo, addirittura venale, a sentirlo imprecare contro gli ostacoli della carriera. Non è un'astuzia, è una difesa della sua radice goriziana. La provincialità è gran parte, per non dir tutta, la ricchezza degli italiani, quando e se osano confrontarsi, al modo di Tudor, col mondo d'oggi, senza chiudersi qui nel particolarismo arretrato dei sognatori nostalgici.

Tale, è giungendo finalmente allo specifico, la pittura di Mario Tudor, milanese di Gorizia. Tale soprattutto nella recente mostra nella galleria romana «Incontro», con il catalogo presentato da Giuseppe Mazzariol.

Il quadro — oggetto pittorico — era stato sciolto da Tudor dagli standards commerciali, era stato sciolto in una lunga striscia di seta dipinta. Tudor aveva rovesciato la formula della pittura geometrica, secondo la quale la pittura veniva raggelata nei segnali, ed aveva impiegato il segnale come supporto, esercitando poi il proprio gioco, in liberi ritmi, sul sottile e stretto nastro, i cui tratti successivi venivano alternativamente assegnati ora alle singole tinte — soprattutto l'azzurro isontino — ed ora ai disegni di giocattoli magici. Adesso il principio d'individuazione della sua pittura impronta di sé la struttura d'insieme dell'oggetto-quadro, sia il supporto di stoffa, sia gli interventi a pennello ivi segnati. Sono le fatture di Tudor.

Giulio Montenero

A VENEZIA LE FOTO DI BILL BRANDT

E' aperta nel veneziano palazzo Querini Stampalia, fino al 7 maggio, una grande mostra antologica — la prima in Italia — delle opere dell'inglese Bill Brandt, uno dei massimi fotografi del secolo. Brandt lavorò nella Parigi degli Anni 20, quella di Brassai, Kertesz e Cartier-Bresson, fu a fianco di Man Ray e, durante il decennio successivo, le sue fotografie testimoniarono la crisi della grande depressione, la vita dei lavoratori dei centri industriali e minerari del Nord. Durante la guerra fotografò i rifugi antiaerei e le strade vuote della Londra aggredita dalla violenza nazista.

LE MOSTRE: «PERIPLO» EUROPEO DEL TEMPIO DI BOROBUDUR

Nel labirinto di Buddha

«Borobudur. Capolavori del Buddismo e dell'Induismo in Indonesia» - Parigi, Petit Palais, fino al 15 giugno.

Non è certo una novità l'interesse degli espositori parigini per le espressioni artistiche prodotte da civiltà millenarie ma, ancor oggi, quasi sconosciute alla gran parte del pubblico europeo: dall'arte estremo-orientale («monopolio» del Musée Guimet) a quella dell'America centrale o meridionale, dagli oggetti africani alle complesse «costruzioni» del buddismo o dell'induismo. Difficile valutare quanto incidano in queste scelte le esigenze e le fluttuazioni del mercato internazionale o le vaghe reminescenze di passate «grandeurs» coloniali. Il discorso vale, naturalmente, anche per l'Inghilterra o la Germania. D'altra parte, si tratta di occasioni preziose, spesso uniche, per accostare il grosso pubblico a culture e a forme d'arte assai diverse e complesse, lontane dai modelli ideologico-mentali e dagli schemi iconografici elaborati dall'Occidente. L'Italia, di solito, per ragioni interne o esterne, non recepisce manifestazioni di questo tipo. Mostre come «L'oro degli Sciti» si trasformano, così, in rarità da «bestiario medievale»: con tutti i rischi — di eccessiva mitizzazione o di involontaria mistificazione — che ne derivano.

Non è quindi un caso che la grandiosa esposizione itinerante intitolata a uno dei più importanti templi di Giava — il «Borobudur» — escluda l'Italia dal suo periplo europeo. Organizzata da Indonesia e Belgio, sotto il patrocinio dell'Unesco, si conclude ora a Parigi dopo aver toccato Bruxelles, Amsterdam, Vienna e Zurigo. Ospitata nelle zigzaganti sale del Petit Palais — sede, in precedenza, di una vasta esibizione sull'arte pre-colombiana — offre, con rigore analitico e ricchezza documentaria, una incisiva panoramica sulle origini dell'arte indonesiana.

Divisa in tre sezioni (la prima dedicata alle sculture buddiste in pietra provenienti dallo stesso Borobudur o da templi consimili; poi, un «assemblaggio» di sculture induiste ritrovate in Indonesia nello stesso periodo; infine, una scelta di piccola statuaria in bronzo o in metallo prezioso e di accessori per il culto: dalle campane alle lampade votive, dai gioielli ai sigilli, ecc.) delinea i vari e complessi influssi a cui è sottoposta l'arte indonesiana tra l'VIII e l'XI secolo d.C., in un continuo scontro - incontro tra ottica buddista e induista. In quest'ambito l'isola di Giava rappresenta il punto nodale di una serie di interscambi religiosi e commerciali con l'India, la Cina, la Polinesia. Accanto ai Buddha e ai bodhisattva (gli «illuminati») della tradizione mahayana appaiono le tipiche raffigurazioni dell'induismo: Brahama, il dio creatore; Parvati, sua sposa; Ganesha, il dio obeso con la testa d'elefante, protettore dei viaggiatori e dei commercianti; e così via.

Borobudur, insieme ai templi di Mendut e di Pawon, rappresenta il trionfo dell'etica mahayana, forma più «umanizzata» e «internazionalizzata» rispetto alle arcaiche dottrine buddiste. Ultimamente, il Mahayana, seppur semplificato è stato uno dei recuperi tentati dalla cultura alternativa: punto di riferimento basilare per quel mitico viaggio — fisico o «mentale» — alla ricerca di «nuovi spazi» compiuto dai freak, dalla gente «sulla strada». L'utopico «andare in India», insomma.

Borobudur, eretto nella parte centrale di Giava dai Sailendra, i Signori della Montagna, è il monumento-metafora del predominio di questa dinastia nel campo della religione e del commercio; ma diviene anche un importante centro di studio e di meditazione. Disposto sulla sommità di una collina, suggerisce con la sua forma di piramide a gradini, coronata da uno «stupa» (tumulo funerario in cui vennero custodite le ceneri di Buddha), sottili allusioni con il mito della montagna sacra, rievocato recentemente da alcuni ambigui «profeti» pop, come il regista Jodorowsky.

Diviso in tre parti (basamento, corpo centrale, sommità), formato da cinque terrazze quadrangolari e da quattro terrazze circolari concentriche che si restringono verso l'alto, privo di vuoti, ornato da bassorilievi e dalle statue dei quattro Buddha principali (orientate verso i quattro punti cardinali), esemplifica, attraverso il suo labirintico percorso, il difficile sentiero che porta l'uomo verso la conoscenza dell'«illuminato», verso la liberazione finale dal mondo dei sensi e delle apparenze formali: in un gioco di allusioni, il tempio diviene diagramma cosmico. Ogni elemento è sottilmente studiato per sollecitare energie mentali sopite, per provocare «il gioco dei contatti e degli effetti» (David-Neel), in un continuo affinamento dell'allucinazione volontaria.

Ma la mostra ha anche altre finalità, più pratiche e immediate: coadiuvare i finanziamenti per la complicatissima, faticosa opera di restauro del monumentale edificio. Scoperto nel 1814, tra l'intrico della foresta, fu oggetto appena nel primo decennio del Novecento di una pionieristica campagna di restauro. Ma i secoli di abbandono, la micidiale umidità, i violenti terremoti, rendono sempre incerto il destino dell'importante complesso. La nuova campagna di restauro inizia nel 1975: tre milioni di pietre devono essere smontate, manipolate, rimontate. L'impresa, dichiara R.M. Lemaire nel catalogo, continua a rivelarsi assai problematica e delicata.

Luisa Crusvar

I LIBRI: RIPUBBLICATA «LA GRECIA CLASSICA»

Dell'ordine

Jean Charbonneaux, Roland Martin, François Villard: «La Grecia classica» - Rizzoli editore, pagg. 438, lire 5500.

Charbonneaux-Martin-Villard è una terna di nomi ben nota agli studiosi di archeologia. All'interno di questa équipe, i compiti sono stati equamente distribuiti: al primo è stata affidata la scultura, al secondo l'architettura, al terzo la pittura e la ceramica. Si è ottenuto così un esauriente quadro d'insieme dell'arte greca classica. L'opera è alla sua seconda edizione; la prima, in lingua italiana, risale al 1970.

Il periodo artistico abbracciato dal libro va dal 480 al 330 a. Cr., cioè — grosso modo — dalla fine delle guerre persiane all'avvento di Alessandro. Quest'arco storico fu di fondamentale importanza nel processo evolutivo della creazione artistica greca: è un periodo di intensa ricerca, svolta in un clima di lotte e di conquiste politiche ed economiche, i cui risultati si avvertirono anche in ambiente italiota.

I tre autori, ciascuno nel rispettivo campo, compiono un'approfondita indagine sul classicismo, inteso come trionfo dell'ordine razionale: lo si può assaporare nel severo ritmo delle colonne di un tempio, nelle forme armoniose di un bronzetto o di un bassorilievo, nei delicati temi mitologici scelti nella decorazione vascolare e nella geniale realizzazione dei complessi urbani. In ogni settore dell'arte classica greca affrontato dall'opera, si assiste — guidati da un'eccezionale documentazione fotografica — alla graduale conquista dello spazio, espressa mediante perfezione tecnica e senso della misura. La ricca sequenza d'immagini, associandosi al testo, si dimostra particolarmente efficace a dimostrare i validissimi risultati artistici ottenuti. E' un libro, dunque, che coloro che si interessano di arte greca non possono lasciarsi sfuggire.

Patrizia Piani

LE MOSTRE: CHIAPPORI, PERICOLI-PIRELLA E IL FUMETTO POLITICO

Due pennini intinti nel curaro

«Alfredo Chiappori» e «Pericoli-Pirella» - Parma, Sala delle Scuderie della Pilotta, maggio 1977

E' significativo che il Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma apra al pubblico le sue raccolte e inauguri ufficialmente la sua attività con due mostre dedicate al fumetto. Questa struttura museale (che si propone come «alternativa» rispetto all'istituzione del Museo; così come questa si è andata definendo nella cultura idealistica dell'ultimo secolo, e tenta di ricomporre quell'unione tra ricerca e realizzazione pratica che l'istituzione universitaria ha da tempo troncato) nasce, infatti, nell'ambito di una prospettiva metodologica che vuole indagare i fenomeni della comunicazione contemporanea in maniera unitaria, al di là di discriminazioni accademiche e ideologiche di qualità.

Programmatica, quindi, la scelta di partire, nell'attività espositiva, dal dipartimento «media» (uno dei cinque in cui si organizza il Centro) e di individuare come primo ambito di analisi il fumetto politico italiano.

Ora, proprio considerati questi obiettivi, le opere di Chiappori e di Pericoli-Pirella raccolte in questi giorni nella sala delle Scuderie della Pilotta si dimostrano dei «campioni» particolarmente interessanti. La possibilità, infatti, di ripercorrere parallelamente la produzione dei due grafici italiani, di seguirne l'evoluzione nel corso di quasi un decennio, stimola il visitatore a un'analisi più articolata e critica — proprio perché condotta su vari livelli — di quelle stesse strisce che, secondo più univoci schemi, è solito leggere su giornali come «Panorama» (Chiappori) o «L'Espresso» (Pericoli).

Ciò che appare, anzi, più interessante e rivelatore è proprio il confronto tra il fumetto di Chiappori e quello di Pericoli-Pirella, che evidenzia con chiarezza lo stretto rapporto che intercorre tra il diverso articolarsi di un linguaggio grafico, di uno schema narrativo, e la scelta di un preciso obiettivo di satira o, meglio, di diversi strumenti di analisi critica della realtà sociale e politica italiana.

Da «Up il sovversivo» (1970) ad «Alfreud» (1972), da «Vado, l'arresto e torno» (1973) a «Il Bel Paese», da «Padroni e padrini» (1974) fino all'ultima

AVANTI, PARLA! CHI C'E' ALLE SPALLE TUE E DELLE BRIGATE ROSSE?

pubblicazione delle «Storie d'Italia» (1977), il fumetto di Chiappori ha subito, infatti, un lineare sviluppo, che, per certi versi, si dimostra di segno esattamente contrario a quello seguito dal disegno di Pericoli. Sempre più rivolto a una semplificazione del segno grafico, a una riduzione estrema degli elementi del linguaggio, Alfredo Chiappori ha costruito un suo codice preciso, organizzato secondo leggi rigorose che il lettore ormai si è abituato a conoscere.

Personaggi fissi, qualificati nella loro «funzione» da attributi subito riconoscibili (la toga per il magistrato, il mitra per il prelato, l'impermeabile per il poliziotto, i «baffi» per Fanfani) si ripetono nelle sue strisce secondo un gioco di combinazioni assai limitato, secondo schemi narrativi anch'essi preordinati e facilmente identificabili. Quasi come in un «teorema», con un ritmo serrato di rimandi, di asserzioni e negazioni (reso più immediato dall'equilibrio degli elementi e dall'uso positivo e negativo), il disegno di Chiappori costruisce una struttura visiva che amplifica — per contrasto — la violenza del testo. La satira nasce proprio da questo contrasto tra la fissità e l'astrazione del linguaggio e la cruda verifica dell'attualità delle «informazioni» fornite dall'autore.

Il percorso di Pericoli è inverso: l'elementare disegno delle prime storie («La morale della favola» e «Identikit» del 1972) si è venuto via via sempre più articolando, così come — e sarebbe da vedere quale rapporto ci sia tra i due termini — sempre più il racconto dei fumetti, suoi e di Pirella (autore dei testi), si è rivolto alla costruzione di personaggi, psicologicamente e socialmente individuati.

Il processo è chiaramente definito dal passaggio dai primi «Identikit di illustri conosciuti» a «Il dottor Rigolo», pubblicati entrambi su «Linus» dal 1973 al 1976, fino all'ultimo libro (quest'ultimo solo di Pericoli), «Fogli di via», del 1976. L'immagine subisce una continua ed esasperata deformazione, rompe i limiti della striscia per svilupparsi con un'organica vischiosità: le caricature dei personaggi politici italiani, i protagonisti del malgoverno democristiano, tema dell'ultima pubblicazione e motivo ricorrente nelle vignette de «L'Espresso», traducono con analogiche metamorfosi una critica sottile e interna, che parte appunto dall'individuo per estendersi alla realtà.

Se, infatti, la satira di Chiappori è satira di «funzioni», di rapporti di potere (fissi, cristallizzati, basati su logiche preordinate), la denuncia di Pericoli si focalizza invece sui personaggi, che vivono in prima persona la disgregazione morale e politica del Paese.

V. S.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

PAGINE PER ORGANO DI BACH

«Bach Organ Favorites» - Organista E. Power Biggs - 33 giri CBS 72168.

L'illustre organista inglese Edward Power Biggs, da molti anni operante negli Stati Uniti, non è certo ignoto ai discofili, anche per l'incisione della «Terza sinfonia» di Saint-Saëns con Ormandy e dei tre «Concerti» di Haydn, raramente eseguiti, all'organo di Eisenstadt, la piccola città del Burgenland che fu residenza dei principi Esterhàzy e per moltissimi anni centro dell'attività haydniana. Notevoli sono, poi, le registrazioni effettuate in Svizzera con organi di grande interesse storico.

Edward Power Biggs è uno degli interpreti più autorevoli della sterminata opera organistica di Johann Sebastian Bach ove si afferma una concezione essenzialmente religiosa della musica (a parte la destinazione liturgica), legata a presupposti teologici e speculativi. Fra l'altro, Power Biggs ha voluto incidere lo stesso programma bachiano svolto da Mendelssohn a Lipsia, in un concerto alla Thomaskirche (1840) di cui Schumann ha lasciato una fervida testimonianza. Bisogna solo notare che la lettura bachiana di E. Power Biggs emerge per chiarezza di fraseggio e fedeltà alla prassi esecutiva barocca, oltre la tradizione dell'«organo romantico».

La conoscenza della musica per organo di Bach è in genere limitata a poche pagine di carattere prevalentemente virtuosistico. La «Toccata e fuga» in re minore è il lavoro più noto e amato, al punto che se ne sono fatte brillanti e irrispettose versioni orchestrali, come quella di Leopold Stokowski di recente riproposta dalla Decca (si tratta di una delle ultime registrazioni del compianto direttore, effettuata a Praga con l'Orchestra filarmonica ceca). Edward Power Biggs, in un disco della Cbs destinato a larga diffusione («Bach Organ Favorites»), ne offre un'esecuzione pregevole, incisiva, particolarmente suggestiva nei piacevoli effetti d'eco della «Fuga».

Di severa forza espressiva è poi l'interpretazione della «Passacaglia e fuga» in do minore, destinata forse al clavicembalo con pedaliera più che all'organo, e di quella «Toccata, adagio e fuga» che nella sua tripartizione ricorda l'architettura esteriore del concerto italiano (molto bella è la melodia dell'«Adagio», snodantesi sopra un basso ostinato). La «Passacaglia e fuga» si impone invece per la costante ricchezza del dialogo contrappuntistico-imitativo e la finissima filigrana dell'ornamentazione.

Il disco viene completato dall'esecuzione della «Fuga» in sol minore e della «Fuga» in sol maggiore, forse l'unico esempio nell'opera organistica bachiana di fuga concepita in modo di «Giga». La registrazione è stata condotta al nuovo organo Flentrop del museo Busch-Reisingen dell'Università di Harvard: un buon esempio dell'organaria neerlandese e una registrazione equilibrata, dotata della giusta profondità.

E. G.

QUEL REMOTO ACCORDO

Franz Schubert: «Streichquintett» - Melos Quartett Stuttgart, Mstislav Rostropovich - 33 giri D.G.G. 2530980

Non ci sono altre opere di Schubert in grado di produrre un'impressione, come questa, così contradditoria e così omogenea insieme. La considerazione di Hanspeter Krellmann, che presenta sul retrobusta questa magnifica incisione della Deutsche Grammophon, va condivisa fin dall'ascolto del primo movimento del «Quintetto in do magg. D. 956 (op. post. 163)» di Franz Schubert. L'ampio «allegro ma non troppo» che schiude lo sconfinato orizzonte schubertiano ha già in sé l'interrogativo sul lirismo tutt'altro che carezzevole di Schubert, quando lo si voglia approfondire, sulla stessa coesistenza di «semplicità» e di inquietudine, di forma e di libera invenzione poetica.

Ne consegue una delle più struggenti idee musicali di tutta la musica romantica, una delle più alte elegie, la cui natura musicale chiarisce la scelta strumentale del compositore, con il raddoppio del violoncello, che, nella presente edizione ha la voce notturna e densa dello strumento di Rostropovich. Il grande violoncellista russo esalta qui, con la sua presenza, la mirabile esecuzione del «Melos Quartett» di Stoccarda (Wilhelm Melcher e Gerhard Voss, violini — Hermann Voss, viola — Peter Buck, violoncello) in una interpretazione di commossa corrispondenza spirituale, che nasce quasi dal nulla di quell'incorporeo e remoto accordo di do maggiore. L'incisione è una delle più nitide ed ariose realizzate in questi ultimi tempi dalla casa tedesca.

Anton Bruckner: «Symphonie n. 5 in si bem. magg.» - Berliner Philharmoniker, dir. H. von Karajan - due 33 giri D.G.G. 2707101.

Fin dalla atipica apertura lenta, il poderoso sviluppo della quinta sinfonia bruckneriana, trova emozionante prospettiva sonora in una grande interpretazione di Herbert von Karajan e dei «Berliner Philharmoniker». Il senso di certe sbigottite contemplazioni sinfoniche, è analizzato con una sensibilità e con una vastità fonica forse senza precedenti, in questa smagliante edizione in due dischi: uno dei vertici interpretativi assoluti di Karajan.

G.Go.

discoleggero

IL BRAVO ARTIGIANO McCARTNEY

Wings: «London town» - 33 giri Emi 3C064-60521.

Un'altra operina di squisita fattura artigianale è uscita dalle mani esperte di Paul McCartney e dei suoi Wings, il complesso messo su dall'ex Beatle nel '71, un anno dopo lo scioglimento del celeberrimo quartetto, e poi ripetutamente rimaneggiato. Ora, pare che il gruppo post-beatlesiano abbia trovato un assetto stabile e, con esso, anche una precisa cifra espressiva, non esaltante ma indubbiamente abile e di gradevole ascolto. McCartney è l'unico dei Beatles che abbia saputo far tesoro sia dell'enorme mestiere accumulato nel decennio d'oro dei quattro di Liverpool sia del bagaglio di scampoli rimasti inutilizzati alla loro diaspora; è l'unico, in altre parole, che abbia proseguito coerentemente, seppure con originalità ormai annacquata, il discorso sviluppato dai Beatles da «Love me do» a «Let it be»: ed è anche per questo che, oggi, egli è indubbiamente più popolare di John Lennon, Ringo Starr e George Harrison, i quali hanno invece voluto seguire propri sentieri, rinnegando in parte certe premesse della loro lunga collaborazione. Detto ciò, rimarrebbe da approfondire il discorso su «London town»: ma basterà dire che si tratta di un collage di 15 pezzi, spesso brevissimi, autentici sketches freschi e formalmente perfetti, talora dolcemente sentimentali («I'm carrying») tal'altra briosi e moderatamente eccitanti («Cafe on the left bank»).

I «GEMELLI» ROMANI DI RITORNO DALL'ESILIO

Iniziata con la collaborazione nel 33 «Theorius Campus», la carriera artistica dei «romani de Roma» Antonello Venditti e Francesco De Gregori ha avuto uno sviluppo singolarmente parallelo: quasi in perfetta sincronia, i due cantautori hanno raggiunto le vette del successo, sono stati contestati dalla fetta di pubblico cui preferibilmente si rivolgevano, se ne sono rimasti lungamente silenziosi e «scottati», sono infine tornati in sala di registrazione, dopo essersi sottoposti, entrambi, a un'accurata operazione di maquillage per mutare la propria immagine di quel tanto che consentisse loro di riconquistare simpatie (e vendite) perdute.

Quest'ultima è cronaca dei nostri giorni. Ed ecco già in ottima posizione nelle hit parades sia il vendittiano «Sotto il segno dei pesci» (Philips-Phonogram) sia l'Lp (Rca) che De Gregori ha voluto intitolare semplicemente con il suo nome: sintomo evidente che l'«operazione nuova credibilità» è andata a segno. E, in effetti, qualcosa è cambiato: Venditti ha gettato la maschera di finto contestatore, ha implicitamente ammesso la propria incapacità di stabilire una reale comunicazione a livello sociale e politico con quei giovani che già aveva tentato di adescare con il pietismo di «Lily» e il bozzettismo postsessantottesco di «Compagno di scuola»; stavolta, Venditti ha deciso di fare semplicemente il cantautore, di «andare in classifica», di vendere bene: una logica mercantile che segna il suo definitivo «inserimento» e che, tuttavia, non va a scapito — non sempre, almeno — della qualità del prodotto. «Sotto il segno dei pesci», se non un buon disco, è certo un bel disco, curatissimo, ricco di sofisticati effetti, che ha probabilmente in «Sara», nell'«Uomo falco» e nel brano che intitola l'album le cose più indovinate.

Più profonda e convincente ci sembra l'operazione di restauro attuata da De Gregori: frutto, si direbbe, di un ripensamento e di un'autocritica, che hanno squarciato il velo irritante dell'ermetismo sotto il quale il cantautore di «Alice non lo sa» aveva adombrato il suo originario nucleo poetico. Un De Gregori insolitamente umile, ma non per questo di minor ricchezza interiore, che sa ammettere con più lucidità di Venditti, il proprio sostanziale revisionismo, culturale e politico, e che non rinnega il passato (in fondo, la Stella de «Il babbo in prigione» guarda la luna così come Alice guardava il sole...). I titoli validi del suo nuovo Lp sono più d'uno: «Il '56», «L'impiccato», quel «Generale» in cui l'antimilitarismo trova una sua precisa e pudica dimensione umana. Con questa nuova mancanza di affettazione stonano soltanto i ridondanti e antifunzionali arrangiamenti, i lunghi strascichi orchestrali con cui spesso i brani sfumano. Ma è, in fondo, appunto minore.

Al Di Meola: «Elegant gipsy» - 33 giri CBS 81845.

Un chitarrista giovanissimo, ma già avviato a offuscare la stella del «santone» John Mc Laughlin per la lucidità inventiva e, al tempo stesso, l'incredibile velocità. Di Meola affronta il suo primo album «solo» dopo l'uscita dal Return to Forever di Chick Corea, facendosi affiancare da altri notevoli strumentisti del giro rock-jazz e dal chitarrista di flamenco Paolo de Lucia.

Cur.

Scapigliatissimo

Giacomo De Santis: «Antonio Ghislanzoni e il Teatro di Lecco» - Ettore Bartolozzi editore, Lecco 1977, senza indicazione di prezzo.

Antonio Ghislanzoni è, per i più, il librettista dell'«Aida». In realtà questo spirito scapigliato per eccellenza, versatile e multiforme, fu molto di più: cantante di un certo valore, lasciò le scene liriche per il giornalismo, dopo un sonoro insuccesso al Carcano di Milano. Alla vivace attività critica e giornalistica, alternò quella di scrittore di romanzi e di novelle e l'instabile frequentazione della musica.

La sua passione, particolarmente in rapporto con le fortune del glorioso «teatro della Società» di Lecco, sua città natale, viene adesso rievocata nelle esperienze più significative, da un libro di Giacomo De Santis. Il volume raccoglie una viva testimonianza storica e di costume, sulle relazioni intercorse fra il letterato e il Teatro di Lecco: carteggi e interventi critici sulle sei opere in prima assoluta su testo di Ghislanzoni: «I Promessi Sposi» di Petrella, «Reginella» di Braga, «Il parlatore eterno» di Ponchielli, «Il duca di Tapigliano» di Cagnoni, «Adelina» di Sozzi e «Mora» di Vicini, i cui libretti sono qui integralmente riprodotti.

«Per condurre l'uomo all'imbecillità vi hanno molte vie: quella dello scrivere libretti è indubbiamente la più sicura» scriveva nel 1887 Ghislanzoni, il quale tuttavia, a questa «imbecillità» si piegò con geniale irrequietezza dal cenacolo sul Lario, prediletto (e De Santis lo ricostruisce diligentemente questo singolare punto di incontro culturale) da tutto il mondo artistico milanese: letterati, cantanti, pittori, musicisti, editori; da Ferdinando Fontana a Domenico Oliva, da Tamagno a Gayarre, da Ponchielli a Gomes, da Giulio Ricordi a Giovannina Lucca.

Il libro porta un contributo stimolante allo studio della scapigliatura musicale e di quell'aspetto della cultura italiana tardoromantica, che meriterebbe ulteriori indagini. Di particolare interesse il capitolo sull'opera «manzoniana» di Petrella, oggi dimenticata, nonostante un recente recupero discografico, auspice Magda Olivero.

Gianni Gori

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 22 maggio.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Associazione Amici della musica	
12 maggio	RECITAL del pianista Claudio Arrau (musiche di Mozart, Beethoven, Schubert)
BOLOGNA - Teatro Comunale	
10, 14, 16, 18 maggio	S. PROKOFIEV: «Romeo e Giulietta» - Dir. E. De Mori, cor. R. Fasolila, reg. B. Menegatti, sol. C. Fracci, L. Fumo, R. Fasolila, J. Urbain, L. Durst
FIRENZE - Teatro Comunale (41.o Maggio Musicale Fiorentino)	
10, 13, 16, 18, 21 maggio	G. VERDI: «I VESPRI SICILIANI» - Dir. R. Muti, reg. F. Enriquez, scene e cost. P. L. Samaritani - Inter. R. Scotto, Luchetti, R. Bruson, R. Raimondi - Cor. P. Bortoluzzi
12, 14 maggio	CONCERTO diretto da Riccardo Muti - S. PROKOFIEV: «IVAN IL TERRIBILE» (sol. Irina Arkipowa, G. Colmagro)
Teatro della Pergola	
18, 19 20, 21 maggio	S. SCIARRINO: «ASPERN», Singspiel in un atto da H. James (prima esecuzione assoluta) - reg. G. Marini, scene P. Grossi e G. Figurelli, int. A. M. Salvetta
MILANO - Teatro alla Scala	
13 maggio	G. PUCCINI: «MANON LESCAUT» - Dir. G. Pretre, reg. L. Visconti (ripr. G. De Lullo), scene L. De Nobili - Inter. S. Sass, P. Domingo, A. Romero
14, 17, 18 maggio	CONCERTO diretto da Zubin Metha (flaut. J. Galwany), musiche di Mozart e Mahler
Piccola Scala	
10, 11 maggio	RECITAL del pianista Michele Campanella (parafrasi di Liszt)
ROMA - Teatro dell'Opera	
2, 4, 6, 9, 12, 14, 17 maggio	G. PUCCINI: «TOSCA» - Dir. O. Danon, scene R. Rondelli su bozzetti di A. Hohenstein - Int. T. Kubiak, G. Merighi, Kari Nurmela
TORINO - Auditorium della Rai-Tv	
18, 19 maggio	RIMSKY-KORSAKOV: «BOIARINA VERA SCELOGA» e «LA PSKOVITIANKA» - Dir. Y. Ahronovitch - Int. G. Pigliucci, R. Cavicchioli, G. Ciannella, J. Hajashi, N. Ghiuselev, E. Spica, D. Cakarevic
VENEZIA - Teatro La Fenice	
13, 16, 18 maggio	G. ROSSINI: «LA CENERENTOLA» - Dir G. Ferro - Int. E. D. Cesare, A. Rinaldi, E. Dara, E. Ravaglia, L. Zanini, L. Valentini
20 maggio	CONCERTO dell'Orchestra Filarmonica di Budapest diretto da Janos Ferencsik (musiche di Schubert e Bartok)

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI SI CELEBRA LA FESTA DEL LAVORO

Le manifestazioni per il 1.o Maggio

Stammati consegnerà le «stelle al merito»

Trieste ricorda oggi il 1.o Maggio. Particolarmente sentita — quasi una risposta carica di speranza alla minaccia e alla tensione che gravano sulla vita della Repubblica — si preannuncia la partecipazione dei cittadini alle celebrazioni della festa del lavoro, che si rinnovano oggi con fervore in tutta la provincia. Nel calendario delle manifestazioni promosse da enti locali, sindacati e associazioni, particolare spicco avrà la consegna delle stelle al merito del lavoro da parte del ministro dei Lavori pubblici, Stammati. La cerimonia si svolgerà alle 10 nella sala maggiore della Camera di commercio a cura del commissariato di governo. Come si ricorderà, nove dei ventun «maestri del lavoro» sono triestini. Questi i loro nomi: Marino Bertuzzi, Mario Cimenti, Eugenio Deluca, Duilio de Polo, Giordano Dougan, Fulvio Gilleri, Laura Grilli, Norina Letica ed Emerico Turel.

L'altro appuntamento di rilievo è l'ormai tradizionale manifestazione pubblica organizzata dalla federazione sindacale unitaria. Alle 9 un corteo si formerà in largo Pestalozzi e percorrerà le vie del centro fino in piazza Goldoni, dove alle 10.30 si terrà un comizio con la partecipazione di Nino Pagani della segreteria nazionale. E' previsto un forte afflusso di lavoratori aderenti ai tre sindacati come pure di numerosi ex partigiani e congiunti di caduti della guerra di liberazione, che confluiranno nella manifestazione della Cgil-Cisl-Uil su esplicito invito dell'Anpi.

In margine alla consegna delle stelle al merito del lavoro, anche il Comune e la Provincia festeggeranno i loro dipendenti più anziani. Alle 9 al Municipio, presenti sindaco, Giunta e consiglieri, 113 dipendenti comunali che quest'anno andranno in pensione avranno un riconoscimento per la loro vita di lavoro. Alle 11 a palazzo Galatti, nella sede dell'amministrazione provinciale, medaglie d'oro saranno consegnate a dodici dipendenti con 25 anni di anzianità di servizio. Numerose le manifestazioni e gli appuntamenti organizzati nella ricorrenza dalla Camera del lavoro - Uil. Alle 12.15, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, mons. Bottizer celebrerà un rito in suffragio dei defunti, mentre alle 12.30 nella sala «Giuseppe Bazzaro» il segretario generale Fabricci terrà un discorso celebrativo ufficiale; subito dopo Ferruccio Maranzana parlerà ai pensionati, che converranno per dibattere i problemi della categoria. Alle 13, infine, si inaugurerà la mostra di pittura e scultura organizzata nella sala d'arte Sofianopulo, sempre a cura della Ccdl - Uil.

Denso il calendario delle manifestazioni anche nei comuni minori della provincia. A Muggia un corteo si formerà da viale XXV Aprile a piazza Marconi, dove alle 11 si terrà un comizio con la partecipazione di Franco Trebbi della federazione provinciale unitaria. Da Aurisina un corteo raggiungerà Santa Croce, dove alle 10.30 parleranno fra gli altri Stane Mokole e Mario Zarli. Analoghe manifestazioni sono previste a Monrupino, Sgonico e Bagnoli-San Dorligo.

In occasione della ricorrenza, l'Unione slovena regionale rimarca in una sua nota che «gli sloveni viventi in Italia vogliono stare e rimanere in modo chiaro a fianco della libertà e della democrazia». Nell'esprimere la speranza che lo Stato possa vincere la sua lotta contro il terrorismo, «noi oggi ci rivolgiamo — prosegue tra l'altro la nota — con speranza verso le autorità dello Stato, che hanno mostrato la buona disposizione a risolvere finalmente i nostri problemi principali e dare loro una base giuridica e una legge protettiva. Siamo convinti — si legge ancora — del buon esito della questione, e che già entro il corrente anno essa avrà soluzione finale con la globale e totale difesa dei diritti degli sloveni in Italia».

A loro volta gli anarchici e i libertari triestini organizzano per questa mattina alle 9 in piazza Garibaldi una manifestazione contro la politica dei sacrifici, la cogestione della crisi economica, la criminalizzazione del movimento rivoluzionario. Saranno esposti al pubblico una serie di pannelli sull'anarcosindacalismo; alle 11 si svolgerà un'assemblea.

Trasporto merci: pronto uno studio

Domani tornerà a riunirsi alle 15.30, nella sede di via San Francesco 37, il comitato regionale per il coordinamento dei trasporti, presieduto dall'assessore Cocianni.

Un punto estremamente importante è all'ordine del giorno: il trasporto merci su automezzo, ferrovia e aereo: verrà presentato e illustrato uno studio, la cui attenta e documentata elaborazione è opera del Centro di ricerche economiche e finanziarie. Lo studio trae la sua specifica rilevanza anche riguardo la formulazione in corso del quadro di riferimento per il piano integrato dei trasporti, quadro di riferimento che del piano integrato costituisce la prima fase di stesura. Successivamente l'assessore Cocianni darà comunicazione di alcune iniziative dell'amministrazione regionale per il settore.

Bus ridotti

L'Azienda comunale trasporti comunica che nella giornata del 1.o maggio funzionerà solo un servizio estremamente ridotto dalle ore 7 alle ore 13 circa sulle seguenti linee: 6, 10, 11, 20, 42, 44, 45, 46.

Auto recuperata — In via Ascoli è stata recuperata dagli agenti della Volante l'Alfa Romeo «Giulia TI 1300» (TS 141225) rubata a Severino Pascutti, via Servolo 2. La vettura non presenta danni.

Danneggiate due auto dai teppisti



(Italfoto)

Due autovetture sono state danneggiate l'altra notte dal fuoco in via Amendola, parcheggiate sotto l'abitazione di un giornalista. Una macchina è stata semidistrutta dalle fiamme, mentre una seconda ha riportato danni minori. Nella tarda mattinata è stato constatato trattarsi di un incendio doloso.

Alcuni volantini dattiloscritti — che una telefonata anonima invitava a ritirare presso varie cabine telefoniche — sono stati diffusi agli organi e alle agenzie di stampa da sedicenti «nuclei comunisti di contropotere», che rivendicavano così l'atto teppistico, diretto dichiaratamente in danno del giornalista del «Piccolo», Giorgio Pison, con riferimento a un articolo da lui firmato e pubblicato lo scorso 12 aprile sui «Ragazzi di piazza Goldoni».

Messaggi di solidarietà al giornalista danneggiato e al collega contestato dai «nuclei» sono stati diffusi dall'Ordine regionale dei giornalisti, dall'Associazione stampa giuliana, dal Gruppo cronisti, dal comitato di redazione del «Piccolo», dal segretario regionale Coloni e dal comitato provinciale della Dc.

In particolare si sottolinea che «alla solidarietà per i colleghi si aggiunge l'esortazione alla magistratura e alle forze dell'ordine di intervenire con estrema severità». Inoltre «si respinge con fermezza ogni tentativo di intimidazione e qualsiasi argomentazione al servizio della violenza e dell'intolleranza». «Il gesto, assurdo e odioso — si afferma ancora — è un vero e proprio attentato alla libertà di stampa, alla libertà d'informazione e al diritto di critica».

Infine si ribadisce «la necessità che venga intensificata in città, senza incertezze, un'indispensabile opera di prevenzione e repressione dei gruppi che si pongono, con simili delittuose imprese, al di fuori della legge».

UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAMERALE MODIANO

Circonvallazione ferroviaria: auspici per il completamento

Necessità di portare a termine il tratto Amaro - Tarvisio

Il presidente camerale dott. Modiano, a seguito di quanto emerso nella riunione della sezione trasporti della consulta economica provinciale e recepito dalla giunta della Camera di commercio in merito al problema della circonvallazione ferroviaria, è prontamente intervenuto presso il ministero dei lavori pubblici e presso la direzione generale Ferrovie dello Stato del ministero dei trasporti.

In tali sedi è stata manifestata viva preoccupazione in merito a un probabile ulteriore slittamento dell'opera. In effetti, per i lavori di armamento, elettrificazione e segnalazione — si legge nella nota — sussistono rilevanti perplessità in quanto, esclusa l'elettrificazione, cui dovrebbero provvedere le F.S. con i fondi stanziati dal ministero lavori pubblici, per l'armamento pare vi sia un conflitto di competenza tra amministrazione ferroviaria e il ministero dei lavori pubblici. Ciò viene a contrastare in un certo senso con le assicurazioni fornite nel novembre dello scorso anno dall'allora ministro dei lavori pubblici Gullotti in occasione di una sua visita a Trieste, in merito al passaggio della competenza per tali lavori alle F.S., le quali avrebbero dovuto di conseguenza divenire intestatarie del relativo finanziamento.

Tale orientamento pare sia stato smentito recentemente, poiché l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie di Udine, che dipende dal ministero lavori pubblici, è stato incaricato di effettuare un sopralluogo proprio per i lavori di armamento. Tale situazione di incertezza — continua la nota camerale — rischia di tradursi in ulteriori pesanti ritardi nel completamento della circonvallazione, considerato soprattutto il fatto che il materiale necessario, cioè gli scambi e le rotaie, non hanno potuto essere ancora ordinati, e sembra che per ottenerli siano necessari per lo meno due anni.

Si auspica infine che vengano superate le difficoltà ed avviati finalmente a conclusione i lavori di un'opera, iniziatasi nel lontano 1960, che riveste importanza fondamentale per l'economia di Trieste e per il suo porto, in quanto destinata a restituire l'anello di congiunzione tra lo scalo ed il terminal container da parte e la rete ferroviaria nazionale e internazionale dall'altra.

Il presidente Modiano ha inoltre interessato i parlamentari triestini sulla necessità di realizzare il tratto Amaro - Tarvisio dell'autostrada Udine - Tarvisio quand'anche dovessero sussistere difficoltà di ordine finanziario, in quanto sembra che per tale tronco della lunghezza di 50 km sia stato ipotizzato un costo pari a 5 miliardi di lire per km, in considerazione delle particolari caratteristiche del percorso. L'Iri, concessionaria della realizzazione dell'opera attraverso la «Autostrade», potrebbe appunto eccepire l'alto costo dell'infrastruttura che non troverebbe copertura con il ricavo dei pedaggi.

Si rileva però come la realizzazione della Udine - Tarvisio, resta possibile grazie alla legge della ricostruzione del Friuli e da quella per l'attuazione degli accordi di Osimo, non dev'essere considerata fine a se stessa, ma dev'essere inquadrata nell'insieme delle opere autostradali realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'Iri. In un quadro globale, quindi, il costo per la Udine - Tarvisio dovrebbe trovare compenso nella gestione di tutto il complesso autostradale facente capo all'Iri.

Qui benzina

Nella giornata di oggi saranno aperti i seguenti distributori di carburante: via Revoltella, riva O. Augusto, via dell'Istria, via Carducci, via Molino a Vento, via Fabio Severo (tre distributori), via Giulia (giardino), Campi Elisi (Tartini), Prosecco statale 202, viale D'Annunzio (due), piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare (due), piazza Libertà (Muggia), via Baiamonti, riva T. Gulli, via della Zonta.

LA VOLANTE ACCORRE IN PIAZZA GOLDONI

Spaccata di vetrine a colpi di mattoni

Trentacinque giovani in questura: tre fermati

Il palco eretto in piazza Goldoni per la manifestazione popolare del 1.o Maggio sarebbe stato smontato nella serata di ieri se non fosse accorsa una «Volante» della polizia. All'arrivo degli agenti i guastatori si sono dati a precipitosa fuga. Tutti meno tre, che sono stati bloccati dai poliziotti e condotti in questura. Addosso a uno di questi è stata trovata una chiave inglese che poteva avere due usi: quella di svitare i bulloni del palco, oppure come arma di difesa o di offesa. I giovani fuggiti all'arrivo della polizia si sono ritrovati nuovamente e hanno dato inizio a un raid di protesta. Una trentina, sui vent'anni, tra cui diverse ragazze, al grido di «romperemo tutto, spaccheremo tutto», ha imboccato la via Mazzini.

Due buche scavate accanto al marciapiede da un'impresa per lavori di riparazione, hanno fornito le «armi» per spaccare le vetrine dei negozi a destra e a sinistra della strada, tra via Imbriani e piazza della Repubblica. A colpi di mattone i teppisti hanno spaccato i cristalli del negozio di abbigliamento «Rigutti» che aveva le serrande a giorno abbassate. Alcuni sassi hanno colpito il centro delle maglie della saracinesca, risparmiando così il cristallo. Il negozio «Tomato» ha subito anche il danno alle vetrine, e così la degustazione che si trova accanto ha avuto due buchi sui cristalli: uno sopra l'entrata, l'altro sulla vetrina vicina.

Nemmeno la farmacia Zanetti è stata risparmiata. Così la «Camiceria Moderna», che si trova di fronte, ha avuto i cristalli delle mostre in frantumi. Due vetrine pensili della ditta Tommasini sport sono state distrutte completamente. Dagli ampi squarci sono stati trafugati indumenti: blue-jeans e camicie. E' il negozio che — visivamente — è stato il più colpito anche perché i pezzi di cristallo rimasti attaccati alla cornice si sono tutti «opalinizzati».

I giovani hanno quindi raggiunto la questura forse per protestare o richiedere il rilascio dei loro compagni. Spinti dagli agenti sul marciapiede e circondati dalle forze dell'ordine che si trovavano in questura, i giovani sono stati tutti fatti entrare, perquisiti e identificati. Erano 33, di cui dieci ragazze e 23 ragazzi. In questura sono accorsi oltre al vicequestore vicario dott. Savastano, il capo di gabinetto dott. de Piaggi, il dirigente del Digos dott. Volpe. Dopo l'identificazione i giovani sono stati rilasciati, tranne i tre prima fermati.

Appello dei sindacati

In relazione agli atti vandalici e all'abbattimento del palco predisposto in piazza Goldoni per il comizio unitario del 1.o Maggio, la federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl Uil stigmatizza le provocazioni, e invita tutti i lavoratori ed i cittadini a partecipare alle manifestazioni, isolando in tal modo ulteriormente sparute frange di provocatori.

Morto il motociclista scontratosi con un'auto



Tragico epilogo ha avuto ieri sera l'incidente avvenuto nel pomeriggio di sabato a Miramare nei pressi del Centro di fisica. Il conducente della «Kawasaki», Roberto Migliore, di 20 anni, domiciliato ad Opicina, in via Nazionale 27, scontratosi con un'utilitaria, è deceduto al centro di rianimazione dov'era stato ricoverato con prognosi strettamente riservata per la frattura della base cranica e stato comatoso.

Come già riferito, il giovane, in sella alla motocicletta targata TS 46851, era entrato in collisione con la Fiat 500, targata TS 138255, alla cui guida si trovava Silvia Blasina, di 40 anni, uscita dalla via Beirut. La moto era andata a sbattere contro la fiancata dell'utilitaria e il giovane veniva catapultato in mezzo alla strada. Pochi istanti dopo era transitata un'autolettiga della Croce verde di Gorizia, che stava rientrando nel capoluogo isontino dopo aver trasportato un malato a Trieste, e gli infermieri avevano subito soccorso il giovane motociclista portandolo all'ospedale. Nonostante il tempestivo soccorso e l'intervento dei medici del centro di rianimazione, non è stato possibile salvargli la vita.

RIUNIONE DEI DIRIGENTI LIBERALI DELLA REGIONE

Realizzare le condizioni della ripresa economica

A Trieste, nel corso di una riunione dei dirigenti liberali del Friuli - Venezia Giulia, presente il vicesegretario nazionale del Pli Alfredo Biondi, sono stati esaminati i problemi relativi alle prossime competizioni elettorali di giugno, all'esigenza di un rilancio liberale «come premessa di un'azione a livello degli enti locali e della regione, che realizzi anche attraverso le autonomie operative e normative le condizioni di ripresa economica e produttiva, di lotta alla disoccupazione, essenziali per lo sviluppo socio-economico nella regione».

Il vicesegretario liberale Biondi ha sottolineato «l'importanza del ruolo di opposizione costruttiva del Pli come risposta alla nuova maggioranza, che di fronte all'emergenza, che cresce, denunzia già i limiti politici della sua pletorica e contraddittoria formazione. La lotta alla criminalità non può avvantaggiarsi dei dissidi profondi che già si manifestano sul dovere dello stato di non cedere ai ricatti. Di non discriminare tra i cittadini, tutti uguali di fronte alla legge».

«Lo Stato va difeso — è stato affermato — non tanto come una realtà astratta, ma come interprete concreto dell'esigenza comune di difesa anche a costo di sacrifici e di rischi da parte di chi ha assunto compiti, oneri ed onori di rappresentanza. Non si tratta di dividersi in falchi e colombe; si tratta di essere coerenti e seri di fronte alla gravità della situazione, che non consente manovre grandi o piccole. Ci sono diritti indisponibili che non possono essere barattati; tanto meno quando il ricatto viene da chi giorno per giorno sparge sangue innocente. Dispiace che i dirigenti socialisti non abbiano colto questa realtà che non consente né esclusioni né illusioni».

Dal canto loro i giovani liberali giudicano «molto criticamente le manovre grandi e piccole che partiti, uomini di chiesa e di cattedra hanno posto in essere in queste giornate terribili e drammatiche della nostra nazione».

«Bisogna compiere — si sottolinea — semplicemente il proprio dovere politico e morale di riaffermare non il prestigio formale dello Stato ma quello dei suoi valori istituzionali e costituzionali, che non possono formare oggetto né di baratti né di compromessi. E' questo per i liberali il senso dello Stato».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuseppe artigiano. — Il sole sorge alle 4.53 e tramonta alle 19.11. La luna si leva all'1.59 e cala alle 13.05.

Domani: San Atanasio. — Il sole sorgerà alle 4.52 e tramonterà alle 19.12. La luna si leverà alle 3.03 e calerà alle 15.20.

Maree oggi: alta alle 4.58 con cm 9 e alle 18.09 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 11.10 con cm 29 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 0.44 con cm 23, alle 12.11 con cm 32 e, mercoledì, all'1.23 con cm 34 sotto il livello medio; alta alle 6.19 con cm 15 e alle 18.49 con cm 43 sopra il livello medio.

Farmacie aperte oggi (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio diurno - oggi e domani (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio notturno - oggi e domani (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio serale - domani (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

SALVATO IN EXTREMIS DAI VIGILI DEL FUOCO

Rischia di morire soffocato causa l'incendio nel salotto

L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha salvato la vita ad un anziano signore, Giordano de Lugnani (69 anni, piazza Libertà 6) rimasto intrappolato nella sua camera da letto, semisoffocato dal fumo provocato dall'incendio scoppiato nel vicino salotto.

L'incendio è divampato nella notte e i vigili del fuoco, chiamati sul posto poco prima delle 2, hanno dovuto forzare la porta d'ingresso prima di entrare. Il fumo era talmente denso e soffocante che i soccorritori hanno indossato le maschere antigas. Poi, a tentoni, sono entrati nell'alloggio. Mentre alcuni iniziavano l'opera di spegnimento del fuoco che aveva già semidistrutto l'arredamento del salotto, altri hanno trovato l'anziano signore disteso a terra ai piedi della finestra, con indosso soltanto la biancheria intima. Evidentemente il pensionato, svegliatosi di soprassalto per il fumo, aveva tentato di aprire la finestra per poter respirare; ma non era riuscito nel suo intento. Le forze gli erano mancate ed era stramazzato al suolo.

I vigili del fuoco gli hanno applicato subito la maschera d'ossigeno che hanno in dotazione, avvertendo immediatamente la Croce rossa. I sanitari sono accorsi subito sul posto ed hanno trasportato l'uomo all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di primo grado e uno stato di intossicazione da fumo, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza al centro di rianimazione. Per fortuna il pensionato si è ripreso ben presto e le sue condizioni non destano preoccupazione. La prognosi è di due settimane, salvo complicazioni.

L'incendio, secondo un primo rapporto redatto dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante (maresciallo Otti e appuntato Rossi) accorsi sul posto, potrebbe essere stato provocato da un mozzicone di sigaretta lasciato forse inavvertitamente cadere dello stesso infortunato sulla poltrona mentre assisteva ad un programma televisivo. Le fiamme sono infatti partite proprio dal salotto ed hanno distrutto tutta la mobilia. I tessuti e le imbottiture del divano e delle poltrone hanno prodotto il fumo densissimo che hanno provocato il malore all'inquilino. Per fortuna, come abbiamo detto, l'allarme è stato tempestivo e l'intervento dei vigili del fuoco immediato.

UN INGEGNERE BELGRADESE

Getta nel canale le catenine rubate

Furto con destrezza, con finale... annacquato, in un'oreficeria del centro. Nel negozio «Gold market», via Roma 20, di cui è titolare Luciano Di Taranto, abitante in via Colautti 4, è entrato uno jugoslavo chiedendo dei preziosi. A un tratto l'uomo — l'ingegnere belgradese Djordje Velickovic, di 28 anni — ha arraffato lesto alcune catenine esposte nella vetrina.

Della veloce manovra si è però accorto un altro cliente che ha subito avvisato il proprietario. Lo jugoslavo, intanto, si era dileguato, puntando verso il canale. Il Di Taranto si è messo subito alla caccia e il buon fiuto gli ha fatto scovare subito il ladro lesto ma malaccorto. Prima di essere bloccato sulle Rive, all'angolo con via Rossini, l'ingegnere belgradese ha gettato il piccolo malloppo nel canale.

Agli agenti della Volante, che hanno preso in consegna il ladro, l'orefice ha lamentato (in attesa del recupero) una perdita di circa 180 mila lire.

L'orario dei fotografi per le Prime Comunioni

Il gruppo di fotografi dell'Associazione artigiani comunica che, in occasione delle prime Comunioni e delle Cresime, gli studi fotografici avranno la facoltà di rimanere aperti anche nelle giornate festive.

RISTORANTI E RITROVI

GLI «HOM» AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Oggi pomeriggio e sera, grande successo con il complesso «HOM». Attrazione e spettacolo. Ingresso lire 2.000.

BIG-BEN CLUB
Oggi, pomeriggio danzante dalle 15.30 alle 19.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi dalle 15.30. Sera dalle 21 in poi.

NEPENTHES CLUB — DUINO
Aperto lunedì pomeriggio e sera.

DISCOTECA MAREA
Ballatemi tutte le sere con Maurizio; dalle 21 in poi. Tel. 226221.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Oggi pomeriggio Dario e la sua discoteca. Questa sera riposo.

Ultimo giorno di «Florshow» a Montebello

Ultimo giorno a Montebello della mostra del fiore e della pianta «Florshow 78» allestita nel quartiere della Fiera di Trieste. Dalle 9 di stamane alle 23, senza interruzione, il pubblico potrà visitare la rassegna ispirata ai valori della natura che, secondo i promotori, «ha segnato un ulteriore progresso nella realizzazione dei programmi fieristici imperniati sullo sviluppo di nuove manifestazioni specializzate».

I visitatori, molti dei quali provenienti dalle vicine province del Friuli e del Veneto ed anche dalla Jugoslavia, sono stati fino a ieri circa 25.000, per cui è lecito prevedere che la cifra conclusiva si aggirerà sulle 30.000 persone.

La manifestazione si concluderà con la consegna dei seguenti premi: per la categoria «giardino», 1.o premio ex aequo all'azienda Budin di Medea (Gorizia) e al Garden Center Trieste di Cesidio Busà; 3.o premio alla Vivai D'Andreis di Latisana; per la categoria «composizioni particolari»: 1.o premio ex aequo alla Cooperativa euganea di Galzignano (Padova) e alla Gorian di Gorizia; 3.o premio all'azienda Pellegrini di Trieste; per la categoria «esemplari particolari»: 1.o premio alla D'Andreis di Latisana; 2.o premio alla Cooperativa Euganea Floricoltori di Galzignano (Padova); 3.o premio alla Gorian di Gorizia. Premi particolari sono stati assegnati alla Gorian per le composizioni di fiori recisi, alla Budin per le composizioni di piante d'appartamento e alla Pellegrini di Trieste per le composizioni di piante da giardino.

Mozioni d'onore, infine, per i Comuni di Napoli, Gorizia e Trieste che hanno partecipato con mostre speciali.

ODIERNE PROSPETTIVE D'INSERIRSI NEL MONDO DEL LAVORO

Vie aperte alla gioventù animata da propositi seri

Dialogo al «D'Aosta» col preside della scuola di lingue moderne il direttore del «Piccolo» e un tecnico della nostra tipografia

Le prospettive di lavoro offerte ai giovani dal conseguimento del diploma di traduttore e interprete, e dall'inserimento nel settore dell'informazione, sono state illustrate dal prof. Mario Ferencich, preside della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti, dal direttore del «Piccolo», dott. Ferruccio Borio, e da un tecnico dello stabilimento tipografico del nostro giornale, Gianfranco Galletto, nel corso di un incontro per genitori e alunni, tenutosi all'istituto magistrale «Duca d'Aosta». Il prof. Moncalco, preside dell'istituto, ha illustrato il significato del ciclo di incontri, che si prefigge lo scopo di favorire i contatti diretti tra gli alunni e la realtà effettiva del mondo del lavoro, nel quale si troveranno a dover vivere.

Il prof. Ferencich ha spiegato le modalità di accesso alla scuola da lui presieduta: possesso di un diploma di scuola media superiore, superamento degli esami di ammissione (si tengono ad ottobre). La selezione è molto rigorosa, nonostante che non ci sia il «numero chiuso»; ogni anno vengono presentate da tutta Italia circa 500 domande di ammissione e al massimo una decina sono gli allievi che annualmente completano il corso quadriennale degli studi. L'assorbimento nella realtà occupazionale è praticamente totale ed immediato, essendo la scuola di Trieste istituto di fama internazionale quasi «leggendaria», ha precisato il prof. Ferencich. Le prospettive di impiego sono ad alto livello: nei vari organismi internazionali a Bruxelles, Lussemburgo, Ginevra e New York. La scuola pertanto è dura e presuppone atteggiamenti motivazionali molto forti.

Nell'illustrare le qualità necessarie agli aspiranti traduttori e interpreti, il preside della scuola si è soffermato particolarmente sul livello di equilibrio psico fisico, sulla capacità di concentrazione, di analisi, di sintesi, sulla capacità di espressione verbale, di memorizzazione. Le soddisfazioni che queste professioni possono offrire derivano dalla consapevolezza del grande contributo che l'interprete può recare alla comprensione ed all'avvicinamento tra persone di origini, cultura, tradizioni, profondamente diverse.

Anche senza giungere al termine del corso quadriennale — un diploma di livello inferiore può essere conseguito dopo due anni di studio — si hanno ottime possibilità di impiego, anche in loco, in imprese commerciali che operano con l'estero, offrendo la scuola la possibilità di studiare l'inglese, il francese, il tedesco, il russo, lo spagnolo, l'olandese, lo sloveno, il serbocroato.

Borio, a sua volta, ha illustrato le possibilità di assorbimento dal mercato del lavoro da parte del settore dei mezzi d'informazione: giornalisti, personale amministrativo, poligrafici sono i tre grandi settori che compongono l'organico di un giornale. Mentre Gianfranco Galletto ha spiegato le possibilità di accesso professionale al reparto poligrafico (linotipia e tipografia in particolare), soprattutto relativamente ai nuovi sistemi di fotocomposizione — ci sono istituti tecnici che specializzano in materia — il nostro direttore si è soffermato a descrivere gli aspetti che regolano l'accesso alla professione giornalistica. Un accesso difficile, perché poca è la richiesta del mercato, e perché solamente con la pratica si possono acquisire gli elementi essenziali di una professionalità che attualmente ancora nessuna scuola è in grado di dare.

Per accedere al giornalismo è necessario ad ogni modo un ottimo livello generale di cultura, come del resto sempre più alti livelli conoscitivi e di specializzazione saranno richiesti in tutte le professioni. In questa logica — ha concluso Borio — vanno rivisti i concetti borghesi dello — sbocco professionale e della conquista di quel classico «pezzo di carta» che è il diploma.

Bisogna rivedere tutta una mentalità in attesa che ai nuovi concetti vengano adeguate le leggi e adattati gli stessi accordi sindacali.

La scuola non deve essere considerata un'area di parcheggio per ritardare l'ingresso dei giovani nelle attività professionali, ma una base di preparazione e di cultura, tanto per chi affronta il lavoro, quanto per chi dà lavoro.

Perciò una scuola seria per studenti seri: sarà l'unico modo per avere degli ottimi professionisti, operai specializzati, impiegati e dirigenti.

Didattica dell'italiano

Domani, martedì 2, con inizio alle 16 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste (via dell'Università 7, p.t.) si terrà il sesto incontro promosso dall'Istituto di filologia moderna sui problemi della didattica dell'italiano.

Il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana nella facoltà di lettere, parlerà sul tema: «Storia letteraria e didattica della letteratura».

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

L'INCONTRO NELLA SEDE DEL CCA

Venerdì è di scena Carlo Castellaneta

Spunti vivaci al colloquio col pubblico offerti dal libro «Progetti di allegria»

Tra le iniziative che «Il Piccolo» ha intenzione di intraprendere, sulla scia del successo di quelle più recenti, c'è anche una serie di incontri con scrittori di indiscussa notorietà. Il ciclo di incontri sarà aperto — come abbiamo annunciato — venerdì 5 maggio nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo, da Carlo Castellaneta, al quale seguiranno Enzo Biagi ed Enrico Altavilla.

A questi «incontri», che si inseriscono nel piano di attività promozionali del rinnovato Cca, sono stati invitati soprattutto gli studenti. Alle scuole cittadine, «Il Piccolo» ha già proposto di informare i propri allievi, affinché non manchino — quelli che più si interessano alla letteratura moderna — all'incontro con Castellaneta, che oltre ad essere uno scrittore quotato (è noto soprattutto il suo romanzo «Notti e Nebbie» del 1975) è anche un giornalista abituato a cimentarsi con la cronaca quotidiana di una città emblematica come Milano. Carlo Castellaneta è noto anche alla vasta platea del piccolo schermo.

Il primo degli «incontri» promosso da «Il Piccolo» nella sala del Cca prende occasione dalla pubblicazione del romanzo di Castellaneta, intitolato «Progetti di allegria — Quando una donna cerca se stessa» ed edito da Rizzoli, che è destinato a entrare in gara per i maggiori premi letterari d'Italia. La pubblicazione di «Progetti di allegria» ha già suscitato commenti favorevoli e discussioni: ci si è chiesto se fosse un libro impegnato oppure disimpegnato, se fosse femminista o, semplicemente perché narrato in prima persona da una giovane donna, soltanto femminile. Ci sarebbero già gli elementi per rivolgere a Castellaneta, ospite del Cca venerdì prossimo alle 18, le domande più adatte per stuzzicare un dialogo interessante.

Veterinari militari — E' attesa per la prima quindicina di giugno la pubblicazione del bando di un concorso per il reclutamento di 12 tenenti in spe del servizio veterinario dell'esercito. Per orientamento si consiglia la consultazione del bando di concorso dello scorso anno (supplemento ordinario alla G. U. n. 175 del 29 giugno 1977. Chiarimenti potranno essere richiesti al comando del servizio veterinario dell'esercito, Roma, piazzale Giardino 49.

CONCLUSIONE DI UN CORSO PARTICOLARMENTE AVVINCENTE

Contributo di nuovi studi sulle antichità aquileiesi

Risalto all'arco di tempo fra l'età preromana e l'alto Medioevo Decisione di dedicare a Grado la decima edizione della Settimana

(P. P.) Con l'interessante escursione a Cividale e ad Aidussina, si è conclusa la IX Settimana di studi aquileiesi. La visita, guidata dal prof. Mario Mirabella Roberti, al Duomo e al Museo cividalesi, ricchi di testimonianze romane, cristiane e longobarde, e al castrum romano fortificato della metà del IV secolo di Aidussina, valido baluardo contro le invasioni nemiche, è stata il giusto completamento del corso di quest'anno, che ha avuto come tema: «Il territorio di Aquilea nell'antichità».

Nella sala della Fondazione de Claricini di Bottenicco, gli studiosi hanno assistito alla lezione tenuta dal prof. Carlo Guido Mor dell'Università di Padova su «Le pievi nel territorio di Aquileia», la, loro disposizione, i loro rapporti con le maggiori autorità ecclesiastiche e le condizioni che possono averne favorito la nascita. Ha poi preso la parola il prof. Sergio Tavanó dell'Università di Trieste, che ha illustrato l'interessante posizione storico-politica che il territorio di Aquileia ha avuto in età altomedioevale, un'epoca tanto problematica sotto l'aspetto politico e quello artistico. Il corso di quest'anno si è dimostrato molto avvincente: lo attestano le numerose adesioni da parte di studiosi di varia provenienza, un terzo dei quali non era mai stato ad Aquileia e che, quindi, per la prima volta ha potuto ammirare gli splendidi, immortali documenti artistici e storici dell'antica metropoli della Decima Regio, la «Venetia et Histria». Per tutti gli studiosi intervenuti, l'argomento ha senza dubbio contribuito a chiarire la posizione dell'entroterra aquileiese nell'arco di un tempo fra l'epoca preromana e l'alto Medioevo, la cui conoscenza appare indispensabile anche a chi si occupa di problemi puramente artistici.

L'argomento della X Settimana aquileiese — lo ha preannunciato il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore del Centro di antichità altoadriatiche, che ogni anno promuove questa manifestazione culturale — sarà «Grado», per celebrare la consacrazione della basilica gradese, simbolo della cattolicità cittadina, avvenuta nel 579.

Convegno a Udine sui trasporti europei

L'Isgre, Istituto di studi giuridici regionali ha in programma per lunedì prossimo a Udine un incontro sul tema, «Infrastrutture di trasporto dei Paesi dell'area europea con riferimento alla Regione Friuli - Venezia Giulia».

La manifestazione, che è patrocinata dalla Camera di commercio di Udine, si terrà nella sala dei convegni di via Morpurgo 4 e sarà presieduta dall'on. prof. Vittorio Marangone.

Sono preannunciate tre relazioni. Il dott. Tito Favaretto, direttore dell'Isdee parlerà sullo «Sviluppo delle infrastrutture di trasporto dell'area danubiano-balcanica con particolare riferimento alla Regione Friuli - Venezia Giulia».

Il prof. Giorgio Conetti, incaricato di diritto delle comunità europee nell'Università di Trieste, tratterà il tema: «Strumenti di coordinamento nella programmazione delle infrastrutture dei trasporti tra Europa occidentale ed Europa orientale».

Il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto regionale nell'Università di Pavia parlerà sugli «Interventi della Regione Friuli - Venezia Giulia nel quadro della politica delle infrastrutture dei Paesi contermini».

I premi letterari del concorso Fidapa

Il concorso letterario «Fidapa 1978» si è concluso con il conferimento dei seguenti premi che saranno assegnati giovedì 4 nel corso di una cerimonia in programma per le 18 nella sala di via Rossini 4.

Primo premio per la prosa a Chiara Maucci, coppa Lloyd Adriatico per il racconto «Le fou s'amuse» e segnalazione speciale per la poesia; primo premio per la poesia a Rita Manzara, targa Cassa di Risparmio di Trieste per la lirica «Sgomento di maggio».

Secondo premio per la prosa a Isabella Massa, medaglia d'argento della Regione Friuli-Venezia Giulia per il racconto «Il gatto resta» e segnalazione per la poesia a Giovanna Ericani, la poesia a Giovanni Ericani, medaglia vermeille della Regione per le liriche «Facciamo un contratto», «Sono una gazza», «Mi piace guardarli».

Inoltre sono state segnalate: Fabia Trotta per il racconto «Accadde al mare», Adriana Cicognani e Maria Luisa Cameriero per la poesia.

La giuria del concorso era composta dalla poetessa Lina Galli presidente e dalle scrittrici Nera Gnoli Fuzzi, Renata Letizia Cargnelli, Mariuccia Comite Coretti, Edda Serra e Nelda Licher.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni Nord-occidentali. Nel pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna e Liguria. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento stratificato.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18,5; Bolzano 9, 22; Verona 9, 19; Venezia 11, 18; Milano 11, 16; Torino 8, 13; Cuneo 7, 13; Genova 13, 17; Bologna 7, 20; Firenze 6, 20; Pisa 7, 20; Ancona 11, 18; Perugia 9, 18; Pescara 7, 21; L'Aquila 6, 15; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 8, 18; Bari 9, 20; Napoli 6, 20; Potenza 4, 19; Santa Maria di Leuca 11, 19; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 19; Palermo 12, 19; Alghero 10, 21; Cagliari 13, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 16; Atene 14, 26; Beirut 16, 26; Belgrado 8, 20; Berlino 6, 16; Buenos Aires 13, 23; Cairo 15, 32; Copenaghen 1, 5; Francoforte 9, 15; Gerusalemme 11, 23; Ginevra 6, 15; Helsinki -3, 2; Kiev 4, 12; Lisbona 11, 15; Londra 7, 11; Los Angeles 13, 24; Madrid 7, 17; Montreal 4, 17; Mosca 0, 5; New York 8, 21; Nicosia 11, 26; Oslo 1, 10; Parigi 7, 16; Rio de Janeiro 15, 29; San Francisco 12, 17; Seul 12, 24; Singapore 23, 32; Sydney 10, 25; Taipei 20, 27; Teheran 11, 24; Tel Aviv 14, 23; Tokio 15, 18; Vancouver 10, 13; Vienna 11, 16.

FIORI D'UNA POESIA SEMPRE FRESCA

Bice Polli ha 80 anni



(Italfoto)

(F. C.) Festoso è stato l'incontro al Circolo della Stampa con la poetessa e scrittrice Bice Polli, ben nota ai lettori del «Piccolo», che ha compiuto nei giorni scorsi gli ottant'anni. Di lei ha parlato Rinaldo Derossi, mettendone in risalto anzitutto le doti di acuta osservatrice della realtà, rispecchiate dalle sue svelte ed efficaci note giornalistiche. Donna attenta ai fatti della cultura — ha affermato Derossi — propensa sì a parlare di sé e delle sue personali esperienze, ma altrettanto sensibile all'arte, alla vita che la circonda, Bice Polli, è un raro esempio di fedeltà all'impegno di valutare poeticamente l'esistenza. Infatti la nostra scrittrice ha sempre sentito il dovere di affrontare la vita quotidiana facendo qualcosa che la sublimasse e la liberasse dalle sue scorie per tendere alla bontà e alla bellezza.

Nell'antologia dedicata alla letteratura triestina del '900, Bice Polli è ricordata con i titoli delle sue raccolte di liriche: «Candore» del 1931, «Il raggio oltre la fronda» (1940) e «Righe d'amore» (1954). E' un riconoscimento, ma — ha affermato Derossi — penso che sia tempo di includere Bice Polli in una «nostra» più autentica antologia, in cui si tenga conto non solo dei valori poetici e letterari, ma di ciò che, globalmente intesi, sono la personalità di un artista e la sua presenza nel tempo.

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Bice Polli, un suo estimatore, Luigi Miotto, ci ha inviato questo omaggio alla scrittrice che volentieri pubblichiamo:

«Nel salotto le scaffalature della biblioteca sono impreziosite da libri scelti e rari. Sulle pareti quadretti e tele di autore misteriosamente vivono. Svariati oggetti, di finissima lavorazione, rivelano una delicata presenza femminile. Poi il grande tavolo, le comode sedie, la tazzina di caffè subito pronta per l'ospite, la dolcezza del sorriso di Bice Polli, la dolcezza della voce di Bice Polli. In questo salotto, che profuma di Ottocento, è bello approdare e sostarvi. A pochi mortali è concesso di passare per il dolore della vita conservando intatti il volo e il canto dell'anima. Bice Polli giunge ai suoi ottanta anni con questo dono. Nel suo nome sta forse anche il suo segreto. In un'epoca che ha perduto il piacere del conversare, Bice è conversatrice finissima. In un'epoca che ha dimenticato la grandezza del passato, Bice è affascinante evocatrice di uomini e di avvenimenti. In un'epoca che non riesce a vedere oltre il cemento e lo smog, Bice vede ancora gli alberi e gli angeli. In un'epoca di poesia insipida e sillabata, Bice è poetessa di grande ricchezza e musicalità. Nella sterminata aridità di tanta letteratura contemporanea, fatta di fonti disseccate e di cisterne screpolate, la sua poesia, piena ancora di linfa romantica, ci offre colori ai quali esaltarci, acque alle quali dissetarci. Perché non è vero che il mondo sia colorato: il mondo è grigio, uniformemente grigio, disperatamente grigio, sono solamente i poeti a colorarlo e a colorarlo è anche Bice Polli».

MOSTRE D'ARTE

Rassegna «1.o maggio»

Oggi alle 12.30 nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6 sarà inaugurata l'edizione 1978 della tradizionale mostra di pittura, grafica e incisione «Primo Maggio» 1978.

Si presentano con un'opera ciascuno, un'ottantina di artisti di Trieste e del resto della regione. La rassegna, che è stata promossa dal Sindacato regionale Belle arti Cgil-Uil resterà aperta fino a tutto il 15 maggio.

RENA VECIA
Donota 20
RENZO POSSENELLI
scultore

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

La riunione conviviale del Lions Club è in programma per domani alle 20. Ospiti della serata saranno Carpinteri & Faraguna.

Alla Fidapa

La nuova presidente nazionale incontrerà le soce domani, martedì alle 17.30, nella sala (g.c.) del Circolo Aquila, in via Rossini 4.

Gita di matteradesi

Il 14 maggio con partenza alle 9 i matteradesi effettueranno una gita in pullman a Castelmonte di Cividale del Friuli con visita al santuario dove sarà celebrata una messa. Il rientro è previsto per le 20. Coloro che intendono partecipare sono pregati di prenotarsi telefonando a Libero Coslovich (tel. 732437).

Liburnia

L'associazione naturista umanista «Liburnia» indice per domenica 7 una gita al monte Nevoso con partenza alle 7.30 da piazza Verdi (di fronte al Tergesteo). Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero 53460 dalle 18 alle 20. Gli iscritti alla «voga longa» per canoe che si svolgerà nella laguna veneta domenica 7 maggio con la partecipazione di equipaggi delle tre Venezie devono trovarsi al piazzale Roma di Venezia alle ore 8 di domenica.

Pro Natura Carsica

Domani 2 maggio con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Cucchi, dell'Istituto di geologia della nostra Università, parlerà sul tema: «La tettonica a zolle» con riferimento alla nostra regione. La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Reduci d'Africa

Il XV raduno nazionale dei Reduci d'Africa si svolgerà sabato 6 e domenica 7 maggio nella nostra città. La sezione Anrra invita soci e simpatizzanti alle manifestazioni programmate. Prenotazioni per il «rancio speciale» si accettano in sede (Casa del Combattente) tutti i giorni fino a giovedì 4 dalle 18 alle 20. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare al numero 30487.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 3 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia ed istologia patologica, terrà una conversazione sul tema: «Malattie e loro cause: risultati di studi effettuati a Trieste». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Lezioni di geologia

Nella sede di via La Marmora 25 del Gruppo speleologi ogni martedì con inizio alle 21 vengono tenute per i Soci le lezioni teoriche di geologia del ciclo a cura di Roberto Ferrari.

Personale ex Onairc

Un'assemblea aperta dedicata ai problemi del personale ex O.N.A.I.R.C. della nostra provincia si terrà domani 2 maggio con inizio alle 10 nella sala «Bazzaro» della Camera confederale del lavoro - Uil di largo Papa Giovanni 6.

Sci Cai XXX Ottobre

La cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre si terrà il 5 maggio al Jolly Hotel con inizio alle 20. Prenotazioni in sede entro le 19 di mercoledì 3 (tel. 68795 - via Pellico, 1).

Artisti in erba

L'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ricorda che domenica 7 maggio si terrà a Santa Croce la sesta edizione della tradizionale «ex tempore di primavera», riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) tutti i giorni dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso), fino al 3 maggio.

Convegni Maria Cristina

Per i convegni Maria Cristina, domani, martedì 2 maggio, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2 con inizio alle 17.30 don Bruno Müller, parlerà alle signore sul tema: «La fede cristiana di fronte alla ragione».

L'Alpina a Malga Dauda

Per domenica 7 maggio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una traversata escursionistica da Casanova (Tolmezzo) ad Arta Terme, passando per Forchie Navantes e Malga Dauda (m 1413). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Sfilata moda mare

Al Savoia Excelsior 3 maggio ore 17, la clientela che non avesse ricevuto l'invito è pregata di ritirarlo presso le ditte *Linea Intima* piazza Borsa 3, *Marchi Gomma Nautica* via Zonta 8.

Nuova libreria «Il Carso»

A Sistiana 48, è a Vostra disposizione per la vendita di romanzi, saggi, libri per ragazzi, enciclopedie, manuali per tutti, con servizio ordinazioni e abbonamenti, carte militari e turistiche, ecc. Dalla prossima settimana aperto anche domenica e giorni festivi al mattino e tutto il lunedì.

Dr. N. G. Payot authentique

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Quando i giorni passano in fretta

Dieci giorni di «festa» passano in fretta. E stanno passando in grandissima fretta le giornate che la Zinelli & Perizzi sta dedicando alla biennale grande vendita speciale, che ha richiamato una folla di visitatori (e di acquirenti) veramente superiore alle più rosee previsioni. Da Zinelli & Perizzi si continua ad acquistare favolosamente bene: mobili di gran classe, cucine, soprammobili, lampade, oggetti svariatissimi per l'arredamento sono andati letteralmente a ruba, ma fortunatamente c'è ancora una grande quantità di splendidi oggetti che attendono di essere «rapiti» nel negozio di via Mazzini. Quanto ai prezzi... ci sarebbe molto da dire: la loro convenienza è al di sopra di qualsiasi commento, e un tanto spiega il grandissimo afflusso di pubblico. La vendita è entrata ormai nella fase conclusiva, o quasi: durerà ancora pochi giorni (è difficile dire esattamente se tre, quattro o cinque: dipenderà dalla disponibilità della merce). Ma un fatto importante va sottolineato: tutto ciò che è presente da Zinelli & Perizzi è degno di questa prestigiosa «insegna», e pertanto le bellissime cose dei primi giorni si troveranno sino all'ultimo giorno. Insomma non è possibile una «flessione» progressiva della qualità, perché Zinelli & Perizzi tratta solo ad un ben determinato livello di qualità, noto a tutta Trieste. A questo punto è superfluo rinnovare l'invito a visitare il negozio: chi lo fa, lo fa nel proprio esclusivo interesse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Da domani biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura. Da domani biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da mercoledì 3 maggio il Teatro stabile di Torino in «Verso Damasco» di August Strindberg. VIII spettacolo in abbonamento. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Per la Rassegna Invito a teatro dal 4 al 7 maggio Raffaella De Vita presenta lo spettacolo-cabaret «Bertolt Brecht e la donna». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 3 maggio ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Un treno chiamato... strip» con la playgirl Antonella che dopo il successo ottenuto ritorna con uno spettacolo del tutto rinnovato. Sullo schermo il film «Il maestro e Margherita» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. Oggi e domani 17, 18.40, 20.20, 22. Prodotto da Robert Altman, segnalato dal Comitato film d'arte e di cultura, la più divertente e umana storia di delitto e mistero che avrete mai visto: «L'occhio privato» di R. Benton con Art Carney e Lily Tomlin. Colore. Non vietato.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Ciao maschio». Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Vigilato speciale» con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Pornostazione di servizio» Severam. v.m. 18 a. Domani inizio ore 16.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Il film che segna la rivincita delle mogli: «Donna Flor e i suoi due mariti» divertentissimo. V.m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. 14, ultima 21.30. Il film dei 10 Oscar: «West Side Story» Suono stereofonico. Domani inizio ore 16.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il tesoro di Matecumbe» di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le braghe del padrone». Un film di F. Mogherini con E. Montesano, A. Celi, M. Vukotic e P. Poli. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 15.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche del divertentissimo «thrilling» all'italiana «La mazzetta» con N. Manfredi. II settimana. Technicolor. Domani 16.15.

CAPITOL. 14.30, ult. 21.30. 2.a settimana del fantastico ultimo film di S. Spielberg «Incontri ravvicinati del 3.o tipo» (3 Oscar 78) con R. Dreyfuss. Technicolor. Ultime repliche. Domani 16.30, ult. 21.30.

CRISTALLO. 15.30. Il colosso dell'anno sia per incasso che per grandiosità vincitore dei 6 premi Oscar 1978: «Guerre stellari» con lo splendore dei 70 mm. Per tutti. Domani ore 16.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15. Uno spettacolo di straordinaria suggestione, nuovo e sempre eccezionalmente interessante è l'ultimo film di B. Vailati «Pericolo negli abissi». Technicolor per tutti. Domani 16.30.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Il capolavoro di Luis Bunuel: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Fernando Rey, Carole Bouquet. Grande successo.

ABBAZIA. 14: «Nick mano fredda». Un autentico capolavoro di intense emozioni con Paul Newman. V.m. 14 anni. Domani chiuso.

ALCIONE (telefono 796162). 15: «Agente 007 - La spia che mi amava». L'ultimo film delle avventure dell'agente James Bond. Il più grande, il più spettacolare con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jurgens. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Questa ragazza è di tutti». Capolavoro a colori con Robert Redford, Natalie Wood e Charles Bronson.

ASTRA. 15: «Il marito in collegio». Divertente technicolor con Enrico Montesano e Silvia Dionisio. Colori. Per tutti. Domani 16.30.

IDEALE. 15. ult. 21.45. Technicolor. Dalla diabolica mente di Hitchcock un nuovo diabolico film: «Complotto di famiglia». Karen Black, Bruce Dern. Ultimo giorno.

LUMIERE. 14.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee superdrago». Scopecolor. Domani 16.30, ult. 22.

RADIO. Rassegna del film di musica rock. 15: «Il fantasma del palcoscenico» con G. Memmoli, H. Oblong. Domani ore 16.

SAN GIOVANNI. 15, ultima 21: «Trono nero» con Burt Lancaster. Colori. Avventuroso.

SALESIANI. 15: «Dirki, un piccolo grande eroe». Avv.

MUGGIA

VOLTA. 15. Terence Hill e Bud Spencer nel capolavoro western: «La collina degli stivali». Divertente.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.40 - 22: «Il bagnino d'inverno» con I. Mehsur e G. Kosanovic.

CORSO. 15.30 - 22: «Piedone l'africano» con B. Spencer ed E. Cannavale. Scope a colori.

VERDI. 15.15 - 21: «I ragazzi del coro», un film di Robert Aldrich. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15 - 22: «Squadra antitruffa» con T. Milian e A. Cardini. Scope a colori.

VITTORIA. 15 - 22: «La porno detective» con A. Randall e R. Keaton. V.m. 18 anni. Colori. Domani e mercoledì chiuso.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». A colori.

EXCELSIOR. 14: «Schock» con Daria Nicolodi e John Steiner. A colori.

SAN MICHELE. 14: «La reginetta delle nevi». Cartoni animati a colori.

RONCHI

RIO. «Quando c'era lui... Caro Lei». Commedia con P. Villaggio. (Prima visione di zona).

EXCELSIOR. «La vera gola profonda».

GRADO

CRISTALLO. 15 - 17: «Il Corsaro nero» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor. — 20 - 21.45: «Black Sunday» con Robert Shaw, Bruce Dern. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 15. - 21: «Amici più di prima» con F. Franchi e C. Ingrassia. Domani. 19 - 21: «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani e P. Senatore.

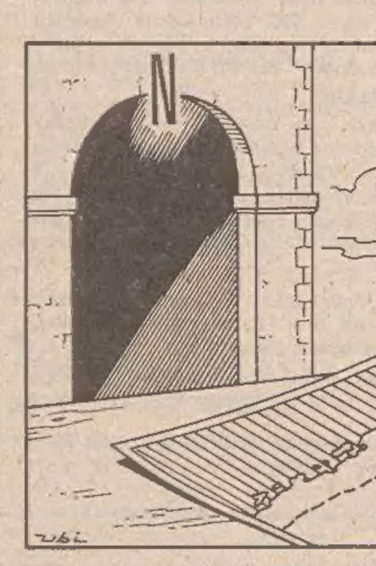
STARANZANO

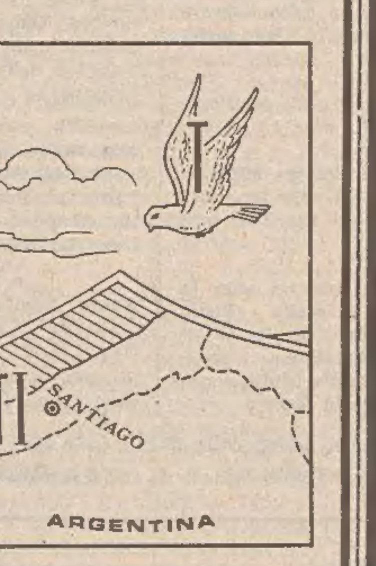
EDISON. 14: «C'era una volta Pollicino». Favola a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. 14.30: «Sylvester Story» — 18: «La compagna di banco».

REBUS (Frase: 9, 6)





Soluzione del rebus pubblicato ieri

botte G; Adige NE; riva RI = bottega di generi vari.

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Grande fumetto parlante; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: «La Scala è sempre la Scala»; 22.15: Antologia di musica etnica e folclorica; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Il cavaliere della misericordia; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Viaggio in Spagna; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 12.30: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 19. Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Un'ora con voi; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Il lavoro nei canti; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna; 11.05: Essere donna (2.a parte); 11.35: Il disco del giorno; 12.15: Musica a richiesta; 13. Cori sloveni; 13.20: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17: Concerto all'Auditorium di Gorizia (1.a parte); 17.25: Panorama musicale; 18: «L'emigrante».

TV RETE 1

12.30 *La teologia della bellezza.* ✻
13.00 *«Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *«L'uomo che uccise Liberty Valance», film.*
16.00 *«Ciao solo ciao» - Programma di canzoni.* ✻
17.00 *«Gioco-Città» - Incontro quiz tra ragazzi.* ✻
17.50 *«Ljuba», presentazione di Vittoria Ottolenghi.*
18.30 *«Dimmi come mangi» - Incontro gioco su temi alimentari, a cura di Giovanni Minoli.*
18.50 *L'ottavo giorno: «A tu per tu».* ✻
19.20 *«Tarzan e il safari perduto», film, 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Metello», film, con Massimo Ranieri.* ✻
— *Cinema domani.* ✻
22.30 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Concertino: «Raffaella De Vita».*
Tv 2 ragazzi
14.00 *Qui cartoni animati: «Barbapapà» - «Castello di carte» - «Le tre lepri».* ✻
14.30 *«Per un colpo di judo», telefilm.* ✻
15.30 *Firenze - Ciclismo: Giro delle Regioni, 6.a ed ultima tappa: Montecatini Terme-Firenze.*
— *Padova - Ippica: Premio Ivone Grassetto.*
17.00 *«Lo sperone insanguinato», film, con R. Taylor.* ✻
18.25 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *«Le avventure di gatto Silvestro», cart. anim.* ✻
19.05 *«Dribbling» - Settimanale sportivo.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Evviva il primo di maggio!» - Spettacolo mus.* ✻
22.00 *Prospettiva Europa: «La Svizzera», 2.a punt.* ✻
22.50 *Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Melodie per un giorno di festa; 9: 4 passi; 9.20: Le composizioni di Jure Robezn k con l'orchestra della Rtv di Lubiana; 9.30: Auguri dai collettivi di lavoro; 10: E' con noi...; 10.10: Via a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Le fabbriche ai lavoratori; 11.45: 15' con l'orchestra della Milizia popolare di Lubiana; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: «Xe el primo de magio» con il gruppo Giorni cantati; 14.30: Notiziario; 14.38: Canti del lavoro; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Le composizioni di autori jugoslavi; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: L'orchestra Dean Siani; 19.30: Crash; 20: Musiche di Bojan Adamic; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Concerto dell'orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il clarinettista Acker Bilk; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.20: Knock Down - Documentario - Olivone Test; 16.35: Piccoli amici - Lungometraggio, regia di Hans Albin; 17: Sinfonia della foresta - Documentario; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Le rondini ripartono per l'Africa; 18.10: Per i ragazzi - Dai che ce la fai; 18.35: Sulla strada dell'uomo - Rivista di scienze umane; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia Tv; 21.45: Ricercare; 22.30: Telegiornale; 22.40: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

19.15: Telesport - Pallanuoto: Jugoslavia - Bulgaria; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il canzoniere triestino; 21.45: «Abbasso le armi», dramma documentario.

TV Lubiana

9: Sveglia; 9.45: «L'aquilone», seconda parte; 10.25: Gruppi folcloristici jugoslavi; 10.55: Documentario; 15.25: «Il mondo meraviglioso dei fratelli Grimm», film; 17.50: Enciclopedia britannica; 18.05: Ballata partigiana; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Il crollo», dramma; 21.10: Diagonali; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.50: Notiziario; 9: Festeggiamenti per il I Maggio; 15.45: Tv dei ragazzi; 16.15: Telegiornale; 16.30: «Il mantello», film americano; 18.15: Documentario; 18.45: Tv per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Papirna», dramma; 21.05: Il momento scelto; 21.10: Panorama; 21.55: Canti e balli; 22.35: Telegiornale; 22.50: «Donne», film.

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed il é78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: Buonanotte da... - Al termine Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il cavaliere della misericordia; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.36: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due (15.40: Bollettino del mare); 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Hot long playing; 18.33: Un'orchestra e cinque voci; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerisismo; 20: Un'opera, un'epoca: Manon Lescaut; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: D'Annunzio una presenza inquietante; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.35 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzi; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dall'Auditorium di Gorizia (seconda parte); 17.30: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - «Joris Ivens - 1928-1949: Formalismo e impegno politico», 4.a p. (replica).*
13.00 *«Filo diretto» - Dalla parte del consumatore.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Heidi: «La capretta», cartoni animati.* ✻
17.30 *«Gli ebrei a Roma», programma di M. Scaglione.*
18.00 *Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 8.a punt.* ✻
18.30 *Tg1 Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *«Tarzan e il safari perduto», film, 2.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Storie della camorra», 1.o episodio: «La bella società riformata», con Giacomo Furia.*
21.45 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
22.00 *«Libro e moschetto» - La cultura italiana durante il fascismo; 5.a punt.: «La battaglia delle idee».*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Come vivevano gli uomini primitivi», 5.a punt.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* ✻
17.10 *«Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia».* ✻
18.25 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Ring '78» - Un programma del Tg2 - «Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest».* ✻
21.30 *«La sua calda estate», film, con Barry Gordon.* ✻
— *Cinema domani.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32. La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Oto Pestner; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Il principe ranocchio; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il mondo del giaguaro, documentario della serie «L'uomo e la natura»; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'uomo delle due ombre, lungometraggio poliziesco con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason, Jill Ireland, Michel Constantin, Luigi Pistilli, Jean Topart, regia di Terence Young; 22.15: Telegiornale; 22.25: Martedì sport.

TV Capodistria

18.45: Telesport - Pallanuoto - Coppa dei Balcani: Jugoslavia-Romania; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.15: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 22.05: Documentario turistico; 22.20: Musica popolare.

TV Lubiana

10.30: Divertitevi con i complessi jugoslavi; 11: Concerto di musica popolare; 15.05: Film; 16.15: Alla vigilia dei mondiali di pugilato; 18.35: Trim televisivo jugoslavo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La fortuna arriva sul nastro», film; 21.35: Maestro di ballo; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.50: Notiziario; 10 Tv dei ragazzi; 11: Saluto del 1.o Maggio; 13: «Il ragazzo e il violino», film; 16.15: Telegiornale; 16.30: Libri e idee; 17: «Il naif», film jugoslavo; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo musicale; 21: «Il ponte», film spagnolo; 22.40: Telegiornale.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Non mutate la vostra linea di condotta.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosie in serata: la lite con la persona amata sarà di breve durata.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Fate il possibile per sopportare i difetti di chi vi sta vicino.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato, se dimostrerete di essere capace di dominare le emozioni. Non siate troppo sicuri di voi stessi; sappiate comprendere le esigenze degli altri. Salute buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo dev'essere a due, non fate intervenire estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Per quanto riguarda la salute limitate il fumo.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Non sciupate energie a destra e a manca; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Attenti alla salute. Siete tristi per la lontananza della persona amata.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Avrete delle piccole noie familiari, però non dovete drammatizzare. Una persona è sinceramente innamorata di voi. Serata gaia con gli amici.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Moderate ambizioni e pretese, specie nell'ambiente di lavoro; le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. In serata potrete affrontare con chi vi è vicino un discorso chiarificatore.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
In giornata un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Negli affari l'esitazione potrebbe nuocervi. Decidetevi.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Sorpresa in famiglia per una nuova «fiamma» sul vostro orizzonte sentimentale. Novità in vista.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Non è il caso di impegnarsi in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso: non vi sarà difficile trovarle tra vecchi amici. Trascorrerete una giornata serena in famiglia e salute buona.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro; potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto nel momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime nate nella seconda decade. Una conoscenza occasionale si renderà utile per il lavoro.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Gioco con i tris e il full - 5 Un metallo pesante - 10 L'attore Tamirof - 11 La capitale dell'URSS - 12 Nome di americani - 13 Scaltra, astuta - 14 Iniziali di Bellow - 15 I confini... di Quezon City - 16 Priva dell'udito - 17 Segue il bis - 18 Don dello spettacolo - 19 Soffia a Trieste - 20 L'attore Delon - 22 Visibilmente lieti - 24 Lo Flaiano - 26 La squadra allenata da Bersellini - 28 Felini domestici - 29 Pattuglia girovaga - 31 Possono permetterseli i ricchi - 32 Musicò «Nabucco» - 33 Iniziali della Serao - 34 I confini... di Taipeh - 35 Versi dell'asino - 36 Non lo concedeva Paganini - 37 Servono ai barbieri - 38 Eventi fortuiti - 39 Rock attore - 40 Gara di velocità.

Verticali: 1 Una festa che cade in date diverse - 2 Tutto bene a Boston - 3 Noto romanzo di Kipling - 4 Iniziali di Montale - 5 Passo delle Dolomiti - 6 Casa colonica russa - 7 Fornisce un pregiato fegato - 8 Iniziali di Antonioni - 9 Di sera... si allunga - 11 Anche se sono maestri non insegnano - 13 Luoghi per cuocere il pane - 14 Al collezionista piace completa - 16 Lo sono i maiali - 17 Dolce che si affetta - 18 Li eseguono i discoboli - 19 Contengono le norme dei concorsi - 21 Vivien attrice - 23 Ben puliti - 25 Uno degli Stati Uniti - 27 La patria di Gogol - 28 Incontro di pugilato - 30 Bordi ricuciti - 32 Recipiente per fiori - 33 Figlia del mister - 35 Titolo etiopico - 36 Chiude a tarda ora - 37 Iniziali di Diesel - 38 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 somma; 6 foto; 11 charme; 13 ruote; 15 ale; 16 boato; 18 RR; 19 lo; 20 fulvo; 21 Pau; 22 borai; 23 land; 24 Gange; 25 barca; 26 crudo; 27 gente; 28 rada; 29 Tracy; 31 Aso; 32 orari; 33 au; 34 us; 35 Franz; 36 ami; 37 Texas; 39 toupet; 41 Ines; 42 treno.

Verticali: 1 scala; 3 Ohio; 3 Mae; 4 MR; 5 Amburgo; 7 orto; 8 tuo; 9 co; 10 Neruda; 12 Eolie; 14 trance; 17 Ava; 20 Fonda; 21 party; 22 Baudo; 23 lanci; 24 grasse; 25 Bearzot; 26 crauti; 27 Grant; 29 tra; 30 Quito; 32 orse; 33 amen; 35 fan; 36 ape; 38 XI; 40 ur.

SPORT

UDINESE: PRIMA SCONFITTA

Battuta a Casale dalla squadra nerostellata, l'Udinese ha conosciuto per la prima volta in questa stagione l'amarezza di una sconfitta dopo una serie di 31 partite utili consecutive. La squadra friulana conserva comunque un vantaggio di quattro punti sulla sua più immediata inseguitrice, che è proprio la squadra da cui è stata ieri battuta. I giocatori bianconeri saranno chiamati fin da domenica prossima a reagire non solo alla prima «batosta» stagionale, ma anche alle polemiche che hanno investito la società in seguito ai rapporti fra presidente e allenatore.

LA CIVIDIN «LASCIA» IL TITOLO

La Cividin di pallamano, squadra campione d'Italia, ha praticamente perduto lo scudetto nella partita giocata ieri a Rovereto, contro quel Volani che da anni contende ai triestini la vittoria finale. E' stata una partita degna della posta in palio, che ha onorato la pallamano, sport giovane ma ormai affermato, grazie al piglio gladiatorio delle sue azioni, alla grande caratura atletica che richiede ai suoi praticanti. Il prof. Lo Duca, che questo sport ha contribuito a divulgare in Italia, non deve rammaricarsi della sconfitta: lo sport ha le sue leggi, non si possono trasgredire.

DICIOTTESIMO ALLORO CON UN CAMPIONATO GIOCATO AL RISPARMIO E SENZA GROSSI ENTUSIASMI

Juventus, uno scudetto da «ragioniere»

E' FINITA COME PREVISTO: DOMENICA A TORINO LA PASSERELLA DEL TRIONFO OSPITE LA RIVELAZIONE LANEROSSI

«Volemose bene» all'Olimpico Il pareggio fa contenti tutti

Roma - Juventus 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 38' Bettega, al 55' Di Bartolomei.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora. (12 Tancredi, 13 Bacci, 14 Ugolotti).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea ;Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (80' Fanna). (12 Alessandrelli, 13 Cabrini).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: Angoli 3-2 per la Juventus. Pomeriggio caldo, cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 70 mila. Ammonito Boni per proteste. Alla fine dell'incontro pacifica invasione di campo.

ROMA — Alla Juventus lo scudetto, alla Roma la salvezza. Per la prima è il diciottesimo titolo della serie, uno tra i più agevolmente conseguiti; per la seconda è la liberazione da un incubo che pure mai è stato drammatico. Sul campo, mentre negli spogliatoi dell'Olimpico le due squadre festeggiano a champagne, tifosi giallorossi e bianconeri sventolano i loro vessilli in una sorta di «Festa de noantri» all'insegna del «volemose bene».

E' festa anche per chi rimane sugli spalti a godersi il primo autentico pomeriggio primaverile dell'anno. Sono in pochi a chiedersi se la cerimonia dell'investitura della Juventus avesse dovuto richiedere anche il corredo di una festa di sport sul campo.

Il momento non consente neppure la libertà di scandalizzarsi. I novanta minuti di gioco sono stati un incontro di «ketch» tra due protagonisti intenti a non farsi male tecnicamente e fisicamente. Una recita, insomma, e neppure ben riuscita. La coincidenza di interessi, d'altra parte, imponeva il pareggio. Logico che sia stato questo il risultato. Tutti contenti: squadre, pubblico e persino i sistemisti del Totocalcio che non hanno fallito nell'assegnare la «X» fissa a Roma. E' giusto che lo sport ceda al calcolo? E' giusto che 75 mila spettatori siano andati allo stadio soltanto per sbadigliare prima di celebrare la festa?

Sono questi gli interrogativi che alcuni tra la folla si sono posti. La maggioranza, del resto, ha già dimenticato la noia e accetta che lo sport proponga anche la non belligeranza, il tacito, istintivo patto di non aggressione. Ci sono stati persino due gol, uno per parte naturalmente, e per qualche ingenuo addirittura il brivido di 17 minuti più intervallo con il risultato «sfalsato».

E' stato il periodo intercorso tra il gol con cui Bettega ha portato in vantaggio la Juventus e il pareggio siglato da Di Bartolomei su «veronica» di Cuccureddu, spostatosi al momento del tiro del romanista. «Dovevano pareggiare — commentano i tifosi sfollando dallo stadio — perché avrebbero dovuto rischiare?». Ecco: perché sacrificare uno scudetto oppure una salvezza sull'altare dello sport? Sarebbe stato folle autolesionismo. Basti ricordare Stoccarda di quattro anni fa, quando l'Italia, alla quale sarebbe bastato un pareggio con la Polonia per andare avanti nei mondiali, provocò gli avversari con gioco frizzante tanto da alimentare la rabbiosa reazione polacca che eliminò gli azzurri.

Il pareggio all'Olimpico, dunque, può anche essere considerato sotto questo aspetto un segno di maturità. L'esibizione di Juventus e Roma, sul piano tecnico e tattico, è stata tra le più avvilenti. Traversoni morbidi per punte immobili o in elevazione sempre fuori tempo; tocchetti laterali a metà campo; difese guardinghe e portieri pressocché inoperosi.

Questi sono stati i connotati della partita all'Olimpico. Nella prima mezz'ora di gioco ci sono stati otto tiri a rete, dei quali soltanto due — i più deboli e meno insidiosi — sono finiti nello specchio della porta: uno di Benetti al 12' e un altro di Boni al 24', entrambi agevolmente fermati da Conti e Zoff. Per il resto conclusioni a lato o alte.

Al 38' l'«infortunio»: il gol di Bettega. Il bianconero parte da metà campo palla al piede con i difensori giallorossi a guardare: Bettega arriva a tu per tu con Conti che gli si fa incontro in uscita. Rasoterra dello juventino che passa sotto il corpo del portiere giallorosso e la palla va in rete. I più stupiti sembrano gli juventini. Un colpo di testa all'indietro di Morini darebbe a Musiello l'occasione per pareggiare, ma il centravanti rimane immobile e le squadre vanno al riposo sullo zero a uno.

Nella ripresa si attende il gol della Roma. Il gioco delle parti, dopo che la rete juventina è stata segnata dal suo giocatore più rappresentativo, impone che sia Di Bartolomei («gioiello» giallorosso) ad ottenere il pareggio. Così è. Tre sue punizioni finiscono contro la barriera avversaria, poi, al 10' Casaroli mette in area un pallone innocuo. Scirea fallisce l'intervento, Cuccureddu potrebbe chiudere alla sua sinistra ma va a... destra: Di Bartolomei accoglie l'invito e staffila a rete in diagonale.

Niente altro fino al fischio di chiusura. Bettega esce dal campo dieci minuti prima, lasciando a Fanna una fetta della festa per lo scudetto e meritandosi la prima intervista televisiva di rito. Poi tutti negli spogliatoi anticipando la pacifica invasione del campo da parte degli spettatori. Il solo Paolo Conti ci rimette la maglia e raggiunge i compagni a torso nudo. Tutti i salmi finiscono in gloria.

I marcatori

22 reti: Rossi (L. Vicenza).
16 reti: Savoldi (Napoli).
12 reti: Giordano (Lazio), Pulici (Torino).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter), Di Bartolomei (Roma).
9 reti: Pruzzo (Genoa), Bettega (Juventus), Boninsegna (Juventus).
8 reti: Mascetti (Verona), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia), Muraro (Inter), Sella (Fiorentina).
7 reti: De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa).

Il Vicenza stritola anche la «macchina» del Perugia

L. Vicenza - Perugia 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 32' Ceccarini (autorete), al 35' Rossi, al 55' Rossi (su rigore), al 62' Vannini.

L. VICENZA: Galli (57' Piagnarelli); Lelj, Callioni; Rosi, Prestanti. Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (13 Vincenzi, 14 Sandreani).

PERUGIA: Malizia; Nappi (69' Matteoni), Ceccarini; Frosio, Zecchini, Amenta; Goretti, Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa. (12 Grassi, 14 Baracco).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

VICENZA — Il Lanerossi Vicenza ha superato nettamente il Perugia nell'ultimo incontro casalingo di questo campionato-miracolo.

Marcature non ossessive, ma puntuali, che hanno imbarazzato parecchio i vicentini, i quali, anche nelle loro veloci azioni sulle fasce laterali, venivano bloccati nei cross finali dai difensori perugini, molto più alti di Cerilli, Faloppa, Callioni e Rossi.

Rossi raccoglie la palla dal centrocampo, allunga a Carrera sulla sinistra; questi, in corsa, passa a Filippi che si insinua subito nell'area perugina sparando a rete: la palla sfiora Ceccarini che la devia, spiazzando il proprio portiere, ed è gol.

Il Vicenza, sfruttando il momento favorevole, si butta nuovamente all'attacco e va nuovamente in gol con Rossi, al termine di un'azione corale tutta in velocità. Cerilli, da centrocampo, crossa un lunghissimo pallone a Filippi, libero sulla destra; questi allunga a Faloppa che, a sua volta, passa a Rossi: abile tocco del cannoniere e gol.

Contropiede degli ospiti al 51': Galli esce benissimo e devia il pallone in corner, cadendo, però, riceve un brutto colpo alla spalla e deve lasciare il campo. Il gioco passa nuovamente al Vicenza. Al 54' Filippi, ricevuto il pallone da Salvi, si porta in area avversaria ed Amenta lo falcia platealmente per fermarlo. E' rigore e Rossi trasforma con estrema sicurezza.

Il Perugia giunge alla rete al 62' con Vannini: azione Biondi - Novellino - Vannini e il tiro di quest'ultimo colpisce il palo, alla destra del portiere vicentino Piagnarelli: riprende la sfera Vannini e questa volta è gol.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	42	29	10 4 0	4 10 1	43	15	— 1
L. Vicenza	39	29	8 6 1	6 5 3	48	31	— 5
Torino	38	29	11 4 0	3 6 5	36	23	— 6
Milan	36	29	6 6 3	6 6 2	37	23	— 8
Inter	34	29	7 4 3	5 6 4	33	23	— 9
Napoli	29	29	5 6 3	3 7 5	34	30	—14
Perugia	28	29	7 5 2	2 5 8	34	34	—15
Atalanta	27	29	2 8 4	4 4 7	28	31	—16
Lazio	26	29	6 6 2	2 4 9	30	37	—17
Roma	26	29	7 6 2	0 6 8	30	34	—18
Verona	25	29	3 8 3	3 5 7	25	30	—18
Foggia	25	29	6 6 3	2 3 9	27	41	—19
Fiorentina	24	29	5 5 4	2 5 8	28	37	—19
Genoa	24	29	5 7 3	0 7 7	23	33	—20
Bologna	24	29	5 6 4	1 6 7	20	32	—20
Pescara	17	29	4 5 6	0 4 10	20	42	—27

I RISULTATI	
*Bologna - Napoli	0-0
*Foggia - Verona	4-0
*Genoa - Inter	1-1
*L. Vicenza - Perugia	3-1
Lazio - *Milan	1-0
Fiorentina - *Pescara	2-1
*Roma - Juventus	1-1
*Torino - Atalanta	3-2

LE PARTITE DEL 7.5.1978

Atalanta - Roma
Fiorentina - Genoa
Inter - Foggia
Juventus - L. Vicenza
Lazio - Bologna
Napoli - Milan
Perugia - Pescara
Verona - Torino

LA SITUAZIONE IN CODA APPARE PIU' INCERTA CHE MAI: DECIDERANNO SOLTANTO GLI ULTIMI NOVANTA MINUTI

Un poker di gol chiude la «tregiorni» di ferro

Foggia - Verona 4-0 (0-0)

MARCATORI: al 54' Bordon, al 73' Bordon (su rigore), all'85' Bergamaschi, all'89' Iorio.

FOGGIA: Memo (80' Benevelli); Colla Sali, Sasso, Bruschini, Scala (75' Salvioni); Nicoli, Bergamaschi, Iorio, Del Neri, Bordon.

VERONA: Superchi; Logozzo, Bachlechner; Busatta, Negrisolo, Maddè; Trevisanello, Mascetti, Luppi, Esposito (56' Fiaschi), Zigoni.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

FOGGIA — Con un clamoroso successo sul Verona, il Foggia ha concluso la «tregiorni» di ferro cominciata col vittorioso recupero di Bergamo, rilanciandosi decisamente verso la salvezza. Col Verona è stata una partita giocata ad alta tensione, sul filo di un instabile equilibrio psicologico da una parte e dall'altra, in quanto anche i veneti erano e sono tutt'altro che fuori dalla lotta per la retrocessione.

Per il Verona, infatti, l'impegno era di conquistare un punto che li avrebbe messi al sicuro da ogni timore.

Il Foggia, però, non solo ha retto bene nei primi 45 minuti, nei quali ha cercato di forzare la difesa veronese, ma nella ripresa ha cocciutamente cercato il successo e, trovato il primo gol, si è letteralmente scatenato andando al di là di ogni più rosea aspettativa.

Nella ripresa l'equilibrio è durato nove minuti, sino a quando su un cross di Colla molto teso, è entrato di testa Bordon deviando a rete. Superchi ha tentato la deviazione, ma, nonostante si sia tuffato, ha solo sfiorato la palla che è finita in rete.

Il Foggia si è scatenato ed un minuto dopo il portiere veronese ha evitato il raddoppio, uscendo sui piedi di Nicoli, lanciato da Bergamaschi. Gli ospiti comunque hanno cercato di riprendersi inutilmente ed al 28' il Foggia ha praticamente messo al sicuro il risultato su un rigore concesso per un fallo di Trevisanello su Scala, e trasformato da Bordon con un tiro tremendo ed imparabile.

Il Verona ha cercato, a questo punto di sfogare la sua rabbia, ha attaccato con veemenza, ma il portiere foggiano Memo ha impedito, respingendo in angolo una deviazione di Zigoni, di riaprire il discorso del risultato. E così negli ultimi minuti il Foggia ha avuto modo di raddoppiare il già pingue bottino di due gol.

La squadra pugliese è stata sul punto di segnare a 10' dalla fine con un tiro di Bergamaschi deviato in extremis da Superchi, ma lo stesso Bergamaschi ha sprecato la palla-gol capitatagli nuovamente sul piede. Al 40' dopo uno scambio con Iorio, comunque, Bergamaschi si è riabilitato battendo Superchi con un violentissimo rasoterra di sinistro.

L'apoteosi del Foggia si è avuta quasi allo scadere della partita, con un autentico «show» del giovanissimo Iorio, che meritava davvero un gol e se l'è confezionato su misura, superando come birilli tre avversari e mettendo nel sacco il quarto pallone contro un avversario davvero imbambolato.

Botta vincente in extremis I gigliati possono sperare

Fiorentina - Pescara 2-1 (1-1)

MARCATORI: all'11' Bertarelli, al 19' Desolati, al 90' Sella.

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; De Biasi, Andreuzza, Galbiati; Grop. Repetto, Orazi, Zucchini, Bertarelli (32' Prunecchi). (12 Pinotti, 13 Mancini).

FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Orlandini; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Braglia, Sella, Antognoni, Desolati (68' Prati). (12 Carmignani, 13 Casarsa).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 10-1 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila.

PESCARA — Sembrava tutto perduto per la Fiorentina, che a 15 minuti dal termine aveva anche sbagliato un rigore con Antognoni, quando proprio al 90' Sella ha indovinato la botta vincente, sospingendo in rete da due passi una violenta punizione sferrata da Galdiolo e attutita dalla barriera.

E' un successo importante per i toscani, che a dispetto degli exploit a ripetizione delle altre concorrenti alla lotta per la salvezza, conservano ancora più di una possibilità per evitare la retrocessione.

E dire che per i gigliati la partita era cominciata nel peggiore dei modi perché all'11' erano proprio gli abruzzesi ad andare in vantaggio. Zucchini scende sulla sinistra, salta due avversari e mette in mezzo un cross teso e forte, che Bertarelli, anticipando Della Martira, gira di testa infilando sotto l'incrocio dei pali.

La reazione della Fiorentina è immediata, e otto minuti dopo arriva il pareggio. A propiziarlo è una grossa svista del portiere del Pescara Piloni, che intervenendo su un cross di Zuccheri, si lascia sfuggire un pallone abbastanza agevole. Interviene di testa Desolati e appoggia nella rete sguarnita. Per il resto del primo tempo il gioco è piuttosto alterno.

Alla ripresa del gioco la Fiorentina parte subito all'attacco, ma la sua manovra appare prolissa, approssimativa, priva di mordente. Per i difensori abruzzesi, pertanto, non ci sono grossi rischi. Almeno fino alla mezz'ora, quando Caso, pescato in area da un lancio lungo, viene strattonato e atterrato da De Biasi. Casarin accorda il rigore senza esitazione. Sembra che la Fiorentina possa finalmente trovare il bandolo del risultato e invece Antognoni sciupa tutto, calciando forte ma al lato del palo.

L'offensiva dei viola continua, sorretta più che altro dalla forza della disperazione. Gli uomini di Chiappella vanno vicini al gol almeno altre due volte con altrettanti tiri di Caso e Della Martira, che Piloni riesce comunque a deviare in angolo. Poi, allo scadere, inattesa arriva la botta vincente di Sella.

IL BOLOGNA ANNASPA CONTRO IL NAPOLI CON UN GIOCO D'IMPETO MA SCRITERIATO

Non bastano i 12 calci d'angolo

Bologna 0 Napoli 0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci (69' Valmassoi); Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Chiodi, Nanni, Colomba. (12 Zinetti, 14 Fiorini).

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Catellani; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Casale, Capone (88' Chiarugi). (12 Favaro, 14 Stanzione).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 12-0 per il Bologna.

BOLOGNA — Le speranze di salvezza del Bologna vanno facendosi sempre più esigue: il punto odierno ottenuto in caso con gli azzurri napoletani, infatti, rappresenta ben poca cosa rispetto ai passi fatti dalle dirette antagoniste (Foggia e Fiorentina) che hanno vinto entrambe, al contrario del Genoa obbligato in casa al pareggio dall'Inter. La situazione quindi si presenta alquanto critica e tutto ormai è nelle mani della Lazio, che domenica prossima dovrà ospitare per l'ultima di campionato i delusi rossoblù di Pesaola.

La serie B, comunque, sembra ora più vicina che mai ai bolognesi, autori di una partita piena di buona volontà, ma scriteriata circa la tattica adottata. Per tutto l'incontro, infatti, i ragazzi di Pesaola si sono gettati in avanti per liquidare la questione, ma non lo hanno mai fatto con ordine e discernimento: hanno badato a gettare in avanti il pallone, nella speranza che accadesse qualcosa di utile, che si creasse l'occasione buona per andare a rete.

Questo, naturalmente, ha favorito il Napoli, che, partito con l'intenzione di controllare i bolognesi, vi è riuscito ottimamente chiudendo regolarmente la strada a ogni tentativo di far breccia nella munita difesa azzurra. Le voci, che davano i partenopei alquanto rinunciatari per favorire i locali, sono risultate pure e semplici fantasie, in quanto la squadra ha praticato un gioco robusto e accettabile, almeno in fase difensiva e di centrocampo.



Bologna — Il bolognese Nanni batte a rete: bell'intervento di Mattolini (Telefoto Ansa)

SUSPENSE IN CAMPO: IL BIANCOAZZURRO GHEDIN CROLLA A TERRA (MORTARETTO?)

La Lazio è risorta a San Siro

Lazio - Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'85' Martini.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Capello, Bet, Turone; Tosetto, Bigon, Gaudino (46' Boldini), Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 14 Carotti).

LAZIO: Garella; Ghedin (55' Pighin), Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Boccolini, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. (12 Cari, 14' Clerici).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 6-0 per il Milan. Cielo coperto con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammonito Bet per scorrettezze.

MILANO — Resurrezione della Lazio a San Siro. La vittoria con il Milan la porta a 26 punti, e, tenuto conto della buona differenza reti, praticamente la salva. Il gol con cui Martini ha risolto la partita a cinque minuti dalla fine ha evitato anche la suspense per la decisione che, in base al rapporto arbitrale, il giudice sportivo dovrà prendere in merito a quanto accaduto a Ghedin. Il terzino è infatti crollato improvvisamente al suolo al 53' mentre l'area laziale era sotto il tiro di petardi dai popolari.

Ghedin non aveva nessun segno addosso: difficile pertanto dire se l'intontimento per cui è stato portato fuori dal campo in barella fosse realmente dovuto allo scoppio ravvicinato di un mortaretto. Tosetto, che era accanto a lui, non ha accusato niente e anzi ha detto che non vi era stato alcuno scoppio vicino. A questo punto, però, anche un eventuale rapporto favorevole alla tesi dell'intontimento dovuto allo scoppio di mortaretto potrebbe cambiare a tavolino solo il risultato numerico, 2 a 0 anziché 1 a 0, ma non l'assegnazione dei due punti che la Lazio ha comunque già immagazzinato.

La partita è stata giocata secondo schemi già da tutti immaginati. Alla Lazio serviva assolutamente un risultato positivo ed ha cercato di ottenerlo con una tattica prettamente difensiva. All'attacco è stato lasciato il solo Giordano mentre, con l'inserimento di Boccolini all'ala, Lovati ha infittito al massimo il centro campo, in modo da dare in questa zona il massimo filtro possibile alle azioni avversarie, notoriamente molto elaborate. Hanno poi completato l'opera Garella, che ha compiuto alcune parate decisive, ed infine Martini che ha saputo andar via in contropiede da metà campo e inflare Albertosi con precisione e freddezza. Così la Lazio, invece del punto, preventivato, se ne è trovati in tasca addirittura due, raggiungendo la salvezza senza dover attendere l'ultimo difficile incontro col Bologna.

PAREGGIO CONTRO UN'INTER SENZA ECCESSIVE PRETESE

Pruzzo fallisce il rigore Il Genoa sull'orlo della B

Genoa - Inter 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 20' Castronaro, al 77' Anastasi.

GENOA: Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri (62' Maggioni), Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Mendoza, Bordoni. (12 Tarocco, 14 Ghetti).

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Tricella, Gasparini, Bini; Pavone, Marini (74' Anastasi), Altobelli, Merlo, Muraro. (12 Cipollini, 13 Chierico).

ARBITRO: Matei di Macerata.

NOTE: Angoli 4-3 per il Genoa. Cielo coperto con pioggia, terreno allentato; spettatori 35 mila. Hanno esordito in serie A Mauro Bordoni nel Genoa e Roberto Tricella nell'Inter, entrambi del '59. All' 86' Pruzzo si è fatto parare un rigore da Bordon.

GENOVA — Pruzzo fallisce un rigore a quattro minuti dalla fine, calciando debole e centrale e consentendo così a Bordon la parata: le già scarse speranze di salvezza del Genoa diminuiscono ulteriormente. Soltanto una vittoria domenica a Firenze, a questo punto — unitamente ai risultati negativi delle altre pericolanti — può salvare i rossoblù dalla retrocessione. Ma l'impresa, date le attuali condizioni della squadra di Simoni, apparsa soprattutto fragile psicologicamente, si presenta difficilissima, quasi impossibile.

Il rigore fallito da Pruzzo, quindi, segna pressoché senz'ombra di dubbio il destino del Genoa: la retrocessione. Un evento che nessuno, dopo le prime domeniche di campionato, avrebbe mai ragionevolmente pronosticato. Invece, la parabola dei rossoblù è stata sempre in discesa, e anche ieri, di fronte a un'Inter che ha fatto decorosamente il suo dovere — ma senza certo impegnarsi alla morte — il Genoa ha mancato un obiettivo possibile.

Andati in vantaggio al 20' del primo tempo con un bel gol di Castronaro, i genoani hanno poi cominciato a giocare timorosi, contratti, evidenziando ancor più le carenze tecniche della squadra. Anche sul piano dell'agonismo poi, alcuni elementi hanno lasciato a desiderare, per cui l'Inter — che in tutta la gara ha avuto due sole occasioni da rete — è riuscita a pareggiare grazie a un guizzo di Anastasi, che Bersellini ha mandato in campo a rilevare l'incerto Marini.

Il Genoa ha ancora avuto, nei minuti finali, un'impennata di orgoglio, e l'occasione per conquistare i due punti gli si è presentata all'86', quando l'arbitro Mattei ha decretato il calcio di rigore per atterramento di Damiani, lanciato in area, da parte di Bini. Decisione ineccepibile, e spettatori col fiato sospeso, mentre Pruzzo si apprestava a battere dagli undici metri. Ma il tiro del centravanti rossoblù, debole e piuttosto centrale, non ha sorpreso Bordon, che ha attanagliato il pallone a terra. Pruzzo ha tentato di riscattarsi due minuti dopo, girando ottimamente di testa su calcio d'angolo di Arcoleo, ma anche in questa circostanza Bordon è stato bravo.

Eppure la gara era cominciata piuttosto bene per il Genoa, che, di fronte a un'Inter guardinga, aveva presto assunto il comando delle operazioni, senza brillare sul piano tecnico, ma imponendo il suo maggior agonismo. E, al 20', i rossoblù venivano premiati dal gol di Castronaro: rimessa laterale di Pruzzo per Arcoleo, palla ancora a Pruzzo, lancio in profondità per Damiani. L'ala batteva sullo scatto Canuti e centrava lungo e teso. La palla superava Bordon, e Castronaro, con un preciso colpo di testa, la schiacciava imparabilmente in rete.

La partita prendeva una piega diversa con l'ingresso in campo di Anastasi, al 74', decisa da Bersellini per dare maggiore vivacità all'attacco nerazzurro. E Anastasi, al 77', si incuneava bene in area per concludere un'azione Altobelli-Bini: Girardi gli usciva incontro alla disperata respingendo il tiro, ma Anastasi aveva un bel guizzo e sulla respinta infilava il suo terzo gol del campionato, il secondo al Genoa, dopo quello segnato nella gara di andata. Poi il finale drammatico, il rigore sbagliato e alla conclusione i fischi laceranti dei tifosi genoani, ovviamente delusi per la mancata vittoria, mentre i genoani lasciavano il campo a testa bassa. La salvezza è sempre più un miraggio.

Torino 3 Atalanta 2

MARCATORI: 43' Pulici, 50' Festa (autorete), 59' Vavassori, 70' Festa (su rigore), 87' Pulici (su rigore).

TORINO: Terraneo; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. (12 Castellini, 13 Pileggi, 14 Battiston).

ATALANTA: Bodini; Cavasin, Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua; Rocca, Tavola, Paina, Festa, Pircher. (12 Pizzaballa, 13 Bertuzzo, 14 Scala).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 13-1 per il Torino.

TORINO — Torino-Atalanta era l'unica partita, della quattordicesima giornata di ritorno, che non «contava» né per la conquista dello scudetto, né per la lotta per non retrocedere. Ci si aspettava dunque un incontro tutto sommato tranquillo. Invece, le due compagini si sono battute con estremo vigore, dal primo al novantesimo minuto. Il risultato (3-2) ed il numero degli ammoniti (cinque) lo dimostrano abbastanza eloquentemente.

Si è trattato di un incontro piuttosto rude, disputato su un terreno pesante che ha accentuato le conseguenze di certi interventi. Il Torino ha acciuffato la vittoria soltanto in extremis, ma va detto che ha giocato quasi costantemente all'attacco. La manovra dei granata — anche per le condizioni del campo — non è stata però lucida e ordinata.

Fra i granata si sono distinti Graziani (per la sua caparbietà, il solito Claudio Sala, il suo omonimo Patrizio e Pulici). Qualche incertezza di troppo ha invece messo in mostra il «pacchetto» difensivo. Anche degli ospiti va lodato l'impegno profuso nei novanta minuti. I bergamaschi non si sono mai dati per vinti ed hanno lottato con estrema determinazione (in qualche caso anche troppa).

Il primo dei cinque gol è giunto soltanto al 43'.

OLTRE CENTOMILA SPETTATORI IN ESTASI AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO D'AUSTRIA

Crollo di record sulla pista di Salisburgo

Lazzarini trionfa nella classe 125 cc battendo il beniamino austriaco Bartol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURGO — Ecatombe di primati davanti ai circa 100 mila spettatori che hanno assistito ieri al Gran Premio d'Austria di motociclismo, terza prova del campionato del mondo piloti.

Sono caduti i primati ufficiali della pista di Salisburgo in tutte le classi motociclistiche, con la sola eccezione dei sidecar.

Di oltre due secondi inferiore al primato precedente è stato il tempo sul giro ottenuto da Eugenio Lazzarini nella gara delle 125 cc, nella quale ha trionfato dopo un appassionante duello negli ultimi giri con il beniamino locale Harold Bartold. L'italiano, in sella alla MBA, ha comandato la corsa per 20 dei suoi 30 giri (per complessivi 127,22 chilometri), ed ha stabilito il nuovo primato della pista in 1'32"98: il primato precedente era di 1'35"01.

Nelle ultime battute di una corsa condotta da dominatore, Lazzarini si è visto insidiare il primato da un irruente attacco di Bartold, in sella alla Morbidelli; sotto l'incitamento del pubblico, l'austriaco ha dato vita ad un inseguimento mozzafiato e, metro dopo metro, riduceva drasticamente il suo distacco, che era di otto secondi sull'italiano. Lazzarini riusciva tuttavia a resistere, e sul traguardo finale gli restavano ancora un paio di secondi di vantaggio (164,19 chilometri all'ora la sua media complessiva).

L'altro italiano, Pier Paolo Bianchi, su Minarelli, si è piazzato terzo, attardato di quasi mezzo minuto sul vincitore. Campione del mondo in carica, Bianchi mantiene il suo secondo posto nella classifica del mondiale di quest'anno, ma vede aumentare a 17 punti il suo ritardo su Lazzarini.

La giornata di gare è stata aperta dalla corsa delle 350 cc. In sella alla Kawasaki, Ballington è passato al comando al terzo dei 35 giri della gara (148,42 chilometri in tutto), limitandosi poi a controllare le velleità degli altri concorrenti.

Franco Uncini, su Yamaha, non andava oltre un onorevole secondo posto, con un ritardo di 15 secondi; ma l'italiano si è preso il lusso di battere il campione del mondo uscente, il giapponese Takazumi Katayama che si è piazzato terzo attardato di 18 secondi.

L'altro italiano Gianfranco Bonera, su Yamaha, è giunto solo decimo. Fra i ritirati si trovano l'italiano Paolo Pileri, il vicecampione del mondo irlandese Tom Herron, ed il tedesco occidentale Toni Mang vittima di una caduta (si è solo distorto una caviglia).

La gara più spettacolare, quella delle mezzo litro, ha visto il dominio incontrastato dell'americano Kenny Roberts, che ha comandato la corsa dall'inizio alla fine a suo piacimento per tutti i 35 giri, senza mai consentire ad alcuno di minacciare il suo primato. Parecchi concorrenti sono stati da lui doppiati senza alcuna difficoltà apparente.

Sedici secondi il ritardo accusato dall'italo-venezolano Johnny Cecotto, come lui in sella a una Yamaha, mentre il campione del mondo uscente Barry Sheene, su Suzuki, è arrivato 45 secondi dopo. Anche in questa corsa, il campione in carica ha polverizzato il primato precedente, abbassandolo di oltre due secondi. L'italiano Marco Lucchinelli è giunto quarto, a poco più di 27 secondi da Sheene.

Hans Vollmann

CLASSE 125 cc: 1) Lazzarini (It.) Mba 47'23"66 (media oraria 161,07 kmh); 2) Bartol (Au.) Morbidelli in 47'25"39; 3) Paolo Bianchi (It.) Minarelli 47'52"40; 4) Espie (Fr.) Motobecan 47'57"84; 5) Conforti (It.) Mba 47'58"36; 6) Carlson (Sve) Apple 46'25"21; 7) Mueller (Svi.) Morbidelli 48'27"64; 8) Kinnunen (Fin.) Morbidelli 48'28"35; 9) Louis Guignabodet (Fr.) Bender 48'34"83; 10) Tormo (Sp.) Bultaco 48'38"03.

CLASSIFICA MONDIALE: Lazzarini 42, Bianchi 25, Bartol 22, Espie 20, Leon 10.

CLASSE 350 cc: 1) Kork Ballington (Ingh.) Kawasaki in 50'38"28 (media kmh 175,850); 2) Franco Uncini (It.) Yamaha 50'52"65; 3) Katayama (Giap.) Yamaha 50'56"47; 4) Ekerolld (Sud Af.) Ostalan 51'25"01; 5) Chevalier (Fr.) Yamaha 51'37"92; 6) Rogerie (Fr.) Yamaha 51'43"62; 7) Hansford (Austr.) Kawasaki 51'51"10; 8) Korhonen (Finl.) Yamaha 51'52"22; 9) Soussan (Austr.) Yamaha 51'52"39; 10) Bonera (It.) Yamaha 51'52"62.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Katayama 25; 2) Ballington 23; Patrick Fernandez, Francia ed Uncini 12; Pileri 10; Ekerolld 8.

CLASSE 500 cc: 1) Robert (USA) Yamaha 48'30"30 (media kmh 183,60); 2) Cecotto (Ven.) Yamaha 48'46"76; 3) Sheene (Ingh.) Suzuki 49'16"53. 4) Lucchinelli (It.) Suzuki 49'44"06; 5) Laensivuori (Fin.) Suzuki 49'47"64; 6) Rougerie (Fr.) Suzuki; 7) Hartog (Ol.) Suzuki; 8) Van Deulmen (Ol.) Suzuki; 9) Bonera (It.) Suzuki; 10) Kneubuehler (Sviz.) ad un giro.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Sheene 31; 2) Robert 27; 3) Cecotto 20; 4) Baker 15; 5) Katajma 10; 6) Laensivuori 10.

SIDECARS: 1) Rolf Billand - Ken Williams (Sv.-Gb.) Yamaha 46'19"30 (media kmh 164,69); 2) Hobson-Birch (Gb) Yamaha 46'37"16; 3) Michel - Collins (Fr.) Yamaha 46'37"16; 4) O' Dell-Giiff (Ol.-Gb.) Yamaha 46'41"69; 5) Holzer-Meierhaus (Sviz.) Yamaha 47'40"72; 6) Brodin-Wickstroem (Sv.) Yamaha) 47'46"13.

CLASSIFICA MONDIALE: Billand p. 15; Hobson 12, Michel 10, O'Dell 8, Holzer 6, Brodin 5.

DA ROMA A OSTIA PER IL TITOLO ITALIANO DELLA SPECIALITÀ

A Magnani la maratona Fava tradito dal «cuore matto»

OSTIA — Massimo Magnani, 27enne insegnante di educazione fisica di Ferrara, tesserato per la Pro Patria A-Z Verde di Milano, è il nuovo campione italiano di maratona, la cui 65.a edizione si è svolta ieri mattina sul percorso Roma-Ostia.

L'atleta emiliano è stato in prima posizione dal primo all' ultimo metro anche se ha diviso la testa della corsa fino al 33.o chilometro con il campione uscente Paolo Accaputo, giunto poi sul traguardo di Ostia, distanziato di quasi due minuti dal vincitore.

Il grande favorito della vigilia, Franco Fava, ha dovuto abbandonare la competizione al 26.o chilometro quando si trovava in quarta posizione. L'atleta delle Fiamme Gialle era a quel punto in ritardo per due attacchi di tachicardia che lo avevano costretto a fermarsi per circa venti secondi, una prima volta intorno all'ottavo chilometro, quando era a ridosso di Magnani e Accaputo e, per 25 secondi una seconda volta, all' altezza del 25.o chilometro quando, con il compagno di squadra Arena, stava raggiungendo il duo di testa.

Fava poco dopo questo secondo attacco si fermava definitivamente e saliva sul pullmino dell'Istituto di medicina dello sport di Roma sul quale un'équipe medica stava seguendo, tramite un elettrocardiografo che alla partenza era stato fissato sul dorso dell'atleta, l'elettrocardiogramma dello stesso.

Magnani ha, comunque, concluso la sua gara in ottime condizioni di freschezza, mentre alle sue spalle si è classificato, come è detto, Accaputo. Per il terzo posto Michelangelo Arena ha preceduto piuttosto nettamente Sergio Muscardin di Civitavecchia, alla sua prima esperienza sulla distanza. Alla gara hanno preso parte circa duecento atleti.

Ordine d'arrivo: 1) Magnani (Pro Patria A-Z Verde) due ore 16'46"; 2) Accaputo (Fiamme gialle) 2.18'36"; 3) Arena (Fiamme gialle) 2.20'53"; 4) Muscardin (Atletica Civitavecchia) 2.22'49"; 5) Mazzanti (Cus Ferrara) 2 ore 22'53"; 6) Pizzolato (Emar Schio) 2.22'56"; 7) Allegranza (Ginzianella) 2.24'13"; 8) Messina (Cus Torino) 2.24'46"; 9) Tutti (Vigili urgani Roma) 2.25'10"; 10) Jeva (Cus Roma) 2.25'33"; 11) Fabbri (Cus Torino) 2.25'46"; 12) Ambrosioni (Pro Patria A-Z Verde) 2.26'23"; 13) Bassi (Riccardi Milano) 2.27'47"; 14) Lotti (Atletica Pistoia) 2.28'37"; 15) Rossetti (Cus Ferrara) 2.29'50"; 16) Sbrana (Cus Pisa) 2.30'05"; 17) Piazza (Stati Uniti) — fuori gara — 2.30'09"; 18) Mantovani (Fratellanza Modena) 2.30'14"; 19) Colò (Valchiese) 2.30'22"; 20) Moretti (Atletica Riccardi) 2.30'36".

ALLA CLASSICA ELVETICA DI ZURIGO

Thurau batte Moser

ZURIGO — Il tedesco Dietrich Thurau si è aggiudicato il campionato di Zurigo, classica del ciclismo elvetico battendo in volata il campione del mondo Francesco Moser. Terzo, a 50 secondi, è giunto il belga Gustav Roosbroeck. La corsa prevedeva una parte in linea di 148 km e tre giri di km 41.500 ciascuno.

Questo l'ordine di arrivo della corsa: 1) Dietrich Thurau (Germania) 6.42'20"; 2) Francesco Moser (Italia) stesso tempo; 3) Gustav van Roosbroeck (Belgio) a 50"; 4) Willy Planckaert (Belgio); 5) Marino Basso (Italia); 6) Yos Jacobs (Belgio); 7) Ronald De Witte (Belgio); 8) Roger De Vlaeminck (Belgio); 9) Pierino Gavazzi (Italia); 10) Luciano Borgognoni (Italia); 11) Rudy Pevenage (Belgio); 12) Gito Van Calster (Belgio); 13) Jan Krekels (Olanda); 14) Ronny Hendrickx (Belgio); 15) Erik Van De Weili (Belgio); 16) Yvon Bertin (Francia); 17) Phil Edwards (G. Bretagna); 18) Hermann Van Der Slahmolen (Belgio); 19) Einrad Voegele (Svizzera); 20) René Marpens (Bel.).

GIRO DI SPAGNA

Il belga Willy Teirlinck ha vinto per distacco la quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Valladolid - Avila, di 136 chilometri. Il belga Ferdi Van Den Haute, giunto con il gruppo a 14" dal vincitore, ha conservato il primato in classifica.

A ROVERETO TROPPI ERRORI E MOLTO NERVOSISMO DEI TRIESTINI

La Cividin campione d'Italia perde la partita e lo scudetto

Volani - Cividin 19-14 (6-4)

VOLANI ROVERETO: Manzoni; Da Rui 5, Malesani, Angeli, Balic 5, Cinagli 3, A. Todesco 5, Loss, Bellini 1, Vecchio, Carandi, Bonfandini.
CIVIDIN TRIESTE: Manzin, Cumbat; Baroni 1, Sivini, Andreasic 5, Pisani, Mejausek 4, Calcina 2, Gerebizza, Scropetta 1, Grio 1.
ARBITRI: Vittorini e Albarella di Roma.

DAL NOSTRO INVIATO

ROVERETO — *Il re è morto, viva il re. La Cividin ha perso, ha compromesso in maniera ormai quasi certa la riconquista dello scudetto, ma lo ha fatto con una squadra che si è dimostrata senza dubbio degna della successione. E, quello che conta, lo ha fatto con una dignità che si addice alla formazione che ha ancora cucito sulle maglie lo scudetto tricolore.*

E' cominciata in un clima di vera e propria bolgia: 2000 e più gli spettatori accalcatisi sugli spalti con una rappresentanza triestina di almeno i due terzi del pubblico totale. Alla conclusione di un discorso... presentazione, il «patron» dei trentini, Mariano Volani, ha concluso con «vincere o morire», degno di balconi ben diversi da quelli prospicenti a un campo sportivo.

Nella tribuna stampa, dove aveva preso posto una vera e propria folla di resocontisti e pseudo giornalisti, è scoppiata addirittura una rissa degna più del Madison Square che di un campo di pallamano. Dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro, però, ogni ruggine di vecchia data tra le due regine «e i rispettivi sostenitori» ha lasciato il posto al tifo più genuino, quando tutti si sono resi conto che stavano assistendo a una partita veramente degna dell'olimpo di questa disciplina in continua ascesa.

In precedenza, infatti, i tifosi locali avevano badato più a strappare e tentare di incendiare le bandiere verdeblù che a sostenere i propri beniamini. E' stata la Cividin a prendere per prima l'iniziativa: dopo un tiro di Mejausek parato da Manzoni (decisivi i suoi interventi nei momenti cruciali della partita) Calcina, dalla posizione di estrema ala, riusciva a portare in vantaggio la sua squadra. A più di qualcuno si apriva il cuore: era proprio quella tattica che si pensava dovesse dare i frutti positivi.

Solo un minuto dopo Todeschi (quello con la coda di cavallo, ben noto al pubblico triestino) dimostratosi alla fine uno dei migliori in campo, riusciva a pareggiare. Sull'1 a 1 Andreasic sbagliava un rigore.

Riprendeva le redini il Volani: 2 a 1 (Todeschi ancora) e 3 a 1; autore lo jugoslavo Balic che all'inizio aveva fallito di poco alcune bordate indirizzate verso la porta difesa da Manzin. Balic, con un'altra prodezza riusciva a portare la sua squadra sul 4 a 1, ma a questo punto la Cividin riprendeva coraggio.

Azioni su azioni, qualche palla persa di troppo, gran gioco, ma poche conclusioni sicure. Il primo tempo terminava con un risultato che lasciava le porte aperte a ogni soluzione.

Altealena di reti nella seconda frazione con «papere» di Manzin, incomprensioni fra i giocatori, insicurezza di Baroni che non digeriva di vedere sacrificato il gioco corale dalle troppe e presuntuose prodezze personali dei suoi compagni. Palle perse male, errori marchiani, troppo nervosismo, deludevano il pubblico triestino che aspettava ogni volta una reazione più decisa della sua squadra.

La Cividin però, come si sa, non è mai doma. Con un'impennata degna della sua fama riusciva a riprendere in mano le redini dell'incontro e dalle cinque reti di scarto registrate all' 11' riusciva a portarsi a una sola rete al di sotto: 12 a 13 al 18'.

A questo punto, però, il consueto colpo d'ala dei campioni (che aveva consentito agli uomini di Lo Duca di conquistare il suo scudetto l'anno scorso) non è riuscito. Ancora troppi errori, ancora troppa libertà per gli scatenati trentini che si rendevano conto di avere in mano una partita che avevano temuto forse in maggior misura dei verdeblù. La foga di segnare, il tempo che passava inesorabile, rendeva ancora più imprecisi i campioni d'Italia che, a pochi minuti dal termine, cedevano completamente perdendo con cinque reti di scarto un incontro che, se fosse finito in parità, non avrebbe trovato nessuno a recriminare.

Fulvio Gon

Champagne e delusione nei rispettivi spogliatoi

Scudetto addio, con molti rimpianti. Perduto contro una squadra senza dubbio fortissima, ma non imbattibile, da parte degli uomini di Lo Duca. Champagne naturalmente, spruzzato fuori dalla porta degli spogliatoi da parte dei trentini (strano, ma ce l'avevano già pronto!), e vile spruzzata a Lo Duca e a più di qualche giocatore verdeblù.

Quando si vince va tutto liscio, quando si perde si recrimina. L'allenatore del Volani, Vukicevic, è convinto che sia stato lo stesso Lo Duca a concedergli questa chance: «Avevo ricevuto delle "spiate" sul modulo di gioco che avrebbe adottato il mio collega e amico Lo Duca. La difesa da lui comandata, il 3-2-1, è la stessa che ci ha permesso di conquistare un punto assolutamente immeritato a Trieste nel girone d'andata. Ho impostato la tecnica della mia squadra proprio sperando che Pino adottasse lo stesso sistema. E' andata bene. Abbiamo vinto proprio grazie alle caratteristiche proprie della Cividin. La grinta e la grande voglia di lottare. E' stata una partita bellissima. E' giusto che lo scudetto sia stato un fatto personale fra le nostre due squadre».

Lo Duca logicamente non è raggiante: «Sono sicuro di avere impostato il gioco nella maniera in cui andava fatto. Purtroppo qualche giocatore non ha risposto a dovere alle mie aspettative. E poi uno dei direttori di gara sembrava facesse apposta per bloccarci, fischiandoci falli in attacco inesistenti nei momenti in cui stavamo facendo lo sforzo maggiore. Una cosa soltanto devo dire: qualcuno ha giocato meglio, qualcuno peggio. Tutti i miei giocatori hanno comunque sputato l'anima per dare il massimo di sé stessi».

Delusi i tifosi (tra i quali c' erano il «patron Cividin», l'assessore allo sport Lanza e gli azzurri d'Italia) forse per il risultato, non certo per la partita che è stata quanto di meglio possa oggi esprimere la pallamano italiana.

F. G.

SERIE B

I RISULTATI

Cesena - *Avellino	2-1
*Bari - Cagliari	1-1
*Cremonese - Catanzaro	1-1
*Monza - Sampdoria	0-0
*Palermo - Modena	3-1
*Pistoiese - Brescia	3-2
Ascoli - *Rimini	4-1
*Sambenedettese - Taranto	0-0
*Ternana - Como	0-0
*Varese - Lecce	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	32	22	8	2	58	19	52
Catanzaro	32	14	10	8	43	35	38
Palermo	32	10	15	7	38	29	35
Avellino	32	11	12	9	25	25	34
Sampdoria	32	11	11	10	34	29	33
Sambenedett.	32	10	13	9	27	23	33
Ternana	32	10	13	9	26	24	33
Monza	32	10	13	9	26	25	33
Lecce	32	9	15	8	23	22	33
Bari	32	11	11	10	35	35	33
Taranto	32	9	15	8	27	29	33
Cagliari	32	11	10	11	44	38	32
Cesena	32	9	13	10	28	28	31
Brescia	32	8	15	9	30	33	31
Rimini	32	9	12	11	28	33	30
Varese	32	8	14	10	22	37	30
Cremonese	32	7	12	13	26	35	26
Como	32	6	14	12	19	29	26
Pistoiese	32	7	10	15	22	39	24
Modena	32	6	8	18	20	41	20

LE PARTITE DEL 7.5.78
Taranto - Avellino
Cesena - Bari
Ascoli - Cagliari
Sampdoria - Catanzaro
Cremonese - Modena
Lecce - Palermo
Modena - Pistoiese
Brescia - Rimini
Como - Sambenedettese
Varese - Ternana

Totocalcio

BOLOGNA - NAPOLI . . .	(0-0)	X
FOGGIA - VERONA . . .	(4-0)	1
GENOA - INTER	(1-1)	X
L.R. VICENZA - PERUGIA .	(3-1)	1
MILAN - LAZIO	(0-1)	2
PESCARA - FIORENTINA .	(1-2)	2
ROMA - JUVENTUS . . .	(1-1)	X
TORINO - ATALANTA . .	(3-2)	1
BARI - CAGLIARI	(1-1)	X
CREMONESE - CATANZARO	(1-1)	X
RIMINI - ASCOLI	(0-4)	2
J. CASALE - UDINESE . .	(1-0)	1
NOCERINA - REGGINA . .	(2-1)	1

Il montepremi è di 2 miliardi 886 milioni 376 mila 102 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - ROMA
FIORENTINA - GENOA
INTER - FOGGIA
JUVENTUS - L.R. VICENZA
LAZIO - BOLOGNA
NAPOLI - MILAN
PERUGIA - PESCARA
VERONA - TORINO
CESENA - BARI
CREMONESE - MONZA
LECCE - PALERMO
MASSESE - PRATO
MATERA - PRO VASTO

ATLETICA TRA ALLIEVI E JUNIORES DELL'UDINESE

Coos: metri 49,28 nel disco

UDINE — Al campo sportivo di Paderno ha avuto luogo sabato la disputa delle gare tra gli atleti della categoria allievi juniores delle società provinciali di Udine. Non vi sono stati risultati di rilievo fatta eccezione dei 49,28 metri ottenuti da Coos della Nuova atletica Friuli nel lancio del disco e, di metri 1,93 saltato da Lorigliola del gruppo sportivo Snia. Questi i risultati:

Categoria allievi - m 110 ostacoli: 1) Franco Rucli (Valnatisone) 16"6; 2) Nicola Pezzetta (Libertas Udine) 20"7; 3) Paolo Flore (idem) 20"7.

m 100 piani: 1) Paolo De Candido (Libertas Udine) 12"; 2) Stefano Gigante (Snia) 12"; 3) Daniele Daluzzo (Libertas Udine) 12"1.

m 200 piani: 1) Franco Rucli (Valnatisone) 24"5; 2) Stefano Drigotti (Snia) 25"7; 3) Ivan Pighini (Libertas Udine) 27"2.

m 400 piani: 1) Carlo Tulissi (Libertas Udine) 58; 2) Ivan Pighini (idem) 58"1.

m 1500: 1) Walter Condolo (Libertas Udine) 4'21"4; 2) Gianluigi Piorossi (idem) 4'39"1; 3) Stefano Del Mestre (Snia) 4'41"3.

Getto del peso: 1) Italo Sabatini (Nuova atletica Friuli) m 14,14; 2) Gianfranco Franz (Snia) 13,66; 3) Roberto Ragogna (Nuova atletica Friuli) 12,5.

Lancio del disco: 1) Renato Clocchiatti (Nuova atletica Friuli) m 39,02; 2) Andrea Simeoni (Snia) 36,32; 3) Pierluigi Barbieri (Libertas Udine) 35,42.

Lancio del giavellotto: 1) Giambattista Peressi (Nuova atletica Friuli) m 49,34; 2) Pierluigi Barbieri (Libertas Udine) 38,54; 3) Adriano Prangoni (idem) 29,62.

Juniores - lancio del giavellotto: 1) Del Torre Lorenzo (Libertas Udine) m 59,68.

Lancio del disco: 1) Coos (Nuova atletica Friuli) m 49,28.

Salto con l'asta: 1) Giampaolo Carnielli (Lib. Udine) m 4,50.

Salto in alto: 1) Carlo Lorigliola (Snia) m 1,93.

m 200 piani: 1) Ivo Frisano (Libertas Udine) 23"4.

T. C.

Seconda prestazione assoluta

A m 70,49 il disco dell'americano Wilkins

SAN JOSE' — Il primatista del mondo l'americano Mac Wilkins si è aggiudicato la gara di lancio del disco al San Jose Invitational di atletica leggera, scagliando l'attrezzo a m 70,49 che costituisce la seconda migliore prestazione di tutti i tempi. Wilkins stabilì proprio a San Jose, due anni fa, il mondiale della specialità con m 70,87.

Tra gli altri risultati di rilievo della riunione la vittoria di Dedy Cooper nei 110 ostacoli con l'ottimo tempo di 13"2. Nei 100 piani con 10" netti si è imposto l'olimpionico Dwayne Evans.

totip

1.a CORSA:	1) Selenio di Jesolo	2
	2) Nebbiose	1
2.a CORSA:	1) Escurial	1
	2) Orgoglio	2
3.a CORSA:	1) Baglio	1
	2) Noire	2
4.a CORSA:	1) Abrut	1
	2) Giaroni	1
5.a CORSA:	1) Tussot	1
	2) Cedola	2
6.a CORSA:	1) Strazza Giovanna	x
	2) Fioretto	x

Nella zona sono stati realizzati un dodici, 15 undici e 136 dieci. In tutta Italia si sono avuti 4 dodici, 84 undici, 1069 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 6.530.000, a quelli con punti undici lire 290.000, a quelli con punti dieci lire 23.500.

CALCIO SERIE D

SEI PUNTI SU OTTO CONQUISTATI DALLE NOSTRE SQUADRE REGIONALI

Tutto immutato nell'alta classifica

PAREGGIO EQUO CON GIOCO TECNICAMENTE PREGEVOLE

Pro Tolmezzo-Conegliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Guanin, al 25' Da Re.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Giorgiutti, Jesse; Fauutti, Beltrame, Rainis; Di Lena, Macuglia, Menegon (8' p.t. Guanin), D'Orlando, Campana.
CONEGLIANO: Nori; Rigato, Da Ros; Viola (5' s.t. Turchet), Pagura, Segat; Villanova, Da Re, Inferrera, Ferrari, Di Giorgio.
ARBITRO: Lorenzetti di Macerata.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo e il Conegliano hanno dato vita a un incontro abbastanza piacevole, tecnicamente apprezzabile e caratterizzato almeno nel primo tempo da un buon ritmo. Un pareggio quindi equo che, tutto sommato, è stato accettato da entrambi gli allenatori, anche se le concomitanti affermazioni di Pordenone e Monfalcone tengono sempre in allarme la compagine carnica, che deve restare molto attenta nelle rimanenti tre partite se non vuole trovarsi in brutte acque per quanto riguarda la lotta per non retrocedere.

I carnici, partiti a spron battuto con una formazione inedita per l'assenza di due pedine base quali il terzino Lazzara e il centravanti Braida, entrambi infortunati, hanno sfiorato subito la rete con il jolly Menegon, schierato a sorpresa dall' allenatore Clozza con il n. 9 sulle spalle. Menegon da una ventina di metri ha fatto partire un autentico bolide, contro il quale il portiere Nori, uno dei migliori giocatori in campo, ha sfoderato un'ottima parata, senza comunque trattenere la sfera, che è stata respinta da Rigato.

Quattro minuti più tardi il Conegliano, con un'ottima azione corale, ha messo in condizioni Viola di tirare al volo, ma la sua conclusione da una decina di metri sfiora il montante.

Tre minuti più tardi la Pro Tolmezzo passa in vantaggio: Guanin, che venti secondi prima aveva sostituito Menegon, vittima di un serio incidente al ginocchio, si impossessa del pallone, malamente rinviato da Pagura, entra in area e tutto solo non ha difficoltà a battere il pur bravo Nori.

A questo punto il Conegliano reagisce e costringe nella propria area i carnici. Al 25' la supremazia ospite viene coronata dalla rete: Ferrari serve di precisione Da Re, il quale da quattro metri circa non ha difficoltà a battere Hlede.

Nel secondo tempo è subito la Pro Tolmezzo a farsi pericolosa con Guanin, che ricevuto il pallone da D'Orlando, al 2' spara a rete, ma il suo tiro sfiora il palo.

Guido Gomirato

SVOGLIATE E RASSEGNATE ENTRAMBE

Cmm S. Michele-Venezia 0-0

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Meri; Ravalico, Acquavita, Varnier; Piotto (21' s.t. Inglese), Degli Innocenti, Peressin, Gregoris, Bosdaves.
VENEZIA: Niero; Bisiol, Della Venezia (27' p.t. Gregolin); Groppello, Zambarello, Mazzon; Penzo, Camosso, Girotto, Lupo, Trinca.
ARBITRO: Viterfo di Ivrea.

MONFALCONE — Classica partita di fine campionato al «Cosulich» tra due complessi che poco hanno ormai da dire in questo torneo: i locali sono praticamente già retrocessi tra i dilettanti, mentre i veneziani navigano nella mediocrità del centro classifica.

La partita si è trascinata avanti tra numerosi lanci e passaggi sbagliati e con qualche incidente di gioco, per fortuna di non grave entità. Sono stati pochi gli atleti monfalconesi i quali hanno tentato affinché la partita finisse diversamente. Tra questi possiamo citare l'ala sinistra Bosdaves, che però poche volte ha ricevuto la dovuta collaborazione, l'interno Degli Innocenti ed Acquavita.

Un cenno particolare merita inoltre il giovane Inglese, uno dei «gioielli» del ricco vivaio del Cmm S. Michele. Nei venticinque minuti in cui ha giocato, ha dimostrato un buon controllo di palla ed una discreta visione di gioco. Poco da dire invece sui neroverdi veneziani, incorsi quasi tutti in una prestazione svogliata.

Ecco ora le due uniche azioni pericolose della gara. Al 10' del primo tempo Bosdaves calcia da tre quarti di campo una punizione per Piotto il quale, pressato da un difensore, passa la sfera all'accorrente Peressin che, dal vertice dell'area piccola, fa partire un tiro diretto all'incrocio dei pali; Niero è bravo a salvare, con un tuffo, in angolo.

Al 38' del secondo tempo, in una confusa manovra d'attacco veneziana, la palla giunge al centravanti Girotto che da un paio di metri fuori dal limite, fa partire un secco tiro che sembra destinato all'angolino alla sinistra di Grigollo. Ma anche il portiere monfalconese ripete l'intervento del collega veneziano.

Roberto La Rosa

CON DUE CALCI DI RIGORE UNA PREZIOSA VITTORIA IN TRASFERTA

Monfalcone - San Donà 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' D'Alessi (su rigore); nel s.t. al 1' Montino, al 5' D'Alessi (su rigore).
MONFALCONE: Magris; Baritello, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Germani, Fogar, Botta, D'Alessi, Ciclitira.
SAN DONA': Gallina; Scattolin, Guerrato; Scapiotto, Striuli, Carrer; Dalla Bella, D. Flaborea (5' s.t. Simeoni), A. Flaborea, Toniutto, Montino.
ARBITRO: Simonelli di Sondrio.

SAN DONA' — *Il Monfalcone al termine di un incontro condotto con molto giudizio, ha colto una vittoria alquanto opportuna per la sua classifica; il San Donà, invece, si trova ora in una situazione molto grave e dovrà molto sospirare e lottare per trovare la via della salvezza. Certo che un pareggio sarebbe stato più giusto, ma in questo risultato vi è di mezzo l'arbitro e la concessione di rigori da una parte (Monfalcone) non vedendo quelli dell'altra (San Donà); da ciò la contestazione finale del pubblico.*

Nel favorire la vittoria degli ospiti vi è anche l'eccessiva libertà concessa a D'Alessi che ha potuto guidare sapientemente la squadra per tutti i 90' giostrando a centrocampo.

Le reti sono venute al 40', quando un lancio di Fogar giunge a Germani che tenta di superare con un pallonetto Carrer proprio all'altezza dell'angolo grande dell'area di rigore: il difensore mette testa e mano e l'arbitro concede il penalty che D'Alessi trasforma.

In apertura di ripresa Dalla Bella recupera una palla sulla linea di fondo e la rimette al centro ove Montino è pronto a girare al volo in rete ottenendo così il pareggio. Spinge a fondo il San Donà ma al 5' della ripresa vi è un lancio in verticale per Ciclitira, in area Striuli lo strattona, finiscono entrambi a terra ed è di nuovo rigore che D'Alessi non sbaglia neanche questa volta.

Al 18' vi è una puntata di Montino ma è mentre sta per superare Pugliese che viene messo a terra dallo stesso difensore; l' arbitro però fa segno di proseguire. Al 39' è la volta che, sempre in piena area, viene messo giù senza tanti complimenti Toniutto: ci si attende il più che giusto rigore, ma neanche questa volta l'arbitro non ne ravvisa gli estremi e così i monfalconesi si portano a casa una vittoria quanto mai preziosa.

Franco Ralli

NELLA RIPRESA FRIULANI BRILLANTI

Pordenone-Legnago 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Maraschi, al 28' Dreolini; nel s.t. al 30' e al 35' Mantellato, al 40' Maraschi.
PORDENONE: Da Pieve; Scanzi, Tomasini; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora (nel s.t. al 20' Turrin), Dreolini, Antoniazzi, Mulesan. Geretti, Pavan.
LEGNAGO: Zanin; Tarocco, Guerra; Moro, Furian, Verdolin; Morandi (nel s.t. al 36' Gazzani), Cantarelli, Zerbini, Baggio, Maraschi. Trentini, Bottura.

PORDENONE — Il limitato spazio a disposizione fa si che sia costretto a sintetizzare la partita nelle reti che l'hanno corredata. Dopo 8', tra lo stupore generale, il Legnago passa in vantaggio. C'è un rinvio di testa di Canzi che giunge nei pressi di Maraschi, l'«illuminato» trentanovenne attende il controbalzo e piazza la sua botta, precisa, tagliata, diabolica. La palla, così malignamente sospinta, carambola sul palo alla destra di Da Pieve, che, esterefatto, non può che prender atto di tale cesello.

Il pareggio pordenonese arriva non inaspettato, ma forse in circostanze altrettanto avventurose: va via sulla destra Flora e giunto quasi al limite dell'area, effettua un lungo traversone, una di quelle intuizioni che generalmente non fanno presagire nulla di buono. Invece, si dà il caso che, appostato all'altezza del vertice sinistro, si trovi il «fassotuttomi» Dreolini: pronto controllo e tiro preciso che si infila nell'angolino basso.

Alla mezz'ora della ripresa, dopo una lunga stasi di gioco, il Pordenone si scrolla di dosso tutto il torpore che l'aveva accompagnato fino a quel momento e la resistenza legnaghese, di contro, accusa un brusco quanto inopinato cedimento. Corre il 30' di gioco: da Del Frate a Dreolini che, fatti alcuni passi, esplode una bomba che si stampa sul palo della sinistra di Zanin; sulla respinta irrompe Mantellato che mette a segno una rete sulla quale mia nipote stessa non avrebbe trovato soverchia difficoltà.

Cinque minuti dopo è lo stesso Mantellato, con diagonale secco e preciso dopo aver ricevuto la palla da Dreolini, a rimpinguare il bottino. Non è finita: al 40', su calcio piazzato dal limite, Maraschi fissa definitivamente il risultato con un'autentica bordata all'incrocio dei pali: 3 - 2 e tutti a casa.

Tino Zava

I RISULTATI

*Mestrina - Adriese	1-1
*Clodiasott. - Belluno	0-0
*Pro Tolmezzo - Conegliano	1-1
*Pordenone - Legnano	3-2
*Abano Terme - Mira	1-0
Monfalcone - *San Donà	2-1
*Montello - Monselice	0-0
*Dolo - Montebelluna	0-0
*Cmm S. Michele - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Monselice	31	15	9	7	36	21	39
Dolo	31	12	13	6	31	24	37
Conegliano	31	10	16	5	36	23	36
Mestrina	31	13	9	9	39	25	35
Abano Terme	31	12	10	9	29	25	34
Montebelluna	31	10	13	8	30	26	33
Adriese	31	10	13	8	27	25	33
Venezia	31	7	17	7	22	25	31
Monfalcone	31	9	13	9	35	36	31
Montello	31	8	14	9	26	29	30
Pro Tolmezzo	31	9	12	10	22	27	30
Legnago	31	9	11	11	32	35	29
Mira	31	7	14	10	23	25	28
San Donà	31	10	8	13	27	32	28
Pordenone	31	7	14	10	25	32	28
Belluno	31	6	15	10	34	35	27
Clodiasott.	31	7	11	13	24	34	25
Cmm S. Mich.	31	7	10	14	23	42	24

TERZA PROVA IN GERMANIA

Giacomelli ritirato nell'«europeo» di F.2

NUERBURGRING — Il brasiliano Alex Ribeiro ha vinto la terza prova del campionato europeo di Formula Due, svoltasi a Nuerburgring, dopo che il favorito della gara, l'italiano Bruno Giacomelli, è stato costretto al ritiro per noie meccaniche.

Giacomelli, che ha condotto al comando fino a metà corsa ha mantenuto però il primo posto nella classifica europea con 18 punti. Giacomelli precede lo svizzero Surer con punti 15 e Ribeiro con punti 11.

Al Nuerburgring il secondo posto è stato conquistato dal finlandese Kejo Rosberg su Chevron-Hart mentre il terzo posto è andato all'americano residente in Italia Eddie Cheever su March-Bmw.

AL TORNEO DI LAS VEGAS

Barazzutti si ritira

LAS VEGAS — Violenti dolori addominali hanno costretto Corrado Barazzutti a ritirarsi durante la finale del torneo tennistico «Alan King», contro lo statunitense Harold Solomon che si è così aggiudicato i 50.000 dollari del primo premio. 6-1 il punteggio del primo set, mentre si era sul 3-0 nel secondo, quando Barazzutti si è rivolto al pubblico dicendo: «Mi dispiace, sto male. Non riesco più a giocare. Mi dispiace».

PUGILATO

Arguello resta mondiale dei superpiuma

LOS ANGELES — Il nicaraguenо Alexis Arguello ha battuto lo sfidante filippino Rey Tam, mantenendo il suo titolo di campione del mondo dei pesi superpiuma di pugilato (versione Wbc).

Arguello ha dominato il combattimento fin dal primo round.

Rugby Serie «A»

Risultati della 23.a giornata del campionato di rugby, serie «A»:

Algida - *Parma	16-11
Intercontinentale - Aquila	37-14
Casale - *Danilor	18-9
Sanson - Petrarca	12-6
Metalcrom - Reggio Calabria	52-7
Brescia - *Fiamme Oro	31-10
Amatori Catania - Ambrosetti (domani)	

CLASSIFICA: Metalcrom 41 punti; Sanson 39; Algida 37; Petrarca 32; Brescia 26; Aquila 22; Intercontinentale 21; Ambrosetti 20; Casale 18; Parma 16; Reggio Calabria 14; Fiamme Oro 13; Amatori Catania 12; Danilor 7. — Amatori Catania e Ambrosetti una partita in meno.

RUGBY SERIE B

Fracasso - Vite d'Oro 22-7 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zabotto mèta trasforma Calderan, al 10' Giacomel mèta trasforma Calderan, al 13' Tronco mèta trasforma Bizzaro, al 18' Roiatto calcio piazzato, al 23' Barbieri mèta, al 40' Russi mèta.
FRACASSO SAN DONA': Pietri Biasi, Costantin, Bincoletto, Fedrigo, Vazzoler, Barbieri, Tonon (Zucchetta), Sinclair, Tronco, Giacomel, Squizzato, Zabotto, Calderan, Fagglotto (Bizzaro), Trame.
VITE D'ORO UDINE: Del Fabbro, Rugo, Russi, Ballico, Michelutti, Vidon (Casamassima), Nocino, Roiatto, Castagnoli, Romanello, Franzil, Deganutti, Fancello, Bracci, Morocutti, Toso.

SAN DONA' — La Vite d'Oro ha tentato di tenere testa al più quotato avversario senza andare tanto a disturbarlo e così il primo tempo non ha fatto vedere grandi cose. Nella ripresa vi è stato un po' più di vivacità in campo e così oltre a venire fuori il risultato (si è visto qualche bello spunto con ottimi schemi di gioco dei locali) che ha evidenziato la differenza tecnica tra le due squadre. Ad ogni modo gli ospiti si sono battuti bene e, sebbene sconfitti, hanno lasciato una buona impressione.

F. R.

SERIE «C»

VENGONO SCONFITTI PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTA STAGIONE I BIANCONERI

Inciampa l'Udinese - Non vince la Triestina

POTEVA FINIRE DIVERSAMENTE L'INCONTRO CON IL PERGOCREMA MA IL GOL NON E' VENUTO

Ha prodotto solamente un punto l'ostinata offensiva degli alabardati

Triestina - Pergocrema 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Zanutel, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Politti, Dri, Franca,Trainini (9' s.t. Rossi). Valsecchi ,Clemente).

PERGOCREMA: Piacentini; Corti, Foresti; Morsia, Bonizzoni, Zabotto; Guerini, Mazzoleri, Lussana, Badessi (15' s.t. Mandelli), Ghiozzi. (Michelini, Pelizzoli).

ARBITRO: Sarti di Modena.

NOTE: Angoli 11-6 (2-3) per la Triestina. Giornata grigia, con pioggia nella ripresa, terreno pressoché perfetto. Ammoniti Dri (proteste) e Franca (fallo). Uscito per un infortunio al 15' della ripresa Badessi. Spettatori paganti 2700, per un incasso di 6 milioni 400 mila lire.

Erano due i punti in preventivo, ne è arrivato uno solo. Addio speranze? Alla vigilia si diceva così, ma bisogna arrendersi alla situazione di fatto, osservare il tabellino dei risultati: il Padova ha perso in trasferta, la Triestina bene o male è andata a 31 punti. Avanti dunque: chi si ferma è perduto, si diceva un tempo. Domenica altro confronto diretto, proprio fra Padova e Triestina, all'Appiani. Dice Tagliavini: guai arrendersi, non siamo per niente spacciati!

Zero a zero dunque con il Pergocrema. Poteva finire diversamente, perché la Triestina ha macinato un buon secondo tempo, ma questo gol non è venuto né dai piedi di Marcolini, né dalla testa di Dri, né su rigore, come forse sarebbe stato giusto, visto che il libero Zabotto è intervenuto vistosamente con il braccio su un pallone che Politti aveva buttato avanti nella mischia, a metà ripresa. Con la Triestina gli arbitri non sono mai generosi (e stavolta nemmeno giusti), sicché il modenese Sarti ha tirato avanti, senza nemmeno far cenno di avere visto l'infrazione. Ma questo è soltanto un appiglio. Sì, il rigore poteva esserci, ma la Triestina non ha trovato molte altre occasioni valide per andare a rete, come dirà la cronaca.

Certo, gli alabardati stavolta hanno lottato, hanno cercato il gol con ostinazione, buttandosi nella mischia con quell'ardore che sarebbe indispensabile anche in trasferta. Ma c'era di fronte un Pergocrema ordinato, chiuso nella propria area, implacabile nelle marcature delle punte, più elastico a centrocampo, dove invece il controllo reciproco avveniva a distanza, proprio per non correre il rischio di farsi saltare in caso di un contrasto fuori tempo o misura. Davanti poi gli ospiti avevano un Lussana (n. 9) molto intraprendente ed incisivo, specie nel primo tempo, quando era più fresco, che unito alla vena di Mazzoleri, continuo e molto efficace, costituiva un tandem offensivo da tenere d'occhio per evitare sorprese. Che poi fortunatamente per gli alabardati sono state scansate d'un soffio nel finale, quando a porta spalancata davanti a sé l'ala destra Guerini, che nell'andata era stato l'autore del gol decisivo, ha sbagliato completamente il bersaglio, graziando l'incolpevole Bartolini e la Triestina tutta di una stoccata a quel punto mortale.

La Triestina ha reso agli ospiti quattro titolari, come previsto o quasi alla vigilia. Schiraldi non si è ristabilito, così è rimasto a casa, mentre Lucchetta, Fontana e Andreis formavano in tribuna il terzetto ormai inseparabile di spettatori forzati. Tagliavini ha mandato in campo Zanutel, che ha superato bravamente la prova, distinguendosi anche per i suoi tentativi di segnare. E giacché siamo all'esame individuale, ricordiamo la costante bravura di Bartolini, la buona prestazione di Berti, il ritorno efficace (al modello casalingo) del tandem Pezzopane-Salvadori. A centrocampo Mitri è stato eccellente nel primo tempo, un po' provato ma sempre lucido nella ripresa. C'era il presidente del Verona Garonzi ad osservarlo, dimentico della sua squadra (che a Foggia è finita male) e interessato al ragazzo. Non dovrebbe avere ricavato una cattiva impressione, il dirigente veneto, se le cattive notizie giunte via radio gli hanno lasciato integra la facoltà di giudizio...

Franca e Politti hanno dato molto, in quantità e qualità. Trainini ha sballato qualche palla nel primo tempo, e quando è stato necessario ricorrere ad una terza punta, nel tentativo di sbloccare il risultato, il sacrificato è stato lui. «Traino» l'ha presa male, reagendo con un doppio gesto, dal significato chiarissimo, all'allenatore. Evidentemente riteneva di poter ancora essere utile in campo: ma il suo spirito di bandiera in quel momento è entrato in conflitto con la disciplina. Nulla di grave, vogliamo sperare.

Dri ha continuato a lottare da un capo all'altro del campo, fino alla fine, poco servito anche all'altezza che preferisce. Ha tentato qualche soluzione di testa, ma il portiere Piacentini lo ha costantemente anticipato, con le sue uscite spericolate (che con un Marcolini più avveduto, al 34' della ripresa, avrebbe potuto costargli un gol). Marcolini appunto è stato molto intraprendente, alla sua maniera, ma ormai si sa che le conclusioni non sono il suo forte, anche nelle situazioni più favorevoli. Rossi, entrato all'inizio della ripresa, ha mostrato velocità e dinamismo, ma non ha trovato lo specchio della porta.

Rispetto a Seregno il progresso collettivo della Triestina è stato notevole (ci voleva poco, potrebbe dire qualcuno) ma non è bastato per imporsi. La squadra macina gioco, però non è molto veloce nel proiettarsi in avanti, il contropiede non lo conosce. Francamente è difficile pensare ad una Triestina che improvvisamente si metta a segnare; è già molto se riesce a non incassare gol. Certo, a Padova sarebbe buono anche uno zero a zero, per continuare a sperare.

L'arbitro Veneri non ha aiutato la Triestina. Nessuno lo pretendeva: sarebbe stato sufficiente che non l'avesse osteggiata. Ha ammonito due alabardati, diremmo in maniera inconsulta, ha trascurato un paio di volte la regola del vantaggio, ha chiuso gli occhi sul braccio di Zabotto. Ce n'è abbastanza per dargli un voto negativo, anche se non è certo il peggior arbitro visto a Valmaura.

Dante di Ragogna

La cronaca

Pieno di notazioni l'incontro, fin dall'inizio. Un tentativo di Mazzoleri, su punizione, poi alcune azioni conclusive di Marcolini, di cui una su bel servizio di testa di Mitri. Lo stesso Marcolini, lanciato da Trainini, tira poi, in corsa, fuori. Al 34' primo grosso pericolo per Piacentini, su punizione battuta da Trainini. Marcolini non interviene, palla per Zanutel che in tuffo tenta la conclusione, sbagliata di poco. Prima del riposo un irresistibile Mitri in azione sulla destra è bloccato al limite dell'area, in «zona Franca». E Franca appunto batte a rete la punizione, sparando una bomba che finisce a filo di montante, sulla destra di Piacentini.

Appena iniziata la ripresa Salvadori commette fallo al limite dell'area, sull'avanzatissimo Morsia. Batte Mazzoleri rasoterra e Bartolini distendendosi sulla sinistra riesce ad allontanare la minaccia. Un colpo di testa di Dri, su traversone di Politti, è annullato dal portiere cremasco. Poi esce Trainini e Rossi prende posizione all'ala destra. Proprio da un suo traversone Franca spiattella di testa un pallone per Marcolini, che non arriva a concludere.

E' al 18' che Zabotto, su incursione di Politti, devia con la mano nettamente entro l'area il pallone indirizzato verso la rete. L'arbitro non vede e tira avanti. Ma questo è il momento più incisivo della Triestina, che preme insistentemente, sostenuta dal tifo caloroso dei non molto numerosi spettatori presenti. In una successione di azioni, Berti spara, sulla respinta Marcolini manda al centro, dove Zanutel è pronto a intervenire di testa, ma il portiere si salva ancora con bravura, mandando in angolo.

Il Pergocrema pare alle corde, ma non cede. Nemmeno al 34', quando Marcolini, portatosi in avanti su imbeccata sul netto di Franca, è a tu per tu con il portiere, uscitogli incontro a fondo campo, al limite dell'area. Marcolini potrebbe scartare il portiere, cercare magari il rigore, ma sbaglia la soluzione e si fa prendere dall'emozione, mandando sul fondo.

Ultimi tentativi degli alabardati. C'è un risveglio di Mitri, che avanza e poi conclude con un tiro-cross bloccato da Piacentini. A cinque minuti dalla fine a seguito di un fortunato rimpallo in area alabardata, Guerini si trova sul piede il pallone-partita ma lo spreca, calciando a lato da posizione centralissima. Si tira un sospiro di sollievo, che raccolto da tutti gli spettatori presenti, avrebbe fatto sollevare una mongolfiera...

Ecco, a questo punto bisogna accontentarsi del pareggio, anche se non soddisfa. E perdere tutto?

D. d. R.

Con i club a Padova

Domenica prossima, in occasione della trasferta della squadra alabardata a Padova, alcune corriere al seguito della Triestina verranno allestite dal Centro di coordinamento.

Per informazioni e prenotazioni i tifosi possono rivolgersi ai seguenti Triestina Clubs: Borgo San Sergio (tel. 813255), Buffet Sergio (telefono 744988), I Fedelissimi (tel. 795913), Valle (tel. 814270).

Anche il Triestina Club «da Plinio» organizzerà domenica 7 maggio una gita in autopullman alla volta di Padova, in occasione della partita di calcio Padova-Triestina. Partenza da piazza Venezia alle ore 8.30. Informazioni e prenotazioni presso la sede del Club, via Lazzaretto vecchio n. 18, tel. 723251.

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	0-0
*J. Casale - Udinese	1-0
*Lecco - Padova	1-0
*Mantova - Alessandria	1-1
*Omegna - Bolzano	1-1
*Pro Patria - Audace	1-1
*S. Angelo L. - Pro Vercelli	0-0
*Trento - Novara	5-0
*Treviso - Seregno (g.s.)	0-0
*Triestina - Pergocrema	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	32	18	13	1	49	12	49	+ 2
J. Casale	32	16	13	3	42	19	45	— 3
Piacenza	32	14	12	6	34	22	40	— 8
Mantova	32	12	14	6	31	22	38	—10
Novara	32	11	14	7	36	28	36	—12
Treviso	32	12	11	9	36	28	35	—13
Trento	32	12	9	11	32	27	33	—15
Biellese	32	10	13	9	33	40	33	—15
Lecco	32	11	10	11	33	31	32	—16
Alessandria	32	8	15	9	25	24	31	—17
Triestina	32	9	13	10	26	32	31	—18
Pergocr.	32	8	15	9	25	31	31	—16
Padova	32	10	10	12	27	30	30	—18
S. Ang. L.	32	7	14	11	26	29	28	—21
Bolzano	32	7	14	11	24	30	28	—20
Omegna	32	7	14	11	26	33	28	—20
Pro Verc.	32	6	15	11	23	29	27	—21
Pro Patria	32	5	17	10	15	21	27	—21
Audace	32	6	10	16	27	46	22	—26
Seregno	32	3	10	19	13	47	16	—32

LE PARTITE DEL 7.5.78

Bolzano - Biellese
Audace - J. Casale
Mantova - Lecco
Alessandria - Novara
Pro Vercelli - Piacenza
Udinese - Pro Patria
Omegna - S. Angelo Lod.
Seregno - Trento
Pergocrema - Treviso
Padova - Triestina



Zanutel, che quest'anno aveva già segnato di testa contro la Pro Vercelli, è andato vicinissimo al bis al 34' del primo tempo con il Pergocrema. Nella foto vediamo il difensore disteso a terra subito dopo aver indirizzato il pallone, che termina di poco sul fondo, con un ... quasi preciso colpo di testa in tuffo su punizione battuta da Trainini (Italfoto)

Politti ottimista per la C-1: «Abbiamo ritrovato l'agonismo»

Alla Triestina non è bastato un secondo tempo «anema e core» per battere il Pergocrema e assicurarsi questo primo spareggio per la promozione. E' mancato poco, anzi, che a pochi minuti dal termine gli ospiti andassero a rete (Guerini ha sbagliato da due passi tutto solo davanti alla rete). «Sarebbe stata una gran beffa — dice Bartolini il quale ha visto più da vicino il pericolo — perché se una squadra doveva vincere questa era la Triestina. Lottando così la vittoria fuori casa riusciremo a conquistarla quanto prima, forse già domenica a Padova. Dobbiamo riuscire a farcela perché il nostro posto è la C-1».

Il presidente alabardato ha sofferto anche ieri come a Seregno. Alla ripresa del gioco dopo il riposo, nonostante in tribuna ci fosse il presidente del Verona Garonzi, il dott. Belrosso non ha potuto riprendere il suo posto ed è rimasto nello spogliatoio. «Pazienza — ha detto — anche se un punto in più ci stava molto bene. Non ho assolutamente nulla da rimproverare ai ragazzi: si sono impegnati al massimo, hanno dato tutto quanto potevano dare. Certo che ora la lotta diventa molto più difficile. Ai ragazzi chiedo tutti i punti necessari per andare in C-1».

Il cammino, dopo questo risultato ad occhiali, si fa sempre più difficile, inutile nasconderlo. «D'accordo — ammette Tagliavini — tuttavia siamo in lizza. Ora dobbiamo fare la nostra corsa sul Padova, che ha un calendario difficile come il nostro. Dalle mie parti i funerali si fanno quando uno è morto, non prima! Contro il Pergocrema la squadra ha disputato un secondo tempo ammirevole, ha cercato disperatamente il gol e quindi il successo senza riuscire a trovarlo. Cosa dobbiamo fare, spararci forse?».

E veniamo ai giocatori. Zanutel, schierato in sostituzione dell'indisposto Schiraldi, è andato due volte vicino alla segnatura: «Nel primo tempo — dice — su quella punizione di Trainini, mi sono mosso con un po' di ritardo perdendo attimi preziosi; quando mi sono deciso al tuffo di testa era troppo tardi e la palla è uscita sul fondo di poco. Nella ripresa, sull'altro intervento di testa, la mia prima intenzione era quella di toccare all'indietro per Dri. All'ultimo momento, con il portiere che mi usciva incontro, ho intravisto un varco e ho cercato di superare Piacentini ma senza fortuna».

Franca ha cercato il gol su punizione proprio allo scadere del primo tempo: «Se la palla non vuole entrare — sostiene — non serve farci nulla. Il pallone filava diritto verso l'angolino, poi all'ultimo istante è uscito dalla... rotta ed è finito fuori!». «Sarebbe bastato — afferma Berti raccontando quel suo tiro dal limite poco dopo il quarto d'ora — colpire male la palla ed era il gol-partita, in quanto il portiere era sbilanciato perché stava accennando la parata sulla sua sinistra. Per mia sfortuna ho colpito bene e Piacentini si è salvato di pugno».

«Ho sbagliato tutto — dice Marcolini spiegando l'azione al 34' della ripresa, quando il portiere aveva lasciato i pali per venirgli incontro — in quanto avrei dovuto puntare verso il centro dell'area, non sul fondo. Sono cose che accadono, purtroppo».

Un sacco di recriminazioni per un gol che la Triestina sfiora più volte in ogni partita ma non riesce a cogliere. Trainini, sostituito dopo 9' della ripresa con Rossi, ha avuto un gesto di stizza nei confronti dell'allenatore che aveva deciso di richiamarlo in panchina. «A nessuno — dice Trainini — fa piacere cedere il proprio posto ad un compagno di squadra. E' stata una reazione a caldo, un fatto nervoso, anche se mi rendo perfettamente conto che era fuori posto. Parlerò con l'allenatore e chiederò scusa: di più non posso fare!».

Da ultimo «capitan» Politti, ottimista come Bartolini per quanto riguarda la C-1: «La squadra — dice — ha ritrovato l'agonismo di un tempo, almeno in casa, ed è una constatazione importantissima. Dobbiamo ora ritrovare la grinta anche nelle partite esterne, ad iniziare da quella di Padova, e la promozione non ci sfuggirà».

Claudio Nordio

GIOCO ALQUANTO FRAMMENTARIO NELLA PARTITISSIMA DI CASALE

L'ex bianconero Basili ha fatto rinviare la festa

Juniorcasale - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Basili.

JUNIORCASALE: Anzolin; Aimone, Serena; Legnani, Fait, Marella; Basili, Palladino, Della Monica (37' s.t. Dainese), Scorletti, Schincaglia. (Bobbo, Bocchio).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Soro, Osti).

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: Angoli 7-0 per l'Udinese. Terreno molto pesante; spettatori 5000 per un incasso di circa 25 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Per l'Udinese la partita contro lo Juniorcasale doveva rappresentare il trionfo, quasi l'occasione per i tifosi accorsi in oltre 2000 anche per questa lunga trasferta di dare vita ai festeggiamenti anticipati per la promozione in serie B.

E invece i bianconeri ne sono usciti sconfitti, hanno interrotto una serie di nove vittorie consecutive e hanno anche perso l'imbattibilità che durava da 31 giornate di campionato (43 turni se si includono le partite di Coppa Italia e quelle del torneo anglo-italiano). A decretare questa battuta d'arresto della capolista è stato, diremmo quasi ovviamente, un «ex» l'ala destra Basili, cioè, che molto abilmente è riuscito a trovare lo spiraglio giusto quando dopo due rimpalli il pallone gli è letteralmente piovuto sul piede poco dentro l'area di rigore.

La sua staffilata è entrata alla sinistra di Della Corna, rasoterra, e ha rappresentato l'episodio decisivo della partita. Prima o dopo l'Udinese doveva perdere, non fosse altro che per il calcolo delle probabilità, per cui nessuno ne fa un dramma; ma non era quella di ieri l'occasione più giusta perché l'Udinese non ha davvero meritato di perdere.

Della Corna non ha effettuato in pratica nessuna parata per cui da un tiro, forse due, effettuati nel corso dell'intera partita è scaturita la rete. L'Udinese cioè non è mai stata surclassata dall'avversario ed ha anzi quasi sempre condotto la gara come stanno anche a dimostrare i sette calci d'angolo avuti a proprio favore contro nessuno degli ospiti. Anche se in un terreno di gioco al limite della praticabilità, causa la pioggia insistente che aveva ridotto alcune zone del campo a dei veri e propri acquitrini i bianconeri non hanno mai potuto sviluppare a pieno il gioco manovrato che è la loro caratteristica principale e più redditizia.

Proprio la pesantezza del terreno ha condizionato del resto tutta la partita da un lato perché ha provocato lo spezzettamento del gioco dall'altro perché ha favorito il contatto fisico dei giocatori, soggetti a scivolare molto spesso e quindi a intralciare in maniera anche dura l'avversario. Ciò ha anche dato origine a qualche scorrettezza sfociata in tre espulsioni (Riva e Basili, uno dei più attivi tra i padroni di casa e che nel primo tempo si era anche prodotto in una bella rovesciata verso la rete friulana però fuori bersaglio, contemporaneamente al 31' del secondo tempo, Dainese al 39' dopo appena due minuti di presenza in campo in sostituzione di Della Monica, vittima di uno stiramento) e in quattro ammonizioni.

La partita in sostanza è stata bella e combattuta solo sul piano agonistico ed è stata affrontata dal Casale con molta grinta e volontà con le quali è riuscito in qualche modo a rimediare all'assenza di due pedine importanti quali Tormen ed Ascagni, e dall'Udinese con sufficiente determinazione. Anche se è sembrato che i bianconeri badassero più a non perdere che a cercare in tutti i modi di vincere; ciò lo si è visto soprattutto nel secondo tempo anche perché i giocatori hanno denunciato chiaramente lo sforzo provocato dalla pesantezza del terreno di gioco.

Nei primi 45' invece l'Udinese era riuscita in più di un'occasione a rendersi veramente pericolosa soprattutto ad esempio al 16' quando Bencina sfiorava il palo destro della porta difesa da Anzolin, ormai fuori causa, ed ancora con De Bernardi che indirizzava a rete dal centro dell'area in mezza rovesciata senza però cogliere l'obiettivo. Ci provava anche Lenarduzzi al 36' indirizzando a rete dai 30 metri dopo aver raccolto un pallone su azione di calcio d'angolo ma falliva a sua volta il bersaglio.

Nella ripresa Giacomini faceva arrestare Ulivieri lasciando Pellegrini avanzato, soprattutto per impedire a Serena di proiettarsi in avanti puntando a rete e lasciando per il resto immutate le posizioni in campo se si eccettua un minore apporto alla linea d'attacco anche da parte di De Bernardi.

L'Udinese, che già aveva evidenziato nel primo tempo la differenza del modulo di gioco dal Casale, i cui centrocampisti spesso si perdevano in una miriade di passaggi laterali, continuava, almeno fino al momento della rete, a praticare un gioco fatto di lanci lunghi, anche se spesso imprecisi. Ma al 20' subiva la rete, invero un po' fortunosa, e in quel momento si gettava all'arrembaggio dell'area avversaria per cercare di raggiungere quel pareggio che le avrebbe permesso di mantenere non solo la serie positiva ma soprattutto un margine di sei punti in classifica sulla seconda, proprio lo stesso Juniorcasale.

Così facendo si disuniva leggermente pur riuscendo a esercitare una notevole pressione sugli avversari e andando anche molto vicino alla segnatura. Al 28' Gustinetti calciava al lato da favorevole posizione su azione di calcio d'angolo e con Anzolin coperto e quindi fuori causa e al 36' si vedeva negare un evidentissimo calcio di rigore: il capitano bianconero, uno dei più attivi e produttivi giocatori in campo, anche se le condizioni del terreno e il gioco che ne derivavano non ha consentito che qualcuno si mettesse in evidenza particolare, si vedeva impacciato dentro l'area, ad almeno un metro oltre la linea bianca di delimitazione, quando si stava dirigendo a rete, con pallone al piede dopo aver saltato l'ultimo suo avversario. Il signor Colasanti comandava però la punizione dal limite che non aveva esito per cui sfumava per i bianconeri l'occasione migliore per segnare: si vede che quest'anno, per altri versi fortunato per i bianconeri, non lo è per la concessione delle massime punizioni in virtù delle quali i friulani non hanno guadagnato in questo campionato neppure uno striminzito punticino.

Il resto non aveva storia, gli ultimi trenta minuti sono trascorsi tra espulsioni, ammonizioni, falli effettivi o simulati e poco gioco pratico.

Giorgio Verbi

Giacomini con amarezza: «Non lo meritavamo...»

CASALE — Pochi minuti dopo il fischio finale, Giacomini, allenatore dell'Udinese, esce dagli spogliatoi. L'espressione è serena ma nasconde probabilmente l'amarezza della prima sconfitta subita in campionato.

«Il Casale ha fatto un tiro... ed ha segnato una rete — dichiara il tecnico friulano — non meritavamo di perdere perché abbiamo condotto il gioco a centrocampo e, l'arbitro ci ha negato un evidente calcio di rigore. E' chiaro che i locali volevano a tutti i costi questa vittoria e, l'hanno ottenuta pur senza grandi meriti. Conoscendo il valore degli avversari, noi puntavamo al pareggio, un risultato che il gioco espresso oggi dalle due compagini ha dimostrato che sarebbe stato assai più equo».

Riva, ex nerostellato e pilastro della difesa friulana, espulso con l'ala destra Basili, ex udinese. «Non riesco a capacitarmi della decisione arbitrale. Avevo la palla tra i piedi e Basili mi ha caricato da tergo mandandomi a terra. Il signor Colasanti, ci ha spediti entrambi negli spogliatoi. Ritenevo che lo Juniorcasale fosse più forte — ha aggiunto Riva — soprattutto all'attacco. Noi non meritavamo di perdere. Comunque il calendario ci favorisce e sono convinto che andremo in serie B».

Diverso il tono negli spogliatoi piemontesi ove regna la felicità e la soddisfazione di aver battuto la finora invitta capolista accorciando nel contempo il distacco dai bianconeri. «L'Udinese è una squadra molto forte e più equilibrata — ha affermato l'anziano ed esperto Anzolin — però ritenevo che sarebbe riuscita a rendersi più pericolosa. Nell'arco dei 90' sono stato impegnato seriamente una sola volta. Il fallo per il quale i friulani hanno richiesto il rigore è stato compiuto fuori dell'area e l'arbitro lo ha visto molto bene».

L'allenatore Vincenzi, rispondendo a distanza al collega udinese; «Non vedo quindi perché debbano scandalizzarsi sul fatto che ci siamo imposti con un tiro. D'altronde il terreno pesante rendeva molto difficile le conclusioni. Abbiamo vinto meritatamente malgrado le assenze di due pedine importanti come Tormen e Ascagni, due ex udinesi».

Basili — autore dell'unica rete della giornata e, anch'egli ex udinese — concorda con Riva sull'espulsione «Nessuno dei due ha commesso fallo. Non ho capito la decisione dell'arbitro. Vittoria meritata perché abbiamo saputo sfruttare l'occasione che si è presentata». Per ultimo il raggiante presidente nerostella Cerutti. «A Udine abbiamo sciupato la vittoria fallendo 3 clamorose palle gol. Ci siamo rifatti oggi cogliendo tempestivamente l'occasione che ci si è presentata. Ricordo che la mia squadra è scesa in campo in formazione rimaneggiata per le assenze importanti di Ascagni e Tormen. Tutti i ragazzi sono da elogiare per il grande impegno e la volontà profusa. Con la vittoria odierna abbiamo riaperto il discorso sul campionato».

Mario Verda



Ancora una zuccata di Zanutel, questa volta al 19' della ripresa: su cross di Marcolini, il difensore ha indirizzato verso la rete un pericoloso pallone che Piacentini è riuscito a mettere in angolo di pugno (Italfoto)

SERIE «C» - GIRONE «B»

I RISULTATI

*Empoli - Lucchese	3-2
*Fano Alma - Riccione	1-1
*Forlì - Livorno	2-0
Giulianova - *Grosseto	1-0
*Olbia - Spal	1-1
*Pisa - Chieti	1-0
*Prato - Parma	1-0
*Reggiana - Arezzo	1-1
Siena - *Spezia	2-0
*Teramo - Massese	0-0

LA CLASSIFICA: Spal p. 47; Lucchese 41; Parma 39; Reggiana e Pisa 37; Spezia ed Arezzo 35; Teramo 34; Chieti 33; Livorno ed Empoli 32; Forlì 31; Grosseto 29; Fano Alma Juve e Siena 28; Ricicone 27; Prato 26; Giulianova 25; Olbia e Massese 22.

SERIE «C» - GIRONE «C»

I RISULTATI

Trapani - *Benevento	2-1
*Brindisi - Latina	1-1
*Catania - Pro Cavese	1-0
Paganese - *Crotone	2-2
Matera - *Marsala	1-0
*Nocerina - Reggina	2-1
*Pro Vasto - Barletta	0-0
*Ragusa - Campobasso	1-0
*Salernitana - Turris	1-0
*Sorrento - Siracusa	3-1

LA CLASSIFICA: Nocerina p. 43; Catania 42; Benevento 41; Reggina 40; Barletta 36; Campobasso e Matera 35; Latina e Salernitana 34; Sorrento 33; Turris 31; Pro Cavese, Trapani e Paganese 30; Siracusa 28; Marsala e Ragusa 26; Pro Vasto 23; Crotone 22; Brindisi 21.

Hockey a rotelle: scivolata delle regionali

SERIE «A»

Trissino - Goriziana 5-2

TRISSINO: Zenoni, Nicoletti, Bertacco I, Golin (1), Faccin (4), Cerato, Peruffo, Bertocco II, Pasqualotto, Gentilin.

GORIZIANA: Cartago, Fraley (1), Nassiz, Perok; Lepore, Brandolin (1), Martellani, Giardini, Marzillo.

ARBITRO: Pagliarini di Modena.

TRISSINO — Affrontare nel suo campo una squadra seconda in classifica e per di più imbottita di tre nazionali (Golin, Faccin e Cerato) non era per la Goriziana cosa da poco. Sarebbe stato senz'altro giustificabile se si fosse asseragliata in difesa; invece ha affrontato a viso aperto l'illustre avversaria e ha impostato una gara prudente sì ma generosa e piena di puntate offensive.

Il portiere Cartago ha fatto una splendida figura, mostrando abilità e prontezza di riflessi ma sotto il continuo bombardamento era inevitabile che dovesse, prima o poi, capitolare. Ad ogni modo tutti e cinque i titolari goriziani si sono fatti rispettare; anche Lepore, subentrato all'anziano Perok.

Il Trissino ha mantenuto una pressione costante, frastornando con il suo turbillon la difesa ospite. Esser riusciti a infilare per ben due volte la rete di Gentilin è comunque un titolo di merito per i goriziani, che hanno mostrato di essere in possesso di fiato, tecnica e grinta.

Ottone Menato

Forte dei M. - Pordenone 5-2

FORTE DEI MARMI: Ricci (Nardini), Facchini, Righi, Consigli, Tazzioli, Barsi (1), Coria (4), Checchi.

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Fonzari, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano (1), Toffolon, Fagatto, Kalik (1), Pellegrini.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

PORDENONE — Unica consolazione, per il Pordenone, è di aver ceduto a una squadra obiettivamente più forte e meglio organizzata. Per il resto si è assistito a un incontro piacevole, agonisticamente validissimo, anche se contaminato da punte di nervosismo, specie nella parte terminale. La Forte dei Marmi, forte dei suoi Coria (l'asso argentino), il portiere Ricci e Barsi, ha costantemente tenuto in mano le redini della partita.

T. Z.

SERIE B

Adsanos - Lodi 4-3

LODI: Brioschi (Forlani), Vuco (1). Guido, Bongiorni (1), Campolungo, Prada, Calloni (1 rete e 1 autorete), Vidali, Cremascoli.

ADSANOS: Darugna (Artico), Lenardi, Pilot, Antonini (1), Cappellina (1), De Mattia (1), Buttazzoni, Bergamaschi.

ARBITRO: Mignarini di Modena.

LODI — Partenza razzo dell'Adsanos che va subito a segno sfruttando un'indecisione dei locali. I biancorossi si difendono poi dai massicci attacchi del Lodi, e l'ottimo Darugna sventa parecchi interventi. Subite due reti nel finale del primo tempo, gli ospiti si riscattano nella ripresa, pervenendo prima al pareggio con una pregevole conclusione di Antonini e portandosi quindi in vantaggio con Cappellina, e poi si portano in vantaggio con un'autorete.

Beppe Cremaschi

Bassano - U.S. Renana 7-3

BASSANO: Merlo (Strappazon), Borgo (1), Tonelloto (1), Sietta, Marangoni, Scuccato (1), Marchesini (4), Vanzo, Milan.

RENANA: Scrimali (Mari), Burolo, Pecorari, Schinaia P., Brancolini (2), Pockaj, Schinaia F. (1), Felluga.

ARBITRO: Marzocco di Pordenone.

BASSANO — Quello fra Bassano e Renana, è stato il più bell'incontro di hockey quest'anno visto sulla ridotta pista del Palazzetto del Centro Giovanile. Si sono fronteggiate due squadre, che ben a merito detengono le prime due posizioni in classifica e hanno dato vita a un incontro piacevole, estremamente valoroso sotto il profilo tecnico e spettacolare e indubbiamente a una spanna superiore a tutti gli incontri di serie B visti finora.

Purtroppo — unico neo della partita — l'arbitro non è stato all'altezza della situazione e in più di qualche occasione ha nociuto con discutibili decisioni a entrambe le squadre. L'incontro è stato vivacissimo dal primo all'ultimo minuto.

Gli ospiti hanno imbrigliato il Bassano nel primo tempo, andando in vantaggio entrambe le volte su degli svarioni della difesa giallorossa. Subito dopo aver subito la rete, la pronta reazione del Bassano ha rimesso il risultato in parità. Il primo tempo quindi, conclusosi sul 2-2, lasciava prevedere un incontro del tutto aperto.

Nella ripresa il Bassano ha attaccato, approfittando di un momento in cui la Triestina si è trovata con tre giocatori, essendo stato Pockaj sospeso dall'arbitro per due minuti.

Fra i triestini, il portiere Mari, nonostante i suoi 38 anni, ha dato prova di una prestazione eccezionale.

Claudio Tessarolo

Italcantieri - Ferroviario 4-2

ITALCANTIERI: Sturli, Pinto, Benussi R., Lo Presti, Pin (3), Gorlato (1), Mietto, Mutascio, Benussi P., Manias.

FERROVIARIO: Tancovich, Susich (1), Rosselli, Tirello, Ramani (1), De Angelini, Vigoriti. Michelini, Gregorat. Parasucco.

ARBITRO: Viscerdini di Firenze.

MONFALCONE — Al termine di una partita nervosa, incerta e giocata per tutta la ripresa sotto una pioggia battente, l'Italcantieri ha colto il suo primo successo interno contro il Ferroviario. Con questa affermazione, i locali hanno operato l'aggancio in classifica con i triestini, compiendo un notevole passo in avanti nella lotta per la salvezza. Dopo la fase iniziale di studio, sono stati gli azzurri ad andare per primi in vantaggio, all'11', con una rete di Gorlato, che ha battuto da pochi passi l'impreparato Tancovich.

Da questo momento, la gara si è animata e i triestini, tre minuti più tardi, hanno riportato le sorti in parità con una bella discesa a rete dell'ottimo Susich. Nella ripresa il ritmo della gara è diminuito a causa del fondo scivoloso della pista. Al 4' Ramani, approfittando di un'incertezza difensiva dei padroni di casa, è partito in contropiede mettendo a segno indisturbato la rete del momentaneo vantaggio del Ferroviario. E' stato questo il miglior momento degli ospiti che sono andati ripetutamente vicini alla terza segnatura con Tirello ed ancora con Ramani. Al 14' sono stati però i monfalconesi che hanno inaspettatamente pareggiato con una bella deviazione al volo di Pin. Subito il gol, gli ospiti si sono disuniti in difesa nel tentativo di riportarsi in vantaggio, offrendo larghi spazi al contropiede avversario; al 18' ed al 24', il cannoniere azzurro Pin, con due classiche azioni di rimessa, ha siglato così il risultato finale.

F. Ma.

Promozione

COLPO DI ACCELERATORE DEGLI AMARANTO MENTRE IL FONTANAFREDDA TALLONA LE BATTISTRADA

Agguantata la Pro Gorizia dal Palmanova

IL CROLLO DI OGNI SPERANZA PER I GIALLOBLU' INGIUSTAMENTE SCONFITTI

SU UN VASSOIO D'ARGENTO L'AUTORETE DEL TERZINO REGENI

TORVISCOSA — Vittoria «di rapina» del Palmanova, in casa di un Torviscosa caricato a mille e ben disposto in tutti i reparti. Con un po' di fortuna in più o, più semplicemente, con minor sfortuna, il Torviscosa avrebbe potuto rimandare nella fortezza palmarina, un Palmanova non soltanto strabattuto ma anche giustamente umiliato. Invece al 40' della ripresa gli ospiti si sono visti posare su di un vassoio d'argento una vittoria, che se nella previsione era possibile, sul campo si era certamente dimostrata impossibile.

Anche un risultato di parità avrebbe fatto gridare allo scandalo perché il Torviscosa, nell'arco dell'intera partita, ha costruito oltre cinque palle-gol che però sono state fallite in maniera imprevedibile.

Palmanova - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Regeni (autorete).
TORVISCOSA: Marcatti; Cescutti, Regeni; Finatti, Scaini, Filipputti; Moretto, Battiston I, Cimenti, Malisan, Corso.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Snidero (Pontel), Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.
ARBITRO: Moschet di Conegliano Veneto.

Sebbene il Palmanova si sia dimostrato più squadra e tecnicamente più inquadrato, non ha fatto niente più dei padroni di casa, anche se nell'arco della partita ha avuto qualche occasione per segnare.

Il Torviscosa ha dominato quasi continuamente un Palmanova impacciato, incerto, con una difesa perforabile. Un Palmanova che non si è mai espresso in quelle manovre eleganti, veloci, irresistibili che hanno contrassegnato tante volte le sue esibizioni in questo campionato.

Il Torviscosa, altre volte pasticcione, si è espresso ad alto livello dal principio alla fine, dominando in lungo e in largo e fallendo un successo clamoroso per sfortuna e per poca precisione nel tiro.

Perdere un incontro così significa non avere dalla propria parte la dea bendata.

E veniamo all'episodio che ha portato il Palmanova alla vittoria: siamo al 40' del secondo tempo e il Palmanova si esibisce in un'elegante azione, al termine della quale Zucco calcia a rete. Marcatti è pronto ad intervenire ma Regeni, nella foga di liberare, infila nella propria rete.

E' il crollo di ogni speranza; la condanna definitiva del Torviscosa alla retrocessione, mentre dà al Palmanova la possibilità di agganciare, in testa alla classifica, l'antagonista Pro Gorizia in un duello a distanza per la promozione. Il calcio è fatto anche di amarezze.

M. C.

I RISULTATI

Palmanova - *Torviscosa	1-0
*Lignano - Pro Gorizia	1-1
Tarcentina - *Sacilese	1-0
*Gradese - Medea	2-0
*Cormonese - P. Cervignano	1-1
*Isonzo T. - Maniago	0-0
*Brugnera - Fontanafredda	0-0
*Sangiorgina - S. Giovanni	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	29	15	10	4	33	15	40
Palmanova	29	15	10	4	41	22	40
Fontanafredda	29	14	11	4	26	17	39
P. Cervignano	29	12	11	6	32	18	35
Cormonese	29	15	5	9	30	19	35
Sacilese	29	10	10	9	31	23	30
Tarcentina	29	10	10	9	25	23	30
S. Giovanni	29	8	11	10	25	23	27
Isonzo T.	29	6	14	9	21	24	26
Lignano	29	6	14	9	15	26	26
Maniago	29	6	13	10	19	21	25
Gradese	29	6	12	11	24	36	25
Brugnera	29	4	15	10	15	22	23
Sangiorgina	29	6	10	13	19	35	22
Torviscosa	29	6	9	14	14	26	21
Medea	29	7	6	16	20	37	20

LE PARTITE DEL 7.5.78

Pro Gorizia - Brugnera
Tarcentina - Torviscosa
Pro Cervignano - Sacilese
Palmanova - Isonzo T.
Medea - Sangiorgina
San Giovanni - Lignano
Maniago - Cormonese
Fontanafredda - Gradese

LUSINGHIERO RIENTRO DI ROBERTO TRENTIN

Salvezza matematica per entrambe le squadre

Isonzo Turriaco - Maniago 0-0

ISONZO TURRIACO: Bon; Villalta, Passon; Trentin I, De Fabris, Lepre; Biondin, Trentin II, Blason, Feresin, Motta.
MANIAGO: Geremia; Miniutti, Danelli; Roveredo, Marcolin, Gerolin; Truant, Masutti, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
ARBITRO: Cecchini di Nogaredo.

TURRIACO — L'Isonzo Turriaco ha chiuso in parità il suo ultimo incontro casalingo con l'ospite Maniago. Il risultato ad occhiali rispecchia fedelmente l'andamento della partita visto che la divisione dei punti era l'obiettivo comune delle due contendenti, che hanno così raggiunto la salvezza matematica.

Nei locali la nota positiva è venuta dalla lusinghiera prestazione di Roberto Trentin che, faceva il suo rientro in squadra dopo il grave incidente (rottura della tibia e del perone) che lo aveva tenuto lontano dai terreni di gioco per quasi un anno e mezzo. Il giocatore ha dimostrato di essere ormai sulla via delle migliori condizioni e quindi di poter ritornare a quei livelli di gioco a lui abituali che sono indubbiamente di categoria superiore e che fanno ben sperare per il futuro della squadra biancoceleste.

Tornando alla partita, pochissime le note di cronaca. Nel primo tempo le sole emozioni giungevano unicamente dall'operato dell'arbitro Cecchini di Nogaredo che, forse annoiato dallo spettacolo si incaricava di ravvivarlo rovesciando numerose sue decisioni e distribuendo varie ammonizioni per le proteste, forse anche giustificate, dei giocatori.

Nel secondo tempo, da segnalare un palo colpito dal centravanti biancoverde Mazzoli e, due grosse occasioni fallite dagli attaccanti biancocelesti a pochi metri dalla porta di Geremia.

In definitiva, un salomonico pareggio che accontenta entrambe le squadre che avranno così occasione di incontrarsi il prossimo campionato, visto che il punto conquistato oggi permette loro di raggiungere anzitempo la salvezza.

G. M.

MARCIATORI TRIESTINI

Si è svolta a Meda (Milano) l'ultima prova del trofeo «Ugo Frigerio» di marcia. Nella finale, alla quale hanno preso parte 60 atleti, i triestini Furio Lorber e Corrado Chiarelli si sono classificati rispettivamente decimo e ventitreesimo. Nella classifica per società il San Giacomo ha occupato il nono posto.

FALLITO DA NALI I IL SECONDO CALCIO DI RIGORE

Porta a una sola rete l'assalto dei sangiorgini

Sangiorgina - San Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' La Vecchia, al 20' Nali I (su rigore).
SANGIORGINA: Pistrin; Sangion, Rosso, Zabeo, Favalessa, Nali I (Maran); Nali II, Longaretti, Turci, Vinetti, Uzzardi.
SAN GIOVANNI: Bois; Pian, Marinelli; Ravalico, Frangini, Marchiò; Ramani, Venier, Rovatti, La Vecchia, Del Negro.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

S. GIORGIO DI NOGARO — *Era prevedibile che questa Sangiorgina, abbonata negli ultimi anni ai forzati recuperi per sottrarsi dalla zona retrocessione, facesse soffrire più del previsto il proprio pubblico. La partita con il San Giovanni si credeva d'ordinaria amministrazione per i ragazzi di Pacco, stando alla posizione tranquilla degli ospiti e alla volontà di vittoria dei biancocremisi locali.*

La vittoria avrebbe dovuto dare alla Sangiorgina la quasi matematica certezza della salvezza considerando gli incontri proibitivi delle altre pericolanti. Purtroppo però, le cose non sono andate così lisce come si pensava e il mezzo passo falso ha maggiormente aggravato la posizione della squadra del presidente Collavin. Adesso rimane l'ultima di campionato in casa del Medea, già condannato alla retrocessione assieme alla blasonata Torviscosa. Il tenue filo di speranza è legato alla vittoria sulla non certo rassegnata matricola. I risultato di parità non servirebbe proprio a nulla poiché il Brugnera a quota 23, ha un coefficiente reti nettamente migliore a quello della Sangiorgina.

E veniamo all'incontro. E' subito la Sangiorgina a farsi pericolosa e al 3' sfiora la rete su un tiro di Sangion, ma il pallone colpisce la traversa.

Al 5' vanno in vantaggio gli ospiti in maniera quanto mai fortunosa. Rosso e Favalessa in possesso della palla pasticciano a vicenda; fra i due s'inserisce La Vecchia che s'impossessa della palla e indirizza a rete. C'è una comprensibile costernazione fra i giocatori che però non si scoraggiano e si portano perentoriamente all'attacco.

Al 6' azione Uzzardi, Vinelli, Turci, palla a quest'ultimo e tiro a rete, ma Bois neutralizza. Al 20' dopo una continua pressione della Sangiorgina, Nali II crossa in area per Turci; Francini commette fallo di mano in area. Il rigore viene trasformato da Nali I.

Si gioca quasi ad una porta; al 37' il signor Medeot inventa un rigore a favore della Sangiorgina. Questa volta Nali I manda il pallone al lato.

Nella ripresa la Sangiorgina aggredisce letteralmente gli ospiti; colpisce una traversa, impegna più volte Bois senza però concludere a rete. Al 43' l'ultima occasione per la Sangiorgina ma il pallone calciato da Turci e indirizzato a rete viene respinto sulla linea di porta da Marinelli.

Risultato bugiardo che, come già detto, condanna forse in maniera definitiva la Sangiorgina che avrebbe meritato la vittoria.

Tommaso Ciccolo

MOLTO PERICOLOSE LE PUNTE BIANCOCELESTI ZUTTION E BERTOGNA

Stasi a centrocampo dopo un inizio veloce

Lignano - Pro Gorizia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Zuttion; nel s.t. al 25' Troja.
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Splendore, Maran, D'Antoni; Bivi I, Buran, Bivi II, Troja, Battistella (14' s.t. Castellarin).
PRO GORIZIA: Zuppicchini; Tonut (24' s.t. Zanetti), Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Martelossi, Bartussi, Zuttion, Blasig, Bertogna.
ARBITRO: Mangredini di Modena.

LIGNANO — «Se vinciamo oggi non abbiamo nessuna paura, il campionato è nostro». Così si è espresso prima dell'inizio il trainer goriziano Valentinuzzi ex gialloblù. Non è andata proprio così, ma per gli ospiti poteva andar ancor peggio. L'arbitro non ha concesso ai padroni di casa una rete di Troja al 43'. La palla aveva oltrepassato la linea bianca quando il libero Chiarvesio, appoggiato con le spalle alla rete, l'ha respinta. Il portiere Zuppicchini aveva già messo le mani nei cappelli. Sono sbagli che a volte capitano.

Partite a ritmo velocissimo, le due squadre hanno retto bene per circa mezz'ora, poi sono calate di tono pur disputando un bell'incontro che ha entusiasmato i presenti. Il Lignano, si è congedato dallo scarso pubblico locale in quest'ultima gara casalinga di campionato, con una gran partita. Gli ospiti erano come giocassero tra le proprie mura, al loro seguito erano giunti a Lignano numerosi sportivi e gli incitamenti ai propri beniamini non sono mancati. Al momento della rete, giunta al 10' su punizione dal limite battuta da Zuttion, dagli spalti si è sentito gridare, il campionato è nostro; sono stati attimi di emozione. La partita è stata disputata sul piano della correttezza anche se il direttore di gara a volte ha lasciato desiderare.

Una volta in vantaggio, i biancocelesti hanno cercato di consolidare il vantaggio, ma i lagunari dopo un attimo di smarrimento hanno reagito ottenendo il controllo della palla. Tranne l'azione che ha portato alla rete non convalidata al 43' si è visto un gioco più a centrocampo che, sul resto del rettangolo e il Lignano, che giocava con una sola punta, Troja, aiutata saltuariamente da Battistella, si è trovato più volte contro quattro uomini. La Pro Gorizia ha giocato sempre con due punte, Zuttion e Bertogna, sempre pronta a scartare e, pericolosa ogni qualvolta in possesso della palla. Buon regista a centrocampo è stato Blasig.

Al 14' della ripresa il Lignano ha sostituito Battistella con Castellarin, Tonut quindi ha dovuto marcare un avversario più pericoloso e fresco. Poco dopo Valentinuzzi ha inserito al posto di Tonut, Zanetti con il compito di marcare Castellarin.

Al 25' colpo di scena: dopo che il Lignano era andato più volte vicino al gol un errore della difesa biancoceleste è stato sfruttato da Troja che ha segnato di testa la rete del pareggio su preciso cross di Chiarotti. La reazione degli ospiti non si è fatta attendere e, i pali affidati a Prez hanno corso alcuni seri pericoli. Il risultato però non è cembiato.

Il Lignano è considerato la squadra dei pareggi. Un consuntivo un po' deludente, ma l'ultima partita casalinga lascia agli sportivi locali un bel ricordo della squadra.

Enzo Fabrini

I marcatori

16 reti: Di Blas (Palmanova);
13 reti: Frucco (Tarcentina);
10 reti: Tarlao (Cervignano);
9 reti: Troja (Lignano);
8 reti: Pontel (Palmanova), Ulcigrai (Fontanafredda);
7 reti: Blason (Isonzo T.), Bartussi (P. Gorizia).

PRIMO PAREGGIO INTERNO DELLA COMPAGINE GRIGIOROSSA

Equamente divisa la posta

Cormonese - Pro Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Trombin; nel s.t. all'7' Bregant.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot, Cattarin, Sgubin; Mazzolo, Federicis, Bregant, Furlani, Tabai.
PRO CERVIGNANO: Simeon; Pelos, Tibald; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso, Tarlao, Zanette, Trombin
ARBITRO: Benvenuto di Latisana.

CORMONS — Cormonese e Cervignano restano appaiate al quarto posto. Le due compagini hanno disputato una partita aperta dominando un tempo ciascuna.

E' questo il primo pareggio interno dei grigiorossi. Il risultato comunque calza a pennello, sebbene nella ripresa gli ospiti siano stati pressati costantemente nella propria area.

La Cormonese, priva di Sacchet e Milotti, ha saputo ugualmente cavar fuori le unghie. Tabai ha disputato una gara gagliarda dimostrando grande mobilità e decisione; l'unico neo è costituito dalla mancanza di freddezza nelle azioni determinanti. Furlani ha trascinato all'attacco mentre Mazzolo ha svolto un grande lavoro di spola, specie nel primo tempo. Petruz in difesa è stato una roccia. Bregant, non tanto appariscente, si è riscattato con un gol di testa degno del miglior Bettega.

Nelle file dei gialloblù splendida prova della ala destra Medeot che però è stato allontanato dal campo a qualche manciata di minuti dal termine per intervento irregolare.

Prima dell'inizio della partita la Juventus club «Dino Zoff» di Cormons, ha voluto offrire un prezioso trofeo alla società grigiorossa in segno di riconoscenza verso il presidente Ermanno Venica, il vice presidente Renato Godeas, l'allenatore Ferdinando Miniussi, gli altri dirigenti e i giocatori per questo magnifico campionato. A questi ultimi è stata donata una medaglia ciascuno.

La cronaca: si affaccia in area la Cormonese con uno uno scambio Tabai-Spessot; quest'ultimo di testa indirizza a rete ma il portiere neutralizza. Al quarto d'ora furlani, su punizione; colpisce l'esterno della rete. Poco dopo bella triangolazione Spessot - Tabai - Mazzolo; la sfera, diretta in porta, viene intercettata da un difensore. A 24' la Pro Cervignano realizza con Trombin il quale, con bella elevazione, batte Medeot di testa a fil di palo, dopo essere stato servito da un calibrato cross di Medeot.

All'inizio del secondo tempo la Cormonese ingrana una marcia in più. Già all'8', grazie a un bel traversone di Federicis, Bregant raccoglie di testa e fa secco Simeon mettendo la sfera nell'angolino basso alla sua sinistra. Dopo pochi minuti Federicis mette a lato da fuori area.

Al 20' clamorosa occasione fallita da Tabai che si fa precedere di piede dall'estremo difensore degli ospiti.

Franco Piccardi

Brugnera - Fontanafredda 0-0

BRUGNERA: Marozzi; Furlan, Pressutti; Bran, Basso, Bortolin; Maccan, Bortolussi, Zucchet, Battistutta, Del Ben.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Dolcetti (20' s.t. Poles), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

BRUGNERA — Il derby tra il Brugnera e gli ospiti del Fontanafredda ha mantenuto le promesse. Il Brugnera aveva bisogno di fare risultato pieno per mettere una seria ipoteca alla salvezza; il Fontanafredda, per motivi ben opposti, ne aveva altrettanto bisogno. Come capita spesso in simili frangenti, c'è stato un risultato di parità, che non accontenta nessuno, ma lascia sperare entrambi.

I locali hanno giocato su un livello quale da diverso tempo non si aveva occasione di vedere.

Nei primi 45' di gioco i locali si sono imposti sui più quotati rivali sia per ritmo, che per coralità e fluidità di manovra. In più d'una occasione sono andati vicinissimi alla rete, come al 3' con Maccan, che prendeva la traversa dopo aver battuto con un pallonetto in diagonale il portiere in uscita e al 9' con lo stesso Maccan che al volo mandava alto di un soffio. Al 33' Furlan, di testa, ha mandato di poco al lato.

Nella ripresa, com'era prevedibile, il ritmo è calato. I contendenti hanno avuto paura di perdere e un punto li fa ancora sperare. L'unico brivido al 42', quando Ulcigrai da distanza ravvicinata non ha agganciato, mancando così un'occasione piuttosto facile. Sarebbe stata però una beffa per il Brugnera.

Luigino Covre

SONO EMERSI GLI OSPITI GRAZIE A UNA STOCCATA NEL FINALE

Gioco al piccolo trotto fra due squadre tranquille

Tarcentina - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Frucco.
TARCENTINA: Flor; Gallovich, Piasentin; Bernardis, Patat, Mansutti; Zanatta, Moro, Frucco, Guanel, Scandiussi (Domini), Tosatto.
SACILESE: Canese; Pizzinato, Polese (Bortolin); Pignat, Tomasella, Netto; Pessot, Palù, Zofrea, Migotto, Da Re, Cigana.
ARBITRO: Boemo di Visco.

SACILE — Deludente prestazione della Sacilese nell'ultimo incontro casalingo con la Tarcentina terminato con una vittoria degli ospiti per una rete a zero. I locali, infatti, hanno giocato al piccolo trotto, dimostrando di non avere nulla da spendere e di accontentarsi dello zero a zero.

Tanta prudenza è stata però punita a dieci minuti dalla fine quando Frucco, dopo un batti e ribatti in area, ha tirato di precisione battendo l'incerto Canese.

E' stata una partita giocata al piccolo trotto da entrambe le squadre, tutte e due tranquille, che non si sono certo dannate per cercare lo spunto decisivo. Dai padroni di casa era legittimo aspettarsi qualche cosa di più, se non altro sul piano dell'impegno: tutti pensavano infatti che i sacilesi avrebbero cercato il successo per accomiatarsi dal proprio pubblico nel migliore dei modi.

Nulla di tutto questo, i locali si sono limitati a controllare il gioco, cosicché la difesa avversaria non ha faticato molto. Eppure l'inizio sembrava favorevole ai padroni di casa, i quali sono partiti con idee chiare e con azioni in profondità: questo però è durato solo pochi minuti. I locali, dopo qualche sfuriata si sono adagiati ed hanno continuato a giocare al piccolo trotto. Nella ripresa il gioco è ancor più blando e i sacilesi non hanno più cercato di spingersi in attacco. Lo hanno fatto solo dopo la rete messa a segno da Frucco. Le loro azioni, però, erano troppo accentrate.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI III CATEG.

L'incontro Vesna - Esperia Pio XII in programma ieri per il girone «N» del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, è stato posticipato a questo pomeriggio e si giocherà alle ore 15 a Santa Croce.

ALLIEVI REGIONALI

La partita Monfalcone - Pro Gorizia, in calendario per l'ultima giornata del campionato regionale Allievi di calcio, verrà giocata mercoledì al «Cosulich» con inizio alle ore 17.

SERIE D

LE PARTITE DEL 7.5.78

Venezia - Abano Terme
Monfalcone - Adriese
Legnago - Dolo
Conegliano - Mestrina
Mira - Montello
Montebelluna - Pordenone
Monselice - Pro Tolmezzo
Belluno - San Donà
Clodiasott. - Cmm S. Mich.

TENACEMENTE CERCATA LA VITTORIA DAL COMBATTIVO FANALINO DEL TORNEO

Successo forse immeritato ma prezioso

Gradese - Medea 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Cossar II, al 43' Vadori.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Cossar II; Clemente, Moro, Merluzzi; Cracovia, Patruno (23' s.t. Soldat), Vadori, Degrassi, Cossar I.
MEDEA: Politti; Perusin, Zambon; Cavassi, Cristin, Margherita; Cencig, Sclauzero, Gallas, Lirussi, Francescon I (s.t. Francescon II).
ARBITRO: Cologuatti di Trieste.

GRADO — Sarà bene che dirigenti e giocatori lagunari s'accodino ai pescatori gradesi nel tradizionale pellegrinaggio del 1.o maggio a Barbana. La rete di Cossar II che ha dato, a dieci minuti dalla fine, la vittoria ai padroni di casa (e quasi certamente anche la salvezza) è parsa a tutti più frutto di un'insperata «grazia celeste» che conseguenza logica di una superiorità di gioco o comunque premio meritato per una prestazione generosa. Se c'è stata una squadra che tenacemente ha cercato la vittoria questa è stata proprio la cenerentola Medea.

Gli isontini, già praticamente condannati, ma ugualmente e ammirevolmente combattivi fin quasi al limite del patetico nel loro aggrapparsi a quella briciola di speranza che la matematica ancora le concedeva, hanno infatti costretto per buona parte della partita i lagunari a difendersi spesso con affanno, tanto che è stata proprio la porta di Cappelletto quella che ha dato l'impressione di dover capitolare da un momento all'altro.

Si è vista una strana, incomprensibile Gradese, scesa in campo zeppa di difensori tra cui lo stesso allenatore Cossar I, e con sole due punte in una partita che doveva assolutamente vincere. Sconcertante pure l'immisione dello stopper Soldat al 23' del primo tempo, in sostituzione dell'infortunato Patruno, quando tutti aspettavano l'ingresso in campo di Bernabei, solitamente motorino e regista della squadra, ch'era pure a disposizione in panchina. Il fatto che il risultato abbia dato ragione al tecnico biancorosso non ci pare cancelli del tutto i dubbi sulla sua conduzione tecnica in questa delicatissima partita.

In breve l'incontro: il primo tempo è stato largamente dominato dal Medea, resosi molto pericoloso ora con Gallas, ora con De Rossi, ora con l'incontenibile terzino Zambon. La Gradese è uscita dalla sua metà campo solo in qualche sporadico contropiede di Clemente o di Cossar II.

La ripresa ha visto ancora un avvio favorevole agli ospiti, ma verso la metà del tempo denunciavano un evidente calo atletico e la Gradese finalmente poteva rendersi pericolosa. Al 23', col bolide di Cossar, d'un soffio alto sulla traversa, e al 30' con Degrassi. Nulla però faceva prevedere il gol che giungeva al 35'. Cossar II, approfittando di un attimo di disattenzione dei giocatori isontini, fuggiva incustodito dalla propria metà campo, sulla fascia di destra e si presentava tutto solo davanti a Politti che non poteva opporsi al tiro, non troppo forte, ma molto preciso del terzino gradese.

Il Medea aveva una reazione rabbiosa e andava vicinissimo al pareggio. Cappelletto salvava però stupendamente sul bolide rasoterra di De Rossi, lasciato inspiegabilmente solo entro l'area di rigore.

Il gol di Vadori, al 43', che era lestissimo ad approfittare di un clamoroso «liscio» di Francescon II, metteva fine alla sofferenza dei tifosi gradesi, mentre quelli del Medea mestamente uscivano dallo stadio con la netta sensazione che le leggi del calcio sono molto ingiuste: non sempre vince il più meritevole.

Ezio Marocco

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Finali «Coppa 1.o Maggio». Campo via Flavia: ore 14.30, Stabilimento Meccanico V.M. - Baxter per il terzo posto; ore 16.30, Italsider - Ospedalieri per il primo posto.

Terza categoria: Vespa - Esperia Pio XII, Santa Croce, ore 15.

PALLACANESTRO

Torneo di minibasket per la «Coppa 1.o Maggio». Palasport: ore 10, Inter 1904 - Saba; ore 11, Ferroviario - Ginnastica Triestina. Nel pomeriggio, alle 16 e alle 17, avranno luogo le due finali.

BASEBALL

Serie B: Chiarbola - Valbruna Acciai Vicenza, campo Opicina, ore 15; Vivai Busà - Bolzano, campo Villaggio del Pescatore, ore 15.

TENNIS

Serie B maschile: T.C. Triestino - T.C. Pordenone, Padricaino, ore 9.

HOCKEY PRATO

Serie A-2: H. C. Trieste - Record Bologna, campo San Luigi, ore 12.30.

SOFTBALL

Amichevole: Ceramiche Brunetta - Mode Giovani, Villa Opicina, ore 13.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA GIRONE «A»: SUL TERRENO DEL BERTIOLO VINCE LA CORDENONESE

Sempre due punti fra Pro Aviano e Trivignano

I RISULTATI

*Buiese - Percoto	2-0
*Palazzolo - Spilimbergo	2-1
*Basiliano - Azzanese	0-0
*Vival R. - Sanvitese	0-0
*Union Nog. - Flumignano	0-0
*Pro Aviano - Gemonese	0-0
*Trivignano - Casarsa	0-0
Cordenonese - *Bertiolo	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	29	15	14	4	27	14	36
Trivignano	29	11	12	6	28	22	34
Cordenonese	29	13	7	9	26	20	33
Union Nog.	29	12	9	8	30	27	33
Sanvitese	29	9	14	6	32	23	32
Palazzolo	29	12	8	9	28	29	32
Bertiolo	29	10	10	9	28	27	30
Percoto	29	9	11	9	29	35	29
Azzanese	29	9	10	10	27	25	28
Flumignano	29	8	11	10	19	17	27
Gemonese	29	8	11	10	29	30	27
Buiese	29	7	13	9	28	30	27
Basiliano	29	8	10	11	35	39	26
Spilimbergo	29	6	12	11	33	36	24
Vival R.	29	6	12	11	25	31	24
Casarsa	29	4	14	11	20	34	22

LE PARTITE DEL 7.5.78

Spilimbergo - Trivignano
Azzanese - Buiese
Flumignano - Basiliano
Percoto - Pro Aviano
Sanvitese - Bertiolo
Cordenonese - Palazzolo
Gemonese - Union Nog.
Casarsa - Vival R.

Cordenonese - Bertiolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Della Bella al 10' del s.t.
BERTIOLO: Schiff; Driutti, Nicolella; Angiolini, Zanchetta, Meneguzzi; Rambaldini, Maiero, Pavan, Livon (Puzzoli 25' s.t.), Baroni.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Danelo, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso, De Roja, Frison.
ARBITRO: Pivetta di Latisana.

BERTIOLO — Bella e vibrante gara tra il Bertiolo e la Cordenonese, vinta di misura dagli ospiti al termine di un confronto ricco di gioco spumeggiante e vivace. Le occasioni si sono presentate sia su un fronte che sull'altro numerosissime. E' andata bene alla Cordenonese al 10' della ripresa, quando l'attaccante Della Bella, scattato sulla destra e superato in velocità Nicolella, ha trafitto Schiff con una poderosa stoccata. Vano è stato il «serrate» bertiolese con buone occasioni nel finale che non sono state sfruttate.

Renzo Calligaris

Trivignano - Casarsa 0-0

TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Franco (dal 22' del s.t. Buttazzoni); Lucchetta, Contin, Pastorutti; Burino, Cettolo, Nadalutti, Disnan, Stabile.
CASARSA: Comand; Paesano, Coletta; Nobile, Leonarduzzi, Morello (dal 20' del s.t. Gollino); Colussi, Re, Scianelli, Pellicioli, Grimaldi.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

TRIVIGNANO — Il Trivignano non è riuscito, sul proprio terreno, ad andare oltre lo 0 a 0 con un Casarsa pericolante e bisognoso di punti, in una partita priva di interesse, disputata all'insegna della rassegnazione e dell'abulia generale.

L'unico episodio degno di registrazione si è verificato al 22' del primo tempo quando Disnan, ottimamente servito da Burino, ha fiondato a rete costringendo Comand ad una parata da campione. Poi, l'arrembaggio dei bianconeri fino al 90', nell'intento di conseguire il risultato pieno per poter stare al passo della capolista Aviano. Ottimo l'arbitraggio di Pinto, forse il miglior uomo in campo.

M. M.

Pro Aviano - Gemonese 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, Antoniazzi; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Vatta, Bortolin (Alfonsi), Bola, De Biasio.
GEMONESE: Canci; Picco, Cappellaro; Venturini, Da Pit, Baldassi; Nassimbeni, Colomba, Di Gallo II, Dordolo, Di Gallo I.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

AVIANO — In un'incandescente partita, la Gemonese ha ottenuto un pareggio, che non permette all'Aviano di consacrarsi vincitore del girone. I locali possono recriminare per tre interventi del portiere ospite, che si è superato, e per la mancata concessione di un rigore per fallo su Corti lanciato in rete.

Veramente poco convincente è stata la prova del direttore di gara, che non ha saputo frenare il gioco scorretto praticato soprattutto dagli ospiti.

I gialloblù dovranno soffrire fino alla fine del campionato per ottenere la promozione.

B. R.

Rauscedo - Sanvitese 0-0

RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Dal Mas; Fornasir I, Bianco, Basso; Concato (Moretti), Pellegrin, Fornasir II, D'Andrea II.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cescò; Bernava, Infanti, Gian; Colussi, Iacuzzi, Tesolat, Driusso, Campagnolo.
ARBITRO: Lodolo di Udine.

RAUSCEDO — Continua, ma sfortunata pressione dei vivaisti, alla ricerca spasmodica dei due punti della speranza.

I padroni di casa ce l'hanno messa proprio tutta, contrastati da una squadra decisa che nulla ha concesso.

Il Rauscedo ha preso subito d'assedio l'area ospite ed al 13', con Concato, ha fallito la più macroscopica delle occasioni: tutto solo dopo aver saltato il portiere l'ala ha mandato la palla nettamente a un metro dalla porta; poi Sedran, superandosi in più occasioni, ha detto sempre di no ai rabbiosi affondo dei vivaisti.

Luigi D'Andrea

Nogaredo - Flumignano 0-0

UNION NOGAREDO: Tullio; Bernava, Pellis; De Cecco, Leita, Squizzato; Burel, Buttazzi, D'Odorico II, Dreussi, D'Odorico I.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; Terenzani, Sgrazzutti II, De Paoli; Barberino, Piano, Brunetti, De Anna, Cortello.
ARBITRO: Zanetti di Pordenone.

NOGAREDO — Un risultato, tutto sommato, giusto per una partita dalle scarse emozioni, giocata al piccolo trotto tra due formazioni che hanno dato molto in questo campionato, forse troppo, e che hanno denunciato un'evidente stanchezza.

E' chiaro, quindi, che i due portieri sono stati quasi inoperosi e sono dovuti intervenire su tiri da lontano o su traversoni laterali.

La partita è stata vivace solo per una decina di minuti (dal 20' al 30' del primo tempo) e poi è ripiombata nel torpore che l'aveva caratterizzata nella prima parte.

G. G.

Basiliano - Azzanese 0-0

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetto; Felace I, Fabris I, Fabris II; Vendramini, Felace II, Cirella, Di Benedetto, Pravisani.
AZZANESE: Paitz; Belluz, Venturelli; Giacomini, Della Bianca, Geremia; Perez, Zanardo, Mazzon, Zanotto, Tonus.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

BASILIANO — Il Basiliano ha perso un'occasione unica per fare un passo forse decisivo verso la salvezza, perdendo un punto nella partita casalinga che lo vedeva opposto all'Azzanese.

A ogni modo, se Cirella e Fabris hanno sbagliato clamorosamente a porta vuota due palloni d'oro, l'arbitro ha innervosito non poco la compagine di casa.

Le decisioni del giudice di gara, infatti, sono quasi sempre risultate inopportune.

T. C.

RECUPERO PULCINI

Verrà recuperato mercoledì alle ore 16.30 sul campo di via Umago l'incontro Chiarbola - Muggesana valido per il campionato «Pulcini» di calcio.

VELA

Ior a Lignano

LIGNANO — Si è svolta ieri a Lignano la seconda prova della regata velica riservata alle categorie Ior e denominata «2 golfi». Il via è stato dato con oltre 3 ore di ritardo sul previsto per la totale assenza di vento. Erano presenti una cinquantina d'imbarcazioni provenienti dai vari club velici dell'alto Adriatico. Oggi terza e ultima prova di 20 miglia.

CLASSIFICA DOPO DUE PROVE

Classe prima: 1) Viva, 2) Saula, 3) Wuindy.
Classe seconda: 1) Bretty Peggy, 2) Vittoria, 3) Yadran.
Classe terza: 1) El Cid; 2) Refolo III; 3) Cristina.
Classe quarta: 1) Kaiten III; 2) Atax; 3) Grand Soleil.
Classe quinta: 1) Balanzone; 2) Naia carta; 3) Speedy.
Classe sesta: 1) Solo due; 2) Rigoletto; 3) Tremendo.

GIARIZZOLE: FINALE

Il Giarizzole si è assicurato ieri il primo dei due match di finale per il titolo provinciale Giovanissimi, battendo per 2-0 l'Opicina Supercaffè. La partita di ritorno verrà disputata mercoledì alle ore 18 in via Carsia.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

IN ZONA RETROCESSIONE BAGARRE FINALE A CINQUE MENTRE SONO ORMAI CONDANNATE TORRIANA E PRO ROMANS

Due triestine in lotta per la seconda piazza

VITTORIA DAVVERO SOFFERTA

Primorje-Muggesana 1-0

MARCATORE: Husu al 1' del s.t.
PRIMORJE: Stocca; Suligoi, Husu G.; Anglieri, Tomizza, Barnabà; Montenesi, Husu W., Franch, Vascotto, Peri. Adamic, Versa.
MUGGESANA: Detela, Oliosi, Varin; Vichi, Borroni, Olivo; Verbich, Busatto, Mendella, Coslovich, Chelleri (nel s.t. Dona). Ravasini.
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Una vittoria sofferta, ma fortemente voluta, quella ottenuta dal volitivo Primorje a spese di una Muggesana, che pure ha messo in vetrina un gioco veloce e bello da vedersi. Ma all'undici di Giovannini necessitava l'intera posta in palio per conservare la speranza di conseguire una salvezza, resa precaria dalla posizione di classifica, nonché dai risultati che le dirette avversarie riescono a ottenere in questo drammatico finale di campionato.

Per l'occasione il tecnico giallorosso ha rispolverato l'antico schema delle tre punte, ma la mossa vincente ci sembra l'aver riaffidato un ruolo più congeniale a Vascotto, il quale finalmente ha potuto rendere al meglio giostrando a centrocampo e assumendo nei momenti cruciali dell'incontro la regia della squadra.

Per tutta la prima parte della gara si è assistito ai tentativi ripetuti dei locali di sbloccare il risultato, mentre i verdearancio sembrano controllare senza affanni eccessivi, opponendó alla rabbia del Primorje, la validità dei propri schemi di gioco. Il primo portiere a correre un serio pericolo è quello ospite, quando, al quarto d'ora, Vascotto su calcio di punizione, fa attraversare al pallone l'intero specchio della porta, con manata conclusiva di Detela, che allontana.

Dieci minuti più tardi è ancora il numero dieci locale a far spiovere in area di porta un pericoloso pallone: Peri e Montenesi tentano la conclusione, ma Detela para bene a terra. Al 27' un episodio che potrebbe decidere l'incontro. In mischia la palla viene ribattuta, forse involontariamente, dal braccio di Vichi. Per l'arbitro è rigore, ma Husu G. si vede deviare il tiro dal dischetto dall'ottimo portiere muggesano. In chiusura di tempo il Primorje si fa ancora minaccioso: Husu, che mal digerisce il rigore fallito, scende di forza verso l'area, servendo poi Montenesi, il cui tiro sorvola di poco la traversa.

Il Prmiorje acciuffa il gol della vittoria in apertura di ripresa. Una bella finta di Vascotto mette Husu in posizione di tirare. Il portiere riesce a respingere. Irrompe Franch, ma ancora Detela ribatte con il corpo; interviene di prepotenza ancora Husu mettendo definitivamente in fondo al sacco. Pronta la reazione degli ospiti quasi che al 6' mancano una rete quasi fatta: è grande Stocca a uscire con i piedi per respingere il tiro ravvicinato di Borroni, ben servito da Mendella. Tocca a Verbich spedire alto sulla traversa un servizio di Mendella al 22' e dopo questa occasione l'incontro ritorna sul piano dell'equilibrio, con il Primorje deciso a difendere il prezioso vantaggio.

Luciano Zudini

Finali a Manzano del torneo internazionale

ROMANS — Le rappresentative di Gorizia e Nuova Gorizia si giocheranno oggi il successo finale del torneo internazionale di calcio per «allievi» «Primo trofeo delle città».

La formazione goriziana ha superato per 2-0 nelle semifinali la squadra di Udine, mentre gli sloveni si sono imposti per 2-1 alla rappresentativa di Villaco.

Le finali di questo interessante torneo saranno disputate questo pomeriggio sul campo polisportivo di Manzano. Alle 15 saranno di fronte, per il terzo e quarto posto, Udine e Villaco, mentre alle 16.30, per il primo e secondo posto, si affronteranno, come abbiamo detto, Gorizia e Nuova Gorizia.

PUGILATO: CERVANTES
Il colombiano Cervantes ha conservato il titolo mondiale (WBA) dei welter junior battendo per k.o. il thailandese Kiatvayupak alla sesta ripresa.

FESTEGGIAMENTI PER L'ULTIMO INCONTRO CASALINGO

Manzanese-Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Blasoni; nel s.t. al 19' Clama.
MANZANESE: Mian; Ceccotti, Fedele; Gratton, Clocchiatti, Fabbro; Passone, Anutti, Colombo, Bidoggia (Passoni), Blasoni.
PIERIS: Bonaldo; Trombone, Visintin; Giordani, Fedel, Sgubin; Stabile, Malaroda, Bala, Clama, Pasutti.
ARBITRO: Piovesano di Sacile.

MANZANO — La Manzanese, dominatrice del campionato, nell'ultima apparizione davanti al suo pubblico ha giocato per formalità. Pur imbottita di rincalzi, la compagine di Manzano ha mostrato un gioco valido e conforme alle buone direttive imposte dall'allenatore Corolli. Nella formazione manzanese hanno giocato due dei giovani, e questa è la nota più importante di questo confronto di fine campionato.

Una prova positiva l'hanno fornita sia Mian, che Colombo e Fedele. A questi si devono aggiungere delle riserve che già in questo campionato hanno dimostrato di possedere quelle doti necessarie per svolgere quel gioco che i dirigenti della squadra si sono prefissi. Una prova che non ha nulla di che invidiare ad altre precedenti, per la buona volontà profusa da ambedue le squadre scese sul comunale di Manzano.

L'arbitraggio, non all'altezza della situazione, ha danneggiato in certi frangenti il bel gioco innervosendo il pubblico. Alla fine della partita brindisi gratuito per tutti i presenti nel buffet allestito sotto le tribune, mentre i giocatori della Manzanese hanno brindato alla vittoria del campionato con «champagne» offerto dal loro capitano Pellizzari che ieri ha fatto da spettatore.

La cronaca della partita: già al 7' di gioco la Manzanese va in rete col giovane Blasoni; due minuti dopo è Colombo a sparare in rete ma la palla sfiora il palo alla destra del portiere ospite e va fuori. Al 15' il Pieris si fa notare ed è il negretto Bala ad effettuare un bel tiro che va di poco sopra la traversa. Dopo belle azioni offensive della Manzanese, al 25' è Trombone a farsi notare per un formidabile tiro ma Mian lo ribatte proprio sui piedi di Bala che però tira sopra la traversa.

Nel secondo tempo è sempre Blasoni a trovarsi in una favorevole occasione ma al momento del tiro viene ostacolato proprio a due passi dalla porta. Per l'arbitro è tutto regolare e il portiere, seppure a stento, riesce a salvare la propria rete. Al 19' Clama si trova tutto solo davanti a Mian e non sbaglia la facile occasione, pareggiando.

A sei minuti dal termine la Manzanese colpisce la traversa dopo una bella azione offensiva. All'ultimo minuto altra traversa per la Manzanese su punizione battuta da Passone. E' la fine di un campionato che ha visto protagonista una superba Manzanese e infine brindisi per festeggiare la vittoria di un bel campionato.

Roberto Braida

GIOCHI GIOVENTU'
Alle gare di nuoto saranno ammesse le seguenti categorie «A» nati 1969-70-71, giovanissimi 1967-68, ragazzi 1964-65-66, allievi 1962-63, juniores 1959-60-61. Per le categorie superiori ragazzi, allievi e juniores sono esclusi i tesserati Fin. Le gare si svolgeranno nella piscina Bianchi con il seguente calendario: venerdì 12 maggio i maschi di tutte le categorie, sabato 13 le femmine con inizio alle ore 9.30. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 6 maggio.

GLI OSPITI NON HANNO CONQUISTATO IL DICIOTTESIMO RISULTATO DI PARITA'

Stock-Buttrio 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' Puntar.
STOCK: Dambrosi; Savron, Mulesan; Tremul, Zarattini, Puntar; Lanza, Manzon, E. Punis, Gordini, Naldi.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni I, Pontoni; Bibalo, Segatto, Debernardo; Puntin, Sabot (23' s.t. Lavaroni II), Persoglia, Mestroni, Fontanini.
ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

Il Buttrio, squadra specializzata nell'ottenere la spartizione della posta, non è riuscito a raggiungere il risultato di parità, per la diciottesima volta in questo campionato, perché opposta a una Stock continua anche se arruffona. I padroni di casa hanno insistito con determinazione all'attacco, pur senza entusiasmare nel fraseggio a centrocampo, mantenendo quasi costantemente il predominio del gioco e della partita. La gara non prometteva certamente gran combattimento, essendo ormai entrambe le compagini al di fuori di ogni lotta per la promozione o per la retrocessione, ma i biancorossi di Del Bianco hanno trovato quel pizzico di volontà in più che ha reso legittima la loro vittoria sul terreno, successo che è stato l'arrivederci della Stock ai propri sostenitori per il prossimo torneo. La mancanza di alcuni titolari ha privato la squadra di quel bagaglio di fantasia e di classe di cui sono portatori giocatori come Claudio Punis e Vidonis ma nel complesso la caparbietà e il dinamismo dei sostituti ha portato ugualmente ai due punti. Zarattini, impiegato in un ruolo adatto a lui, ha fornito una prestazione positiva non limitando la propria azione alla difesa ma appoggiando le manovre dei mediani con sganciamenti precisi; Manzon è stato l'uomo d'ordine del centrocampo, mentre è mancato il reparto avanzato, nel quale nessuno si è mosso con disinvoltura.

Gli ospiti hanno evidenziato alcune buone individualità ma anche limiti tecnici complessivi abbastanza marcati. Si sono distinti il libero Bibalo, perno della difesa, Persoglia, centravanti soltanto di numero, che è stato l'artefice di tutte le manovre dei viola e la punta Mestroni, molto abile nel palleggio e incisivo nelle sue puntate a rete.

La cronaca. Al 4' Edi Punis impegna Tami con un tiro da fuori area che il portiere mette in calcio d'angolo. Al 23' Persoglia si incarica di battere una punizione dal limite: il suo tiro finisce di poco sul fondo. Un minuto più tardi, dopo un batti e ribatti al limite dell'area ospite, il pallone perviene a Manzon che calcia prontamente, Tami è molto bravo a distendersi in tuffo e a deviare in corner.

All'11 della ripresa Zarattini tenta dalla lunga distanza e l'estremo difensore ospite si mette ancora una volta in buona evidenza neutralizzando il tiro. Al 25' il preludio al gol: cross di Puntar, testa di Naldi per Lanza, ancora un colpo di testa ed Edi Punis si trova in ottima posizione per segnare ma la sua conclusione sfiora il palo.

Al 36' il gol decisivo: su corner battuto dalla sinistra e che sembra destinato a terminare sul fondo interviene Savron che rimette la palla al centro per Puntar che insacca a sua volta di testa sotto la traversa. A quattro minuti dalla fine Naldi effettua una bella semirovesciata che si conclude di poco a lato.

Ugo Salvini

CON POCA SODDISFAZIONE

Aquileia 1
Corno 0

MARCATORE: Polo al 33' del s.t.
AQUILEIA: Berti; Carboni, Sandrigo; Porcari, Michelini, Benvenuto I; Gon, Padovan, Monticco, Benvenuto II, Polo.
CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Zilio, Montina, Zuanelia; Scaravetti, Bernardis, Costantini, Luchitta (dal 30' s.t. Giorgiutti), Cossutti.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

AQUILEIA — Pur congedandosi dal pubblico amico con una vittoria di misura, l'Aquileia ha lasciato un po' d'amaro in bocca ai tifosi azzurri. La rete che ha sbloccato il risultato, inchiodato sullo 0-0, è giunta al 33' della ripresa, ad opera del goleador Polo. Il Corno, presentatosi ad Aquileia con una fitta schiera di giovani, ha lasciato una buona impressione. L'Aquileia, dal canto suo, da alcune domeniche sembra aver tirato i remi in barca, paga dei risultati acquisiti.

Al 16' del primo tempo, il Corno si faceva sotto con Bernardis che crossava al centro a Cossutti. Costantini a sua volta aveva la palla buona ma l'azione veniva neutralizzata da Porcari. Al 34' Polo falliva un calcio di rigore concesso dall'arbitro per esser stato «stretto» tra Montina e Tomat 1.o. Era quest'ultimo giocatore, con tempismo e un pizzico di fortuna, ad individuare le intenzioni dell'attaccante anzitempo deviando a lato. Al 10' della ripresa è da segnalare l'espulsione di Costantini.

Al 23' Padovan passava a Monticco in area avversaria, ma questi calciava con poca convinzione. Al 30' il Corno aveva sottomano un'occasione clamorosa. Bernardis colpiva il palo a portiere battuto. Carbone accorreva e salvava. Al 33' arrivava la rete dei locali. Gon riusciva a stare in piedi dopo un fallo, crossava a Polo che da distanza ravvicinata insaccava.

Giorgio Milocco

ENAL: BASKET
Questo il programma settimanale degli incontri validi per il Carosello Enal. Domani al Palazzo dello sport (ore 21.30) Italcantieri - Cassa Risparmio; Mercoledì (ore 21.30) C.R. Universitario - Dopoi. Postelegrafonico; giovedì (ore 21.30) Sip - Ente Regione; Enel - Banca Cattolica Veneto; venerdì (ore 21.30) Ass. Generali - Banco Roma.

ENAL: BOCCIOFILI
Domani alle ore 18, si inizierà presso i campi di gioco della trattoria «Al Campo Sportivo», viale Sanzio 42, un torneo di bocce individuale e a coppie, valevole per il XVI Carosello Enal 1978. Al torneo hanno dato la loro adesione 22 rappresentative aziendali.

CALCIO AMICHEVOLE
In un incontro amichevole disputato in viale Sanzio la rappresentativa della Banca Cattolica del Veneto ha pareggiato con il G. S. Pizzeria 2000 (2-2).

FREQUENTI CAPOVOLGIMENTI DI FRONTE E RITMO INDIAVOLATO

San Canzian-Portuale 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Stabile, al 45' Gotti.
SAN CANZIAN: Masin; Giacuzzo, Busut; Trevisan, Vittor, Minin; Coghetto, Ferro, Stabile, Piemonte, Ceglia.
PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica II, Tenco, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Gloria (Novel).
ARBITRO: Giorgis di Udine.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Nella lotta alle spalle della capolista Manzanese per la conquista della piazza d'onore, posizione che offre un certo prestigio e forse anche la possibilità di uno spareggio per la promozione alla categoria superiore, si trovano i rossoneri del San Canzian d'Isonzo e i triestini del Portuale, due squadre che si son ben comportate durante tutto lo svolgimento del campionato. I primi hanno perso qualche punto nelle ultime partite, proprio quando più serviva una maggiore concentrazione e i secondi stanno chiudendo con un brillante crescendo questa stagione sportiva.

Allo scadere degli ultimi 45', dopo una bella e veloce partita, giocata a tutto campo con frequenti capovolgimenti di fronte, se da una parte il gol segnato da Gotti allo scadere premia le occasioni e il gioco svolto dalla squadra triestina, dall'altra resta per il S. Canzian l'amaro di vedersi raggiunti proprio allo scadere di un incontro così importante condotto con ordine e agonismo.

Veniamo alla cronaca: i locali cominciano bene e già nei primi minuti si affacciano alla porta difesa da Scabar con Stabile, al 6' su punizione e al 7' di testa. Dopo questa sfuriata iniziale dei locali, gli ospiti si riprendono e si fanno pure loro pericolosi con Pobega al 13' il quale costringe Masin ad un difficile intervento, e con Gloria al 21' che tira di poco a lato. Al 22' è Busut a tentare la via della rete ma tira di poco a lato. Dall'altro fronte risponde subito e bene De Bernardi al 30' e al 41' con tiri che vanno fuori di poco.

Nella ripresa i primi a far gioco sono, come nella prima parte della gara, i locali. Al 7' dopo una bella fuga sulla destra l'ottimo debuttante Giacuzzo trova con un perfetto traversone Stabile il quale, liberatosi della custodia di Tenco, tira imparabilmente in rete portando i rossoneri in vantaggio. I locali continuano a premere nella speranza di mettere al sicuro il risultato, ma visto poi vano ogni tentativo cercano di amministrare l'esiguo vantaggio ritirandosi di più in difesa, dando però nello stesso tempo più spazio agli ospiti.

Questi ne approfittando subito e già al 38' si fanno pericolosi con De Bernardi che di testa mette di poco a lato. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto al 45' Gotti coglie di testa un cross di Di Benedetto e mette in rete, pareggiando. Il fischio di chiusura segue di un secondo quello del gol e, senza porre la palla al centro, l'arbitro sancisce la fine e manda i giocatori verso gli spogliatoi.

G. M.

I marcatori

18 reti: Dilena (Mossa)
14 reti: Chelleri (Muggesana)
12 reti: Stabile (San Canzian)
11 reti: Novel (Portuale) e Fabris (Ronchi)
10 reti: Jannuzzi (Fortitudo)
9 reti: Pobega (Portuale) e Polo (Aquileia)

I RISULTATI

*Mossa - Ronchi	2-1
*Fortitudo - Torriana	1-0
*Primorje - Muggesana	1-0
*Aquileia - Corno	1-0
*Manzanese - Pieris	1-1
*Stock - Buttrio	1-0
*Pro Romans - Ponziana	2-1
*San Canzian - Portuale	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	29	17	7	5	37	15	41
Portuale	29	13	9	7	44	23	35
Stock	29	12	11	6	29	21	35
San Canzian	29	12	9	8	26	23	33
Aquileia	29	11	11	7	26	24	33
Ponziana	29	11	10	8	36	29	32
Ronchi	29	6	17	6	23	18	29
Corno	29	9	11	9	17	18	29
Muggesana	29	11	7	11	31	24	29
Mossa	29	10	8	11	44	43	28
Fortitudo	29	10	8	11	28	34	28
Buttrio	29	5	17	7	26	28	27
Pieris	29	6	14	9	27	32	26
Primorje	29	8	10	11	20	22	26
Torriana	29	6	11	12	18	32	23
Pro Romans	29	2	6	21	19	60	10

LE PARTITE DEL 7.5.78

Torriana - Pro Romans
Muggesana - Mossa
Pieris - Primorje
Ronchi - Stock
Corno - San Canzian
Portuale - Fortitudo
Buttrio - Manzanese
Ponziana - Aquileia

PARTITA OPACA E POCO AVVINCENTE RISOLTA DA SCHIPIZZA

Fortitudo-Torriana 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'11' Schipizza.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Apollonio; Ciacchi, Pintus, Grozich (26' s.t. Braico); Predonzani, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi, Zugna.
TORRIANA: Valente; Grion, Robba; Visintin,. Tessari, Zollia I; Travan, Chizzo, Sabot, Mazzucchin, Zollia II.
ARBITRO: Milan di Udine.

La Fortitudo tira fuori altri due punti; la Torriana, invece, lascia le penne al termine di una partita che non è proprio riuscita a prendere in pugno. Il match è stato assai opaco; non si capiva bene se le squadre in campo non sapessero o non potessero esprimersi meglio.

I ragazzi di Valenti-Clari hanno accusato ancora una volta il complesso del comunale di Muggia anche se finalmente sono riusciti a esorcizzarlo con una magnifica prestazione egoistica.

Gli ospiti invece, pur dovendo «regalare» agli avversari alcune assenze importanti, si sono dimostrati più disciplinati tecnicamente e più solidi sul piano fisico. Peccato per loro che non avevano davanti nessuno in grado di puntare con successo a rete.

Si comincia subito con un grande affannarsi dei granata, ma i ragazzi di Davide non faticano più di tanto a contenerli. Nei padroni di casa manca chiaramente qualcuno che sappia assumersi il compito di dare razionalità al gioco. Il centrocampo è pieno di elementi volonterosi e ben disposti per grinta e movimento, ma il più dotato è Predonzani, giocatore di buona tecnica e spinta inesauribile, ma del tutto privo della lucidità e continuità di ispirazione necessaria per organizzare opportunamente le manovre offensive.

D'altra parte gli azzurri non si fanno gran che pericolosi proprio per mancanza di punte incisive. Le azioni da rete sono per tutto il primo tempo sporadiche e quasi casuali come al 16': Travan, il migliore degli ospiti, va incontro a un corner basso di Zollia II imprimendo alla palla una stranissima traiettoria che va incredibilmente a sfiorare la traversa di Blasina rimasto assolutamente fermo. Quando poi al 20' Zollia II s'infortuna si capisce che per loro sarà proprio dura ad andare in gol. A questo proposito gioverà ricordare che Visintin è sceso in campo nonostante non fosse in buone condizioni fisiche, il quale presentava una vistosa fascia elastica alla coscia.

Per la Fortitudo poco da segnalare; una veloce fuga di Fontanot al 18', fermata a fatica da Tessari, e due deviazioni più belle che pericolose di Jannuzzi, molto attivo, nonostante i pochi palloni che ha visto.

Nella ripresa i granata aumentano la pressione e trovano il meritato premio all'11', Jannuzzi si libera bene sulla sinistra e crossa per Zugna. Questi, appostato nell'area di rigore, con una finta smista sulla destra per Schipizza che sopraggiunto al limite del disco di rigore batte Valente. A questo punto la partita si accende e i muggesani per la prima volta vanno in barca. Fatto il gol arriva la paura di farsi raggiungere. Buon per loro che degli ospiti soltanto Sabot e Zollia II sembrano in grado di impensierire Blasina. Così, pur con qualche mischia il risultato arriva in porto.

Livio Carboni

Al Banco di Roma il trofeo ciclo-sci

Si è svolta a Tarvisio organizzata dal Pedale Tarvisiano con la collaborazione dello Sci Cai Monte Lussari la prima edizione della corsa ciclo-sciistica a coppie in 2 frazioni a cronometro riservata agli atleti dell'Enal Udace e della Fisi.

La prima frazione ciclistica di km 13 si è svolta sul percorso in salita Tarvisio-laghi di Fusine; la seconda, su un anello di km 7, sulla pista di fondo della Malga Tamer.

Alla gara hanno partecipato una sessantina di coppie in rappresentanza delle più importanti società ciclistiche e sciistiche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Il G.S. Banco di Roma con i fondisti triestini dello Sci Club 70 e dello Sci Cai XXX Ottobre è risultato il vincitore di trofeo (le due migliori coppie nei primi dieci classificati) con 53 secondi sulla seconda squadra classificata, l'U.C. Cividalese che si avvaleva di fortissimi atleti sia ciclisti che fondisti. Tre atleti del G.S. Banco di Roma si sono piazzati rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto: Furlan, Degano e Giorgetti, che hanno così posto, insieme ad Apollonio ed a Sinigoi, le basi per la vittoria. Le prove negli sci, di Plossi e Carbogno (Sci Club 70) e di Kratter (Sci cai 30 Ottobre), hanno permesso agli atleti del G.S. Banco di Roma di aggiudicarsi l'ambito trofeo, mantenendosi quasi intatto il distacco acquisito dai ciclisti. Alla manifestazione hanno assistito autorità civili e militari ed i vicepresidente nazionale dell'Enal Udace cav. Dino Doni.

GIOVANI RIVELAZIONI E RISULTATO INATTESO

Pro Romans-Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' Zanolla (su rigore), al 43' Donda; nel s.t. al 32' Vivoda.
PRO ROMANS: Postir; Cuglic, Cossaro; Lorenzon (38' s.t. Tomasin), Lacurre, Bolzan; Minut, Zanolla, Donda, Cisilin, Serino.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonra, Bembo, Depase; La Fata, Doria, Starc, Gerin, Vivoda.
ARBITRO: Naccari di Sacile.

ROMANS — Con una prestazione di tutto rilievo, che ha sorpreso un po' tutti, e per primi i triestini, la Pro Romans ha tirato uno sgambetto al Ponziana e si è aggiudicata il secondo successo pieno di questo campionato. Sorpresa, dicevamo, perché tra i giallorossi erano molti i giovani, che si sono rivelati forse timidi e privi di esperienza, ma hanno messo in mostra grinta e combattività. Se a questo si aggiunge che gli anziani della squadra si sono ricordati del loro antico valore, si capirà come la Pro Romans abbia potuto cogliere un risultato su cui alla vigilia nessuno contava.

La formazione di casa ha letteralmente dominato il campo nel primo tempo, con una manovra rapida ed incisiva che ha messo in difficoltà i ponzianini, quasi incapaci di reagire. A concretizzare la supremazia dei padroni di casa sono venute due reti sul finire del tempo. Al 37' Serino ha effettuato un bel cross per Cisilin, appostato in area; Rigoni ha intercettato il pallone con le mani e l'arbitro ha decretato il giusto rigore, che Zanolla ha trasformato di prepotenza. Sulle ali dell'entusiasmo la Pro Romans ha insistito e al 43' è passata nuovamente: Donda, ricevuto il pallone sulla sinistra, si è liberato con eleganza di due avversari e dal vertice dell'area ha tirato con forza mandando il pallone all'incrocio dei pali e rendendo così vano l'estremo tentativo di Coronica.

Nella ripresa, la Pro Romans ha controllato egregiamente il gioco fino al 26', quando è stato espulso per due ammonizioni il ponzianino Rigoni. Anziché smontarsi, la formazione triestina ha ripreso animo e ha riorganizzato il proprio gioco, cominciando a farsi pericolosa. Al 28' i ponzianini si sono messi in evidenza con una bella azione corale, iniziata da Starc, continuata da Vivoda e conclusa con un tiro che ha colpito la traversa da La Fata. Al 29' il portiere romanese è stato costretto a un intervento da campione per fermare una conclusione di testa di Doria.

Al 32', finalmente, il Ponziana ha colto il frutto della sua ritrovata vena: cross da destra di Doria, e bel colpo di testa di Vivoda che batte Postir. Segnato il gol, la formazione ospite ha insistito per qualche minuto alla ricerca del pareggio, ma poi si è fatta bloccare a centrocampo dalla Pro Romans.

L. A.

Dilett. II Cat.
Gir. F

RESTA APERTA LA SPERANZA DI UNO SPAREGGIO SIA PER LA LIBERTAS SIA PER IL COSTALUNGA

All'Edile Adriatica manca solo un punto

SECONDO PRONOSTICO

Edile Adriatica 2
Aurisina 0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Smrekar, al 32' Vouk.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Cernivani; Zucca, Zacchigna, Paoli (dal 30' del s.t. Vouk); Russian, Città, Smrekar, Florio, Pascon. 12 Fronda, 14 Villini.
AURISINA: Mora; Doglia, P. Zaccaria; Andreini, S. Braico, C. Braico; Pertot, Madalen, L. Zaccaria, Casagrande, Segulin (dal 25' del s.t. Laurini).

La capolista Edile Adriatica non ha tradito le attese battendo una delle più immediate inseguitrici, l'Aurisina, il cui sogno d'alta classifica è così durato soltanto una settimana. I ragazzi di Florio hanno disputato una buona gara andando a segno due volte ma creando altre occasioni. L'Aurisina, dal canto suo, non è stata da meno combattendo gagliardamente davanti a un numerosissimo pubblico.

INUTILE A ENTRAMBE

Opicina 1
Campanelle 1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Verch e al 41' Fanigliuolo.
OPICINA: Boldrin, Paolich, De Santi; Gaeta, Dandri, Di Stasio; Rozmann, Tuntar, Verch, Colonna, Stradi. Viezzoli, Bogatec.
CAMPANELLE: Medin, Ribarich, Grassi; Castellano, Fanigliuolo, Del Piano; Raguso (dal 38' del s.t. Zulich), Bon, Piscanc, Zorzut, Brancaleoni.

Opicina e Campanelle si sono eliminate a vicenda, raccogliendo a fine gara un pareggio che in definitiva serve poco ad entrambe. Dopo un primo tempo a reti inviolate, è l'Opicina che sfrutta a dovere un'ingenuità della retroguardia avversaria, andando a bersaglio col rientrante Verch. A questo punto il Campanelle opera un incessante pressing, sbagliando persino dagli undici metri col terzino Ribarich. Solo a pochi istanti dalla fine gli ospiti si son visti parzialmente premiare gli sforzi con la rete del pareggio dell'ottimo Fanigliuolo.

NETTA SUPERIORITA'

Zarja 3
Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Iacopino; nel s.t. al 10' Tercon e al 45' Lupidi.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic; Samese, Metlika (dal 30' del s.t. Franco), Krizmancic; Iacopino, Razeni, Tercon, Bidussi, Lupidi.
BREG: Chermaz, Sovich, Poropat; Ciloni, Dagri, Melon; Samez, Perossa, Krizman, Micussi, Sternat. Ghersinich.

Nonostante la buona volontà dei padroni di casa, lo Zarja ha conquistato successo e salvezza in virtù di una gara superlativa, dimostrando una superiorità soprattutto per l'omogeneità dei reparti.

E' stato Iacopino ad aprire le marcature con un tiro che ha piegato le mani al portiere avversario. Nella ripresa sono pervenuti al successo personale le due punte Tercon e Lupidi, a conclusione di bellissime azioni di contropiede.

CONTROLLO AGEVOLE

S. Marco 1
Edera 0

MARCATORE: al 24' Zollia.
SAN MARCO: Pellis, Bartole, Pacor; Minca, Candusso, Toffanin; Pison, Saule, Zollia, Lanza (dal 20' del s.t. Stradi), Savi. Montanelli.
EDERA: Carbonare, Gardossi, Bassanese; De Marchi, Pagnut, Oldani; Volo, Denich, Vattovani, Petagna, Starace. Antonini, Polli.
ARBITRO: Semperboni di Monfalcone.

Dopo una partenza a razzo dei padroni di casa, andati vicinissimi al successo con Zollia in un paio di occasioni, al 24' di gioco l'incontro ha avuto l'episodio decisivo. Calcio battuto da Pacor che scavalca il nugolo di giocatori piazzati davanti a Carbonare ed è preda di Zollia, che in scivolata mette in rete. Il S. Marco ha poi continuato a cercare la rete della tranquillità, riuscendo a controllare agevolmente gli sporadici tentativi di contropiede degli avversari. Buona fra gli ospiti la prova di Bassanese, che per tutto l'arco della gara ha ingaggiato splendidi duelli con il cannoniere Savi.

I marcatori

15 reti: Zaccaria (Aurisina), Privileggi (Opicina);
13 reti: Savi (S. Marco);
11 reti: Pascon (Edile Adriatica), Perlangeli (Rosandra), Carli M. (Primorec);
10 reti: Zollia (S. Marco), Carli B. (Primorec);
9 reti: Zorzut (Campanelle), Sirotich (Costalunga);
8 reti: Colonna e Verch (Opicina).

ENTUSIASMANTE

Primorec 2
Opicina Sup. 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' e al 42' Carli B.; nel s.t. al 20' Porro.
PRIMOREC: Pavatich, Carli M., Stocca; Ciuk, Carli M. II, Milkovich; Kralj, Muzina, Carli B., Carli P., Carli M. I, Carli, Husu.
OPICINA SUPERCAFFE': Paulin (dal 1' del s.t. Furlanich), Volturno, Giorgesi; Mafrici, Mezzalira, Macchi, Gardoz, Bretti, Porro, Carta, Biagi.
ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Un incontro entusiasmante, nel quale le due sqaudre hanno esercitato un certo predominio un tempo ciascuna. Il Primorec ha chiuso la prima frazione di gara con due reti all'attivo per la doppietta messa a segno da Boris Carli. I «caffettieri» non si sono perduti d'animo ed hanno cercato di rimontare lo svantaggio, riuscendo peraltro soltanto a dimezzare il distacco.

Ancora una volta la squadra del presidente Maniccia ha dato l'impressione di non meritare l'attuale posizione di classifica, anche se per quanto concerne il capitolo salvezza dovrà attendere gli ultimi novanta minuti di gioco per conoscere il suo destino.

L. Z.

DOPO UNA MISCHIA

Flaminio 1
Gaja 0

MARCATORE: nel s.t. al 38' de Paoli.
FLAMINIO: Mancuso; Giadrossi, di Pasquale; M. Gallinotti, Bitti, Bisel; de Paoli, P. Gallinotti, Pangher, Roncade, Puzone.
GAJA: Cante; Cermeli, Zuzich; Viviani, Visintin, Botti; Versa, Gregori, Calzi (dal 25' del s.t. Rismondo), Bolcich, Zippo.
ARBITRO: Degan di Trieste.

Il Gaja non finisce di stupire. Nel breve arco di due settimane i gialloverdi sono stati capaci di battere la prima della classe, l'Edile Adriatica, e di perdere con il fanalino di coda, il Flaminio, ormai da tempo condannato. I padroni di casa si erano resi pericolosi anche prima della rete colpendo un palo; il gol vincente è giunto dopo una mischia in area conclusa abilmente da de Paoli.

MOLTO COMBATTUTA

Rosandra 1
Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Brainich, al 28' Periangeli.
ROSANDRA: Dapas; Veglia, Hlaca; Taddeo, Gulich, Grezar; Corbatti (nel s.t. Kirchmeyer), Colavecchia, Perlangeli, Radesich, Tommasi.
LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Pianella; Ellini, Delise, Jurincich; Ciglini, Lacota, Corsi, Azzolin (dal 25' del s.t. Stefanich), Brainich.

Rosandra e Libertas hanno dato vita a una partita interessante e molto veloce oltre che combattuta allo spasimo. I padroni di casa si sono impegnati oltre le previsioni ribattendo colpo su colpo alla «linea verde» della Libertas. I ragazzi di Cernivani si sono dimostrati ancora una volta degni della posizione in classifica e per essi sarà decisiva l'ultima giornata nella quale giocheranno tutte le loro carte per raggiungere la capolista Edile Adriatica.

SEMPRE IN CORSA

Costalunga 1
Zaule 0

MARCATORE: Sirotich al 15' del primo tempo.
COSTALUNGA: Seppini; Piet, Coloni; Macor, Tulliani, Chiodini; Sciarrone, Milcenich, Gangi, Carcangiu, Sirotich.
ZAULE: Pausché; Orfanò, Cociancich; Righer, Fonda, Cafueri; Mihalich, Bologna, Stefanich, Millo, Belaz. 13 Hrvatin.

Importantissima vittoria del Costalunga che si mantiene, grazie a questi due punti, nella scia dell'Edile Adriatica. I gialloneri del presidente Vecchiet hanno disputato una grossa gara, sfiorando ripetutamente la marcatura. In particolare si sono distinti il giovane Gangi, impiegato per la seconda volta e Sirotich, che anche in questa occasione si è rivelato l'uomo-partita. Ora per il Costalunga tutto si deciderà nell'ultima giornata che potrebbe anche portare a uno spareggio.

Girone «D»

I RISULTATI

Ronchis - *Rivolto	2-0
*Castionese - Campoformido	1-1
Muzzanese - *Tisana	2-1
*Codroipo - Maranese	2-1
Rivignano - *Marter	2-0
*Gonars - Lib. Variano	0-0
*Romans Varmo - Mortegliano	1-0
*Pocenia - Sedegliano	0-0

LA CLASSIFICA

Gonars	29	17	8	4	44	23	42
Codroipo	29	13	13	3	28	13	39
Rivignano	29	12	13	4	37	19	37
Sedegliano	29	12	12	5	36	19	36
Lib. Variano	29	13	9	7	30	31	35
Mortegliano	29	11	11	7	29	18	33
Romans V.	29	7	16	6	23	22	30
Castionese	29	9	12	8	22	25	30
Maranese	29	10	9	10	23	26	29
Tisana	29	10	8	11	36	28	28
Ronchis	29	5	16	8	22	24	26
Muzzanese	29	5	16	8	25	29	26
Pocenia	29	6	14	9	23	28	26
Marter	29	6	9	14	25	37	21
Campoformido	29	5	6	18	23	53	16
Rivolto	29	1	8	20	15	25	10

LE PARTITE DEL 27.5.78

Ronchis - Gonars
Campoformido - Tisana
Maranese - Castionese
Muzzanese - Marter
Sedegliano - Romans Varmo
Mortegliano - Rivolto
Rivignano - Codroipo
Lib. Variano - Pocenia

Girone «E»

I RISULTATI

Terzo - *Itala	1-0
S. Marco Gr. - *Isonzo	3-1
*Juventina - Lucinico	2-2
*Pro Fiumicello - Torre Tap.	2-0
*Ruda - Malisana	0-0
*Staranzano - Aiello	2-0
*Moraro - Sagrado	2-1
*Villesse - Mariano	3-1

LA CLASSIFICA

Lucinico	29	17	11	1	46	21	45
Itala	29	15	10	4	32	15	40
Terzo	29	13	9	7	44	33	35
Torre Tap.	29	13	8	8	39	32	34
Staranzano	29	13	7	9	30	21	33
Pro Fiumicello	29	10	12	7	27	18	32
S. Marco Gr.	29	9	14	6	34	26	32
Malisana	29	8	14	7	24	22	30
Villesse	29	8	14	7	20	19	30
Ruda	29	8	14	7	23	23	30
Aiello	29	8	9	12	22	29	25
Juventina	29	5	14	10	19	26	24
Moraro	29	8	6	15	19	31	22
Isonzo	29	7	5	17	24	45	19
Sagrado	29	5	8	16	24	44	18
Mariano	29	2	11	16	15	39	15

LE PARTITE DEL 27.5.78

S. Marco Gr. - Moraro
Lucinico - Itala
Torre Tap. - Juventina
Terzo - Staranzano
Malisana - Villesse
Mariano - Isonzo
Aiello - Pro Fiumicello
Sagrado - Ruda

Girone «F»

I RISULTATI

*Opicina - Campanelle	1-1
*Primorec - Opicina Sup.	2-1
*Flaminio - Gaja	1-0
*S. Marco - Edera	1-0
*Libertas - Rosandra	1-1
*Edile Adriatica - Aurisina	2-0
Costalunga - *Zaule	1-0
Zarja - *Breg	3-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	29	15	9	5	42	21	39
Libertas	29	11	15	3	40	21	37
Costalunga	29	13	11	5	32	19	37
Opicina	29	13	10	6	48	28	36
Campanelle	29	11	14	4	46	28	36
Aurisina	29	13	9	7	31	26	35
Primorec	29	11	9	9	38	32	31
Zaule	29	9	12	8	21	22	30
S. Marco	29	10	9	10	38	40	29
Zarja	29	9	9	11	27	21	27
Rosandra	29	8	11	10	22	24	27
Gaja	29	9	8	12	28	37	26
Breg	29	6	12	11	21	27	24
Opicina Sup.	29	8	7	14	29	44	23
Edera	29	4	9	16	23	41	17
Flaminio	29	2	6	21	10	65	10

LE PARTITE DEL 7.5.78

Opicina Sup - Zaule
Gaja - Opicina
Rosandra - Flaminio
Campanelle - Edile Adriatica
Edera - Breg
Zarja - Primorec
Aurisina - Libertas
Costalunga - S. Marco

RAGGIUNTA LA SALVEZZA MATEMATICA

Mossa-Ronchi 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Fabris; nel s.t. al 10' Berloso, all'11'' Dilena.
MOSSA: Alt; Zamar, Facchin; Blason, Bressan, Bevilacqua; Berloso, Olivier, P. Princig (7' s.t. Vidoz), Marini, Dilena.
RONCHI: Pin; Novelli, Memeio; Furlan, Ghermi, Monassi; Longo, Melloni, Fabris, Boscarol, Suligoi.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

MOSSA — Il Mossa è matematicamente salvo. La vittoria con l'ospite Ronchi ha aperto le porte della salvezza, ma quanta fatica e quanta paura sono serpeggiate fra i locali per 50' prima di poter mettere a segno la rete risolutiva. L'incontro si è presentato in tutta la sua rudezza, vuoi perchè il Mossa voleva mettere subito in chiaro le proprie aspirazioni di vittoria e già al 3' aveva avuto ben due occasioni; vuoi perchè il Ronchi, facendo la sua onesta partita giocando con assoluta tranquillità, dopo aver soffocato in difesa alcuni tentativi del Mossa, si trovava addirittura in vantaggio per merito di Fabris che su punizione superava la barriera mettendo dentro.

La reazione del Mossa era un po' troppo blanda. In apertura di ripresa si vedevano già segni di maggior incisività tra i locali che, nel giro di un minuto ribaltavano il risultato come segue: al 7' angolo di Olivier, Pin in uscita alta riusciva ad allungare la traiettoria del pallone, ma il lesto Berloso trovava ugualmente lo spazio e il tempo per la botta vincente. All'8' Dilena, ricevuta la palla da Bressan, si destreggiava al limite e fiondava di destro verso l'angolo basso: era il 2 a 1. Il gioco era fatto, e la salvezza era raggiunta.

Non pago del risultato, il Mossa affidava a Dilena le proprie carte per incrementare il bottino: prima una traversa in rovesciata, quindi un paio di tiri a fil di palo e alcune buone parate di Pin negavano al cannoniere, anche oggi il migliore in campo, la gloria di altre segnature.

Franco Feresin

LUTTO DI USTOLIN
Nella giornata di venerdì Mario Ustolin ha avuto la sventura di perdere la cara mamma, signora Anna. All'allenatore bianoceleste, così duramente colpito, esprimiamo le più sentite condoglianze.

MENTRE LA MOBILGIRGI STRARIPA NEL PRIMO INCONTRO PER LO SCUDETTO

Basket: sempre in bilico Hurlingham e Mobiam

I vecchi draghi colpiscono ancora

Mobilgirgi - Sinudyne 93-61 (38-24)

MOBILGIRGI: Rusconi 2, Zanatta 14, Morse 25, Ossola 10, Meneghin 16, Bisson 6, Yelverton 20. Campiglio, Bechini e Pozzati.

SINUDYNE: Caglieris 6, Antonelli Roche 22, Bonamico 8, Villalta, Driscoll 5, Bertolotti 20. Baraldi, Martini e Pedrotti.

ARBITRI: Florito e Martolini.

NOTE: tiri liberi, Mobilgirgi 13 su 15; Sinudyne 16 su 18.

VARESE — La Mobilgirgi ha letteralmente distrutto la Sinudyne nella prima partita di finale per lo scudetto di basket. 93-61 il risultato finale: è eloquente anche lo scarto che ieri ha separato le due formazioni. Che la squadra di Nico Messina fosse favorita, anche per il fattore campo, non c'erano dubbi. Che il punteggio assumesse proporzioni così impietose era francamente impensabile.

La vittoria varesina è figlia di una grandissima difesa a zona che ha messo il bavaglio sotto canestro ai bolognesi. Ci sono cifre chiarissime: Villalta zero punti (zero su cinque al tiro e un solo rimbalzo), Driscoll cinque punti (due su otto e una prestazione efficace solo ai rimbalzi). La Sinudyne ha quindi dovuto affidarsi al tiro da fuori di Roche e Bertolotti, anche perché Caglieris, che si teneva troppo indietro, raramente arrivava al tiro in modo efficace.

Troppo poco, insomma, per poter impensierire una Girgi determinata in tutti i suoi uomini, con un Ossola che ha diretto la manovra in maniera semplicemente strepitosa ed è andato a canestro nei momenti cruciali di avvio, con Morse e Meneghin autentiche colonne portanti sia in attacco sia in difesa, con Bisson e Zanatta efficacissimi quando si è trattato di scardinare la zona dei bolognesi da fuori, con la fantasia di Yelverton, uomo dalle braccia tentacolari in difesa e redditizio giocoliere in attacco.

RISULTATI DEI PLAY-OFF

Dal 1.o al 2.o posto — A Varese: Mobilgirgi - Sinudyne 93-61 (28-24).

Dal 3.o al 4.o posto — A Cantù: Althea - Gabetti 100-94 (48-53).

Dal 5.o al 6.o posto — A Milano: Xerox - Perugina Jeans 92-91 (50-48).

Dal 7.o all'8.o posto — A Siena: Sapori-Cinzano 94-84 (51-55).

D MASCHILE

Montebelluna - Nadalet 86-80 (52-48)

MONTEBELLUNA: Schiavinato, Donetto 12, Bressan, Rugolo G. 10, Rugolo S. 2, Pellizzari 4, Loschi 14, Laurenti 6, Lamberti 30, Boaro 2, Zanatta 6.

NADALET: Pittino, Candotto 21, Vignando 21, Menozzi 11, Marini, Fumagalli 2, Bagnarol 11, D'Avetti 4, Hruby, Rocchetto 10.

ARBITRI: Di Maria e De Biasi di Pesaro.

MONTEBELLUNA — Generosa ed apprezzabile la prestazione dei giocatori della Nadalet sul parquet della capolista. Particolarmente di rilievo nelle azioni di attacco sono stati gli esterni Candotto e Vignando, condotti da un efficace play-maker Menozzi, mentre in difesa Rocchetto e Bagnarol hanno fatto abbastanza bene la loro parte.

Nel complesso è stata la migliore partita esterna della Nadalet in questo campionato, che ha contrastato validamente il passo agli ospiti alla ricerca della sicurezza matematica della promozione. Ha ribattuto punto su punto e non ha mollato, allorché i padroni di casa acceleravano il ritmo, e riuscendo così a contenere quattro punti di distacco alla fine del primo tempo.

Anche nel secondo tempo la Nadalet contrastava ancora la marcia della capolista, ieri peraltro non del tutto all'altezza delle sue possibilità e concludevano in modo onorevole perdendo con uno scarto di soli sei punti.

A. D. P.

Mobil Dual - Don Bosco 101-93 (50-37)

MOBIL DUAL TREVISO: Gallina 14, Dei Rossi 22, Marchi 22, Bruniera 5, Cecchetti 6, Borsato 2, Chinellato 19, Zanatta, Gregori 11; n.e. Sgardellato G., Sgardellato L.

DON BOSCO: Comici 9, Scabini 4, Bacchelli 27, Costantino, Olivo 2, Perini 1, Cecchini, Macchi 25, Metlica 25.

ARBITRI: Butti e Pescarelli di Milano.

NOTE: tiri liberi Treviso 26 su 33, Don Bosco 23 su 38. Usciti per 5 falli Metlica, Bacchelli e Borsato.

TREVISO — Nonostante la buona volontà dimostrata in campo contro gli uomini di Riello il Don Bosco non è riuscito a ritornarsene a Trieste con due preziosi punti. Una partita avvincente, tinta di colori gialli nel secondo tempo, dopo che gli ospiti erano riusciti ad agguantare i «fuggiaschi» trevigiani, (dominatori senza affanni per un tempo abbondante) a quota 83.

Una volta in parità i triestini cercavano il sorpasso ma il jolly Gregori dalla parte opposta procurava alla sua squadra alcuni preziosi tiri liberi per falli subiti e dava il via all'allungo dei padroni di casa.

Tra i giuliani in ottima evidenza Bacchelli, autore di un bottino personale davvero entusiasmante con una media-record e Macchi che se l'è cavata egregiamente ai rimbalzi.

P. P.

I GORIZIANI CONFERMANO DI AVER RITROVATO LA FORMA DEI GIORNI MIGLIORI

Netta conferma della Pagnossin

Pagnossin - Emerson 99-80 (46-41)

PAGNOSSIN: Savio 11, Garrett 39, Soro 7, Ardessi 12, Laing 12, Bruni 8, Flebus 6, Turello 7, Antonucci, Fortunato 2.

EMERSON: Gualco 24, Salvaneschi 4, Stahl 19, Natali 4, Marquinho 19; Farncescatto 3, Carraria 4, Mottini 3, Buscaglia. Non entrato Comparini.

ARBITRI: Castrignano e Graziani di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 11 su 19; Emerson 14 su 22. Usciti per cinque falli Laing, Stahl e Francescatto. Al 16' del s.t. Gualco è uscito dal campo per distorsione alla caviglia. Spettatori 3600.

GORIZIA — La Pagnossin vince l'atteso confronto diretto con l'Emerson a mani basse, offrendo anche al suo pubblico che va in estasi per le prodezze a ripetizione dei suoi beniamini un grosso spettacolo di basket quale da tempo non si vedeva a Gorizia. I tricolori in formato Mobilgirgi, decidono a loro favore la gara già dopo 12'. Per conquistare l'importante successo che fa compiere alla Pagnossin un altro decisivo passo in avanti sulla strada della A - 1, gli isontini si valgono di un Garrett superstar (14 su 17 da sotto, 2 su 2 da fuori, nove rimbalzi, un'attentissima prova anche in difesa) ma soprattutto fanno fruttare al meglio il collettivo che gioca lucido e disteso su altissimi livelli di rendimento.

Una Pagnossin letteralmente trasformata anche rispetto alle ultime quattro partite, che si scopre forte sia in difesa, dove l'arma della zona 2 - 3, cui i tricolori passano subito dopo aver effettuato il primo break si rivela veramente tagliente per Marquinho e compagni sia in attacco dove la manovra, grazie a un miglior uso degli schemi, scorre fluida e veloce consentendo conclusioni a memoria. I goriziani si impongono a vele spiegate anche per l'eccellente vena nel tiro da fuori e alla sapiente penetrazione sotto misura che consentono di chiudere con un eccezionale 44 su 68 il conto dei tiri.

La Pagnossin, grazie ai rimbalzi catturati da Garrett e Laing si assicura anche il dominio sotto le plance per dettare poi legge in contropiede. L'Emerson si salva da una batosta più grossa solo per l'ottimo piglio di Gualco (10 su 15), la buona prova di Stahl (9 su 12) e per il rallentamento finale degli ormai paghi goriziani in vantaggio addirittura al 16' di 30 punti.

Le prime battute sono dell'Emerson con Gualco autore di tre canestri consecutivi in risposta a Garrett. I due quintetti si fronteggiano con difese individuali con Laing su Marquinho e Garrett su Stahl. I due americani in campo assieme ad Ardessi, Soro e Savio, si scambiano successivamente il marcamento dei loro avversari. La squadra ligure, facendo leva su un ottimo momento di Stahl, compie qualche timido allungo (12 a 16 al 6') che però non preoccupa i goriziani che al 7' impattano definitivamente (18 - 18). Il primo stacco avviene al 12', grazie ad un Garrett regale che a quel momento ha già al suo attivo 18 punti. Con ottima scelta Krainer avvicenda Laing mandando in campo Fortunato e ordinando il passaggio alla zona 2 - 3 così come fa subito dopo l'Emerson che però l'alterna spesso alla «uomo».

La Pagnossin con centri di Savio (5 su 7), Soro (3 su 4) e Ardessi (6 su 8) va avanti di 8 punti (40 - 32) e chiude il tempo con un vantaggio di 5 lunghezze (46 - 41). E' Soro a guidare la Pagnossin in inizio di ripresa dopo la sostituzione di Savio con Bruni. Il ritmo si eleva immediatamente e il distacco cresce in progressione (61 - 48 al 5'). Rientra Savio per i tricolori mentre l'Emerson accusa grossi problemi con i suoi lunghi per i quattro falli di Stahl e per l'evanescente prova di Marquinho, richiamato addirittura in panchina dal 3' al 7'. Senza Stahl l'Emerson scricchiola e la Pagnossin ha un prodigioso ed esaltante balzo in avanti con un parziale di 28 a 4 che trascina all'entusiasmo il pubblico. I tricolori esplodono in una frenetica girandola di realizzazioni che vedono sempre in prima linea il fenomenale Garrett. Al 16', al quinto fallo di Laing (6 su 11), la Pagnossin tocca i 30 punti di vantaggio (92 - 62). Il palasport scoppia in un prolungato e fragoroso applauso quando Krainer che nel frattempo ha fatto entrare Flebus, Turello e Antonucci chiama in panchina anche Garrett.

Negli ultimi 4' la Pagnossin si appaga solo di 7 punti godendosi però tutta intera la sua netta vittoria di buon auspicio per l'agognato ritorno in A - 1.

Giancarlo Bulfoni

I marcatori

Play off — Jura 324, Bucci 283, Morse 271, Sorenson 269.

Poule di classificazione «A» — Grochowalski 315, Garrett 306, Cummings 295, Thomas 290.

Poule di classificazione «B» — Cole 382, Puidokas 318, Anderson 309.

Derby alla Ginnastica

SGT - CMM 63-53 d.t.s. 25-26; 48-48

SGT: Klobas 16, Ricci 3, Bernetti 4, Leprini, Pegan 24, Norio Gloria 2, Pavone, Norio 2, Marini 4, Massa 8.

CMM: Buonfine 11, Stocco 1, Riccardi 16, Ginanneschi 5, Gemmari 4, Cragnolin 6, Ravalico 2, Bartolini 8.

ARBITRI: Salvador di S. Donà e Pontoni di Udine.

NOTE: tiri liberi, SGT 19 su 33; CMM 17 su 31. Uscite per 5 falli nel s.t.: Ginanneschi (15'), Riccardi (20'); nel supplem.: Bernetti (1').

La «poule B» femminile si conclude quindi con l'ammissione in serie B per Bolzano e Ginnastica. La terza squadra che accederà alla serie cadetta sarà designata (per la sconfitta dell'Abano a Riva del Garda) dopo spareggio a tre fra Cmm, Abano e Riva.

Bruno Cesca

Nell'immagine di Italfoto, una concitata fase dell'incontro.

Gran folla per la seconda edizione del derby cittadino di basket femminile e seconda vittoria delle biancocelesti, dopo un tempo supplementare dominato dalle ragazze di Ghietti, e dopo che per ben due volte il Cmm si è lasciato scappare di mano la vittoria negli ultimi istanti dei tempi regolamentari.

Prima di ricostruire le fasi salienti della partita, una nota generale: la Sgt è stata abile nel mettere a frutto tutti gli errori delle marinarette che, da parte loro, sono state in testa per buona parte dell'incontro, fino agli ultimi 19".

Il Circolo ha sfoderato una difesa generosa e aggressiva ma si è impantanato in attacco in uno schema improduttivo il cui unico sbocco era costituito da tiri dalla lunga distanza che non potevano certo risolvere. Ci ha pensato invece la Riccardi, con dirompenti entrate a smuovere l'inutile «melina» offensiva e a vivacizzare il ritmo d'attacco. La Ginnastica (priva della Longo) è stata spesso in difficoltà contro il marcamento asfissiante del Cmm ma ha saputo trovare al momento giusto le zampate utili per tenersi in corsa.

Il primo tempo si riassume in quattro fasi: al 6' il Cmm è avanti per 10-4; al 10' la Ginnastica conduce per 16-10; cinque minuti più tardi ancora il Circolo in testa per 22 a 16 e, infine, rimonta finale delle biancocelesti. Nel secondo tempo, altra altalena: Sgt avanti al 5' (30-28); Cmm in testa al 7' (35-30); parità al 15' (40-40).

Si arriva così al drammatico finale. Al 19' le marinarette conducono per tre punti (realizzati dalla Riccardi). La Pegan (ottima la sua partita e buona pure la prova della Klobas) infila due liberi: Cmm 47 - Sgt 46. La Buonfine agguanta il pallone e l'incontro potrebbe dirsi concluso. Invece la giocatrice, aggredita in press, si fa sfuggire la sfera e la Pegan ottiene altri due liberi realizzando il sorpasso. Sgt 48 - Cmm 47.

Mancano sei secondi al termine. Discesa delle marinarette e tiro in extremis della Bartolini sulla quale commette fallo la Ricci. A tempo scaduto due liberi per il Circolo. La Bartolini sbaglia il primo e mette dentro il secondo.

Supplementare. Il tempo si apre con un assolo della Sgt che con Massa e Pegan prende subito il largo (57-49 al 3') e la partita ha così termine.

Classificazione Girone «A»

I RISULTATI

*Alco - Gis	124-90
*Scavolini - Hurlingham	95-57
*Chinamartini - Pinti Inox	96-73
*Pagnossin - Emerson	99-80

LA CLASSIFICA

Chinamartini	12	9	3	1068	955	18
Scavolini	12	8	4	1030	956	16
Pagnossin	12	8	4	1042	883	16
Alco	12	7	5	1125	965	14
Emerson	12	7	5	1070	1055	14
Pinti Inox	12	6	6	1009	1008	12
Hurlingham	12	2	10	919	1017	4
Gis	12	1	11	988	1213	2

LE PARTITE DEL 3.5.78

Chinamartini - Pagnossin
Hurlingham - Alco
Pinti Inox - Gis
Emerson - Scavolini

DE VRIES E COMPAGNI SURCLASSATI SENZA APPELLO DA UNA LUCIDA SCAVOLINI

Triestini «naufraghi» nel tiro

Scavolini - Hurlingham 95-57 (42-30)

SCAVOLINI: Riva 8, Benevelli 19, Thomas 34, Ponzoni 10, Schaeffler 14, Giauro 2, Del Monte 4, Terenzi 2, Ottaviani, Bocconcelli.

HURLINGHAM: De Vries 15, Paterno 20, Baiguera 2, Oeser 2, Forza 2, Meneghel 4, Scolini, Jacuzzo 10, Zorzenon, Ritossa 2.

ARBITRI: Spotti e Bianza di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Scavolini 13 su 19; Hurlingham 13 su 21. Uscito per cinque falli Jacuzzo. Spettatori 5000 circa.

PESARO — *La peggior Hurlingham della stagione incontra sul terreno pesarese una Scavolini lucida e pulita nel gioco, per i triestini il verdetto finale è pesantissimo e senza remissione. Lo svantaggio ha toccato anche quota 42 verso la fine della partita e testimonia l'enorme divario esistente fra le due squadre. Invero nessuno si attendeva ieri un'Hurlingham così in tono dimesso. A fine partita Pozzecco e gli altri dirigenti triestini non sapevano capacitarsi di una prova così negativa dei loro giocatori. Alcune percentuali degli uomini di maggior spicco dell'Hurlingham possono però chiarire come sono andate le cose.*

Paternò, solitamente uno degli uomini di punta dell'Hurlingham, dopo un inizio discreto è naufragato completamente nel tiro, chiudendo con una percentuale di 8 su 26. Gli esterni Baiguera, Oeser, Ferza hanno avuto complessivamente una percentuale di 2 su 19, che testimonia la loro nerissima giornata. Anche De Vries non ha fatto molto di meglio. Il suo score è leggermente migliore degli altri, ma bisogna precisare che gran parte dei canestri li ha realizzati quando ormai la partita era abbondantemente chiusa.

Per oltre la Scavolini ha avuto da tutti i suoi uomini qualcosa di positivo. Su tutti, comunque, i due stranieri Thomas e Schaeffler, grandi mattatori di questa partita. Thomas è stato l'autore del break definitivo nella ripresa e ha chiuso con 15 su 19 al tiro e 10 rimbalzi. Schaeffler è stato sempre presente, sia in attacco che in difesa, e ha avuto al suo attivo 8 su 11 al tiro e 16 rimbalzi.

Veniamo alla cronaca della partita. Inizia la Scavolini con Benevelli, Riva, Thomas, Ponzoni, Schaeffler, cui Pozzecco risponde con Forza, Scolini, Oeser, Paterno e De Vries. Già nei primi minuti si hanno le avvisaglie di quello che succederà poi. Infatti la panchina dell'Hurlingham, dopo appena quattro minuti, è costretta a mutare difesa, passando a zona. Il mutamento tattico permette all'Hurlingham di guadagnare qualche punto, ma dopo otto minuti di gioco il distacco fra le due squadre è già abbastanza netto (20 - 8 per la Scavolini).

La formazione pesarese mantiene un vantaggio di 14 - 16 punti per gran parte del primo tempo, poi nel finale accusa un calo e l'Hurlingham ne approfitta, grazie ad alcuni canestri di Jacuzzo per portarsi a ridosso dei pesaresi. La ripresa vede la Scavolini partire subito in quarta, con Thomas in grande evidenza. L'Hurlingham non riesce a rispondere alle folate offensive dei pesaresi, nonostante la miriade di cambi operata da Pozzecco. Dopo appena sei minuti di gioco il punteggio è di 60-37 in favore dei locali e la partita non ha già più storia.

Michele Fuligni

I FRIULANI DA DOMINATORI (MA CON IL SOLITO BRIVIDO NELLA RIPRESA)

Savio guida il riscatto

Mobiam - Brill 74-68 (39-25)

MOBIAM UDINE: Andreani 6, Hanson 11, Savio 17, Wilkins 16, Giomo (non entrato), Cagnazzo 22, Luzzi Conti 2, Pettarini, Fuss, Nobile (non entrato).

BRILL CAGLIARI: Puidokas 18, Ward 7, Giroldi 15, De Rossi 11, Ferello, Lucarelli 2, Serra 13, Romano 2, D'Urbano (non entrato).

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Tallone di Varese.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 18 su 26; Brill 10 su 16. Usciti per cinque falli Puidokas e Savio. Spettatori 3000 circa.

UDINE — Questa volta la Mobiam è stata di parola. I suoi giocatori, dopo l'incredibile sconfitta interna con il Vidal, avevano promesso il successo contro il Brill per alimentare ancora concrete speranze nella salvezza. Una vittoria, quella dei friulani, costruita con le armi della grinta, della volontà, della determinazione. Con una direzione dalla panchina del bravo Blasone quasi impeccabile e con l'estro e con la classe del «cavallo di razza» Giampiero Savio, regista impareggiabile oltre che sicuro nelle conclusioni.

All'ultimo momento è venuto a mancare la bandiera della squadra, capitan Giomo, ma la sua assenza, invece che demoralizzare la compagine biancoverde, l'ha pungolata nell'orgoglio. Oltre che Savio va ricordato anche l'americano Wilkins, finalmente positivo e determinante, che ha dato non una ma due mani ai suoi compagni. Suo è stato il canestro della tranquillità a un minuto dal termine che ha portato cioè la Mobiam a sei lunghezze di vantaggio (72-66).

La squadra friulana ha disputato un primo tempo davvero eccellente; ha difeso con attenzione e grinta «a uomo» concedendo ben pochi palloni giocabili agli isolani. Ottimo soprattutto è stato il marcamento operato da Wilkins sulla «torre» ospite Puidokas. Quest'ultimo ha avuto nella prima parte una percentuale nel tiro davvero disastrosa: 2 su 16 concludendo con un insufficiente 8 su 19. Al 6' gli scatenati friulani sono già in vantaggio di otto lunghezze (14 a 6). Il pubblico finalmente caloroso ed entusiasta, incita i propri beniamini. Capisce che il Brill è battibile e la salvezza può essere ancora raggiunta.

L'allenatore del Brill ruota continuamente i suoi uomini; cerca in sostanza di trovare il quintetto adatto a controllare le sfuriate dei locali e soprattutto ad accorciare il distacco che incomincia a farsi pesante. Ma invano; la Mobiam, con un ritmo elevato, sembra scatenata. Il primo tempo infatti si conclude con gli udinesi avanti di 14 punti (39-25).

Sembra ormai fatta ma purtroppo non è così. Non è la prima volta infatti che in questa sfortunatissima stagione la Mobiam getta alle «ortiche» una vittoria ormai sicura. E anche contro il Brill, per poco la compagine di Blasone non riesce nell'intento di... confermare questa regola. 14 lunghezze di vantaggio che in sedici minuti sono completamente annullate dagli isolani che — si badi bene — non hanno fatto nulla di eccezionale.

Al 17' il Brill è addirittura in vantaggio (64-62). Ma a questo punto scatta come una molla la reazione degli udinesi guidati dal lucidissimo Savio, dal funambolico Hanson e dal sempre validissimo Cagnazzo e da un sorprendente Wilkins. Il pubblico in questo frangente costituisce il... sesto uomo della Mobiam. Il suo incitamento «ruggente» ricorda il «tifo» di qualche anno fa; il Brill si disunisce, viene raggiunto e superato e a un minuto dal termine, grazie al canestro di Wilkins — come abbiamo detto — è irrimediabilmente sconfitto.

Queste le percentuali dei vincitori: Cagnazzo 7 su 15, 8 su 9 nei «liberi» e un «assist»; Savio 8 su 15 e 3 «assist»; Hanson 4 su 7; Wilkins 7 su 15. Per il Brill: Ward 3 su 20; Puidokas 8 su 19;

Guido Gomirato

Classificazione Girone «B»

I RISULTATI

*Mobiam - Brill	74-68
*Jollycolombani - Canon	101-87
*Vidal - Eldorado	98-76
*Mecap - Fernet Tonic	98-75

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	12	10	2	1100	960	20
Canon	12	8	4	995	962	16
Brill	12	7	5	1133	1045	14
Mecap	12	7	5	1121	1124	14
Jollycolom.	12	5	7	1002	1044	10
Eldorado	12	4	8	1048	1116	8
Vidal	12	4	8	986	1095	8
Mobiam	12	3	9	958	995	6

LE PARTITE DEL 3.5.78

Brill - Canon
Vidal - Jollycolombani
Eldorado - Mecap
Fernet Tonic - Mobiam

C MASCHILE

Casaviva PN - Codroipo 93-73 (46-41)

CODROIPO: Cengherle 14, Martina M. 7; Moretti 10, Martina D. 5, Comuzzi 4, Alberini 4, Ottogalli, Moro 20, Grillo 9, Benedetti.

CASAVIVA: Devetag 22, Biasizzo 4, Vianello 1, Fidel 18, Peressoni 14, Pagura 4, Cristafulli 2, Terracini 16, Corradi 12. Non entrato: Traine.

ARBITRI: Cian e Corazza di Trieste.

CODROIPO — Altro brutto tonfo interno del Codroipo che con quest'ultima sconfitta si vede relegato in fondo alla classifica. Le due compagini hanno giocato un primo tempo equilibrato nel corso del quale i padroni di casa, benché privi di alcune pedine importanti del quintetto base, quali Turchi, Pontisso e Cecco, sono riusciti a tener testa agli ospiti andando al riposo con solo cinque lunghezze di scarto.

Al 9' della ripresa però quando il passivo sembrava recuperabile il Codroipo ha perso Cengherle, che ha dovuto lasciare il campo per raggiunto limite di falli, seguito pochi minuti dopo da Martina M. e Martina D., Moretti e Alberini.

T. C.

Italmonfalcone - Italsider 111-96 (58-37)

ITALMONFALCONE: Paschini 36, Soranzo 24, Tuni, Campestrini 17, Rossi 10, Medeot, Zorzin, Ursig 10, Valentincig 10, Kersevan 4.

ITALSIDER: Hrovatin 13, Falconetti 10, Ceccotti 23, Zaggia 8, Dalla Costa 22, Zugan 2, Gimona, Neppi 12, Vidorno 6, Fattori.

ARBITRI: Dura di Bologna e Visintin di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi: Italmonfalcone 17 su 29; Italsider 10 su 19.

MONFALCONE — L'Italmolfalcone è ritornato al successo superando con ampio margine l'Italsider e fornendo una convincente prestazione. La partita, iniziata con mezz'ora di ritardo per l'assenza di un arbitro, ha visto fin dall'inizio la netta superiorità dei locali, forti di un Paschini molto preciso nelle conclusioni (autore di un parziale iniziale di 6 su 6) e di un Soranzo ottimo in fase difensiva.

Il gioco dell'Italsider che si è basato sulle conclusioni individuali dell'anziano Dalla Costa e Ceccotti, ha denotato una netta carenza di schemi validi e la mancanza di un uomo d'ordine al posto di Hrovatin, caotico ed impreciso. L'Italmonfalcone ha controllato l'incontro con autorità fin dall'inizio, portandosi avanti per 10 a 0 al 3' e per 18 a 6 al 6'. I triestini non sono riusciti a contenere lo svantaggio, anche per l'attenta difesa a zona predisposta da Zulini, che ha bloccato con sicurezza i caotici tentativi degli ospiti. Al 8' della ripresa i padroni di casa hanno raggiunto il loro massimo vantaggio (65-41) e si sono limitati poi, nel finale, a controllare la partita schierando in campo anche alcuni giovani della panchina.

S. M. A.

HOCKEY PRATO A-2

2-1 (0-1) H. C. Trieste - Draghi

MARCATORI: all' 8' Manzini su rigore; al 5' Candotti su rigore e al 30' Schillani.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua (Simsig G.), Petelin (Russian); Duranti, Logar, Bernich; Schillani, Musina, Manzutto, De Micheli, Candotti.

DRAGHI REGGIO EMILIA: Scorticati; Manzini, Sassi; Mantovi, Lupi, Tamagnini (Esposto); Ruffini, Pingani, Colli, Fornaciari, Corazza.

ARBITRI: Minervini di Modena e Cappellini di Padova.

Champagne e vecchi merletti. Si è brindato al quarto successo consecutivo della compagine di Busan, che sta compiendo passi da gigante verso la promozione (ed oggi si batterà con gli imbattuti bolognesi della Record). Si è festeggiato con medaglia ricordo un giocatore, Claudio Candotti della classe 1942 (dice, scherzosamente, che è nato mentre stavano piovendo le bombe e lui le... deviava!) per i suoi vent'anni di fedeltà all'Hhockey Club, dopo aver iniziato nelle file dell'Itala, nel 1956, l'attività di pratista. Ma è stata anche la partita del brivido, come lo dirà la cronaca. E' finita bene perché ha vinto la squadra che ha praticato all'Hockey Club, dopo aver iniziato tecnicamente valido.

Subito in apertura gli ospiti andavano in vantaggio: il portiere Pitacco frustrava l'intervento disperato del il penalty era sacrosanto. Manzini frustava l'intervento disperato del numero uno triestino. Da questo momento l'assalto alla porta di Scorticati era costante e le varie incursioni di Candotti (il migliore forse in campo, quasi ad onorare nel migliore dei modi il ventennale della fedeltà) Schillani e Musina rimanevano lettera morta. Gli innumerevoli angoli conti e lunghi rimanevano senza esito.

Il pareggio usciva fuori pure su rigore: Pingani arrestava irregolarmente la palla sulla linea e Candotti rendeva pariglia, 1 a 1. Usciva Petelin, entrava Russian, Esposto dava il cambio a Tamagnini. Sospinti da un nutrito numero di sostenitori (erano quasi in trecento ieri mattina sulla tribunetta di fortuna e sulla montagnola a San Luigi il che per l'hockey rappresenta cifre da... capogiro!) i locali conseguivano a 5' dalla fine la meritata affermazione con l'unica rete della giornata realizzata su manovra. Candotti (sempre lui) provocava un corto, lo batteva Schillani, Simsig lo bloccava e tentava il gol, nella successiva mischia il nostro «sette» era implacabile nel tiro secco ed imprendibile. Schillani veniva soffocato dagli abbracci.

Bruno Ive

La classifica: Hockey Club Trieste 8; Record Bologna 4; Cus Padova, Reggio Emilia e Cernusco 3; Novara, Mamolo Bologna e Rovigo 2.

SERIE B/C

Hockey C. - Polisportiva 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15' Pennone; al 10' del s.t. Novaro.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Raineri; Haligogna, Sila; Bucconi, De Risola, Busan; Furlan, Pennone, Novaro, Simsig P., Savadodri (Marconicini, Gnesda).

POLISPORTIVA: Dandri; Pribaz, Ricci; Tedisco S., Tedisco T., Pichel; Armenia, Petrina, Lanotte, Palero, Marangon M. (Perini e Marangon L.).

ARBITRI: Cercego e Zari.

La Polisportiva, priva del suo miglior uomo, il regista Sansone, ha accusato una secca sconfitta ad opera dell'H.C.T., che ha disputato una buona gara. La prima marcatura arrivava al quarto d'ora con una pallina respinta dal palo e raccolta dalla mezz'ala. Nella ripresa Novaro si disimpegnava con autorità nell'area avversaria e trafiggeva Dandri con un tiro preciso. I migliori Ranieri e Novaro da una parte, Marangon M. e Pribaz dall'altra.

Triestina - Cus 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 34' Orlando ed al 35' Merlo del p.t.

TRIESTINA: Coslevaz; Tisma, Carlet; Cesaratto, Timeus, Merlo; Longo, Mersig, Tonon C., Tonon N., Siebel (Franceschini).

CUS TRIESTE: Dintignana; Riccardi, Aruffo, Pietto; Marolla, Svaghiel, Dell'Oste; Orlando, Dobrigna, Bais F., Giugovaz, Giacca, Flego.

ARBITRI: Zari e Cercego.

La prevalenza delle manovre offensive è stata della squadra del Cus, che cerca con ostinatezza fusione e manovra collettiva. L'inesperienza tradisce qualche volta le intenzioni dei cussini, che hanno dovuto battersi contro l'imbattuta Triestina, bene registrata nei reparti arretrati.

B. I.

La classifica: Triestina 6; Hockey Club Trieste 4; Cus 3; Polisportiva 2; Amatori 1.

COMELLO E MOBILI ELIO CONCLUDONO IN PARITA' LA SFIDA CONTRO LE DUE MILANESI

Baseball «A»: verdetto salomonico

Mobili Elio - Edilfonte 3-6; 6-3

Primo incontro:
Edilfonte: 1, 2, 0; 0, 1, 0; 0, 2, 0 = 6
Mobili Elio: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 0 = 3
Secondo incontro:
Edilfonte: 0, 1, 1; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 3
Mobili Elio: 0, 0, 3; 0, 1, 0; 0, 2, - = 6

MOBILI ELIO: B. Persi, Previsti, Bosdachin (Stante), Babich, G. Persi, Vascotto, Bernecich, Carraro, Zorzenon (in mattinata avevano giocato anche De Robbio, Milani, Cernecca e Valic).

EDILFONTE: Mazzotti (Passarotto), Giulianelli (Braga), Vicentini, Omiccioli, Lanaro, Koelliker, Hrast, Paganelli, Ferrarese; Felicar.

ARBITRI: Saccani e Dall'Olio di Padova.

La Mobili Elio, uscita sconfitta dall'incontro mattutino a livello giovanile, s'è presa una pronta rivincita nei confronti dei milanesi dell'Edilfonte, giocando una seconda partita alla grande grazie alla ritrovata determinazione dei suoi. I biancoverdi hanno giostrato piuttosto male nel primo match il cui esito potrà venir modificato dal giudice in quanto è stato «protestato» dalla Mobili Elio per una presunta irregolarità del manager ospite non riscontrata dall'arbitro. La partita s'è animata alla quinta ripresa allorché i biancoverdi, in svantaggio di quattro punti hanno accorciato le distanze con G. Persi (per basi piene) e con Bosdachin e Babich su violenta battuta di Stante che l'interbase biancoblù non riusciva a trattenere.

Nell'ottavo inning sono stati ancora gli ospiti a ottenere altri due punti dopo una valida di Vicentini e una di Braga assicurandosi così la prima partita. Nell'incontro tra gli «All stars» i triestini sono parsi subito meglio disposti. Costretti in svantaggio — complice un errore difensivo di Bosdachin — non sono riusciti a riequilibrare subito le sorti a causa di due palesi errori arbitrali. Ma già nella seconda parte del terzo inning i biancoverdi, sfruttando un ulteriore indecisione della difesa ospite, hanno ottenuto tre punti (B. Persi, Previsti e Babich) e capovolto il risultato.

Due riprese più avanti una disattenzione di Bernecich, sulla battuta di Omizzoli, ha consentito a Ferrarese di riportare i lombardi in parità. Ma nello stesso inning una spettacolare valida di Stante ha concesso a B. Persi la possibilità di riportare la propria squadra in vantaggio. Infine i punti della sicurezza sono stati propiziati da un'ottima valida di Zorzenon che ha consentito a G. Persi e Vascotto di attraversare il piatto di casa base e di fissare il risultato finale sul sei a tre. Da segnalare infine le ottime prestazioni di Zorzenon e Stante, apparsi i migliori tra i biancoverdi.

Il pareggio, che potrebbe trasformarsi in una doppia vittoria se il giudice darà ragione ai triestini, consente alla Mobili Elio di mantenere il contatto con le squadre di testa. Il «patron» della squadra biancoverde Elio Strolego, soddisfatto per la prova fornita dai suoi ragazzi soprattutto nel secondo incontro, ha assistito alle due gare a fianco di un ospite insolito per il «diamante», il nostro direttore Ferruccio Borio, salito sul Carso assieme alla sua gentile consorte.

Alessandro de Calò

Inter Mars - Comello 1-3; 7-2

Primo incontro:
COMELLO: 000, 12 = 3
INTER MARS: 001, 00 = 1
Secondo incontro:
COMELLO: 000, 000, 200 = 2
INTER MARS: 000, 000, 34r = 7

INTER MARS: Fontana, Radice, Brambilla, D'Odorico, Zanzottera, Colombo, Tangari D., Sandri, Penta, Bertolotti, Durot, Nava.

COMELLO: Ustulin, Mineo, Boscarol, Adams, Lenardon, Bazzarini, Minetto, Persi, Basiola, Furlan, Malaroda, Fontanot.

MILANO — *Bilancio sostanzialmente positivo per il Comello, che si impone sui milanesi dell'Inter Mars per 3-1 nella prima partita, sospesa al quinto inning per pioggia, e soccombe nella seconda per 7-2. A testimonianza di una leggera ma ferma prevalenza dei giuliani, prima, e di una maggiore potenza in attacco della Mars poi. E' stato un doppio confronto giocato caparbiamente e ad alto livello da entrambe le squadre, soprattutto nel secondo dei due match, assai ricco e avvincente sul piano spettacolare.*

Un match che si è rivelato come giusto corollario di una prima partita, di cui gli arbitri senteziavano anzitempo la fine alla quinta ripresa per pioggia, proprio quando la gara si stava per presentare aperta a qualsiasi risultato, nonostante i due punti realizzati poco prima dal Comello con Ustolin in base e con Mineo su «volata di sacrificio».

Eccone la cronaca. Settimo inning: dopo sei riprese concluse-si a parità con i lanciatori, entrambi bravissimi, a tenere le mazze avversarie, il Comello si porta in vantaggio. Boscarol viene colpito, raggiunge la seconda su battuta valida di Adams e segna il punto su errore del ricevitore Sandri.

Non si scoraggiano i milanesi, la cui replica non tarda ad arrivare: crolla il lanciatore giuliano e la Mars con quattro battute valide realizza tre punti. Accenna una timida reazione il Comello ma il Mars prende a dilagare con battute valide consecutive e basi concesse da Boscarol, realizzando altri quattro punti. Il vantaggio a questo punto è tale da indurre giustamente i milanesi a optare per la rinuncia.

Rinaldo Arpisella

SERIE B

Tergeste - Ronchi 12-2

TERGESTE: 015, 023, 010 = 12
RONCHI: 101, 000, 000 = 2

RONCHI: Miceu, Filiput (Fracasso), La Motta, Trevisan, Sgubin, Pacor, Piani, Piez (Vriz), Petenel (Tonzar).

TERGESTE: Rupelli, Serra (Pilolla), Glavina, Marussich G., Marussich L., Perini, Marussich S., Sosic (Cracovia), Stepancich.

ARBITRI: Coppola di Verona e Barbadoro di Mestre.

RONCHI DEI LEGIONARI — Contro una formazione compatta e ricca allo stesso tempo di individualità rilevanti, come il Tergeste, non restava al Ronchi che mirare a una dignitosa prestazione che confermasse le buone cose emerse nella giornata d'avvio. E così in effetti è stato sul campo. I triestini hanno ben presto imposto il loro valido marchio di squadra irresistibile, ma i ronchesi non solo sono andati in vantaggio per primi, ma hanno rintuzzato e contenuto con efficacia la supremazia degli avversari, se si eccettua la terza frazione che è quella appunto che ha dato i connotati decisivi al confronto, facendo pendere la bilancia nettamente a favore del nove ospite.

Delineatosi l'esito, la partita non ha perso di vigore e di interesse e il restante arco di gioco si è succeduto pieno e concitato su entrambi i fronti avallando l'impressione favorevole destata — pur su piani diversi — dai due nove.

G. G.

TENNIS: RINVIO

E' stato rinviato al 21 maggio l'incontro del campionato nazionale di serie B di tennis a squadre in programma oggi a Padriciano fra il T. C. Triestino e il T. C. Pordenone.

IPPICA: BISSATO DAL MORELLO IL SUCCESSO DI VENERDÌ

Pindaro sempre in testa

Della ritrovata vena di Pindaro (due vittorie in... 72 ore) hanno fatto le spese gli avversari diretti del portacolori della Scuderia Riviera impossibilitati a forzare nei suoi confronti dopo che il morello era passato in testa con sicurezza in poche centinaia di metri. Il Premio delle Rose è così rimasto saldamente negli ... zoccoli di Pindaro che ha comandato a piacimento nei confronti di Livione, Brandino, Canaria d'Ausa e il favorito Piquillo, quest'ultimo andato presto al largo senza tuttavia mai dare l'impressione di poter inquietare il sicuro battistrada.

Pindaro ha fatto buona guardia e alle sue spalle Livione si è mantenuto agevolmente in quota, opponendosi a Piquillo quando questi, si è annunciato con propositi decisi al mezzo giro finale. Livione è riuscito ad anticipare Piquillo, questi non ha digerito l'opposizione sull'ultima curva retrocedendo a favore di Brandino e in retta d'arrivo su Pindaro hanno tentato di progredire in tandem Livione e Brandino.

Non c'è stato niente da fare per gli inseguitori, poiché Pindaro ha mantenuto una chiara preminenza sin sul palo dove Livione riusciva ancora a contenere Brandino per il secondo posto. Quarto Piquillo relegando fuori quadro Canaria d'Ausa.

Imitando Pindaro, anche Bella Istria ha bissato il successo colto venerdì, ma stavolta la portacolori della Scuderia Annamaria ha fatto centro in primaria compagnia battendo nientemeno che Apecchio dopo produttiva corsa d'attesa.

PREMIO DELLE PRATOLINE (m 1660): 1) Limo (S. Peresson), 2) Perpetua d'Ausa, 3) Holding. 10 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 69; 28, 22, 23 (172). PREMIO DELLE VIOLE (m 2060): 1) Barkshish (C. Belladonna), 2) Sarezzano. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 13; 11, 14 (24) 81. PREMIO DEI GLICINI (m 2060): 1) Pezgo (A. Pastrolin), 2) Aiaccio, 3) Lupow. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 37; 22, 20, 34 (100) 40. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 147 mila e 60 per 500 lire. PREMIO DEGLI OLEANDRI (m 1660): 1) Bella Istria (A. Mazzuchini), 2) Apecchio. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 107; 26, 32 (257) 263. PREMIO DEI MIRTI (m 1680): 1) Uggiano (A. Mazzuchini); 2) Pierbarbi, 3) Design. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 46; 21, 19, 35 (193) 293. PREMIO DELLE ROSE (m 2060): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Livione. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 36; 23, 30 (136) 107. PREMIO DEI BIANCOSPINI (m 1680): 1) Poldo di Caorle (A. Quadri), 2) Pothier, 3) Pedrosola. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 56; 22, 21, 28 (87) 164. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 94.680 per 500 lire. PREMIO DELLE ACACIE (m 1660): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Zaclen. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 17; 13, 14 (27) 64.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN REALISMO SENZA CONCESSIONI IDEOLOGICHE

La via austriaca alla distensione

La sistematica violazione da parte dell'Est degli accordi di Helsinki, il massiccio riarmo sovietico, le difficoltà nei negoziati tra le due superpotenze sulla limitazione degli armamenti strategici e la penetrazione russo-cubana in Africa ripropongono quotidianamente il tema della crisi della distensione. Denunciando gli incessanti tentativi di Mosca di dividere l'Occidente con la promessa di rapporti privilegiati, ripetuta, di volta in volta, a diversi paesi, Henry Kissinger ha espresso, in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi a un quotidiano tedesco, la sua preoccupazione per quella che ritiene sarà la prossima fase dell'offensiva diplomatica del Cremlino. Quando Mosca riterrà giunto il momento di rilanciare il dialogo, si domanda l'ex segretario di stato americano, «l'Alleanza atlantica saprà restare unità»?

In tale contesto, è interessante esaminare quale sia la posizione di uno stato come l'Austria, per il quale, dati l'impegno alla neutralità permanente e la delicata collocazione geografica, la distensione rappresenta una necessità vitale.

Nel corso della sua recente visita a Berlino Est, dalla quale è rientrato con un cospicuo «pacchetto» di commesse per le industrie austriache, il cancelliere Kreisky ha riaffermato — pur nell'ambito dell'atmosfera corretta e costruttiva in cui si sono svolti i colloqui con i dirigenti tedesco-orientali — la netta distinzione tra la sfera degli affari e quella dell'identità ideologica.

Con un atteggiamento che la stampa tedesco-occidentale ha definito esemplare, egli ha ribadito che Vienna non intende rinunciare al commercio e a normali relazioni con l'Est in nome delle proprie convinzioni anti-totalitarie, né vuole sacrificare i propri principi sull'altare dell'interscambio.

Ma Bruno Kreisky non si è limitato a questo. Sposando le note tesi di Bonn, che mira a evitare in tutti i modi l'approfondirsi del fossato che divide la nazione germanica, egli non ha esitato a sottolineare la natura «particolare» dei rapporti tra i due stati tedeschi, senza peraltro irritare i suoi interlocutori e senza pregiudicare l'esito della sua visita nella Rdt. «Ho potuto esprimermi in questi termini — ha affermato Kreisky in un'intervista a "Der Spiegel" — proprio perché si conosce la mia non disponibilità, quale esponente della socialdemocrazia, a fare concessioni ideologiche ai comunisti».

In contrasto con una pericolosa concezione del dialogo tra i blocchi che vorrebbe implicare lo «sdoganamento» morale dei regimi comunisti o un silenzio complice sulla loro reale natura, si dimostra così che è proprio la nota chiusura a ogni ipotesi di «appeasement» a conferire al cancelliere austriaco particolare credibilità quale promotore di una cooperazione fondata sul realismo e non sulle illusioni.

«Non bisogna dimenticare ha detto ancora Kreisky — come si è arrivati alla distensione: partendo dall'equilibrio del terrore. E' una verità poco simpatica, ma è così». La distensione — a suo avviso — «è un processo continuo che deve svilupparsi senza interruzione. Lo si stabilizza mantenendolo in moto». Opponendosi ai falsi pacifismi, il cancelliere precisa che esso non è irreversibile e che «hanno quindi torto coloro i quali, pensano che ormai nulla più possa accadere, invocando passi in direzione di un disarmo unilaterale». Ne deriverebbe un pericoloso squilibrio — è sintomatico che sia il leader di un paese neutrale a ricordarlo — che comporterebbe la dislocazione di tutto il complesso sistema di relazioni europee.

Una distensione duratura, se condotta con lucidità e senza cedimenti, porta necessariamente, secondo Kreisky, a un processo di liberalizzazione nel mondo comunista.

Dopo il Trattato di stato del 1955 che ha restituito all'Austria sovranità e indipendenza — il «primo prodotto visibile della distensione incipiente» — il passaggio delle truppe sovietiche che rientravano in patria, cessata l'occupazione dei «Laender» orientali austriaci, accese le speranze degli ungheresi che respirarono, dice Kreisky, un soffio della nuova aria di libertà. L'anno dopo, a Budapest, la protesta popolare contro la dittatura sfociò nella rivolta. Fallita l'esperienza stalinista e appena socchiuse le porte ai contatti con gli stati «capitalisti», in Cecoslovacchia, nel 1968, ci fu subito la «primavera di Praga», sviluppatasi dalla necessità inderogabile di dare ossigeno con strumenti più «liberali» all'economia prostrata. A lunga scadenza — ne deduce il cancelliere — la distensione può dunque innescare processi del genere, con rischi minori di un brutale soffocamento da parte sovietica.

«Noi austriaci — conclude Kreisky — abbiamo le nostre esperienze. Non è poco se un piccolo stato in posizione sfavorevole e assai esposta, ottenuta 23 anni fa la sua libertà, non ha più dovuto temere una sola volta per la sua indipendenza». Senza compromessi di sorta — si può aggiungere — sul piano delle idee.

Mario Nordio

Nuovo ordigno nucleare progettato in America

WASHINGTON — Dopo aver rinunciato alla progettata produzione della bomba neutronica il governo americano ha deciso di iniziare, circondandole da ovvio riserbo, una serie di ricerche su un nuovo ordigno nucleare, chiamato dai militari «Rrr» iniziali che stanno per «Reduced residual radiation». Si tratta di una bomba nucleare con notevole potenza esplosiva, ma che riduce notevolmente il pericolo di radiazioni.

I fondi destinati alla «Rrr» sono contenuti nelle spese di bilancio destinate alla progettazione di armi nucleari e di altre attività di ricerca.

■ BOMBARDAMENTO — Il giornale «Bangkok Post» scrive che le truppe khmer hanno cannoneggiato sabato tutti i villaggi thailandesi siti lungo la frontiera nel distretto della città di Aranyaprathet, a 300 chilometri da Bangkok.

L'antica tradizione in Grecia



Atene — La Pasqua ortodossa è stata celebrata ieri in Grecia. Durante una cerimonia nella capitale, il Presidente della repubblica Costantino Tsatsos, rispettando la tradizione, ha spezzato le uova con gli «euzoni» della Guardia (Telefoto Upi)

DOPO LA MARCIA INDIETRO DI CARTER SULLE FORNITURE DI AEREI

IN UN'ATMOSFERA MIGLIORATA LA VISITA DI BEGIN NEGLI USA

Il capo della Casa Bianca nega di essere favorevole a uno stato palestinese

NEW YORK — Preceduto dal suo ministro degli esteri, Moshe Dayan, che lo ha accolto ieri sera a New York, il primo ministro israeliano Begin è ritornato negli Stati Uniti per esaminare con il Presidente Carter, il segretario di stato Vance e il consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski il problema medio-orientale in tutte le complesse sfaccettature per vedere se esistano elementi per riprendere la trattativa a due con l'Egitto.

All'incontro di oggi tra Begin e Carter seguirà un viaggio che il leader del «Likud» compirà per una settimana negli Stati Uniti, visitando, nell'ordine, le comunità ebraiche di New York, Chicago e Los Angeles, mobilitate per le celebrazioni del trentesimo anniversario dell'indipendenza di Israele.

Sull'andamento dei colloqui tra Begin e i principali responsabili dell'amministrazione americana non si può essere certo ottimisti. E' tuttavia da rilevare che il clima non è più cupo come nei giorni scorsi. Alla schiarita ha contribuito in modo notevole la decisione di Carter di scindere la questione delle forniture di armi americane a Israele da quelle destinate invece al mondo arabo. Ci riferiamo, in particolare, alla vendita dei modernissimi caccia a Israele, Egitto e Arabia Saudita, che Carter aveva in un primo tempo considerato come facenti parte di un unico «pacchetto».

«E' indubbiamente un passo più che positivo» ha commentato Begin prima di lasciare ieri Tel Aviv. «Si tratta di una separazione definitiva che non ci potrà non far piacere, ma che, comunque, va ulteriormente chiarita».

Con Carter, Vance e Brzezinski il primo ministro non parlerà soltanto di aerei e quindi di equilibri militari in Medio Oriente, ma anche, e, soprattutto, del negoziato con l'Egitto, ormai arenatosi. Ai suoi interlocutori, Begin ribadirà la volontà del governo israeliano di superare le questioni procedurali per affrontare la sostanza delle cose, ma confermerà, come del resto ha già fatto nei giorni scorsi Dayan con Vance, l'inaccettabilità delle proposte egiziane. Per tornare a sedersi al tavolo del negoziato, Sadat chiede a Israele di impegnarsi a ritirare una volta per sempre i suoi effettivi dai territori arabi occupati, Cisgiordania compresa, e a riconoscere il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Al Cairo, intanto, il ministro degli esteri egiziano Mohammed Kamel ha urgentemente convocato l'ambasciatore americano Hermann Eilts per chiedergli chiarimenti circa le dichiarazioni sul problema palestinese attribuite a Carter. Secondo un'intervista pubblicata dal «New York Times», Carter avrebbe dichiarato: «Non sono mai stato favorevole a uno stato palestinese indipendente. Continuo a non essere favorevole e non ho intenzione di deviare da questa posizione». Queste dichiarazioni, afferma il quotidiano cairota «Al Ahram» dando notizia del passo del ministro degli esteri, sono «sorprendenti» e «strane».

Gli ambienti egiziani affermano che Carter «si sta rapidamente avvicinando alla tesi dell'autogoverno per gli abitanti della Cisgiordania e di Gaza, sostenuta da Begin, poche ore prima dei suoi colloqui con quest'ultimo a Washington».

Da rilevare infine che la terza fase del ritiro israeliano dal Libano meridionale è cominciata ieri mattina e terminerà venerdì prossimo. Entro quella data, le truppe dello stato ebraico si troveranno attestate lungo una linea irregolare la cui distanza massima dal confine israeliano sarà di dieci chilometri. Si tratta di un ritorno alla «cintura di sicurezza», che era stata l'obiettivo primario dell'offensiva israeliana sferrata il 14 marzo scorso.

Gradualmente, i «caschi blu» senegalesi prenderanno posizione al posto degli israeliani, soprattutto nei settori evacuati vicini alla costa e nella zona di tiro.

HUA KUO-FENG: Pechino vuole un'Europa unita

PECHINO — L'appoggio cinese all'unificazione dell'Europa è stato fermamente ribadito ieri dallo stesso Hua Kuo-feng durante un incontro col capo di stato maggiore britannico, sir Neil Cameron.

Giunto giovedì scorso a Pechino su invito del ministero della difesa, Cameron è stato ricevuto, ieri pomeriggio, da Hua, con il quale, secondo l'agenzia «Nuova Cina», ha avuto «un'amichevole conversazione su questioni internazionali d'interesse reciproco».

L'agenzia precisa che il presidente del Partito comunista e primo ministro ha detto all'ospite britannico: «Noi abbiamo una quantità di cose in comune. Noi speriamo che l'Europa occidentale diventi unita».

«La forza di un dito è poco, mentre quella di un pugno serrato è grande», ha aggiunto Hua. «Il conseguimento dell'unità significa forza».

Hua — conclude la «Nuova Cina» — ha rilevato la comune necessità di «aumentare la vigilanza e fare adeguati preparativi per combattere la politica di aggressione ed espansione delle superpotenze».

Sir Neil, che ha già compiuto una breve visita a Shenyang (Cina Nord-orientale), ripartirà oggi per un viaggio conclusivo di tre giorni in provincia.

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL CAPO DEI RIBELLI KADIR

Filocomunista alla guida del nuovo regime a Kabul

KABUL — Nur Mohammad Taraki, segretario sessantacinquenne del partito filocomunista «Khalq», è il nuovo primo ministro dell'Afghanistan. Ne ha dato notizia ieri Radio Kabul. La nomina è contenuta nel decreto numero uno del «Consiglio rivoluzionario della Repubblica democratica dell'Afghanistan. Eccone il testo: «Nella sua prima seduta il Consiglio della rivoluzione della Repubblica democratica dell'Afghanistan ha nominato il grande nazionalista ed esponente di primo piano della rivoluzione, Nur Mohammad Taraki, capo del Consiglio rivoluzionario della Repubblica democratica e primo ministro del paese».

L'emittente ha detto che «tutte le unità delle forze armate hanno proclamato la loro fedeltà al Consiglio rivoluzionario» e che «ministri, generali e alti ufficiali del regime di Daud si sono presentati al consiglio il quale prenderà le necessarie decisioni».

Nella sua trasmissione Radio Kabul non ha fatto il nome di Dagarwal Abdul Kadir, che, secondo un primo comunicato diffuso dopo il colpo di stato, sarebbe stato alla testa del Consiglio rivoluzionario militare.

Con l'apertura delle frontiere tra il Pakistan e l'Afghanistan e con l'arrivo dei primi turisti da Kabul si ha intanto un quadro più chiaro della violenza dei combattimenti divampati giovedì nella capitale afgana.

Giapponesi, tedeschi e francesi affermano che la battaglia è stata particolarmente violenta nella zona in cui sorge il palazzo presidenziale. Contro gli uomini di Daud, gli insorti hanno impiegato l'artiglieria e i caccia. «Abbiamo visto — hanno raccontato i turisti — tre aerei colpire con razzi l'ufficio ed il palazzo presidenziale giovedì mattina e le batterie contraeree dei due edifici rispondere al fuoco ed abbattere uno degli apparecchi».

Alle 14, sempre di giovedì, otto «Mig» hanno mitragliato a bassa quota il palazzo presidenziale, mentre intorno all'edificio avevano preso posizione una ventina di carri armati. Un aereo sganciò una bomba sul palazzo e questo andò a fuoco. Le fiamme erano visibili da tutti i quartieri della città. L'edificio andò in gran parte distrutto. I fedeli di Daud resistettero per circa diciotto ore agli insorti.

Prima di venire falciati e uccisi a raffiche di mitra il capo dello stato ed il fratello sarebbero stati costretti, secondo quanto affermano fonti della diplomazia occidentale, ad assistere impotenti all'esecuzione di parenti e amici. Portati nel cortile del palazzo presidenziale il gruppo, formato da ventinove persone, venne passato per le armi dai soldati del Consiglio della rivoluzione. Caddero, tra gli altri, i tre figli di Daud con le rispettive mogli e figli. I ribelli avrebbero tentato, in questo modo, di indurre Daud e il fratello ad abbracciare la loro causa ed a giurare fedeltà al Consiglio, ma i due esponenti politci preferirono seguire la sorte dei loro fedeli.

UNIFICATI IN SPAGNA i partiti socialisti

MADRID — Il socialismo è oggi in Spagna più forte: questo, in sintesi, il tema delle dichiarazioni rilasciate da Felipe Gonzales e da Enrique Tierno Galvan a conclusione della cerimonia che ha segnato la nascita del nuovo Partito socialista spagnolo, sorto dall'unione del Partito socialista operaio e del Partito socialista popolare.

Per l'occasione erano giunti a Madrid i principali esponenti dell'Internazionale socialista.

■ PARTITO — Un partito politico anti-apartheid, che proclama la filosofia della «coscienza negra», l'«Organizzazione del popolo dell'Azania (Azapo)» è stato fondato ieri in Sud Africa.

DIVISI ANCHE I SINDACALISTI

Ora Mitterrand accusa il Pcf di «tradimento»

PARIGI — Edmond Maire, segretario generale della Cfdt, la centrale sindacale più vicina al Partito socialista francese, non parteciperà domani alla sfilata parigina del Primo maggio a fianco di Georges Séguy, segretario generale della Cgt, la centrale più vicina al Partito comunista. La spiegazione addotta ufficialmente è quella delle cattive condizioni di salute di Maire. La sua assenza, alla testa della delegazione Cfdt, tuttavia, viene interpretata da diversi osservatori come la conseguenza dei dissensi che si sono manifestati fra Cgt e Cfdt di pari passo con l'acuirsi della tensione tra i partiti comunista e socialista dopo l'insuccesso elettorale di marzo.

Del resto, non sembra che i rapporti tra Pcf e Ps possano trarre giovamento dalle conclusioni cui sono giunti, venerdì e sabato rispettivamente il comitato centrale comunista e la convenzione delle federazioni del Partito socialista. Il primo risultato di entrambe le riunioni è stato quello di rigettare sul partito alleato la responsabilità dell'insuccesso della sinistra nelle elezioni del 12-19 marzo.

Passato il momento del ritegno elettorale François Mitterand, nel discorso che ha concluso i lavori della convenzione socialista, ha parlato addirittura di «tradimento comunista» delle possibilità elettorali della sinistra.

I tempi di un'eventuale ripresa del discorso unitario tra comunisti e socialisti francesi sembrano, d'altro canto, dover subire un allungamento in conseguenza della situazione di instabilità che si è venuta a determinare in entrambi i partiti e che è stata messa in luce dalle riunioni di fine settimana.

Per i comunisti si tratta di risolvere il problema dell'organizzazione del dibattito interno, che il comitato centrale non ha trovato di meglio che rinviare al XXIII congresso, fissato per statuto, alla primavera del 1979. Problema al quale può essere legato, secondo alcuni osservatori, un conflitto di posizione al vertice del Pcf.

UN AMERICANO HA DATO il cianuro a Goering?

BONN — La capsula di cianuro con la quale Hermann Goering si suicidò nel carcere di Norimberga il 15 ottobre 1946, poche ore prima di salire sulla forca assieme a dieci altri gerarchi nazisti, gli sarebbe stata fornita dal tenente che comandava il drappello statunitense in servizio di guardia nella prigione. Lo afferma il settimanale tedesco «Welt am Sonntag», citando le dichiarazioni dell'avvocato tedesco Werner Bross, che, all'epoca del processo di Norimberga contro i capi del nazismo, era assistente del difensore di Goering.

LE DIRETTIVE

L'ITALIA CONCORDA CON IL FMI

CITTA' DEL MESSICO — Il ministro del tesoro, Filippo Maria Pandolfi, è intervenuto nella riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale. Egli ha spiegato il punto di vista italiano sui problemi dell'economia mondiale, dicendo, in sostanza, che la sola maniera per ottenere uno sviluppo non inflazionistico consiste in una più efficace armonizzazione e concertazione delle politiche nazionali, a cominciare da quelle dei paesi a economia forte.

Pandolfi ha quindi illustrato ciò che al riguardo si sta facendo in Italia. Esiste una forte concordanza — ha sottolineato — tra gli obiettivi italiani e quelli indicati dal Fmi: in particolare, sulla necessità di conseguire un più elevato saggio di crescita accompagnato da un ulteriore abbassamento del tasso d'inflazione.

Nella parte finale del suo intervento, Pandolfi ha esposto la posizione italiana sulla revisione delle quote, favorevole ad un aumento proporzionale delle quote nella misura minima del 50 per cento. La quota italiana attuale è di un miliardo e 240 milioni di dollari di diritti speciali di prelievo, pari a quasi un miliardo e mezzo di dollari.

Sulla questione dei diritti speciali di prelievo, il ministro del tesoro si è pronunciato in favore di una nuova assegnazione, in vista di un ruolo più efficace dei diritti speciali stessi come elemento delle riserve internazionali.

Pandolfi ha avuto ospite a colazione nell'ambasciata d'Italia il segretario al tesoro americano, Michael Blumenthal. L'occasione ha consentito un ampio scambio di punti di vista sulla situazione economica mondiale e sulle prospettive dell'economia italiana. L'atmosfera dell'incontro è stata particolarmente cordiale.

Interrogato sui prevedibili risultati della riunione del Fmi che si conosceranno nelle prossime ore, Pandolfi ha dichiarato: «Da questa riunione del Fondo non potranno ancora uscire decisioni di carattere fondamentale, dato che siamo ancora in una delicata fase negoziale. Tuttavia, si è registrata una grande consapevolezza della necessità di uno sforzo comune e si profilano alcune importanti convergenze».

IL REGIME ALLONTANA I GIOVANI CON PROGRAMMI SPECIALI E «VIGILANTES» FUORI DELLE CHIESE

Musica «pop» a Mosca per sabotare la Pasqua

MOSCA — La televisione sovietica ha mandato in onda musica «pop» occidentale, da sabato sera fino alle ore piccole di ieri, nel tentativo di distrarre i giovani dalle celebrazioni della Pasqua ortodossa.

Le chiese di Mosca erano circondate da decine di agenti in divisa, e da «vigilantes» civili con fasce rosse intorno a una manica della giacca, scena consueta nelle solennità intorno ai templi ebraici e cristiani.

Gli stranieri e le persone anziane sono potuti entrare indisturbati in chiesa per assistere alla messa di mezzanotte, ma si sono visti molti giovani mandati via. Si è chiaramente udito un poliziotto che diceva a una ragazza: «Faresti meglio se andassi a ballare».

L'insolito programma televisivo ha mostrato i beniamini del pubblico giovane, il complesso «pop» svedese degli «Abba» e vari altri gruppi e solisti. E' andato avanti ben oltre l'una, benché di solito, a mezzanotte, ogni trasmissione finisca.

Per un'ironia della sorte, è comparso anche il cantante britannico Cliff Richard, cristiano praticante, che nel 1976, durante una tournée nell'Unione Sovietica, riuscì a infilare nel suo repertorio alcune canzoni religiose.

Alla cattedrale Yelokhovsky di Mosca, dove si è svolta la celebrazione più importante, c'erano all'ingresso agenti in borghese, che hanno controllato i documenti d'identità a tutti quelli che volevano entrare.

I cittadini dell'URSS, per poter entrare, hanno dovuto esibire «passaporti» speciali, che dovevano essere richiesti con vari giorni di anticipo. La cattedrale era affollatissima. La celebrazione è stata guidata dal Patriarca, Pimen, capo della Chiesa russa ortodossa.

Nel suo messaggio pasquale, Pimen ha esortato i credenti, in URSS e ovunque, a pregare per il successo degli sforzi a favore del disarmo, e di «tutte le buone iniziative avviate dagli amici della pace».

Fino a pochi anni fa, gruppi di giovani attivisti comunisti gridavano ingiurie e contumelie contro i fedeli riuniti e tentavano di interrompere la messa. Ma da vari anni, almeno a Mosca non si è avuta più notizia di scene del genere.

I cospicui servizi d'ordine erano già pienamente schierati intorno a tutte le chiese (almeno a quelle ancora aperte al culto) fino dalle 20 di sabato. Camion speciali hanno scaricato centinaia di «drujinniki», i «vigilantes» che si offrono volontari per aiutare la polizia, presso la cattedrale. Essi si sono disposti a gruppi a tutti gli accessi delle vie che portano al tempio.

Analoga la situazione altrove, per esempio alla cattedrale del monastero Novodevici. Con tutto questo, la presenza dei giovani era imponente ovunque. Vicino alla cattedrale dell'Epifania, un giovanotto sui 18 anni, che non avendo ricevuto il «passaportò» non poteva entrare alla messa, ha dichiarato ad alta voce: «Eccola qui la loro libertà di culto. Io sono battezzato, ma non mi lasciano entrare, lasciano passare solo le persone anziane».

Alla chiesa di San Giovanni Guerriero, i «drujinniki» hanno impedito l'accesso a una giovane donna e alla figlioletta di lei. Le hanno detto: «Tu fai parte dell'organizzazione dei pionieri, non è un posto adatto a te». Interpellati da un giornalista, hanno spiegato: «Capite, a quest'età non sono ancora coscienti, e possono cedere alle pressioni. D'altro canto, farebbe male alla loro salute».

Favoriti invece, i componenti il corpo diplomatico. Quanti non si erano recati al monastero S. Sergio della Trinità, a Zagorsk, a una settantina di chilometri dalla capitale, avevano il posto a sedere assicurato alla messa celebrata da Pimen: ma erano rigorosamente separati dagli altri fedeli per mezzo di transenne metalliche disposte abbondantemente all'interno della chiesa stessa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 30 aprile ci ha lasciati il nostro caro

Orazio de Michiel

Cav. di Vittorio Veneto
Agente in quiescenza delle Assicurazioni Generali

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LISUTTA, i figli GIGINO con PAOLA e MARIA TERESA con GIANFRANCO. I nipotini MARGHERITA, ELISABETTA e GIOVANNI ricordano il nonno quale esempio di onestà e rettitudine.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Cervignano, dove la cara salma giungerà da Grado.

Un particolare e sentito ringraziamento vada al dott. SALVATORE CAROBENE per le sue premurose cure.

Cervignano, 1.o maggio 1978

†

Il 30 aprile si è spento improvvisamente

Amleto Fabris

Cuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA unitamente a LILIANA, PINO, ANTONIETTA, NERINA, MARIO, EDDA e RINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1978

Si associa al lutto la famiglia SPECCHIARI.

Trieste, 1 maggio 1978

†

Giovanna Haerle in Cerquenich

non è più.

La piangono il marito CARLO, la figlia ARISTEA con il marito CLAUDIO STOCCHI e le nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Siamo commossi per le tante attestazioni di cordoglio e di affetto dimostrate a noi e al nostro indimenticabile

Gennaro Degano

Desideriamo ringraziare tutti, Autorità, amici, colleghi che in vario modo hanno voluto e vorranno ricordarLo e rendere omaggio alla Sua memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare il 25 maggio alle ore 19.

Famiglia DEGANO

Trieste, 1 maggio 1978

A due anni dal tragico incidente che ci privò dei nostri cari

Fulvio e Patrizia

Li ricordiamo con rimpianto a parenti e amici.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 2 maggio alle ore 19 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.

Famiglie GALANTE . ZONTA

Trieste, 1 maggio 1978

1-5-1973 — 1-5-1978

Nel quinto anniversario della morte della nostra indimenticabile

Mara

i genitori, le figlie DEBORAH e MONICA, il marito, la suocera, la zia PALMA La ricordano con immutato dolore.

NICOLINI - PORPORATI

Trieste, 1 maggio 1978

Domani ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Sergio Martellani

con profondo dolore e tanto amore Lo ricorda la moglie TERESA.

Una messa verrà celebrata domani alle ore 18.30 nella Parrocchia di Barcola.

Trieste, 1 maggio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Otello Duse

Lo ricordano con amore moglie, figlia, DAVIDE, SERGIO e parenti.

Trieste, 1 maggio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorata

Carmela Giacompol

il marito, la figlia e parenti La ricordano con affetto.

Trieste, 1 maggio 1978

Partecipano al lutto della moglie DALIA per la scomparsa del carissimo amico

Carlo Piccinato

— STANKO, MILENA e NATASA BOLE
— PAOLO e MIRA FURLANI

Trieste, 1 maggio 1978

Si associano al lutto per la perdita dell'amico

Carlo Piccinato

— PIPPO BARONCINI
— ROBERTO e HILDE
— MAFALDA PISANI
— PIERO e ZORA CORONICA
— LOULOUTE BOUVERET
— BRUNO ed ELDA COLOMBIN
— SEPPY e LICIA NEALEY
— GIOVANNA POLLOTTI
— RENATA
— LIANA WANIEK

Trieste, 1 maggio 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Cappel (Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie BRUNA, MILENA, SUSI i generi il fratello, le sorelle i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1978

†

Serenamente ha chiuso la Sua lunga esistenza

Antonio Draschler

Con dolore ne dà l'annuncio la figlia ALICIA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa Serena.

I funerali avrano luogo domani 2 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 maggio 1978

L'Istituto di Storia della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Nino Valeri

che fu a lungo docente insigne ed umanissimo di Storia Moderna e del Risorgimento presso l'Istituto stesso.

Trieste, 1 maggio 1978

Nel trigesimo della morte di

Fosco Costante

gli amici sportivi di Barletta Lo ricordano.

Barletta, 1 maggio 1978

Nel trigesimo della morte di

Fosco Costante

l'amico MICHELE ETTORE DEL VECCHIO Lo ricorda.

Barletta, 1 maggio 1978

Nel trigesimo della morte di

Fosco Costante

LUIGI DAMOCO e famiglia Lo ricordano.

Barletta, 1 maggio 1978

1-5-1945 — 1-5-1978

Nel XXXIII anniversario della tragica morte del

TEN. DOTT.

Vinicio Lago

la sua mamma con il dolore di sempre, Lo piange e Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Lo amarono.

MAURILIA LAGO

Trieste, 1 maggio 1978

ANNIVERSARIO

1-5-1977 — 1-5-1978

Ad un anno dalla scomparsa di

Elvina Cociani in Marzi

con immutato dolore i familiari La ricordano.

Trieste, 1.o maggio 1978

1-5-1967 — 1-5-1978

In memoria della

DOTT.

Wanda Semacchi nata Sencovich

I figli

Trieste, 1 maggio 1978

Domani ricorre il V anniversario dalla scomparsa di

Arturo Boenco

Lo ricordano sempre la moglie ELVIRA con i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Trieste, 1 maggio 1978

Nel 20.o anniversario della scomparsa di

Mario Macchi

la moglie LUIGIA ZETTO Ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 maggio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte per settimana 8-12, tel. 744140. 8188 B

CERCASI prestaservizi orario pieno, tel. 53424 ore pasti. 8257 B

CERCASI persona per compagnia signora anziana e piccolo aiuto domestico con orario da concordare, telefonare al 722335 ore pasti. 8251 B

CERCASI prestaservizi 2 volte per settimana, tel. 764405. 8165 B

PRESTASERVIZI due mattine la settimana via Rittmeyer, tel. 65810. 82228 B

STABILE con dormire cerca famiglia quattro persone con altro aiuto, telefonare 771188. 7943 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

COMMESSO capace perfetto sloveno croato offresi pomeriggi, tel. 792595 ore 8-20. 7956 C

CUSTODIA bambini solo pomeriggi o serali telefonare domenica e lunedì 11-13 al n. 567862. 8144 C

EX impiegata bancaria, coniugata, ventennale esperienza ufficio, registrazione contabilità generale, conoscenza paghe, contributi, lingua serbocroato, esaminerebbe proposte lavoro 4-6 ore giornaliere. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25-Q, 34100 Trieste. 8247 C

SEGRETARIA ottennale esperienza referenziata conoscenza tedesco offresi, telefonare 796596 ore pasti. 8203 C

UNIVERSITARIO cerca qualsiasi impiego miti pretese, referenziatissimo. Telefonare al 40095 Monfalcone. 413 C

20.ENNE offresi come commessa o ambulatorio medico, telefonare dalle 9 alle 12 di martedì all'822124. 8256 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8194 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8194 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 8194 CC

A.A.A.A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciautra posa battiscopa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 8096 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 8121 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 7883 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 4, telefono 790497. 8086 CC

ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori 763545. 8205 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni, lavatrici frigo, tel. 422822. 8225 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, Lavamaster - 731247 nuovo numero. 8252 CC

MONTONI pelle tapiro pecari ecc... pulisce con garanzia eventualmente tinge Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 8255 CC

MURATORI eseguono riparazioni tetti, soffitti, grondaie, tel. 763090 - 767470. 8189 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 8145 CC

PER TENUTA CONTABILITA' e-o altre mansioni ufficio, offresi solo mattino (8-14) senza obblighi di contribuzioni assistenziali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23 - Q, 34100 Trieste. 8227 CC



Bon-Pas

TRIESTE VIA BATTISTI 14 - TEL. 62917 - Due piani di esposizione

VENDIAMO TUTTO AL COSTO!

Affrettatevi, perché tra poche settimane cesserà la vendita particolare per il rinnovo dei locali.

Tele sole tinta unita alt. 100 . .	~~3.800~~	2.700
Tele sole tinta unita alt. 120 . .	~~4.500~~	3.150
Tele sole tinta unita alt. 140 . .	~~5.400~~	3.800
Tele sole fantasia alt. 110 . . .	~~4.600~~	3.200
Tele sole fantasia alt. 140 . . .	~~5.600~~	3.900
Tele sole fantasia pesante alt. 110	~~7.400~~	5.200
Tendaggi cucina con volano cm 85	~~2.500~~	1.750
Tendaggi cucina con volano cm 85	~~2.400~~	1.650
Tendaggi cucina dis. quadri cm 150	~~3.900~~	2.750
Tendaggi cucina stampa giapponese cm 150	~~3.800~~	2.700
Tendaggi cucina stampa giapponese cm 100	~~2.400~~	1.650
Tendaggi rete rustica cm 200 . .	~~8.400~~	5.900
Tendaggi rete fiammata cm 200 .	~~7.600~~	5.300
Tendaggi fiammato bouclè cm 200	~~5.800~~	4.100
Tendaggi devoré svizzero cm 300	~~21.000~~	14.700
Tendaggi devoré nazionale cm 300	~~14.700~~	10.300
Tendaggi ricamati cm 300 . . .	~~6.000~~	4.200
Tendaggi ricamati intarsiati cm 300	~~7.900~~	5.600
Tendaggi ricamati intarsiati cm 300	~~11.800~~	8.300

Tendaggi pizzo spagnolo cm 300	~~12.500~~	8.750
Tendaggi pizzo spagnolo cm 300	~~21.000~~	14.700
Tendaggi rete rustica cm 300 . .	~~10.900~~	7.650
Tendaggi rete rustica cm 300 . .	~~7.700~~	5.400
Tendaggi rete rustica cm 300 . .	~~12.600~~	8.800
Tappeti parure 4 p. dis. orientale	~~58.500~~	41.000
Tappeti parure 4 p. dis. orientale	~~99.000~~	69.000
Tappeti parure 4 p. dis. orientale	~~118.000~~	83.000
Tappeti parure 4 p. dis. orientale	~~156.000~~	109.000
Tappeti parure 3 p. dis. moderno	~~58.000~~	41.000
Tappeti parure 3 p. dis. moderno	~~105.000~~	73.500
Tappeti parure 3 p. dis. moderno	~~128.000~~	89.500
Tappeti dis. orientale cm 100x200	~~105.000~~	73.500
Tappeti dis. orientale cm 150x215	~~102.000~~	71.500
Tappeti dis. orientale cm 160x230	~~158.000~~	110.500
Tappeti dis. orientale cm 180x265	~~152.000~~	106.500
Tappeti dis. orientale cm 200x300	~~320.000~~	225.000
Tappeti dis. moderno cm 130x190	~~121.000~~	85.000
Tappeti dis. moderno cm 160x230	~~156.000~~	109.000
Tappeti dis. moderno cm 190x290	~~230.000~~	161.000
Tappeti singoli cm 70x140 . . .	~~33.000~~	23.000

Tappeti singoli cm 70x140 . . .	~~42.000~~	29.500
Copriletti 1 persona ciniglia . .	~~22.000~~	15.500
Copriletti 1 persona ciniglia . .	~~34.000~~	24.000
Copriletti 1 persona rustico . .	~~52.000~~	36.500
Copriletti 2 persone ciniglia . .	~~46.000~~	32.500
Copriletti 2 persone fantasia . .	~~52.000~~	36.500
Copriletti 2 persone rustico . .	~~69.000~~	48.500
Copriletti 2 persone velluto stamp.	~~94.000~~	66.000
Copriletti 2 persone Patchworch	~~122.000~~	85.400
Coperte estive 1 persona da . .		25.000
Coperte estive 2 persone da . .		34.000
Coperte invernali in jak, cammello, alpaca, belghe, Lanerossi, Marzotto, spagnole		
Velluti non stiro alt. 140 . . .	~~9.800~~	7.000
Velluti damascati alt. 130 . . .	~~15.000~~	10.500
Velluti dis. Patchworch alt. 140 . .	~~15.000~~	10.500
Gobelins alt. 130	~~8.800~~	6.200
Vasto assortimento cuscini da . .		3.000

Inoltre tende da sole con armature a comando programmato, cappotine, tende a pannelli, mantovane legno, ecc. ecc.

INVITIAMO VIVAMENTE LA GENTILE CLIENTELA DI EFFETTUARE GLI ACQUISTI AL MATTINO, PER ESSERE MEGLIO SEGUITA

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti e traslochiamo a buoni prezzi, chiamateci sempre al 410275 - 422298. 7495 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CALZOLAIO capace stabile cercasi Labor Trieste, San Lazzaro 6. 8154 D

CERCANSI ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri I.B.M. di Trieste e province. Breve training serale. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 400-500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare al 02-270889 oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 517-MI D

CERCASI commesso-a praticо-a conoscenza lingua serbocroata, mezza giornata, Magazzini Edo, via Filzi 5. 8128 D

CERCASI commesso-a pratico-a abbigliamento conoscenza tedesco per negozio Lignano Pineta, tel. 790982 Tamaro, via Gatteri 29 Trieste. 1199 D

CERCASI apprendista elettrauto, presentarsi via Padovan n. 4. 8219 D

CLUB sportivo cerca per subito impiegato-a preferibilmente pensionato con cognizioni amministrazione. Orari ridotti ma disponibile anche sabati - domeniche riposo martedì. Scrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 22 - Q, 34100 Trieste. 8155 D

DISPONETE tempo libero! Vi offriamo un lavoro facile per ricerca di mercato, garantite diecimila giornaliere dopo breve periodo prova. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-Q, 34100 Trieste. 8133 D

NEGOZIO Sergio cerca commessa-o conoscenza lingue slave buon trattamento, presentarsi via Roma 8. 7945 D

PER pubblicità saune piscine cercasi modella minuta, altra normale corporatura, ufficio, 773130. 286 D

SOCIETA' concessionaria roulottes e camper ricerca per immediata assunzione 1 meccanico e 1 falegname, si offre trattamento economico adeguato ad effettiva capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-Q, 34100 Trieste. 8115 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA 2 persone altra 1 persona paraggi ospedale affittasi persone occupate, tel. n. 790356. 1198 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREANDO ingegneria elettronica impartisce ripetizioni matematica elettrotecnica elettronica, tel. 211948. 8258 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO venerdì orologio oro Baiamonti lauta mancia, telefonando 827661. 1200 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. SISTIANA. Affittasi villetta con giardino ammobiliata 3 stanze cucina bagno da settembre in poi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 I

AFFITTASI appartamenti centralissimi uso ufficio, telef. 744639. 8175 I

AMMOBILIATO 4 stanze, tinello, cucina, bagno, riscaldamento metano, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8108 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze cucina bagno conforts, zona Marina 180.000. Altro Rossetti per funzionario 250.000. Informazioni, telefono 734257. 8172 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LAVATRICE frigo piccolo per roulotte, lavastoviglie, frigo normale vendo occasione. Tel. 422822. 8225 M

PELLIICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, cartoline, bambole, fotografie, libri, lampade, mobili soprammobili eccetera compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 7834 N

LIBRI vecchi, anche stranieri (esclusi scolastici, romanzi) acquisto sempre ovunque MARINI 64960, 64782. 8139 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 68648 - 812277. 7895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDESI stanza da pranzo seminuova vera occasione. Telefonare 53542. 8021 NN

VENDESI soggiorno seminuovo ottimo stato, Tel. 817015. 8184 NN

VENDESI lettino, seggiolone. Tel. 53138 ore pasti. 8246 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo le 17.55. 8114 O

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc.. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Telefonare a Recuperi generali, A.C. Marzio 12, Trieste. Tel. 733405 - 414718. 5846 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA operante nel settore commerciale cerca per la zona di Trieste venditori da adibire alla vendita di mobili per ufficio e venditori da adibire alla vendita di macchine per ufficio. Inquadramento Enasarco. Acconto fisso, ottima possibilità di guadagno. Telefonare per appuntamento al 771112 ore ufficio. 8104 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari ecc. concede rappresentanza introdotti anche in abbinamento per Trieste e provincia. Ottimo trattamento economico, massima assistenza. Scrivere a: stabilimenti Chiesa S.p.A. 27040 Portalbera (Pv). 305-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S., Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault R5 TL, Renault R6, Renault R12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 diesel, Peugeot 304 S impianto gas, NSU 4L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 128 familiare 850 berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa Giulia Junior, Fulvia coupé '73, '75, Autobianchi A112 E, A111, Fiat 127 due e tre porte, Innocenti Mini 1001. Rateazioni in 30 mesi. 7-5 Q

A. A. A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2. Telefono 812256. 6854 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A. FIAT X 19, verde, meccanica perfetta, 2.300.000, eventuale permuta. Tel. 827782, ore ufficio. 8083 Q

A.R. 1750 privato vende telefonare martedì al 722707. 8249 Q

ALL MOTO GUZZI OFFERTA PRIMAVERA DINGO 3 V a sole lire 275.000. Via Fabio Severo 18, Telefono 69311. 3-5 Q

AUDI 80 L 4 porte vendesi anche permutando, Autosalone Catullo, via Catullo 1. Telefono 568331. 3-5 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI occasioni con garanzia: Renault R6 TL '71, R5 TS '75, R12 TL '71, R16 TS '71, R20 TL '76, R12 Gordini '72. ALTRE MARCHE: Fiat 126 '76, 126 personal '77, 128 '71, Citroen GS '73, Dyane 6 '73, Simca 100 '71, Lancia Beta HPE 1600 '75, Alfetta 1.6.'75, Simca 1307 S '76, Opel Manta GTE '78, Citroen DS20 '73, Fiesta sport '77, Renault R30 con gancio traino, 77, permute e pagamento dilazionato. Rotonda Boschetto 3-1, Tel. 55517 55512. 16-4 Q

CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas, gancio traino, vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

FIAT 127 special '75 acessoriata miglior offerente vendesi. Tel. 817171. 8254 Q

FIAT 500 L uniproprietario vende privato anno '69, lire 750.000 Tel. 37993 ore 10-12 - 16-19 giorni feriali. 7971 Q

FIAT 500 F, vera occasione qualsiasi prova, vendesi. Telefono 828156. 8181 Q

FIAT 126 personal anno 1977 bellissima vendesi presso autoaccessori «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini da martedì in poi. 8244 Q

FIAT 127 1974 occasione vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-5 Q

GIULIA GT 1300 1973 ottimo stato meccanica nuova. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-5 Q

HONDA 500 Four, come nuova, vende privato. Tel. 420832 - 422382. 8239 Q

HONDA 1000 GL perfetta km 5000 ottimo prezzo vende privato. Telefonare ore pasti al 754868. 8266 Q

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 128 71, 126 73, 124 71, 73, 500 69, 71, 72, Nsu Prinz 72, R 15 73, R 4 74, R 5 76, BMW 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Primula 68, Mini 1001 72, Mk 2 68, Mk 3 70, 71, Mini Minor 68, A 112 73, 75, 77, Citroen GX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1307 76, Simca 1100 71, Simca 1000 70, Dyane 6 76, Peugeot 104 73, 75, 204 71, 304 70, 73, 304 coupé 71, 204 Break Diesel 74, 504 Commerciale Diesel 73, 504 70, 73, 504 coupé 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

INNOCENTI JM3S con autoradio privato vende. Tel: 828121. 8045 Q

LANCIA Zagato 1972 unipropietario accessoriata vende privato anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. Tel. 568331. 3-5 Q

MINI MK3 ruote nuove dischi lega, autoradio, perfetta vendo. Tel. 828156. 8181 Q

MONFALCONE vendo Lancia Fulvia 2c. Telefonare 73094. 414 Q

MOTO occasioni vendo o permuto: Honda 750 Four, Benelli 125 2c, Guzzi 150 cross, Vespa 50, Ciao. Tel. 773742 martedì. 8153 Q

NSU PRINZ 1000 e 4 occasioni vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Severo 34. Tel. 568331. 3-5 Q

OCCASIONE vendo Alfasud accessoriatissima, ruote lega, gommata. Telefonare (0481) 778105. 410 Q

OPEL Kadett fine '71 metalizzata perfetta vendesi lire 800 mila. Tel. 744663. 1197 Q

OPEL 1000 Caravan uniproprietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. Tel. 568331. 3-5 Q

PERFETTA Fiat 126 vendesi feriali 8-13. Tel. 54919. 8250 Q

PEUGEOT 204 Diesel '76 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Concessionaria Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

RENAULT 5TL '77, vendesi, visibile autorimessa via Combi 19. 8120 Q

R5 TL 1976 perfetta vendesi. Tel. 55441 ore 15-18. 8267 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1300 1970, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 55258. 8263 Q

VENDESI Simca 1005 GLS '77. Telefonare ore ufficio 826084. 8050 Q

VENDO Fiat 128 del 1970 lire 800.000 telefonare 816382 ore 13-15. 8253 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 4 porte occasione bellissima. Vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-5 Q

125 special ultima serie, motore, carrozzeria ottimi, vende-rateizza privato. Tel. 823467. 8230 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitatamente alle migliori condizioni massima riservatezza, tel. 60285. 7839 R

LOCALE mq 100 vendesi nuovo 4 fori (d'angolo) (con licenza drogheria), altri locali arredati, uso parrucchiera o uso botteghino - frutta verdura, cedesi. Informazioni, Toro 4, tel. 734257. 8172 R

NEGOZIO posizione commerciale eccelente centralissimo otto vetrine licenza X cedesi 220 milioni, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Q 34100 Trieste. 8195 R

VENDO arredamento completo trattoria-buffet in buono stato con possibilità licenza, telefonare al 793248. 050114 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.B. CENTRALE spazioso soleggiato: 3 stanze, cucina, doccia-wc, ripostiglio, cantina, OTTIMO PREZZO, vendesi. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163. 8218 S

A.A.A.B. NUOVO prontingresso mq 50: stanza: cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, confort modernissimi, vendesi OCCASIONE 15.000.000 di cui 10 milioni contanti, differenza mutuo 65.000 mensili. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163. 8218 S

A.A.A.B. REVOLTELLA (alta) locale 2,10 x 3,10 vendesi 2 milioni. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163.

A.A.A.B. VENDIAMO CON RAPIDITA' appartamenti di qualsiasi grandezza e zona. Affidateci con fiducia la vendita dei Vostri appartamenti! La nostra serietà e competenza è la miglior garanzia. Telefonate 768163-768166 Immobiliare ARGO, San Francesco 4. 8218 S

A.A. APPARTAMENTO zona Boschetto, prontingresso, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, IV piano, soleggiato in edificio recente con acqua riscaldamento centralizzati, vende Immobiliare Greblo, tel. 68168 - 68789. 8241 S

A.A. APPARTAMENTO zona Flavia - Benussi, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, ultimo piano, con ascensore, riscaldamento, vende prontamente Immobiliare Greblo, telefono 68168 - 68789. 8241 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore consegna estate posti macchina garage propri visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A.C. LOCALI D'AZEGLIO-VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 8127 S

A.C. VASARI angolo D'Azeglio vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone GHIRLANDAIO - TOTI - VICOLO OSPEDALE MILITARE-GATTERI - GHEGA - CARDUCCI vende Imm. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 8127 S

A. ACIT. VIA VECELLIO 13 vendonsi appartamenti 2 stanze cucina servizi, occupati, da 7 milioni in poi; soffitte da 4 milioni 500.000. Contanti minimo 3.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. VENDESI appartamentino Baiamonti occupato stanza cucina servizi, 200 mq giardino proprio, 6.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati centralissimi zona BORSA, varie grandezze. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8261 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Iniziata costruzione appartamenti 3 stanze servizi con giardino proprio e mansarde, tutti confort. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A. ACIT. S. GIUSTO. Ultimi appartamenti soggiorno stanza cucina; altri salone 2-3 stanze vendonsi. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8260 S

A. NEGOZIO - locale qualsiasi uso 45 mq vendesi visibile Roiano, Appiari 7-1. 1000 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, confort, telefonare 61712 martedì. 8108 S

ACQUISTO casetta o appartamento Opicina zona tranquilla. Telefono 212980. 8229 S

AGENZIA Casa Mia vende Roiano due stanze, cucina, servizi tutti confort consegna ottobre '78, ottimo affare. Giulia 13 794286, Sorgente 9 794704. 8044 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento bellissimo seminuovo ultimo piano panoramico 2 stanze, grande soggiorno cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, veranda ottimo prezzo. Giulia 13 794286, Sorgente 9 794704. 8044 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Fabio Severo, seminuovo stanza soggiorno cucinino, bagno, ottimo affare. Giulia 13 794286, Sorgente 9 794704. 8044 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina, costruzione iniziata, via Rio Spinoleto. TERRENI: costruibili, agricoli, carsici. Vende Casalaz 68537, Mazzini 30. 8174 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, salone, cucina servizi, soffitta, via Giulia; altri: via Tibullo, via del Collo. Vende Casalaz 68537 Mazzini 30. 8174 S

APPARTAMENTO occupato, via Petrarca 3 stanze, cucina, servizio, cantina vende Casalaz 68537 Mazzini 30. 8174 S

AQUILEIA vendesi villino a schiera, prato, 4 stanze, ampio soggiorno, servizi mq 120. Telefonare (0431) 91192. 411 S

D'ANNUNZIO panoramicissimo, salone, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8108 S

FOSCOLO libero luminoso due stanze cucina stanzino wc 16 milioni vendiamo, tel. 767993. 8091 S

LORENZA vende bellissimo centrale (IV p. ascensore) mq 200 tutti confort, 7 stanze, doppi servizi; altro zona Conti (piano alto, tutti confort) 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli. Informazioni Toro 4. 8172 S

LORENZA vende zona Ospedale (uso ambulanza) mq 115, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, confort, autoriscaldamento. Informazioni Toro 4. Tel. 734257. 8172 S

MARINA vista sul mare, 2 stanze cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8108 S

OSPEDALE piazza da rinnovare, 4 stanze, cucina, 2 ripostigli, vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8108 S

SERVOLA primingresso, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo, ripostiglio, bella mansarda, posteggio macchina, riscaldamento metano, vende 13 milioni contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8108 S

VENDESI appartamentino libero zona Rossetti, stanza letto, cucina, bagno, stanzino 12 milioni. Telefonare 568451 8.30-10 - 14-16. 8056 S

VENDESI appartamento San Luigi via Felluga con vista mare e Montebello garage due stanze salone ripostiglio vasta entrata e cantina. Tel. 793113 dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 20.30. T.A. 1187 S

VENDONSI terreni edificabili zone verdi. Tel. 744639. 8175 S

VIA GHEGA N. 3. Vendonsi prontamente mono-bivani mansardati, rifiniti signorilmente, casa provvista due ascensori, aria condizionata, riscaldamento autonomo, videocitofono. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO FERIALI 10 - 12, Informazioni tel. 68677. 8261 S

VILLA in fase di ultimazione Basovizza vende Casalaz, tel. 68537, Mazzini 30. 8174 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI urgentemente appartamentino ammobiliato con telefono possibilmente centro breve periodo. Tel. 69135 dopo 9 maggio. 8264 T

GRADO Pineta affittasi appartamento fronte mare cinque posti letto doppi servizi dal 15 luglio in poi tel. 733642. 8243 T

INSEGNANTE organizza vacanze personalizzate per vostri figli (dai 10 ai 14 anni) in auto con tenda: Gargano - Jugoslavia. Scrivere Publikompass cassetta n. 7-Q 34100 Trieste. 147 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

A.A. 34ENNE, celibe, sportivo, settentrionale, professore di ruolo, cerca simpatica insegnante 25-30enne, femminista, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass n. 5-Q 34100 TS. 7998 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALO pastore tedesco anni 4 persona amante animali telefono 211242-55085. 8259 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! ATTENZIONE! Al Centro vacanze Opicina via Nazionale 119 tel. 212626 LUNEDI' 8 MAGGIO comincia la vendita totale per eliminazione di tutti gli articoli da campeggio a PREZZI STRACCIATISSIMI. 8115 Z

A. TRIESTE in via Flavia - vicino Fiat - o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti super accessoriate, le uniche con materassi a molle, inoltre caravan tedesche T.E Delphin.

BARCA vela metri tre Sunflower adatta bambini vendo 100 mila. Telef. 749824. 8268 Z

CAMPER Trieste presenta il Camper Uranio presso la Concessionaria Fiat Grandi di via Flavia. 7958 Z

MOTOSCAFO in vetroresina m 7,50 completo di servizi e cuccette con 2 motori diesel da 106 HP cadauno in perfette condizioni privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli n. 28. 11-5 Z

PILOTINA 5 m con entrobordo diesel Arona 10 HP accessoriata, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.

PRIVATO vende roulotte telef. ore pasti 761255 martedì. 8248 Z

ROULOTTE VS 51 completa tenda plasticata accessoriata vendo. Telef. 0481-73114 orario negozio. 405 Z

VENDESI Roller Alice nuova, visibile presso Roller, Statale 202. Tel. 52519. 1174 Z

VENDESI roulotte posti 3 più 1 doppia dinette 1.600.000 telefono 724928. 8262 Z

VENDO barca a vela in legno metri 6,70 con entrobordo Faryman 6 CV 3 cuccette vele Dracion nuove completa di dotazioni e con ormeggio in sacchetta. Telef. 729949 ore serali. 8245 Z

COMUNICATO PK publikompass

OGGI LUNEDI' 1.o MAGGIO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di Galleria Tergesteo 11
e Via Einaudi 3/B

RIMARRANNO CHIUSI

MARTEDI' 2 MAGGIO

riapriranno con il normale orario

8.30 - 12.30 e 15 - 18.30

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano nei giorni feriali **sino alle 17, al sabato sino alle ore 12.**

Dopo tale orario e sino alle ore 18, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per i prodotti:

REX — CASTOR
Zoppas — NAONIS
Becchi — STERN
TRIPLEX — seleco

ZANUSSI SERVIZIO TECNICO

Via Pecenco 4
telefono 568944
Trieste